# Luigi Berlinguer

ministro della Pubblica istruzione

# «Il governo? Condannato a durare»

«Il governo Prodi? Durerà. Davanti a sé ha lunga vita». La pensa così il ministro Luigi Berlinguer. E sull'inchiesta che coinvolge il premier dice: «Non idebolisce il governo. Credo nella correttezza e nell'onestà di Prodi». Fu uno sbaglio la nomina di Di Pietro a ministro? «No. Dissento da Folena». I contrasti dentro la maggioranza e il governo ? «Sono il frutto di una cultura tardoproporzionalista». L'opposizione? «Si muove in una logica di scambio di potere ».

#### RAFFAELE CAPITANI

#### verno? È saldo in sella, oppure ha i giorni contati ? Sono state settimane molto difficili per Prodi e la maggioranza. Quale avvenire vede per questo governo?

Com'è stato detto con una battuta il governo è condannato a restare. E ha ragione D'Alema a dire che la sua caduta porta alle elezioni. Non mi sembra una minaccia. C'è dietro un'analisi. Dal voto è venuta una sostanziale investitura elettorale della formazione e del presidente. Né si può pensare ad un cambiamento costituzionale che preveda una possibile preindicazione del leader di governo - più o meno formalizzata, ma comunque sostanziale - da parte dell'elettorato e poi negarla in pratica. D'altro canto all'interno del governo i ministri e la compagine nel suo insieme stanno lavorando per introdurre delle profonde riforme sociali. Non si fanno riforme in pochi giorni o in pochi mesi. E se noi avessimo la sensazione di dover durare poco non lavoreremmo per il futuro

#### In caso di caduta del governo il Capo dello Stato ha lasciato intendere che difenderà la legislatura. Non ha parlato di ricorso alle ele-

Il presidente della Repubblica ha il dovere di difendere la legislatura. Il suo è un rilievo istituzionale. Io faccio un discorso politico: il popolo si è pronunciato; non si può tradire il mandato del popolo. C'è un bene essenziale della democrazia ed è la stabilità dei governi. Il paese sente il bisogno di un ordine istituzionale e la girandola dei governi è disordine. La girandola può piacere ai politicanti, ma non al popolo e alla sua sensibilità politica.

#### Questo governo, rispetto al momento della sua nascita, oggi è più forte, più debole o è entrato in una fase di stallo?

Se si guarda la statistica di tutte le vicende governative ci si accorge che c'è prima una luna di miele, poi subentra il monento della difficoltà. Si ha una ripresa quando cominciano a venire i primi risultati. Questa è sicuramente una fase più difficile che può introdurre perplessità.

#### Verso il governo ci sono mugugni che vengono da settori politici dell'Ulivo. Ci sono quelli che si dicono delusi da questi primi mesi di governo. Come risponde alle

critiche? Lo so. Siamo in una fase contraddittoria. Alcuni si aspettavano di più e più rapidamente. Poi stiamo affrontando un momento di grandi sacrifici e contemporaneamente i risultati si vedranno soltanto fra qualche tempo. Questa

Ministro Berlinguer ce la farà il go- è anche una delle ragioni per cui personalmente ho tentato di procedere con due velocità: le riforme più profonde e alcuni provvedimenti più immediati.

#### Perciò il governo è ancora alla prima velocità?

No. La seconda velocità è in corso, ma l'iter parlamentare deve

ancora concludersi. Lei prima ha posto l'accento sulla necessità di governi stabili. Guardando le cose come sono andate in questi mesi il governo Prodi è parso invece oscillante, precario, esposto ad una maggioranza litigiosa e conflittuale al suo interno. Ogni giorno si leggono dichiarazioni contrastanti...

Ci sono due fatti da mettere insieme. Nell'Italia politica c'è un'antica tradizione di cultura proporzionalistica che si manifesta attraverso le scaramucce verbali anche all'interno delle coalizioni. Ciò è accentuato perché abbiamo un insieme di partiti che sorreggono il governo che è composito e che al suo interno ha delle differenze. Poi tutto questo è amplificato dal fatto che quando si va d'accordo la stampa non ne parla, mentre ne parla soltanto se non si va d'accordo. Quindi il messaggio che arriva alla gente non è equilibrato. L'impressione è ci siano solo differenze. Non è vero, non è così.

#### La stampa avrà forse dei difetti, ma è anche vero che vi sono ministri e uomini politici dell'Ulivo che rincorrrono i giornali per parlare contro il governo e per mettersi in

vista. Quando succedono queste cose io non posso che esprimere il mio disappunto e la mia critica. Personalmente non inseguo una moda di questa natura.

#### C'è però chi attribuisce questi fatti ad una debolezza di leadership politica nel governo. Crede che sia

No. Non sono d'accordo con questo giudizio. Quando queste cose avvengono è dovuto al persistere di una cultura tardoproporzionalista.

#### sulla durata del governo Prodi? Sì. Il governo Prodi ha vita lunga. E la vicenda giudiziaria che ha coinvolto il presidente del consi-

Lei si sente di fare una previsione

glio crede che indebolisca il governo? No. Certo provoca amarezza in una persona onesta, ma non indebolisce il governo. Lasciamo

malmente. Però sono certo della correttezza di Prodi L'onorevole Pietro Folena, pidies-

sino come lei, ieri un intervista, ha

che la magistratura proceda nor-



#### detto che è stato un errore fare

ministro Di Pietro. Concorda? ssento. Dissento dalla politica del senno di poi e dissento nel

#### merito del giudizio Però Folena esprime una valutal'ha. E cioè che con la nomina di Di Pietro si è data l'idea di mischiare

politica e giustizia. Di Pietro è entrato nel governo come cittadino che aveva tra l'al-

### tro abbandonato la magistratura.

di fronte alla politica italiana e quello delle riforme istituzionali. Lo so. Questa è un'urgenza molto forte. E lo dico da membro del governo. L'organo costituzionale che ha più necessità di una riforma in senso maggioritario è il governo perché possa lavorare meglio e vedere le sue proposte decise dal parlamento, non dico approvate, ma almeno decise. E una riforma in senso maggioritario assicura una maggiore stabilità al governo. Ma c'è anche un'altra ragione del tutto politica: se parte la Bicamerale si rafforza il governo.

Dopo la rottura totale sulla Finanziaria e la scelta dell'opposizione di abbandonare le aule parlamentari sembrava essersi allontanata

#### la possiblità di un'intesa per la bicamerale. È diventato complicato tenere distinti i piani del governo e auello delle riforme. Come se ne può uscire?

Mi rendo conto che è complicato. **zione che un certo fondamento ce** Per dare il proprio contributo alla riforma della Costituzione, l'opposizione potrebbe cercare di guadagnare anche dei vantaggi in sede governativa. Ma questa è non perché uomo di giustizia, ma una visione di scambio che nega l'alternanza e il sistema maggioritario. È una visione consociativa. Il problema dei problema che sta Dentro l'opposizione ci sono forde nel quotidiano, in ogni momento. Perché hanno bisogno delle briciole. Anche il discorso sull'occupazione del potere è figlio del fatto che loro ne vogliono un pezzo. La nostra sfida è un altra: l'opposizione affermi le sue idee sul terreno delle riforme costituzionali e poi troviamo una base comune. Considero inoltre sbagliata l'idea che il governo fa solo le riforme sociali e chissà chi si fa le riforme istituzionali. Noi, in Italia, siamo un'unica cosa. La maggioranza di governo è diversa dalla maggioranza per le riforme costituzionali, ma l'interesse a fare in contemporanea un'azione di revisione costituzionale è di tutte le forze progressiste e anche

logica l'opposizione può legittimamente, ma responsabilmente affacciare anche un problema di calendarizzazione parlamentare

#### Cosa significa in concreto?

Adesso abbiamo nell'ingorgo parlamentare tre nodi grossi: uno è la finanziaria, l'altro sono i disegni di legge collegati, poi la legge costituzionale che istituisce la bicamerale. Io non farei una contrapposizione fra l'uno e l'altra. Che si lavori un giorno in più e si facciano contemporaneamente queste cose a garanzie di entrambi.

#### Però adesso tra opposizione e maggioranza è scontro duro . Esponenti del Polo lasciano intendere che ci potrebbe essere disgelo in cambio di interventi contro i

magistrati e sulla televisione? Nell'opposizione prevale una cultura da capitalismo mercantile rispetto a quello produttivo. Perché tutto è scambio. Non si può accettare che la giustizia diventi una merce di scambio. Abbiamo una linea garantista, noi e loro, portiamola avanti insieme. Non che io ti do una cosa e tu me ne dai un'altra. Certamente la giustizia fa parte del pacchetto delle riforme, ma non da convenire sul terreno del potere. Altrettanto si deve dire per la comunicazione.

cordare gliimmemori dati incontestabili: nel 1995 l'evasione fiscale aveva raggiunto i 230mila miliardi e tale gigantesca frode si concentrava per la gran parte sotto i 60 milioni di reddito annuo, vedendo in prima fila quei famosi «ceti me-

di» - commercianti e professionisti -

dell'opposizione. Dentro questa

ternazionali, più smaliziati forse di

mani lo «Stato sociale» col risulato di avere il paese in piazza e l'ingovernabilità assicurata.

E come fidarsi - aggiungiamo noi - di un leader dell'opposizione, e dei luogotenenti che lo circondano, che con somma impudenza osano chiedere l'azzeramento delle procure in lotta per l'affermazione della legalità e un «inciucio» sulle frequenze televisive, in «cambio» di una Bicamerale per le grandi riforme istituzionali, violando cioè proprio le «regole» fondamentali che si vorrebbero riscrivere

Non c'è, come si vede, da star molto allegri. Eppure la strada è una sola, per quanto aspra e contorta: portare il paese nel gruppo di testa dell'Europa e mettere mano ad uno Stato sfasciato da decenni di rapine, dissesti, disfunzioni, lottizzazioni e occupazioni abusive. E non c'è che riporre tutta la nostra fiducia in quel ristretto pugno di uomini politici ancora provvisti di grande senso dello Stato, di una smisurata volontà e di salda tenuta dei nervi. E pazienza se qualche notte sarà ancora turbata da vecchi incubi. L'importante è che quelli [Gianni Rocca] non mollino.

Domenica 1 dicembre 1996

# Il Welfare va cambiato Ma è un sogno farlo decapitando le pensioni

#### LAURA PENNACCHI\*

A FISSAZIONE della parità a 990 con il marco tedesco per il rientro della lira nello Sme sta sollevando reazioni diverse e spesso discutibili. Tentiamo allora di sgomberare il campo da alcuni equivoci la cui persistenza non aiuta l'avanzamento della riflessione:

1) la spesa sociale italiana non solo non è quantitativamente esorbitante - giacché è di quasi 3 punti inferiori alla media europea, attestatasi nel 1993 al 28.5% del Pil - ma è altresì declinante nel tempo: nel triennio 1990-'93 l'incremento medio annuo in termini reali per i 12 paesi dell'Unione ha raggiunto il 4,4%, mentre per l'Italia è stato solo del 3%. La Francia - che pure spendeva nel 1993 per prestazioni sociali quasi il 31% del Pil - ha fatto registrare nel triennio una variazione del 3.8%, la Gran Bretagna (spesa totale pari al 27.8 del Pil) una variazione addirittura dell'8,3%. La Germania, la quale si caratterizza per un livello di spesa sociale (30.3%) molto superiore a quello dell'Italia, nel triennio ha mantenuto un saggio di incremento medio annuo (2,6%) quasi analogo a quello italiano. Dati ancor più significativi si ricavano dall'osservazione degli ultimissimi anni: chi invoca la verità sui conti del sistema nazionale di protezione sociale non può omettere di rendere noto agli italiani che, nel solo passaggio dal 1994 al 1995, la spesa sociale è diminuita di un punto, passando dal 25.6% al 24.6% del Pil.

2) La vera anomalia italiana riguarda, invece la distribuzione della spesa sociale tra i diversi ambiti di intervento. È evidente lo squilibrio determinato dall'eccesso di risorse assorbito dalla componente pensionistica (il 15,54% del Pil rispetto all'11,9% dell'Europa dei 12). Meno evidenti sono alcune conseguenze che ne derivano: in Italia solo l'8% dei disoccupati percepisce un sussidio di disoccupazione (nei 12 paesi dell'Unione il 42%), i cittadini al di sopra dei 18 anni disoccupati non ricevono alcun sostegno (nei paesi europei ricevono in media il 25% della retribuzione media), il reddito minimo garantito ai cittadini anziani in condizioni di bisogno è il 16% del Pil pro-capite (nei paesi europei è il 29%). La spesa sanitaria italiana, già inferiore al 20% rispetto alla media europea (5.4% contro il 6.5% nel 1993), nel 1994 e nel 1995 è ulteriormente diminuita, al punto che oggi raggiunge appena il 4.9% del Pil.

3) Non solo l'ammontare di risorse per prestazioni sociali, ma l'intera spesa pubblica dell'Italia al netto degli interessi è molto al di sotto della media dei paesi europei: nel 1992 era pari al 42.7% del Pil, mentre raggiungeva in media il 49,4% in Europa; nel 1995 era scesa al 41.3% del Pil, in conseguenza di un contenimento delle uscite delle Pubbliche amministrazioni dell'1,4%, a fronte di una riduzione solo dello 0,7% messa a punto dagli altri paesi europei. La componente abnorme della spesa pubblica è infatti rappresentata dagli interessi - assorbenti ancora nel 1996 il 10% della ricchezza prodotta dal paese - pagati per il servizio del debito pubblico, a sua volta connesso agli elevati livelli di evasione/elusione fiscale. Da quanto precede si deduce che:

a) si conferma valida la scelta del governo di puntare primariamente sul ripristino del circuito virtuoso «riduzione dell'inflazione/contrazione dei tassi di interesse/sviluppo economico». Dunque, invece di sottovalutare il condizionamento che il livello e la struttura dei tassi di interesse hanno esercitato sulla vitalità delle imprese, sarebbe più utile chiedersi, ad esempio, in che misura il fatto che negli ultimi anni negli Usa il profitto medio nelle imprese sia stato quasi il triplo dei rendimenti a lungo termine dei titoli pubblici (il contrario di quanto avveniva in Europa e soprattutto in Italia) abbia influito sulla circostanza che gli americani hanno investito in impianti e in attrezzature il quadruplo di quanto investivano gli europei. Così come sarebbe più utile interrogarsi sui guasti - oltre che sui vantaggi - che la recente svalutazione della lira ha provocato in termini di cristallizzazione dell'ezport nazionale in settori tradizionali (a bassa innovatività competitività di prodotto, alta competitività di prezzo), a fronte delle ormai numerose evidenze empiriche che - contraddicendo stereotipi consolidati - segnalano come l'occupazione aumenti oggi proprio là dove sono stati realizzati importanti cambiamenti tecnologici purché associati a elevati ritmi di produzione e a specializzazioni produttive innovative.

b) La quota della spesa sociale nazionale sul Pil non solo non dovrebbe essere ridotta ulteriormente, ma è auspicabile che, non appena le condizioni lo consentiranno, venga perfino aumentata, come si ricava anche dagli ultimi suggerimenti dell'Ocse che con una inversione culturale di 180 gradi rispetto agli orientamenti a tutt'oggi prevalenti nel Fmi - torna a sottolineare la connessione tra Welfare rinnovato, sviluppo economico, incremento della produttività.

c) la riqualificazione del Welfare può comportare sia una riallocazione al suo interno delle risorse che esistono, sia la destinazione ad esso di risorse aggiuntive, da utilizzare come volano per la generazione di nuova occupazione, nei campi strategici, anche sotto il profilo tecnologico, dei servizi alle imprese, alla persona, alla collettività, al territorio.

ER RENDERE concreti tali indirizzi è necessario che ciascuno esca dal fortino entro cui sarebbe tentato di asserragliarsi. Bisogna dire con chiarezza che l'aggressione al grumo di iniquità e di inefficienze che si annida nel Welfare italiano, assorbito per 2/3 dalla previdenza, è uno dei prerequisiti perché possa spezzarsi l'involucro che oggi impedirebbe l'assorbimento equo ed efficiente di risorse aggiuntive. Ma bisogna anche abbandonare l'illusione che la strada riformatrice consenta facili scorciatoie, quale sarebbe un intervento drastico sulle pensioni mitizzato come risolutore di tutti i problemi. Immaginare che si possano redistribuire, nel breve periodo, 20.000 miliardi di lire dalla previdenza verso altri comparti significa non sapere di cosa si sta parlando: la misura previdenziale più incisiva, e allo stesso tempo più traumatica - e cioè la soppressione nell'immediato e per tutti del pensionamento d'anzianità - genererebbe nel primo anno circa 4000 miliardi di risparmi; d'altro canto, il passaggio alla «capitalizzazione pura» - di cui si torna a parlare - sarebbe addirittura molto più costoso per le finanze pubbliche. Infine, non si può dimenticare che è necessario porre mano ad altre radicali riforme - come quella dell'assistenza, che assorbe annualmente più di 90.000 miliardi di lire, o quella degli ammortizzatori sociali - che certo non saranno né semplici né indolori, basti pensare alle resistenze che periodicamente si incontrano quando si discute di «invalidità civile» o di prepensionamenti. In conclusione, emerge per un verso che la riallocazione di risorse in alcuni casi potrà significare decremento, in altri incremento di spesa, per un altro che la stessa riallocazione non è una «parola magica» ma trae il suo senso dalla definizione dell'architettura progettuale e istituzionale che la guida.

# ľUnità

Direttore editoriale: Antonio Zollo Vicedirettore: Marco Demarco (vicario)
Giancarlo Bosetti
Redattore capo centrale: Luciano Fontana

Pietro Spataro (Unita 2)

"L'Arca Società Editrice de l'Unità S n a " Elisabetta Di Prisco, Marco Fredda, Alessandro Matteuzzi, Amato Mattia redo Medici, Gennaro Mola, Claudio Monta

Gianluigi Serafini, Antonio Zollo Consiglieri delegati: Alessandro Matteuzzi, Antonio Zollo Direttore generale Nedo Antonietti

00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 Quotidiano del Pds riz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Rom

Direzione, redazione, amministrazione



#### **DALLA PRIMA PAGINA**

#### Ho avuto un incubo

Poi, per fortuna, il risveglio.

Non credo sia necessario affrettarsi da uno psicanalista per l'interpretazione del «sogno». E non me ne vorranno gli autorevoli protagonisti dell'attuale momento politico se in parte glielo addebito. Non si può andare a letto per qualche sera di fila sentendo che i diniani hanno preparato un'eurotassa del tutto opposta a quella del governo di cui fanno parte; e che i bertinottiani parlano di «mossa indecente», degna delle peggiori rappresaglie; e che i popolari, pur d'accordo nell'ammorbidire l'imposta, intravedono nell'irrigidimento di Dini oscure manovre centriste; e che i Verdi abbandonano l'aula a causa del buco dell'ozono; e che a palazzo Chigi c'è un summit che dura sino all'una di notte (fatto che per i governi di tutto il mondo accade solo alla vigilia di una dichiarazioterza volta, la celebre eurotassa è

di nuovo tutta da riparametrare, con gran gaudio dei diniani che hanno portato le aliquote per gli autonomi sino alle soglie dell'esenzione totale, e naturalmente dei bertinottiani che si attribuiscono il merito di aver azzannato la loro noi italiani, di tutte queste beghe parte di polpa della vecchia tassa a non si danno per intesi. Il «future» vantaggio dei lavoratori dipendenti. E naturalmente con una opposibasta ancora. Via tutta la tassa, via tutte le tasse».

Sarà pure che la Bundesbank è composta di cerberi e che nelle capitali europee serpeggia l'invidia per il «made in Italy»: ma siamo sicuri di offrire uno spettacolo di grande affidabilità? Dall'eurotassa il governo contava di trarre 5.500 miliardi. E adesso, dopo tutte le potature, quanti ne mancheranno all'appello? E si è davvero certi di ne di guerra); e che infine, per la aver reso giustizia ai contribuenti (quelli onesti, s'intende)? Basta ri-

per i quali sconti e condoni non sono mai bastanti. Ma tant'è. Per nostra fortuna i «mercati» in-

vola, la lira sta addirittura al di sotto di quota 990, la Borsa mette a zione, altrettanto felice, che a segno copiosi recuperi e tutti squarciagola urla: «Non basta, non aspettano, fiduciosi, che il governatore Fazio faccia la sua parte ritoccando al ribasso il costo del denaro. Devono avere ragione loro. Perché pur con una maggioranza rissosa che lo sottopone a un ininterrotto dondolio, questo governo qualche segnale di serietà lo manda. E come potrebbero fidarsi, difatti, di un'opposizione che se arrivasse di nuovo alla guida del paese non esiterebbe a rilanciare le stesse follie di due anni fa: niente tasse, un milione di posti di lavoro; salvo poi azzerare dall'oggi al do-

CONCESSIONARIA SEAT

APERTO DOMENICA MATTINA

l'Unità - Domenica 1 dicembre 1996 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

MOTAUTO APERTO DOMENICA MATTINA VIA APPIA NUOVA,1307 POTRAI PROVARE

STRADA TUTTI I MODELL

BELLA GAMMA SEAT

**VENTI DI VOTO.** Perplessità nel centro-destra sulla proposta del leader



# Polo diviso sul nome di Letta

# An mugugna. E Buontempo: corro da solo...

Silvio Berlusconi presenta il suo candidato per la poltrona datura. Non sono convinto che una candidatura. Credo comunque che del sindaco di Roma: Gianni Letta, da sempre il suo brac
candidatura di centro moderato sia

candidatura di centro moderato sia

nel Polo andrebbe bene un'eventuacio destro. E mentre il leader di Forza Italia aspetta la rispocio destro. E mentre il leader di Forza Italia aspetta la rispocandidato? Deve appartenere intura di Pannella? Penso che sia legitsta del suo collaboratore, all'interno del centrodestra par- nanzitutto alla città è poi avere una tima e, se avverrà, porterà via più voti tono le polemiche. Alleanza nazionale, innanzitutto, che con Teodoro Buotempo, «Er Pecora», fa la voce grossa e minaccia: «Il candidato lo scelga la base del Polo, oppure scendo in campo da solo».

#### **MAURIZIO COLANTONI**

 Il Polo va all'attacco o almeno ci prova: Gianni Letta, su richiesta di Silvio Berlusconi, potrebbe essere il candidato per il centro destra alla poltrona di sindaco della capitale. Lui, per il momento, prende tempo, darà una risposta al suo leader «nelle prossime ore». Ma sul suo nome mentre il centrosinistra ripropone con forza la candidatura di Francesco Rutelli - le anime del Polo si spaccano. Una cosa per il momento è chiara: Silvio Berlusconi con questo colpo di scena ha letteralmente spiazzato i partner della coalizione, mettendoli in qualche modo di fronte al fatto compiuto. Gli alleati rispondono come possono, cioè facendo circolare i nomi di altri possibili candidati.

#### II centrosinistra

Sull'altro fronte, il centrosinistra ha dichiarato forti perplessità e dub-

bi sulla candidatura di Gianni Letta. Ha spiegato Carlo Leoni, segretario della federazione romana del Pds: «Non ha un grande valore fare commenti sulla candidatura di Letta. Se non per dire che Roma ha bisogno di essere guidata da figure nuove, che abbiamo una mentalità moderna. E Letta non corrisponde davvero a questo identikit».

Perplessità, con un interesse diverso, sono arrivate anche dall'esponente più infuocato di An, Teodoro Buontempo: «Da mesi dico che il candidato del Polo deve uscire dalle elezioni primarie, anzi dalle doppie primarie: una, dentro i singoli partiti del Polo, l'altra, con la rosa dei canquesti pensano (il riferimento è al Polo, ndr) che bisogna indicare una candidatura "alla sudamericana", si sbagliano di grosso. E questo non fa altro che rafforzare la "mia" candi-

vincente. Qual è l'identikit del mio le sua candidatura. L'autocandidatradizione di impegno amministrativo... Per questo Letta o chi per lui, non va bene. Si parla di candidato cattolico: ma come si fa a individuarlo? C'è un esame? Un prelievo del sangue? Non basta forse essere cattolici praticanti, essere sposati, essere stati battezzati... Come si individua? Sarò pure «Er Pecora» e ci saranno anche altri mille candidati migliori di me. Però se il candidato moderato deve essere scelto con l'"inciucio" allora non sono un moderato, come credo che non lo siano gli elettori di destra, che vogliono cambiare radicalmente. Se la candidatura di Letta o di altri verrà fatta dalla base elettorale del Polo, sarà più che legittima. Se il percorso sarà un altro, risentirete parlare di me».

La pensa allo stesso modo, Roberta Angelini, parlamentare europea di An: «Letta? Non è adatto. È una candidatura perdente. Credo che per battere un sindaco come Rutelli ci voglia un candidato dalla personalità forte che possa competere didati giudicata dai nostri elettori. Se con lui... Questo bisogna metterlo in

> «Letta candidato? - dice Marco Verzaschi, capogruppo Forza Italia alla Regione - ho parlato con Tajani che veramente mi ha smentito la

a Rutelli che non a noi. Spero però che si faccia con Pannella un accordo sul candidato... Da solo, d'altron-

de, non va da nessuna parte». Tra gli scettici del centrosinistra, c'è il portavoce romano dei Verdi, Silvio Di Francia: «Si potrebbe parafrasare questa decisione con un battuta: dal libro di Stephen King: "A volte ritornano". Battute a parte, credo che dalla vicenda Letta emergono le vere "novità" del Polo: ovvero la "riedizione del vecchio sogno sbardelliano, andreottiano", quello di governare con l'assenso della destra, con la differenza che questa volta potrà farlo alla luce del sole».

#### «Discorsi da salotto»

C'è chi invece parla di «malintesi» e di «discorsi da salotto». È il numero due di An, Maurizio Gasparri: «Non mi risulta nulla - dice - sarà una voce di corridoio rimbalzata sui giornali. E, non facciamo come per la vicenda Alberto Sordi... Ricordate come sono state travisate le dichiarazioni di Berlusconi? Se fosse stato vero che si pensava a Sordi, si sarebbe aperta una discussione all'interno del Polo. Vogliamo un candidato vincente, Letta potrebbe esserlo, ha tutti i titoli. Certo, bisogna sentire il suo parere».

#### «W Gianni...» **Fanno il tifo** Accardo e Battistoni

Sono già tutti lì, pronti a fare il tifo. gli amici di sempre di Letta. Uno dei più eccitati è Gianni Battistoni, presidente dell'associazione di via Condotti e assiduo frequentatore di casa Letta. «In questo momento - ha detto Battistoni - Letta è l'unica personalità politica capace di mettere d'accordo i consensi più disparati, sinistra compresa». Insomma, secondo Battistoni, se Letta sciogliesse la riserva e decidesse di lanciarsi nella competizione elettorale per il posto di primo cittadino della capitale, loro, i fan, scenderebbero in campo per sostenerlo. Tra di loro anche il violinista Salvatore Accardo. «Non solo ha dimostrato più volte le sue capacità e di avere le idee chiare sulla guida della città, ma anche di essere stimato dai vari schieramenti. Forse la sua reale reticenza - dice Accardo è dovuta alla sua vera passione, il giornalismo. A noi amici che lo abbiamo spesso spinto alla quida della capitale, Letta ha sempre risposto di sentirsi più giornalista che uomo politico, nonostante i fatti sembrino dimostrare il contrario».

# **IN CORSA**

#### Il gioco «ampio» di Francesco Rutelli

È quasi alla fine dell'estate che Francesco Rutelli annuncia ufficialmente che si ricandiderà, nel 1997, alla guida della Capitale. Lo fa sulla falsariga di ciò che aveva sempre dichiarato, in precedenza, a domanda di giornalisti o curiosi: «se mi ricandiderò - aveva detto - sarà con una larga maggioranza, e non con un solo partito». La sua ambizione era - ed è - di presentarsi ai romani e alle romane con lo stesso schieramento che, pietra su pietra, ha costruito attorno al suo ruolo di

sindaco: coinvolgendo nella sua giunta un arco di forze che va da Rifondazione ai popolari. I giochi di candidatura sembrano voler ridimensionare questo sogno: pochi giorni fa con l'exploitdi Pannella; con i malumori di una parte del partito popolare; con i dubbi di Rinnovamento italiano. Non sembrano esserci dubbi, invece, sull'appoggio del Pds romano alla ricandidatura di Francesco Rutelli in Campidoglio: anche se giunti sulla soglia dell'ultimo anno, e in piena stagione congressuale, in alcune sezioni della città si levano voci, più che di scontento, di rivendicazione di spazi e di iniziativa. Sugli avversari, il sindaco appare sereno - anche se teme l'eccessiva «personalizzazione»

#### L'uscita a sorpresa di Marco Pannella

Ha annunciato di volersi candidare martedì scorso e ha sorpreso un po'tutti. «Ho in mente l'esperienza di Ernesto Nathan», ha detto Marco Pannella. Le reazioni? Francesco Rutelli, interrogato in proposito dai giornalisti, si è limitato a ripetere «no comment». Per il resto, nessuno si è scomposto eccessivamente: le reazioni, in generale, sono state tiepidine. Quanto al progetto di Marco Pannella, eccolo,

così come lui lo ha illustrato in una nota inviata ai giornali: «Intendo candidarmi a sindaco di Roma nelle prossime elezioni amministrative, augurandomi din potere aggregare attorno alla storia, agli obiettivi e ai valori della Roma liberale, laica, libertaria, cattolico-liberale e anticlericale, referendaria e popolare, antiproibizionista, antipartitocratica e antiburocratica, la maggioranza dei suoi cittadini».

E ancora: «Occorreranno un progetto e un programma coerenti, volti anche a a promuovere un nuovo blocco sociale riformatore, a somiglianza di quello che consentì l'unica grande amministrazione romana di questo secolo, quella di



#### «Facciamo le primarie» il sogno di «Er Pecora»

Teodoro Buontempo ha ribadito in più occasioni la sua disponibilità a concorrere per la poltrona di sindaco. Ed è pronto, a quanto pare, anche a candidarsi per proprio conto: «La mia candidatura è avanzata dai comitati di elettori del Polo», ha detto ieri. «Se An dovesse indicare me, nessun candidato di centro potrebbe prevalere. Se An invece sceglierà un candidato di centro, mi autocandiderò per difendere gli elettori, altrimenti si avrebbe un

tracollo elettorale. Siccome penso buona parte del merito dei voti presi a Roma è anche mio, penso che avrò il dovere di lottare. Se si potesse fare il nostro candidato in provetta, con una formula chimica, si creerebbe un candidato perfetto. Ma, questo non è il nostro caso: abbiamo bisogno di uno che possa vincere le elezioni, creare entusiasmo, coinvolgere la gente, dare un senso politico alla battaglia ed un progetto per governare una città, difficile e complessa com'è Roma, E, soprattutto, dovrà tagliare il cordone ombelicale con la prima repubblica. Dicono in molti che "c'è bisogno di un candidato cattolico". Ma come si fa ad individuarlo, c'è un esame? C'è il prelievo del sangue? Non basta essere cattolici praticanti, essere sposati? Serve un concorso a premi? lo sarò pure "Er Pecora" e ci saranno mille candidati mialiori di me, però se il candidato moderato deve essere scelto ancora una volta con l'"inciucio", non ci sto».

#### Studenti ieri mattina di nuovo in corteo

Gli studenti di una ventina di istituti superiori della capitale hanno manifestato ieri mattina a Roma contro l'autonomia scolastica così come è prevista dall'articolo 18 del decreto Bassanini. L'iniziativa èstata organizzata dal Coordinamento studentesco romano, formazione di sinistra nata quest'anno che si definisce «antifascista, non violenta, indipendente da strutture di partito e sindacali» e che riunisce più di venti istituti superiori di Roma. Al corteo hanno partecipato, secondo gli organizzatori, 5.000 studenti, un migliaio secondo la questura. I giovani si sono dati appuntamento alle 9 in piazza Esedra e sotto la pioggia hanno percorso via Merulana, piazza Esquilino e via Emanuele Filiberto per arrivare, intorno a mezzogiorno, in piazza San Giovanni dove si è concluso il corteo. Gli striscioni? "L'istruzione pubblica sparisce", "Contro questa autonomia ma per una riforma globale della scuola"e "La cultura non si vende".

# In giunta nel '97? Rc ci pensa

Al congresso romano di Rifondazione in discussione il ruolo futuro nel Comune

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Cossutta e l'elezione dei delegati al terzo congresso nazionale. Si chiude oggi al centro congressi via Cavour l'assise romana di Rifondazione Co-

Ma più che la divisione tra maggioranza bertinottiana - che a Roma raccoglie l'83% dei delegati - e l'opposizione interna guidata dall'inossidabile Livio Maitan, o l'ottimo stato di salute del partito nella capitale (quasi l'11% dei consensi alle ultime elezioni politiche, 66 circoli, 4300 iscritti), a fare notizia è soprattutto la grande «offensiva diplomatica» dispiegata dal centrosinistra per portare Rifondazione nella nuova coalizione rutelliana che tra un anno darà la scalata al Campidoglio.

Primo ambasciatore «di pace» all'assemblea dei comunisti romani è stato proprio il sindaco Francesco Rutelli, intervenuto venerdì sera poco dopo l'apertura dei lavori congressuali. Dopo aver ricordato il ruo-

■ Con l'intervento di Armando lo «determinante» svolto da Rifondazione durante le elezioni amministrative del '94, il primo cittadino si è detto convinto della necessità che il Prc faccia organicamente parte, «con pari dignità», della nuova coalizione «sin dal primo turno del voto». Una convergenza «vasta, leale e concreta», quella con Rifondazione e le altre forze politiche, per arrivare a concordare programma e candidatura seguendo un «metodo» di discussione preventiva.

Sulla stessa lunghezza d'onda si sono posti anche gli altri partner della coalizione invitati a congresso. Il segretario della federazione romana del Pds Carlo Leoni - che a Rifondazione in sostanza dice: per noi questa giunta fin qui ha fatto bene, ma è legittima la vostra richiesta di un confronto preventivo sul programma - il leader dei Popolari Lucio D'Ubaldo, il portavoce dei verdi Silvio Di Francia. Il presidente regionale Piero Badalo-

ni ha invece ritagliato per sè un che noi siamo in giunta. Ma per po' il ruolo dell'«interprete» nel dialogo tra Rutelli e il Prc. Richiamando l'esperienza del governo regionale - che comprende anche i comunisti -Badaloni ha invitato il sindaco di Roma ad avviare subito il confronto con Rifondazione, e a non dare per scontate alleanze che hanno invece bisogno di forti intese programmatiche. Fai come me, suona insomma l'amichevole suggerimento del presidente regionale a Rutelli.

E loro, i rifondaroli? Incassano con soddisfazione il «riconoscimento politico» da parte del sindaco e dell'Ulivo, ma prima di dire sì a Rutelli vogliono discutere prima di tutto di «metodo», «Noi non siamo pregiudizialmente contrari a entrare nella coalizione che sosterrà Rutelli nel '97 - spiega Patrizia Sentinelli, segretaria romana del Prc - anzi, direi meglio che siamo favorevoli. Intendiamoci: quella romana è una *anomalia* rispetto alla Regione e alla Provincia dove an-

superarla, per rimarginare quella che definirei una "ferita storica" bisogna discutere subito di programma. L'obiettivo è certamente quello di battere la destra, ma non basta. Oggi dobbiamo fare una piattaforma politica di "punti di qualità". E in questa fase, è chiaro che non si può pensare di rimuovere le nostre critiche. Vogliamo discutere soprattutto del "Piano delle certezze" dell'assessore Cecchini e della necessità che il Comune acquisisca le aree delle Ferrovie, per deciderne poi destinazione e utilizzo nell'interesse della città».

Non che tra i delegati sia scomparsa la diffidenza verso Rutelli: «Non c'è mai stato troppo feeling nella base con questa giunta - ammette la Sentinelli, che oggi presenterà in congresso un ordine del giorno per ufficializzare l'apertura del dialogo verso il '97 - ma se il centrosinistra continuerà a discutere sul serio le difficoltà si supere-

#### L'INFORTUNISTICA È UNA SCIENZA LOTTIAMO PER IL RISPETTO DEI VALORI DELL'UOMO

LA NOSTRA FAMA CI FU CONCESSA DALLA VOSTRA STIMA Studio fondato nel 1952 in BOLOGNA 15 studi in 15 città



### infortunistica Tossani

"Tu ed io insieme, indicheremo agli altri che l'assicurazione non è un potere ma un servizio".

L'Organizzazione Tossani è ora anche a ROMA Studio: Via G. Calderini, 68 - Tel. e Fax 06/3208495

Cultura pagina 2 l'Unità2 Domenica 1 dicembre 1996

#### Veltroni accusa: «C'era una politica da terzo mondo»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

#### STEFANO MILIANI

■ FIRENZE. Piove e fa un freddo cane, sulle colline fiesolane e su Firenze: in una grigia giornata toscana Walter Veltroni, ministro per i beni culturali, visita la Scuola di musica di Fiesole, poi scende a Palazzo Vecchio dove annuncia che il progetto per i Nuovi Uffizi a gennaio approda alle battute finali (ma ci sono contrasti seri da superare tra i tecnici), che il Corridoio vasariano aprirà al pubblico senza le attuali e pesanti limitazioni e che sarà inserito in un percorso museale che andrà da Palazzo Vecchio al giardino di Boboli, in Oltrarno, attraversando gli Uffizi. Aggiunge che il ministero è finalmente riuscito a stabilire una pianificazione triennale delle principali mostre, con i vantaggi, anche economici, che una programmazione a media scadenza

Nella sala intitolata a Lorenzo il Magnifico a Palazzo Vecchio Veltroni incontra i responsabili delle maggiori istituzioni culturali cittadine in pellegrinaggio collettivo, i direttori dei musei e i soprintendenti. Nella sua giornata fiorentina il ministro guarda al recente passato, agli ultimi cinquant'anni italiani, e non esita a dichiarare di aver ereditato una situazione devastante, frutto di una «politica culturale da terzo mondo in un paese dallo straordinario patrimonio culturale dove, per convenienze e furbizie, si è creato un sistema difficile da smontare». Un esordio del genere sembrerebbe incoraggiare il pessimismo, invece Veltroni è tutt'altro che pessimista. Il tempaccio e il pensiero agli anni bui del ministero non scalfiscono la sua fiducia nella possibilità di un recupero economico e culturale italiano. Anzi, considera già in corso un recupero, non solo culturale, dell'Italia. Ha la sensazione di un «Paese straordinario che sta invertendo tendenza», che ora sta comprendendo come «i beni culturali siano l'ossigeno del paese». Entrando nel cuore di una della città d'arte più consumate dal turismo di massa annuncia: «A metà gennaio la commissione che studia il progetto di ristrutturazione per i Nuovi Uffizi valuterà le opinioni raccolte, con un confronto aperto ai vari orientamenti». Detto in soldoni, dovrà tirare le conclusioni e avviare la fase operativa. Sul Corridoio vasariano il ministro dichiara la decisione di aprirlo a tutti gli effetti al pubblico, di concerto con il Comune, una volta risolti problemi pratici, benché concretissimi, del riscaldamento che ora non c'è e dei custodi. E questa apertura si inserirà in un percorso museale con tanto di pacchetto di biglietti unico che collegherà direttamente Palazzo Vecchio al giardino di Boboli passando per gli Uffizi. Prezzo probabile dell'intero pacchetto: 20 mila lire.

Sui Nuovi Uffizi, progetto che oggi i tecnici non chiamano più Grandi Uffizi, approdare a una conclusione a metà gennaio sarà anche possibile ma la commissione che lo studia deve mettersi d'accordo. Al momento appare un'ipotesi piuttosto remota perché tra i membri del gruppo di studio la sintonia è lontana anni luce. La direttrice della Galleria Anna Maria Petrioli Tofani parla apertamente di «scontro interno alla commissione sulla concezione dei Nuovi Uffizi». Divergenze profonde su concezione architettonica del nuovo museo, collocazione delle opere, sistemazione dei servizi.

Dopo gli Uffizi, dopo il Vasariano con biglietto accorpato, Veltroni tira fuori dal cilindro altre novità: l'Opificio delle pietre dure, l'istituto di restauro fiorentino che fa il pari con l'Istituto centrale di Roma, otterrà quell'autonomia gestionale e amministrativa che da tempo richiede. In aggiunta il ministero ha inaugurato un ufficio di promozione per le proprie attività, ha aperto un sito internet e, fatto più consistente, si è impegnato in una pianificazione triennale delle mostre che - sempre parola di Veltroni - permetterà di fare un'adeguata programmazione e promozione e, ai privati, di intervenire per tempo.

**POLEMICHE.** Un intervento di Scalfaro riapre la discussione sulle imprese africane



Impiccagione di massa dei capi tribù che si erano ribellati agli italiani

# Italiano, «buon» colonialista

■ ROMA. Un colonialismo «buono» quello italiano, un colonialismo che ha portato molta «ricchezza umana» e non così duro come quello inglese e francese. Il Presidente, in sostanza, ha accolto quello che, in tutti questi anni, è stato un po' il luogo comune seminato a piene mani dagli «ex coloniali» e dagli uomini di destra. E i luoghi comuni, si sa, sono duri a morire. Il Presidente ha anche aggiunto che «ci sono stati dei casi singoli», anche di uccisioni, ma che per tutto il resto «non Lucio Villari. siamo mai stati sfruttatori di nessuno, in Africa».

In realtà gli storici più attenti hanno, documenti alla mano, sempre rovesciato il discorso. E cioé: casi singoli a parte, gli ordini che arrivavano nelle colonie, da Roma, erano sempre di «spazzare via ogni resistenza», di fucilare, di occupare, di prendere le terre migliori per trasferirvi proprietari e contadini italiani, di tenere l'impero ad ogni costo e di portare via quanto era vendibile

o da «mettere a frutto». Il discorso, ovviamente, non è nuovo. Tutti ricorderanno la durissima polemica, l'estate scorsa, tra lo storico del colonialismo italiano Angelo Del Boca e Indro Montanelli. Del Boca sosteneva che Badoglio, in Africa, per ordine di Mussolini, aveva usato i gas vietati dalle leggi internazionali. Montanelli, ufficiale in Africa, affermava invece di non essersi mai accorto del lancio dei gas. Ne era nata una specie di sfida. Montanelli sosteneva che Del Boca doveva documentare quello che diceva. Alla fine, dalle carte dello Stato maggiore e in seguito ad alcune interpellanze presentate in Parlamento, veniva fuori la verità: gli italiani, in Etiopia, avevano effettivamente usato i gas: in particolare proiettili d'artiglierie e bombe d'aereo all'iprite e al fosgene. La polemica sulle nostre imprese coloniali e sulle nostre guerre d'aggressione, come si vede. non si è mai placata. Siamo stati aggressori e colonialisti e abbiamo ucciso, impiccato, massacrato e fucilato. Le prime reazioni degli storici alle frasi di Scalfaro, non si sono fatte attendere.

L'ex ambasciatore e politilogo Sergio Romano ha spiegato che «si deve discernere fra il colonialismo come volontà di occupazione e quello che è successo durante il periodo dell'insediamento». Gian Enrico Rusconi ha spie-

«Gli italiani possono aver sbagliato delle pagine, ma non sono stati sfruttatori in Africa. Si può discutere sull'impero e il colonialismo, ma abbiamo anche portato una grande ricchezza umana». Lo ha detto il presidente Scalfaro in visita al Cairo. Insomma, un colonialismo buono quello italiano. Le frasi hanno subito suscitato polemiche e discussioni tra nione pubblica dei paesi che noi invademmo e gli storici. I pareri di Sergio Romano, Gian Enrico Rusconi e

#### WLADIMIRO SETTIMELLI

gato che il Presidente ha detto «cose troppo ingenue o finte ingenue. Ed è un antico luogo comune. Il discorso è che l'Italia ha partecipato, come tutte le grandi potenze liberaldemocratiche, a questa fase di sfruttamento delle colonie. Sarebbe stato antistorico se l'Italia non ci fosse stata». E ha aggiunto: «In genere, ma non sempre, nel colonialismo italiano c'è una forma minore di brutalità. Ma è una mezza verità. Spesse volte è più l'inefficienza che non l'umanità a dar luogo a certe situazioni». Per Rusconi è necessario fare un distinguo fra le diverse colonie: «La Libia non è come l'Etiopia. È noto come sia venuta fuori la storia dei gas. Non voglio dire che si trattò di Auschwitz. Nel contesto storico, comunque, il colonialismo sembrava un dovere e anche la Chiesa vi ha partecipato». Lo studioso, a proposito delle frasi del Presidente, ha che ancora oggi uccidono. concluso affermando che si potevano dire le stesse cose, ma con un maggiore spirito autocritico.

Sergio Romano ha anche aggiunto: «È molto difficile parlare di sfruttamento italiano dell'Africa. Non erano, le nostre, colonie sfruttabili: Somalia, Eritrea, Libia, Etiopia, erano senza particolare interesse dal punto di vista delle risorse. Credo che il Presidente abbia voluto dire che fu un colonialismo, tutto sommato, abbastanza bonario,

Lucio Villari, invece, ritiene che il Capo dello Stato abbia detto cose che gli storici conoscono bene. Poi ha aggiunto: «Bisogna distinguere nel colonialismo l'aspetto e comprensivi. Persino generosi. Putroppo lo furono in negativo (guerra di aggressione, volontà di possesso e di

occupazione dei territori) dal fatto che, una volta insediato esso ha, in molti casi, apportato benessere nelle zone colonizzate e ha sfruttato il meno possibile». Per Villari, insomma, l'affermazione del Capo dello Stato «è giusta nella sostan-

In realtà, gli storici dei paesi africani e l'opi-

colonizzammo, non sono mai stati di questa opinione. Basta pensare, per esempio, alla Libia e alle note polemiche di Gheddafi. Noi sbarcammo a Tripoli nel 1911 e tre giorni più tardi impiccammo, sulla Piazza del Pane, quattordici capi villaggio che avevano rifiutato la sottomissione. Pochi giorni dopo, esplose una vera e propria ribel-

lione in tutta Tripoli e nei dintorni. I libici, al comando di alcuni ufficiali turchi, sterminarono l'intero 11º Reggimento bersaglieri, straziando in modo orrendo i nostri soldati. La vendetta fu immediata, in particolare a Sciara Sciat: bruciammo tutto, fucilammo, impiccammo e sterminammo ribelli, popolazioine civile, donne e bambini. Era l'Italia liberale che aveva deciso di andare i Libia

Il fascismo, comunque, non fu da meno. In oltre duecentomila, intere famiglie e tribù, furono trasferiti in appositi campi di concentramento con tanto di filo spinato. Morirono a migliaia, nelle tende, sotto il sole terribile del deserto. Nel corso della Seconda guerra mondiale, non esitammo a spargere, in vastissime zone, mine antiuomo

E in Etiopia? Usammo, appunto, i gas asfissianti contro le truppe del Negus, ma portammo a termine anche stragi terribili, quando alcuni patrioti attentarono alla vita di Graziani. Gli etiopi hanno detto che la vendetta italiana colpì quarantamila persone. Una cifra troppo alta? Può darsi. Ma i nostri «vendicatori», in particolare le camicie nere, riuscirono a sterminare persino tutti i seminaristi (seicento) di un collegio copto. Le cose da farsi perdonare, da quando Rubattino comprò la baia di Assab per conto del re d'Italia, sono dunque tante. È vero, molti soldati italiani, nelle colonie, furono individualmente buoni

#### ARCHEOLOGIA/1

### «Vere le navi cantate da Omero»

■ ATENE. I frammenti di due grandi vasi dell' epoca micenea, risalenti cioè a circa 1.200 anni a.C., gettano una nuova luce sulle navi da guerra di quel periodo. Di questi frammenti ha parlato in un recente congresso di archeologi in Grecia Fanouria Dakoronia, del servizio archeologico della città di Lamia, asserendo che la scena di uno dei due frammenti può far pensare all' episodio del XV libro dell'Iliade, quando il troiano Ettore si impadronisce della nave del greco Aiace. E, cosa più interessante, che «Omero sembra attendibile quando descrive le navi degli Achei, e non quelle del suo tempo». La guerra di Troia risalirebbe grosso modo al XII secolo a.C., più o meno l'epoca dei due frammenti in questione, mentre Omero probabilmente visse nell' VIII secolo a.C.. I frammenti sono stati trovati presso Livanates, un centinaio di chilometri a nord-ovest di Atene, sulla costa davanti all' isola Eubea. Su di essi c'è la raffigurazione di navi da guerra, con rematori e guerrieri pronti alla battaglia. Secondo Dakoronia queste pitture, stilizzate e primitive, permettono di giungere alla conclusione che nell' epoca micenea, cioè nella tarda età del bronzo, esistevano navi da guerra che partecipavano a battaglie navali, e che avevano una sorta di ponte con sopra i guerrieri, mentre sotto stavano i rematori. Le navi avevano una prua e una poppa piuttosto alte, ma non avevano sperone.

#### **ARCHEOLOGIA/2**

### Una «cava» la piramide di Micerino

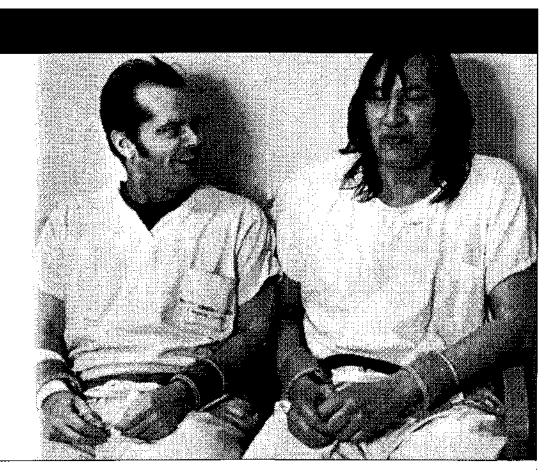
■ IL CAIRO. Una cava per sculture: così fu utilizzato nel Nuovo Regno (che comprende dalla 18sima alla ventesima dinastia, tra il 1575 ed il 1087 avanti Cristo) il rivestimento esterno, ormai inesistente, della piramide di Micerino. Probabilmente la stessa sorte toccò anche alle piramidi di Cheope e di Chefren. Lo afferma il direttore delle antichità di Giza e Saqqara, Zahi Awass, sulla base di un esame della grande statua di granito rosa di Ramsete II. scoperta in agosto vicino alla piramide, e che rappresenta una doppia effigie maschile, di un dio solare e di un re. La statua potrebbe essere stata ricavata da una lastra di granito caduta dalla facciata della piramide di Micerino. Infatti, sono stati ritrovati strumenti per scolpire e frammenti di granito, accanto alla statua, che è spezzata a metà, "a causa di un errore dello scultore". Ramsete II (vissuto trail 1298 ed il 1235 a.C.), è forse il faraone più celebre sia per la lunga durata del suo regno sia per il numero di campagne militari. La statua ritrovata pesa tre tonnellate e mezzo ed è alta piu' di tre metri.

### Un film di Miloš Forman con Jack Nicholson

# Qualcuno Volo Sul nido del Introvabili CUCULO al seneggiatura, a un grandissimo Jack Nicholson e a Louise Fletcher.

sabato 7 dicembre con l'Unità

Uno strepitoso successo assolutamente da non perdere, introvabile



in videocassetta





**DOMENICA 1 DICEMBRE 1996** 

### Quale alfabeto? Anche Petrarca usava la «x»

#### CARMINE DE LUCA

A FATTO BENE Sandro Veronesi, su l'Unità di sabato scorso, a proporre di procedere a un atto di «manutenzione straordinaria» dell'alfabeto italiano con l'inserimento ufficiale delle cinque lettere j, k, x, w e y. Si tratta di una questione che merita attenzione. Per quel che mi riguarda aderisco in maniera incondizionata. Se il ricorso agli appelli non risultasse inflazionato, varrebbe la pena considerare lo scritto di Veronesi come documento per una raccolta di firme. Non vedo, invece, perché l'appello - come fa Veronesi - venga rivolto al ministro della Pubblica istruzione. In materia di lingua, abbiamo imparato da Alice, quella del paese delle meraviglie, padrone non ce n'è. La decretazione è difficile che abbia efficacia. Certo, il ministro Berlinguer può personalmente sottoscrivere e far pesare tutta la sua autorità di uomo di cultura. Altra cosa è il ministero. Tra l'altro ho il dubbio che cosituzionalmente al ministero di viale Trastevere, come in qualsiasi altro ministero, si abbia della lingua italiana un'idea burocratica e fortemente conservatrice. Anche a dispetto della piena integrazione delle cosiddette lettere straniere in molte parole di uso co-

La soluzione dell'incongruenza che Veronesi denuncia (cinque lettere che, «pirandellianamente», ci sono e non ci sono) sta semmai, in gran parte, nelle mani dei compilatori di grammatiche, scolastiche e non. Basterebbe forse che questi signori nei manuali di lingua per la scuola (a partire dalla scuola elementare) non parlino più di «alfabeto italiano» (di 21 lettere), ma semplicemente di «alfabeto» di (26 lettere). Per conto mio, ho già dato, come si dice. In un'antologia per la scuola media di qualche anno fa ho proposto un «elogio dell'ordine alfabetico» nel quale si dice, tra l'altro, che «l'alfabeto consta di 26 lettere».

D'altronde, delle cinque lettere in questione, una soltanto, la «w», è, alle radici, estranea alla ingua italiana. Le altre sono sufficientemente attestate per secoli nell'uso scritto della nostra lingua. La lettera «j» fu introdotta nell'alfabeto italiano nel 1500 e divenne di uso comune nel 1600. La «x» si trova usata in un mucchio di poeti e scrittori italiani di ogni secolo. Petrarca, per esempio, scrive extreme non estreme. Anche la «y» è qua e là rintracciabile in parole autenticamente italiane. In quanto alla «k» c'è l'imbarazzo della scelta, a partire dal Cantico delle creature di San Francesco d'Assisi dove è frequente («se konfano», «ke», «kel», «ka»). Ed è veramente singolare che, mentre qualche dizionario sostiene che la «k» è presente solo in parole straniere, nel celebre Baldus di Teofilo Folengo (siamo agli inizi del Cinquecento) si attesta che essa appartiene pienamente all'alfabeto italiano. Nell'ottavo libro si può leggere una sorta di spassoso corso intensivo. Il prete Iacopino è «dotto come un castrone». Gli tocca, dunque, apprendere l'alfabeto. Impara la lettera «a» da un somaro che - spiega Folengo - «quando cantat pronuntiat a a»; la lettera «b» dal verso del castrone, e così via fino alla lettera «o». Per la kappa il metodo assume coloritura scurrile. «K, ovvero ca - dice Iacopino - non è niente, a meno che non vi aggiunga subito un ga, e si canta meglio per di dietro che

Nella giornata mondiale di lotta al virus il ministro annuncia che sono pronti gli «inibitori della proteasi»

# Aids, via ai nuovi farmaci

■ ROMA. Concerti, incontri, dibattiti, manifestazioni di solidarietà in tutta Italia per la nona giornata mondiale di lotta all'Aids. Il ministro Rosy Bindi sarà al policlinico di Pavia e a Rosy Bindi allo Spallanzani di Roma. Ieri, intanto, è scoppiata di nuovo la polemica sui nuovi farmaci. L'Anlaids e l'immunologo Aiuti hanno accusato di ritardi il ministero della Sanità sulla sperimentazione e la distribuzione degli inibitori della proteasi. Immediata la risposta di Rosy Bindi: «I nuovi farmaci sono già registrati e posti a carico del servizio sanitario nazionale in fascia H, in ospedale». Nell'intervista all'Unità il ministro boccia anche come «demagogiche» alcune inizia-

Intervista «Ecco la nostra strategia»

I SERVIZI

ne associazioni. E insiste: «Tutte le cure che possono dimostrarsi efficaci contro la malattie siamo in grado di garantirle qui in Italia». Più scettica la Bindi sul problema dei profilattici: «Se il loro costo per i giovani è troppo alto cerchiamo di ridurlo, ma non illudiamoci che sia questo il fronte decisivo. I veri veicoli della malattia sono semmai la mancanza di informazione, l'assistenza sanitaria agli immigrati e la prostituzione». Intanto i dati continuano a parlare di nuovi progressi della malattia, mentre i ricercatori mostrano segni di ottimismo. Nei giorni scorsi lo stesso Robert Gallo, lo scopritore del virus, ha detto che fra venti anni l'Aids non potrà più essere considerata una malattia incurabile.

Gli inventori di «Cinico tv» Ciprì e Maresco: «De Laurentiis ci blocca il film»

Gli inventori di «Cinico Tv», Ciprì e Maresco, attaccano il produttore Aurelio De Laurentiis. «Siamo sotto contratto con lui ma di fatto ci impedisce di realizzare il nostro nuovo film». Sensibilità dei produttori, la polemica continua...

MICHELE ANSELMI

A PAGINA **7** 

### A Capri annuncio a sorpresa L'addio di Cimino «Basta Hollywood ritorno architetto»

«Cinema addio, torno a fare l'architetto». È la decisione a sorpresa che Michael Cimino ha annunciato ieri a Capri, dove ha accompagnato l'ultimo film "Verso il sole", stroncato dai critici. Con Hollywood rapporti sempre difficili.

# La frase del presidente Italiani, colonialisti «buoni»? Scalfaro divide gli storici

Fu, quello italiano, un colonialismo oppressivo e sfruttatore al pari di quello di altre nazioni? Scalfaro dall'Egitto «assolve» in parte i nostri connazionali e l'affermazione suscita discussione e polemica. Gli storici divisi.

WLADIMIRO SETTIMELLI

A PAGINA 2

# tive, la colletta pubblica per l'acquisto dei farmaci, di alcu-Casadei «Il liscio non è figlio minore» PERUGINI SOLARO A PAGINA **5**

I nerazzurri bloccati in casa (2-2) dal Cagliari. Guidolin & C. a Perugia, il Bologna sogna il colpaccio al Delle Alpi

# L'Inter frena, oggi il Vicenza tenta la fuga

L'Inter è in testa insieme al Vicenza, ma il primato potrebbe durare poche ore. Nell'anticipo di campionato la squadra nerazzurra infatti ha racimolato solo un sofferto pareggio casalingo col Cagliari di Mazzone (2-2) e solo un doppio insuccesso di Vicenza e Bologna potrebbe mantenere i nerazzurri in testa. Ieri la squadra di Hodgson, passata in vantaggio subito con Ganz, ha dovuto subire il ritorno di un Cagliari pratico e ordinato che ha pareggiato alla fine del primo tempo e si è portata in vantaggio all'inizio della ripresa. L'assalto nerazzurro, molto confuso, ha strappato al 90esimo il rigore della salvezza, trasformato da Djorkaeff. Molto delusi i tifosi. Oggi occhi puntati su due incontri chiave: il Vicenza va a Perugia per confermare il primato, ma la trasferta è più insidiosa di quanto sembra e il Bologna tenta di bloccare a Torino la Juve, reduce e forse stanca, dalla trionfale partita di Tokio contro il River Plate.

I SERVIZI NELLO SPORT

INTER HA SOFFERTO molto anche ieri per strappare al Cagliari il pareggio: non è certo un cammino trionfale quello della squadra neroazzurra, soprattutto se si considera che accanto ai 20 punti finora conquistati ce ne sono ben 13 lasciati agli avversari. Troppi perché voglia davvero vincere lo scudetto. Tuttavia, l'Inter è la candidata numero uno di molti autorevoli osservatori. Io mi dissocio, in attesa di prove più consistenti da parte della squadra che finora si è comportata bene ma che dovrebbe finalmente onorare gli investimenti e l'entusiasmo del suo presidente Moratti.

Soprattutto dopo averla vista in tv diventare campione del mondo - c'ero riuscito anch'io nell'85 a Tokio, contro un'altra squadra argentina - sono dell'idea che la Juventus sia la squadra potenzialmente più forte della compagnia. Anche se nella prima parte della stagione ha espresso soltanto a sprazzi la propria superiorità. Credo che superato questo periodo di calendario convulso, recuperati i problemi di fuso

### Vedrete che alla fine la spunterà la Juve

#### MASSIMO MAURO

orario, la squadra di Lippi abbia le carte in regola per balzare al comando. Ma, è evidente, dovrà sostanziare la propria abilità con risultati adeguati. E fino a questo momento le sono mancati i gol, sopratutto da parte di Boksic che è un formidabile assalitore, ma sbaglia un po' troppo davanti ai portieri avversari.

Il Napoli a Bergamo ha una formidabile occasione per aggiungersi al ristretto numero delle squadre di alta classifica. Va riconosciuta la grande serietà e la grande competenza con cui hanno operato i dirigenti partenopei, insieme con la bravura di Simoni, confermatosi un tecnico d'avanguardia, anche se legato ad un calcio

tradizionale. Personalmente ho sempre pensato che sia la qualità dei giocatori a determinare i risultati, prima ancora degli schemi. Nel caso di Simoni, la sintesi tra gioco e qualità individuali mi pare perfetta. Anche perché non è più il caso di trascurare alcune delle realtà emerse in questo Napoli, a cominciare da Pecchia a mio giudizio meritevole della convocazione in Nazionale che Sacchi ha concesso finora a ben 93 giocatori italiani.

Con grande attenzione va infine seguito anche il Bologna che va a sfidare la Juve reduce da Tokio: è questa non solo la partita più importante, ma anche la più intrigante. Credo che al Delle Alpi lo spettacolo non mancherà, perché quando si hanno giocatori come quelli della Juve e del Bologna ogni risultato è possibile. Segnalo in particolare gli attaccanti di Ulivieri che finora sono entrati in quasi tutte le azioni da gol della squadra: in particolare lo svedese Andersson, una di quelle «torri» d'area di cui avrebbero bisogno molte altre squadre. Forse anche la Juve.

### Gratis il caffè della solidarietà

uale migliore occasione delle prossime festività per conoscere da vicino una bottega del commercio equo e solidale? Questa settimana pubblichiamo tutti gli indirizzi, regione per regione. Fateci un salto: portando con voi il tagliando che trovate a pagina 9, riceverete in omaggio un pacchetto di caffè da 250 grammi.

in edicola da giovedì 28 novembre

# Fconomialavono

Veltroni ottimista: la ripresa è già iniziata, l'Italia non avrà problemi

# Deficit a 140mila miliardi

# Ultime stime sul '96: i conti peggiorano

#### Più fondi alla Sanità. novità in vista sul cumulo?

«Oggi in Commissione c'era un clima sereno, direi quasi collaborativo è un buon auspicio per l'incontro di lunedì con il Polo». Terminata la riunione della Commissione Finanze del Senato il presindete Gavino Angius ha fotografato così l'atmosfera tra maggioranza e Polo nel corso della seduta di ieri. Intanto i senatori hanno deciso di accantonare l'articolo 6 del Ddl collegato, quello sul part - time, proprio per verificare alcune coperture di emendamenti particolarmente cari al Polo. Approvato invece l'art. 7 sul congelamento di emolumenti. Diverse le novità votate ieri, eccole in sintesi: scompare dal disegno di legge collegato l'emendamento di An che destinava un prelievo del Tfr per coprire la riduzione del numero di alunni per classe, resta almeno per ora la norma che aumenta dal 10% al 19% l'Iva su Telepiù e sulla compravendita di cavalli; arrivano nuove deroghe al blocco del turn - over nella pubblica amministrazione. Previste 7-800 assunzioni, attingendo dai concorsi già effettuati, negli ispettorati di lavoro, all'Inps, all'Inpdap e nel Corpo forestale dello Stato; infine potrà salire, fino e non oltre gli 11.000 miliardi, l'onere a carico del servizio sanitario nazionale per l'assistenza farmaceutica per il 1997, fissato in 9.600 miliardi. Per coprire le maggiori spese, cresce dal 4 al 10% l'Iva sui farmaci di fascia C, ossia quelli a carico dei cittadini (si tratta per la maggior parte di prodotti da banco come le pomate). Novità in vista anche per le confezioni: entro il '98 le industrie farmaceutiche dovranno introdurre sui farmaci le spiegazioni in braille per i non vedenti. La maggioranza starebbe valutando

Netto peggioramento per i conti pubblici. Secondo i dati di all'appuntamento con l'Europa novembre, infatti, il deficit '96 arriverà a quota 139-140.000 miliardi, 10mila miliardi in più rispetto alle previsioni più recenti. Il governo - con Veltroni - intanto smentisce l'ipotesi di una nuova manovra nel '97 per rientrare nei parametri di Maastricht. Il vicepremier confida in una ripresa produttiva, che vede già profilarsi. Simulazioni della Ragioneria sui possibili tagli alle pensioni.

#### **EDOARDO GARDUMI**

nella primavera del '97? Dopo le interpretazioni date alle dichiarazioni del presidente del consiglio all'Herald Tribune e nonostante i chiarimenti che ne sono seguiti, interesse e ad alimentare polemiche. Ieri il vice premier Walter allo stato attuale dei fatti, nessuno sta pensando a ulteriori interventi sui conti pubblici. Tuttavia proprio l'andamento non positivo dei bilanci di cassa, oltre alle incertezze che gravano sulle prospettive economiche dei prossimi generale sull'argomento comprensibilmente vigile

#### I conti in rosso

A quanto se ne sa, alla fine di novembre i conti del Tesoro dovrebbero risultare tutt'altro che brillanti. Il fabbisogno era stato stimato all'inizio dell'anno in 109.400 miliardi. Via via la stima è stata aggiornata al rialzo e le ultime previsioni davano il deficit per il '96 presumibilmente intorno ai 130.000 miliardi. Questa cifra però sarebbe già stata superata quando ancora manca un mese alla fine dell'anno. Secondo informazioni ancora ufficiose si sarebbe già oggi ai 136.000 miliardi di fabbisogno. E considerando che difficilmente in dicembre i conti potranno essere corretti in meglio (finora non è mai successo che si registrasse in questo mese un saldo attivo) è ragionevole supporre che l'anno si chiuderà con un deficit di 139.000-140.000 miliardi.

■ ROMA. Una nuova manovrina centi, trentamila se si prende come termine di raffronto la stima di inizio anno. Decisamente le cose non

vanno bene e sollevano più di una preoccupazione. Anche se il Tesozione. ro, sempre ufficiosamente, fa sapela questione continua a suscitare re di non aver attivato questa volta, come tante altre volte è invece accaduto in passato, quel tipico mec-Veltroni ha precisato ancora che, canismo di slittamento di parte dei pagamenti al prossimo anno Iconti del '96 insomma, per quanto indigesti, sono conti veri e non truccati: il deficit ufficiale non verrà contenuto quest'anno a scapito del bilancio del '97. E anche per il prossimo anno, in ogni caso, Ciampi mesi, mantengono l'attenzione sembra intenzionato a prendere le sue precauzioni: ieri ha avuto un colloquio con Cesare Salvi (Pds) a proposito dell'emendamento governativo alla finanziaria, duramente contestato da Polo e discusso anche nella maggioranza, che prevede la possibilità per il governo di ridurre le anticipazioni di cassa rà». Del resto, ha aggiunto, «si tratta delle amministrazioni statali fino a

#### La ripresa produttiva

40.000 miliardi.

Veltroni che, come si è detto, ha in ogni caso garantito che «allo stato attuale nessuno di noi ha parlato di nuove manovre», sembra riporre molta fiducia nelle possibilità di ripresa del sistema produttivo. Di tutti i dati, ha detto ieri, «mi pare che il aumentato nel terzo trimestre dello 0.5\%, segno che è iniziata una ripresa «lenta, faticosa, dura, ma pur nel secondo caso: 439 miliardi nel sempre ripresa». Il vice presidente del consiglio ha preso di qui l'abbrivio per preconizzare un 1997 come Diecimila miliardi in più rispetto «l'anno dello sviluppo del Paese», liardi nel 2020. Nel terzo nel 1997 si

Sostiene Veltroni che «i pilastri fondamentali della economia italiana nel giro di sei mesi hanno cambiato colore: erano in rosso, ora sono in verde». E il vice premier traccia così i tratti di questa azione di restauro: «Dopo sei mesi l'Italia ha un'inflazione a livello degli anni '60, abbiamo ridotto di tre punti percentuali gli interessi di mercato, abbiamo ridotto il Tus, abbiamo un avanzo primario, al netto degli interessi sul debito, che è il primo dei Paesi del G7». Ciò che manca, ma che Veltroni dice di intravedere, è appunto una ripresa della produ-

Pensioni nel mirino Anche il segretario del Pds Massimo D'Alema ha ieri, più laconicamente, smentito che si sia in qualche modo cominciato a parlare di nuovi interventi sui conti dello Stato. Riferendosi alle dichiarazioni di Prodi, sulle quali era sollecitato a un commento, D'Alema ha risposto: «Non ho idea, non lo sa neanche lui, non lo sappiamo, vedremo. So che Prodi ha precisato, la que-

Meno drastico è invece apparso segretario dei Popolari Gerardo Bianco. Sempre a proposito di quanto detto dal premier, Bianco ha affermato che «se c'è da fare una nuova manovra in primavera, si fadi correggere solo dello 0,3% l'obiettivo del 3% posto da Maastricht del rapporto deficit pubblico-pil».

Per non perdere tempo, intanto, la Ragioneria generale dello Stato sembra abbia già elaborato tre ipotesi di possibile intervento sulla previdenza: un taglio dell'1% sulle pensioni di anzianità; una riduzione sempre dell'1% della scala mobile sulle stesse pensioni; un contributo più importante sia il fatto che il Pil è a carico dei baby pensionati (quelli tra i 40 e i 55 anni) dell'8 55%

I risparmi sarebbero consistenti '97, 918 nel '98, 1.421 nel '99. Nel primo caso invece molto inferiori. raggiungendo al massimo i 784 mia previsioni anche abbastanza requello nel quale «ci presenteremo risparmierebbero 343 miliardi.



# Visco: «Nessuna nuova manovrina E nessun condono»

#### **MATTEO TONELLI**

■ FIRENZE. «Non c'è alcun motivo per ipotizzare una manovra aggiuntiva in primavera, lo dico con sotto gli occhi i dati di oggi e con quelli previsti. C'è una tenuta delle entrate e una discesa dei tassi di interesse». Smentisce così il ministro delle finanze Vincenzo Visco le voci circa una possibile manovra bis, alimentate da alcune dichiarazioni, poi corrette, del presidente del consiglio Romano Prodi.

Alle prese con la difficile quadratura del cerchio dei conti italiani. Visco ha dipinta in faccia la fatica di questi giorni. Poco prima dal palco dell'assemblea nazionale dell'Arci, a Firenze, aveva provato ad ironizzare: «Avete davanti a voi un aspirante dittatore fiscale». In mattinata aveva replicato alle accuse di aver proposto una sorta di doppio condono e poche ore dopo spiega, precisa, puntualizza e rivendica i risultati del suo governo. «La lira si è apprezzata, c'è la fiducia dei mercati che sono convinti che questo governo approverà la finanziaria, risanerà il bilancio e porterà l'Italia in Europa. Così si

La classifica dei conti superiori

al miliardo di lire e la differenza in sei mesi.

che non fecero nella seconda metà del '94». Quando, per essere chiari, a

Palazzo Chigi c'era Silvio Berlusconi. «Ancora oggi noi stiamo pagando le sue tasse. Se durante il suo governo non si fosse verificato l'aumento dei tassi avremmo potuto evitare buona parte della manovra precedente e di quella attuale».

#### «Tutta colpa di Berlusconi»

Visco, ricordando i tempi buoi del cavaliere, usa toni forti: «Dopo sei mesi aveva portato il paese alla bancarotta, si era creata una sfiducia nei mercati internazionali tale da indebolire la nostra moneta e i tassi di interesse erano aumentati di quattro punti. Con il governo dell'Ulivo sono poi scesi di tre»

Il ministro punta l'attenzione su un provvedimento «importante». Spiega il maxiemendamento dedicato agli incentivi per le attività produttive: ne beneficeranno circa 100.000 mila giovani con meno di trentadue anni che presentano la prima dichiarazione Iva, handicappati e disoccupati a partire dal primo comportano di conseguenza, cosa genaio'97. Si prevedono zone spe-

ciali incentivate, semplificazioni, incentivi previdenziali e il prestito d'onore. «Misure che faranno da volano

per l'economia» aggiunge. È soddisfatto della terza versione dell'eurotassa il ministro, nonostante ancora una volta il presidente della confindustria Guido Fossa non abbia perso l'occasione per manifestare la sua contrarietà. Punto del contendere l'anticipo sull'indennità di fine rapporto, che a giudizio degli industriali, porterà un peso gravoso sulle spalle delle imprese. Visco però ostenta tranquillità: «Credo che debba essere distinto, per quanto rigurda la Confindustria, l'atteggiamento di bandiera da quello di sostanza. Tra tutte le alternative ha avuto la più indolore, perchè si tratta di una mera anticipazione finanziaria. Una sorta di una tantum». La contrarietà degli imprenditori a Visco suona strana. «Nella fase del confronto non abbiamo avuto sentori di dissenso grave - dice - forse dopo sono intervenuti motivi di carattere politico». Di una cosa, comunque, il ministro delle finanze è quasi orgoglioso, dell'assenza di tensioni sociali dovute ad una legge finanziaria così pesante. E un sassolino Visco se lo leva anche riguardo all'accusa di avere reintrodotto la «famigerata» pratica del condono. «Sono personalmente contrario ai condoni - dice - perchè premiano ingiustamente chi ha cercato di sottrarsi agli obblighi fiscali e mettono i contribuenti onesti nella odiosa condizione di pagare più dei disonesti».

#### «Ma quale condono!»

In questo caso «siamo di fronte ad un provvedimento proposto dal governo che rimodula le sanzioni amministrative e gli interessi, così da incentivare i contribuenti che hanno regolarmente presentato la dichiarazione, ma non hanno effettuato i versamenti corrispondenti». Morosi quindi e non evasori. «Il tutto - assicura il ministro delle Finanze - senza che lo stato perda una lira e senza che il contribuente acquisti titoli di esenzione da eventuali accertamenti fatti dal fisco».

Anche perchè, a detta di Visco, «questo governo non farà uso di condoni nemmeno in futuro».

Da ultimo, tocca alla tassa per l'Europa. Visco la difende e aggiunge: «È importante che per introdurre cambiamenti il governo possa ottenere le deleghe fiscali. L'Eurotassa è una scelta di assoluta decenza ed è bene che il contributo sia chiesto ai più ricchi e non ai più poveri. La società italiana è ancora ricca e con una grande prospettiva».

Ed ecco l'ultima stoccata a Berlusconi: «Ricca certo, nonostante la situazione difficile lasciata in eredità dai predecessori».

l'ipotesi chiesta dal Polo di abolire il

divieto di cumulo tra redditi da lavoro

e pensione coprendolo con i risparmi

derivanti dalla trasformazione in part

time dei rapporti di lavoro a tempo

pieno dei dipendenti pubblici.

L'INTERVISTA Turci: abbiamo un progetto per modernizzare il sistema creditizio

# «Banche? Non c'è lottizzazione»

Allora, Turci: a quanto pare con il convegno del Pds a Siena sul sistema bancario avete colpito nel segno. Sono venuti molti tra i maggiori banchieri italiani, la stampa ha dato grande risalto all'avvenimento. Cos'è, il fascino dei nuovi potenti?

No. Una lettura della nostra iniziativa secondo cui alcuni chiamano e altri rispondono, è sbagliata e contrasta con la serietà dell'analisi e delle proposte che abbiamo avanzato nel convegno.

E però molti commentatori hanno messo l'accento sul fatto che una schiera di banchieri pubblici si è presentata all'appuntamento. quasi alla ricerca di una nuova legittimazione politica.

Non è così. Intanto al convegno c'erano anche importanti banchieri privati (basta pensare a Rondelli e agli altri del Credit o a un uomo come Siro Lombardini che guida una grande banca popolare come la Novara). E comunque si dovrebbe sapere che ormai importanti banchieri pubblici, come Zandano e Geronzi, non sono più nominati dal governo, come accadeva fino a tre anni fa, prima del referendum sulle nomine. Questa è la prova che la nostra operazione aveva ed ha una ambizione politica ben maggiore di quella, come qualcuno dice, di costruire una «corte» alternativa a quelle sfiorite negli anni scorsi.

E qual è questa ambizione? Far crescere la funzione di governo

di un grande partito e della coalizione di cui fa parte, chiamando le forze sociali a confrontarsi, a discutere, in modo pubblico e trasparen«Tanta attenzione al nostro convegno si spiega con la serietà delle nostre proposte, su una questione cruciale per il futuro del Paese». Lanfranco Turci, dell'esecutivo Pds, artefice del convegno sul settore bancario che ha richiamato a Siena fior di banchieri valuta i commenti all'iniziativa della Quercia. «Altro che strategia di conquista delle banche come dice Berlusconi. Noi abbiamo un progetto per modernizzare l'Italia e cambiare il capitalismo».

#### **WALTER DONDI**

te, di programmi e progetti. Perchè dobbiamo attrezzare il Paese per l'Europa e quello delle banche è un tema cruciale per affrontare la sfida

il Pds punta a conquistare anche il controllo delle banche. Secondo te è una preoccupazione giustifi-

la. Ma Berlusconi fa bene a preoccuparsi. Nel senso che mentre una parte del Polo ha come obiettivo quello di dare una spallata al governo, nell'Ulivo ci sono forze che sanno guardare al futuro del Paese con un respiro strategico. Non si tratta di una banale occupazione di potere, ma di un progetto politico, che invece manca al Polo. Con le loro reazioni, Berlusconi e Buttiglione confermano che il nostro lavoro di approfondimento strategico con le forze sociali, lascia il segno.

Veniamo al merito: quali obiettivi aveva il convegno? Dare un contributo al disegno di legge delega che il ministro Ciampi

il ruolo delle Fondazioni; aiutare la costruzione di un «tavolo», di un delle competizione globale. dacati per gestire i problemi delle Berlusconi (e anche Buttiglione) si crisi aperte, della qualificazione del è detto molto preoccupato perchè settore e anche delle risorse umane, compresa la questione degli esuberi. Un tema che abbiamo discusso non solo con i banchieri ma anche con i sindacati, i quali hanno Noi non vogliamo conquistare nuldimostrato l'intervento di Airoldi.

> Tu e D'Alema avete detto: privatizzare sì, ma con calma, prima bisogna riorganizzare le banche. Non è un modo per rinviare il nodo di fondo?

Infine, abbiamo voluto segnalare al

governo che il problema della tra-

sformazione del sistema bancario

deve avere più peso nell'azione

No, non abbiamo detto che c'è un prima e un dopo. Ma che riorganizzazione e privatizzazione devono procedere in parallelo. Abbiamo messo in evidenza la complessità dei processi, per cui bisogna valutare la diversità delle situazioni. Co-

sta per presentare sulla disciplina e me nel caso del Banco di Napoli. È vero che ci sarà la cordata pubblica ma è evidente che lì se non si pro-«patto» fra governo, banche e sin- cederà a tappe forza verso il risanamento e il recupero di efficienza c'è il rischio che il morto afferri il vivo. Insomma dire: vendere, vendere, privatizzare tutto, è un modo un po' semplicistico di affronate la questione perchè, come ha detto d'Alema, bisogna trovare chi compra. ben presente il problema, come ha Certo, questo non può essere un alibi per non privatizzare. Anzi. abbiamo che va bene il progetto di Ciampi, aggiungendo dei disincentivi per le fondazioni che resistono

> a privatizzare. Perchè hai parlato di banche co-

me priorità per il governo? Perchè siamo convinti che il ritardo strategico accumulato dal settore finanziario costituisce un rischio per il futuro del Paese. E di questo non c'è adeguata consapevolezza nell'opinione pubblica, fra le forze politiche e nello stesso governo. Prevale l'idea che, alla fine, le banche si salvano sempre, sono una sorta di «materasso infinito». Invece la situazione è seria, come dimoAmmontare totale e media in miliardi di lire. 8.822 Lombardia -441 22.139 E. Romagna 3.790 +669 2,2 3.728 15.304 Lazio <u>-183</u> 4,1 Piemonte 2.878 -221 8.599 3,0 2.379 5.323 Veneto -83 2.265 -153 4.838 2,1 Toscana 1.909 3.668 Campania -78 914 1.723 Puglia +5 1,9 Sicilia 782 1.773 2,3 773 1.701 2,2 Liguria Friuli V.G. 584 -100 1.149 415 Marche Sardegna 331 802 2,4 2,2 -11 Abruzzo 194 -39 425 Calabria 172 -27 263 337 153 -26 2,2 Trentino 140 Umbria -12 276 2,0 V. D'Aosta 98 219 2,2 121 44 Basilicata

**DOVE SONO I "PAPERONI" ITALIANI** 

strano gli ormai tanti casi di crisi di importanti aziende, specie al Sud. Non dico che c'è un pericolo di crisi bancaria, come storicamente definita. Ma c'è il rischio concreto che il nostro sistema creditizio sia condannato ad una ruolo di serie B, come ha detto anche Rondelli al convegno. Questo avrebbe conseguenze molto serie sull'insieme del sistema economico. Da qui l'attenzione al problema banche. Più in generale, intendiamo approfondire il tema dei mercati finanziari e della democrazia societaria come una delle chiavi di volta (un'altra è il Welfare state) della trasformazione del capitalismo italiano.

#### In calo i conti miliardari **Exploit** dell'Emilia

In Italia sono scomparsi nel giro di sei mesi ben 533 depositanti «miliardari», più di uno al giorno. Non si tratta di un «mega-rapimento» di ricchi ma della fotografia dei conti in banca sopra il miliardo. Solo sei mesi fa era stata notata una crescita di 40 conti alla «Paperon de Paperoni» al giorno mentre adesso si è invertita la rotta. Alla fine di giugno i depositi bancari a nove zeri erano 30.426, contro i 30.959 censiti sei mesi prima. E custodiscono in tutto 77.892 miliardi, con un calo negli stessi sei mesi di 7.954 miliardi. La situazione è desumibile dai dati della Banca d'Italia sui depositi bancari (comprendenti sia i soldi versati sui conti correnti sia nei libretti di risparmio): i dati sommano senza poterli distinguere - i conti della famiglie a quelli di società, enti e aziende. Tra i «conti d'oro» salta agli occhi l'avanzata dell' Emilia-Romagna che già sei mesi fa aveva scalzato il Piemonte dal terzo posto e che adesso supera anche il Lazio. La tavole non

permettono di ricostruire eventuali migrazioni regionali e l'eventuale dispiegarsi di strategie di frazionamento dei conti bancari. Certo è che la Lombardia ha «perso» 441 conti miliardari ed è scesa a 8.822, mentre in Emilia in un semestre sono spuntati 669 conti «grassi» in più: due al giorno (ora sono in tutto 3.790 conti miliardari). Il Lazio ne ha persi invece 183, tanto da scendere a 3.728. Il Club dei clienti miliardari delle banche, a guardare i depositi disseminati lungo il territorio, perde soci quasi ovunque: oltre all'Emilia-Romagna fanno eccezione però i 100 conti «super» in più in Friuli. Uno ne guadagna anche il Molise, cinque nuovi si trovano in Puglia. Nelle altre regioni domina invece il calo: meno 221 in Piemonte, meno 153 in Toscana, meno 78 in Campania, ecc. Mediamente - è un altro elemento che si può calcolare - i depositi miliardari del Lazio sono più ricchi dei loro omologhi in altre zone. Ogni conto d'oro laziale custodisce quattro miliardi e 105 milioni, contro i tre miliardi del Piemonte o i due miliardi e mezzo della Lombardia o il miliardo e mezzo registrato in

#### ITALIANI **RILASCIATI**

«Ho visto la morte in faccia e ho conosciuto la solidarietà di centinaia ceceni. L'angoscia e la speranza mi hanno tenuto compagnia da quel maledetto 26 settembre, quando fummo sequestrati da quattro banditi mentre tentavamo di raggiungere Groznij. Ed ora che tutto si è concluso per il meglio trovo giusto raccontare la storia di due mesi trascorsi nell'inferno ceceno». Sandro Calcaterra, 41 anni, è uno tre volontari dell'organizzazione non governativa InterSos di Roma da tempo impegnata nell'assistenza alle vittime del devastante conflitto ceceno - seguestrati per due mesi da una banda di irregolari. È appena tornato nella sua casa di Ferrara, ma nonostante la stanchezza che traspare dalla sua voce accetta di ripercorrere i momenti più drammatici di una storia che, dice, «non potrò scordare mai».

#### La cattura

Era il 26 settembre, saranno state le 8-8.30 della mattina. Eravamo sulla strada tra Nazran e Groznij, avevamo appena attraversato la frontiera tra l'Inguscezia e la Cecenia. Portavamo con noi, sulla nostra auto, cinque scatoloni di materiale ospedaliero e attrezzature chirurgiche. Avevamo fretta di raggiungere l'ospedale di Groznji, ogni minuto di ritardo poteva costare una vita umana. Un attimo e dietro di noi vediamo lampeggiare i fari di una «Zhigulì». A bordo ci sono cinque uomini. Ci sorpassano e fanno cenno di fermarci e, perchè capissimo meglio le loro intenzioni, mettono la loro auto di traverso sulla strada. Siamo costretti ad accostarci: quattro di loro ci vengono incontro, sorridono, ci chiedono chi siamo e da dove veniamo. Tutto è durato pochi secondi. «Scusateci, ma abbiamo fretta di arrivare a Groznij», dico loro. Provo a mettere in moto, a ripartire. Il sorriso scompare dalle facce dei nostri sequestratori. Tirano fuori le armi, due di loro entrano nella nostra auto. Il rapimento è iniziato. I banditi non danno segni di nervosismo, sanno come muoversi, sono dei professionisti. Della nostra auto, e del materiale ospedaliero che trasportavamo, si è persa ogni

#### La prigionia

Appena presi, ci portano in un boschetto distante poche centinaia di metri dal luogo del sequestro. Ci tengono lì per l'intera giornata fino alle due di notte, sotto la minaccia delle armi. Siamo in settembre, per fortuna, e la temperatura è ancora accettabile. A quel punto, nel cuore della notte, veniamo bendati e fatti salire sull'auto che ci aveva bloccati. Veniamo condotti in un appartamento al secondo piano di una palazzina in un villaggio a nord-ovest della capitale cecena, sempre sulla direttrice Nazran-Groznij. L'apparte, è abitato: lo capiamo dall'ordine che vi regna, dalle stanze ammobi-

liate, sentiamo le voci dei vicini.

geniale l'uomo che più di tutti ha pesato nella liberazione dei tre volontari di InterSos tenuti sequestrati per due mesi («e due giorni», aggiungono i tre ogni volta) da una banda irregolare di guerriglieri ceceni. È un uomo importante Salaudi, a Mosca come a Groznij. Con Maskhadov e Basaev, fino a due mesi fa ancora ricercati dalla procura russa come «terroristi» e oggi candidati alla presidenza della repubblica cecena, si conoscono e si incontrano senza problemi. Sofri lo sapeva fin da quando lo incontrò per caso sull'aereo che otto mesi fa lo condusse per la prima volta in Cecenia. Ma non immaginava che un giorno avrebbe potuto chiedergli di usare la sua influenza per liberare i tre volontari italiani. L'incontro con Salaudi Sofri ce lo aveva raccontato allora, di passaggio a Mosca di ritorno da Groznij. «L'aereo era pieno zeppo, non c'era neanche un briciolo di spazio, per la prima volta avevo visto viaggiare della gente in piedi in un aereo... Il pilota. preso a compassione, mi fece accomodare in un angoletto ri-



# «I miei giorni nell'incubo»

# Il diario di uno dei sequestrati in Cecenia

La cattura sulla strada per Groznij; i giorni della prigionia in volta tornavamo a sorridere. È fatta, una casa abbandonata, in mezzo ai topi e sotto la minaccia delle armi. La speranza di essere liberati e poi la certezza di essere uccisi. Infine, la liberazione. A raccontare il tutto è Sandro Pocaterra, uno dei tre volontari di InteSos tenuti in ostaggio per due mesi da una banda di ceceni. «Nella sofferenza, ho toccato con mano la solidarietà di decine di ceceni. Per loro, eravamo degli amici da salvare».

#### **UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

Questo ci rassicura un po': non ci sino al giorno del rilascio.

I carcerieri

### ripetiamo in continuazione. Per Dal giorno del sequestro al 22 otuna settimana quell'appartamento

sarà la nostra prigione, la prima. Il tobre sono le stesse persone che ci giovedì successivo al rapimento, avevano rapito ad alternarsi ogni 24 sempre di notte, i nostri sequestra- ore nei turni di sorveglianza. Suctori ci dicono di alzarci e di fare in cessivamente se ne aggiungono alfretta. Siamo di nuovo bendati e tre due. Sin dal primo momento condotti in una casa isolata in un chiariscono che da noi vogliono sceva meglio la realtà cecena. Savillaggio poco distante. La casa è soldi, solo soldi. Nessun riferimento pevo di altri casi di rapimenti avvetotalmente abbandonata, non ci politico che potesse collegarli alla sono riscaldamenti e le tubature lotta condotta dai separatisti cece- clusi con la liberazione degli ostagdell'acqua sono saltate. Ci sono soni. All'inizio ci avevano anche detto gi. Forte di questi precedenti, cerco lo due letti d'ospedale. È un posto che per guadagnare tempo pensafetido, di notte a farci compagnia, vano di lasciar libero uno di noi. di infondere coraggio, a me stesso indesiderata, ci sono i topi. Il man- Un'ipotesi che avevamo subito ac- prima che a loro: vedrete, dico, ce giare era sempre lo stesso: pane, cettata, indicando nel dottor Valentamento, che ha le finestre oscura- pomodori e salsicce. I rapitori cer- ti - il più anziano di noi tre e con altri malcapitati prima di noi. Ma cano di essere gentili, quasi ogni qualche problema di salute - quello tutti quei sequestri erano durati pogiorno ci offrivano del tè. Quella ca- che doveva essere liberato per met- chi giorni. Ecco perchè, col passare sa diroccata sarà la nostra prigione tere assieme il riscatto. Per la prima del tempo, la mia fiducia viene me-

pensavamo, forse siamo alla fine di questa brutta avventura. C'eravamo illusi. Ben presto, infatti, i nostri rapitori hanno cambiato idea. Ci ripetavano in continuazione che tutto si sarebbe risolto in pochi giorni, ma intanto il tempo passava e le speranze di restare in vita si affievolivano. «Tranquilli, non vi ammazziamo», dicevano ridendo. Una volta, ci hanno spiegato anche il perchè: non certo per spirito umanitario, ma per il timore della rappresaglia russa. Insomma, era troppo pericoloso farci fuori. A queste parole ci aggrappavamo per non lasciarci andare. Ma nessuno di noi si faveva illusioni: se ci vogliono uccidere

#### Tra paura e speranza

no. A dominare resta la paura. Sino a quel 7 novembre, quando i nostri rapitori ci «mettono in posa» per una ripresa video voluta da Nino Sergi (segretario generale di Inter-Sos) che aveva aperto un canale di comunicazione con la banda cecena. In mano avevamo una copia dell'«Economist», come richiesto da Sergi per avere conferma che eravamo ancora vivi. Solo in quel momento abbiamo capito che qualcosa si stava muovendo. Passano altri quindici giorni e i nostri

Tra di noi, ero quello che cononuti nella zona, e tutti si erano condi tranquillizzare i miei compagni, la caveremo come è successo ad

la mise in tasca. Sofri capì che

aveva deciso di scendere in campo. Per trenta giorni («trentadue» direbbero Pocaterra, Valenti e Lombardo) Salaudi, talvolta solo, talvolta con Sofri, ha girato per lungo e largo la Cecenia. Nel frattempo anche la diplomazia italiana aveva dato pieno assenso al tentativo garantendo l'appoggio necessario. Il gruppo di guerriglieri rapitori era noto ma anche potente. Avevano chiesto milioni di dollari e non volevano cedere. Salaudi si è rivolto ai suoi amici, il comandante delle truppe cecene Maskhadov e il guerrigliero più amato dai ceceni Basaev, quello del sequestro di Bu**Un addestramento** dei reparti speciali Omon presso la stazione di Chervlenava. In basso Sandro Pocaterra con la madre

Luca Bruno/Ap e Nemenov/Ansa

ciarci perchè stavamo per essere liberati, o tremare perchè stavamo per essere uccisi. Usciamo e veniamo subito bendati. Cominciamo a camminare per un sentiero di campagna. Percorriamo non più di 500-700 metri. Poi dicono di fermarci. Ecco, ora ci ammazzano, pensavo. No, non avevo più speranza di uscirne vivo da quell'incubo. Non capivo perchè ci avevano condotto lì, in aperta campagna, se non per abbandonare senza essere visti i nostri cadaveri. Quei secondi sono lunghi come una vita. Poi sentiamo un rumore: è quello di un'auto che si ferma vicino a noi. Ci fanno cenno di salire. E ripartiamo, a velocità ridotta. Saranno trascorsi 30-40 minuti ma non avremmo percorso più di una quindicina di chilometri. L'auto si arresta. Sentiamo la portiera aprirsi. Uno dei due banditi scende, l'altro rimette in moto. Altri due chilometri, e di nuovo l'auto si ferma. Il secondo rapitore, senza dire una parola, esce. Poi il silenzio. Bendati, impauriti, non troviamo nemmeno la forza di parlare. Passano alcuni minuti quando sentiamo riaprirsi le portiere. È finita, mi sono detto, ora ci ammazzano. E invece riassaporiamo la libertà. Alcuni uomini ci tolgono le bende, ci sorridono, facendoci capire che erano amici. Poi uno di loro sale in macchina e si mette al posto guida. Il nostro rifugio è una casa a trenta chilometri di distanza. Ad attenderci c'è Adriano Sofri. Lo abbracciamo. Se oggi sono qui a raccontare questa storia è anche per merito

#### Noi e i ceceni

rapitori ci fanno delle foto, stavolta

su loro iniziativa. Una settimana

Quel giorno nulla aveva fatto

presagire che eravamo all'epilogo

di questa brutta storia. Era il 28, sa-

ranno state le 11 di notte. Nella casa

entra uno dei rapitori. Èarmato:

«Vestitevi, che vi portiamo via», ci

intima. Non scorderò mai quei mo-

menti: non sapevamo se abbrac-

dopo torniamo liberi

La liberazione

In questo momento faccio fatica a mettere in ordine i miei sentimenti e a fare un bilancio di questa esperienza. Nei due mesi da sequestrato mi sono chiesto mille volte se ne valeva la pena. Ed oggi posso dare una risposta affermativa a quell'interrogativo. Sì, ne è valsa la pena, nonostante l'angoscia che non mi ha abbandonato in quei due, terribili mesi. Ne è valsa la pena perchè in una situazione di sofferenza tutti noi abbiamo potuto conoscere la parte migliore del popolo ceceno. Penso alle decine di persone che si sono impegnate nella nostra ricerca, che si sono mobilitate per ottenere la nostra liberazione e questo mentre intorno a loro tutto parlava di morte. Quello ceceno è un popolo fiero, orgoglioso, abituato a combattere e a convivere con le brutture della guerra. Ma è anche un popolo che ha forte il senso dell'onore e della giustizia, che sa dare il giusto peso alla vita di un individuo. Per quella gente, noi eravamo degli amici che si prodigavano per alleviare, le loro sofferenze. La nostra morte sarebbe stata per tutti loro un'onta insopportabile. Per questo hanno fatto di tutto per liberarci. Era il modo migliore per dirci «grazie». Ed io tornerò tra

#### dionnovsk. «Non è stato facile perché la guerra è finita in Cecenia e l'autorità dei capi non è più indiscussa - dice Sofri - Se a questo si aggiunge che il gruppo dei

E si arriva finalmente alla notte della liberazione. I tre italiani sono di nuovo fatti alzare nel cuore della notte, mitra piantato sul collo e occhi bendati, portati su un'automobile in piena campagna. Pensavano al peggio quando hanno capito che era finita: i rapitori erano spariti e al loro po-

sto c'era un gruppo di italiani.

rapitori era numeroso e ben ar-

mato, si capisce che la questione non era risolvibile con un sempli-

ce ordine trasmesso da una staf-

«Ci siamo abbracciati e io ho presentato loro il "salvatore" Salaudi - conclude il racconto Sofri · Il mio orso buono ha risposto affettuosamente ai saluti e poi ha teso qualcosa ad Erminia, la compagna di Augusto che era voluta venire con noi. "Questa è sua", le ha detto. Era la piccola foto che lei mi aveva dato prima di partire per la Cecenia».

[ Maddalena Tulanti]

#### **DALLA PRIMA PAGINA**

faranno fuori in mezzo alla gente,

#### «Mi ha aiutato Salaudi, amico ceceno alla John Wayne»

servato all'equipaggio. Durante il fu il racconto di Sofri - in monta- «John Wayne». «Devo spiegarti viaggio, quattro ore piene, un ceceno grande e grosso si prese cura di me. Immagina un grande orso buono, ecco così mi apparve Salaudi. Quando gli spiegai che andavo nel suo paese per raccontare quello che era avvenuto con la guerra dei russi, mi promise: mi occupo di tutto io, non devi far altro che seguirmi».

Chi è stato anche per una sola volta in Cecenia sa che questa gente, che sembra essere appena uscita dal secolo dei cavalieri, delle armi e dell'onore, non parla mai per parlare. Se un ceceno dice, «farò questo», è sicuro che lo farà. E chi non è stato almeno una volta nel Caucaso non può capire il significato vero della parola «ospitalità». Da quel momento in poi Adriano Sofri, un giornalista italiano sconosciuto (almeno in Cecenia), era diventato sacro, tutto quello che accadeva a lui accadeva a chi lo ospitava. Salaudi aiutò Sofri a incontrare guerriglieri importanti e meno importanti, anziani, donne e bambini dei villaggi bombardati. «Non mi perse di vista un istante -

gna, nei boschi, nei villaggi: abun amico di vecchia data, una persona sua. Ne ero a tratti perfino imbarazzato». Trascorsero più che in Russia Salaudi «proteggeva» Sofri. Era suo ospite, continuava a dargli consigli e informadiamo quando vieni in Italia... ben sapendo che sono frasi di circostanza e che al 99% non ci si incontrerà più. Ma Salaudi aveva detto «verrò», e, come abbiamo detto, quando un ceceno promette, promette. Salaudi andò sul serio a trovare Sofri in estate e l'ospitalità non solo fu ricambiata ma potè trasformarsi in amicizia. E così quando alla fine di settembre si diffonde la notizia che Sandro Pocaterra, Augusto Lombardo e Giuseppe Valenti, tre volontari di InterSos, sono spariti in Cecenia, probabilmente seque-

strati per ottenere un riscatto,

Adriano pensa subito al suo

dice da Groznij - che io sono bandonò tutto per accompagnar- amico di Augusto Lombardo. Ero mi e a tutti mi presentava come quindi coinvolto anche personalmente nel sequestro. Ma che fare? Devo anche dirti che quando ho raccontato del mio contatto di due settimane e poi Sofri tornò ceceno - ricorda ancora Sofri prima a Mosca e poi in Italia. An- ho visto che l'impressione che faceva il mio racconto era di perplessità se non addirittura di diffidenza. Il solito mitomane, avranzioni. Si lasciarono come ci si la- no pensato in più di uno...Eppuscia sempre in questi casi: ci ve- re ero sicuro che il mio amico Salaudi ci sarebbe riuscito...». Ma come cercarlo? E chi avrebbe dovuto farlo cercare? L'unica cosa era andare di persona.

E Adriano Sofri è tornato in Cecenia. «Sono partito un mese fa. Confesso: munito di telecamera, perché tutto quello che vedevo io potesse essere visto poi pure in Italia». Trovare Salaudi ovviamente non era stato difficile. «Gli raccontai che uno dei tre rapiti era mio amico, che mi sentivo responsabile se non fossi riuscito a portarlo a casa», continua Sofri mentre al di là del telefono si sentono voci di altri italiani. «Scusa, scusa un momento», si

interrompe. «Arrivederci, buona fortuna, ci vediamo in Italia». Con chi parli in italiano? I ceceni hanno già imparato? «No - ride Sofri -Sono gli ultimi volontari di Inter-Sos, stanno rientrando, li salutavo. lo resto ancora un giorno per salutare altri amici e poi rientro anch'io... Ma che stavo dicendo? Ah! Di quello che avevo detto a Salaudi per fargli capire quanto ci tenessi al suo aiuto. Mi ricordo che gli avevo dato anche una piccola foto-tessera di Augusto. È lui, conclusi, me l'ha data la sua compagna Erminia...». Salaudi prese la piccola foto, la guardò e

Cambogiano, era con 4 bimbi. Destinati ai pedofili?

# Ladro di bambini preso a Fiumicino

# Bimba lo inchioda: non è papà

Un cambogiano di 51 anni, Cao Lengh Hout, è stato arrestato ieri a Fiumicino mentre tentava di passare la dogana con un passaporto belga rubato e quattro bambini al seguito: un trafficante di bambini, forse al servizio dei pedofili. Piangendo, la più grande delle bimbe ha spiegato che **milanesi** quell'uomo non era suo padre. Addosso a Hout, che proveniva da Hong Kong, sono state trovate numerose foto di Siè conclusa dopo 18 giorni bambini e adolescenti cambogiani.

#### **MASSIMILIANO DI GIORGIO**

Era appena arrivato a Fiumicino con un volo proveniente da Hong Kong, con quattro bimbi al seguito e in tasca un passaporto belga. Ma è bastato solo un piccolo controllo per smascherarlo. Cao Leng Hout, un cinquantunenne cambogiano, non era un padre in viaggio coi suoi figli, ma solo un ladro di bambini, un trafficante internazionale di minorenni destinati forse al circuito dei pedofili, forse al mercato delle adozioni clandestine.

Ieri, intorno alle 13.30. Hout è sbarcato all'aeroporto romano da un Boeing che era decollato qualche ora prima da Hong Kong e aveva poi fatto scalo a Taipei. Insieme a lui, quattro minori: due bambine di 12 e 10 anni e due maschietti di 8 e 6 anni. L'uomo, carico di valigie, si è fermato alla dogana e ha mostrato un passaporto del Belgio su cui erano registrati anche i nomi dei piccoli - tutti suoi figli - muniti di carte d'identità belghe. Ma gli agenti della polizia di frontiera si sono subito insospettiti, e hanno chiesto a Hout di seguirlo in ufficio. Dopo qualche verifica, è venuto fuori che quel passaporto faceva parte di uno stock di carte in bianco rubate qualche tempo prima in Belgio, e che anche le carte d'identità dei bimbi erano false. Così, gli agenti hanno deciso di perquisire l'uomo, e dalla tasca interna di un cappotto - oltre a un biglietto di ritorno per Hong Kong valido per l'adulto e i quattro minori e datato al prossimo 31 dicembre - è venuto fuori un altro passaporto, questa volta cambogiano, intestato alla stessa persona ma privo dei nomi dei

Addosso a Cao Hout, però, le guardie di frontiera hanno trovato anche altro: una serie di polaroid che ritraevano bambini e adolescenti probabilmente anch'essi cambogiani, e un paio di agendine zeppe di nomi e numeri telefonici di alcune città italiane, belghe, tedesche e di altri paesi europei. All'apparenza, un vero e proprio catalogo di vendita corredato da un «portafoglio» di clienti, o forse di altri «agenti commerciali». Ma la è venuta dalla dodicenne: parlan-

do in un francese stentato con la funzionaria di servizio, la bambina ha spiegato che quell'uomo non era suo padre. Poi, fulminata dallo sguardo di Hout, la piccola si è ammutolita. Inutili anche i tentativi di ottenere qualche informazione in più dagli altri: i bambini, terro-

rizzati dalla presenza del sedicente «padre» parlottavano soltanto tra loro in cambogiano. A quel punto, Cao Leng Hout - che ha continuato a ripetere di essere il genitore dei bambini, rifiutandosi di rispondere alle altre domande - è stato tratto in arresto per sequestro di persona e favoreggiamento di immigrazione clandestina a scopo di lucro, e trasferito subito dopo nel carcere di Regina Coeli.

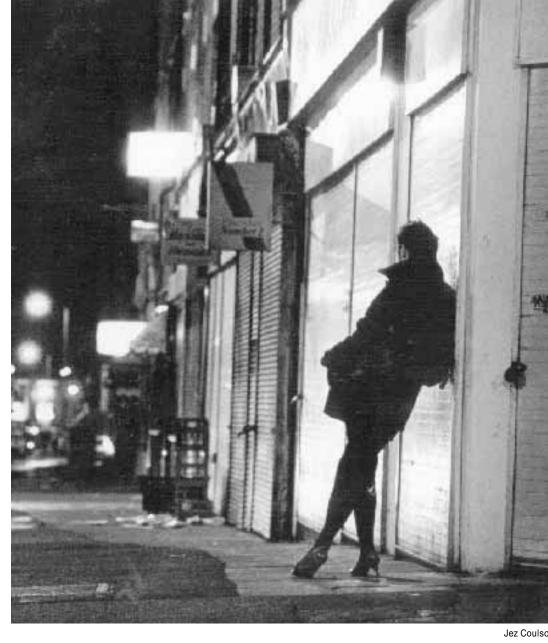
I bambini, invece, sono rimasti per qualche ora nell'ufficio della dogana in compagnia degli agenti, che li hanno rifocillati con panini caldi, dolci e Coca-cola. Poi, su disposizione del tribunale dei Minori di Roma, sono stati accompagnati in un istituto per l'infanzia della

Impossibile per il momento capire da dove esattamente provenissero i bambini, e soprattutto dove fossero diretti. L'Interpol ha appena avviato le prime indagini, e si spera che le autorità cambogiane possano fornire qualche indicazione utile sull'identità dei piccoli. Di particolare interesse, poi, l'analisi delle agendine trovate in possesso di Hout per capire quali fossero i suoi «contatti» e se questa vicenda è collegata al traffico internazionale di bambini gestito da pedofili scoperto in Belgio pochi mesi fa.

In ogni caso, il sospetto che tra la Cambogia e il Belgio - via Italia corra qualche inquietante commercio non è nuovo. Due mesi fa. sempre a Fiumicino, la polizia doganale arrestò una donna cinese residente a Liegi - appena arrivata da Hong Kong con al seguito quattro giovanissime «reclutate» in una casa chiusa cambogiana. Le ragazze - maggiorenni, secondo i documenti - erano destinata al proprietario di un ristorante cinese a Roma, che per loro avrebbe pagato 20mila dollari. Forse, i «signoconferma definitiva a quella che ri della prostituzione» e i trafficanti sembrava sempre più una certezza di bambini sono buoni soci d'affa-

#### Dopo 18 giorni si arrendono i «sans papier»

l'occupazione della chiesa di San Bernardino, alle spalle del Duomo, da parte di una sessantina di immigrati gomberati da un centro di prima accoglienza comunale il 12 novembre scorso. Sgombero peraltro programmato da tempo. Gli occupanti ispiratisi ai «sans papier» parigini hanno accettato le proposte giunte dalla prefettura e studiate insieme ai sindacati e alle associazioni di volontariato di alloggiare presso un centro della Caritas e in un dormitorio della Protezione civile in attesa che si rendano disponibili le case popolari per coloro che ne hanno diritto - e in vista della ristrutturazione di uno stabile dato in concessione alla Caritas dal comune di Sesto San Giovanni.



Rimini, torna l'incubo dell'assassino di prostitute. La donna è stata strangolata

# Lucciola uccisa, è il serial-killer?

Una prostituta di circa trent'anni, forse albanese, è stata corpo robusto. Per ore i sommoztrovata strangolata vicino al greto di un fiume nella campagna riminese. Il corpo seminudo, con i collant arrotolati alle ginocchia e una maglietta sollevata sul seno, è stato scoperto da un cacciatore ieri mattina. Nella zona, frequentata da coppiette, non sono stati trovati oggetti personali. Un mistero, per ora. Gli inquirenti non escludono che sia stata uccisa da un maniaco. Torna l'incubo del serial killer.

#### DALLA NOSTRA REDAZIONE

■ RIMINI. Il corpo era tra i canneti, in fondo ad un viottolo che muore sul greto di un fiume. Sterfino alle ginocchia, completamente nuda fino al torace, lividi

nese o slava. una cintura. Nessun altro segno ni sull'addome e sui fianchi come stato scoperto ieri mattina ma la capelli biondi, viso tondo, e un tranquillo. Ma non è posto da proto e gli slip appallottolati in bocca.

una prostituta di nazionalità alba-

**NATASCIA RONCHETTI** morte della donna, di età apparente tra i 25 e 30 anni, dovrebbe risalire alla nottata. Vittima di un paglia, sassi e buio fitto, lontano cliente maniaco che l'ha uccisa dal traffico della città, a pochi me- mentre la donna si preparava ad tri dalla provinciale che da Coria- avere un rapporto sessuale? O i no di Rimini si inerpica verso a San suoi protettori le hanno fatto pa-Marino. L'ha trovata un cacciatore gare con la vita un intollerabile che era sceso al fiume con il suo sgarro? Un mistero per ora anche cane per lavare gli stivali inzac- se le modalità dell'omicidio fanno cherati di fango. I collant arrotolati pensare al classico delitto d'impeto. Il racket quando uccide usa la pistola o il coltello: quasi una firbluastri sul collo: probabilmente ma. Lo strangolamento lascia dedurre altro, all'ira irrefrenabile e improvvisa che si placa solo con la dall'altra parte della strada. Lun-È stata strangolata, forse con morte. Ipotesi inquietante che reghi latrati per alcuni minuti, poi il suscita anche l'incubo di un serialsilenzio di sempre. Ma da queste evidente di violenza sul corpo, so-killer, anche se gli inquirenti tenparti nessuno ci fa più caso. E per lo tracce di terriccio ed escoriazio- dono ad escludere questa evenforza: è un luogo appartato dove tualità. Sul posto non è stato trovain estate e in inverno ci si infilano se fosse stata trascinata per metri to nessun elemento utile ad accersul terreno sassoso. L'omicidio è tare l'identità della ragazza, lunghi

stitute: troppo lontano dai marciazatori dei vigili del fuoco hanno piedi di Rimini dove si fanno gli afdragato un lungo tratto di fiume alfari ad ogni lampione, sul lungola ricerca di una borsa, un documare e nella periferia. L'assassino certo lo conosceva e sapeva che mento, un oggetto che permettesnessuno avrebbe prestato attense di identificarla. Non aveva nemzione al rumore dell'auto che svolmeno una giacca o un cappotto, nonostante il freddo pungente: sotava verso il fiume, a fari spenti, e scalpiccii di passi. Oggi sarà effetlo una maglietta nera avvolta sul petto, le calze arrotolate e uno stituata l'autopsia. Dovrà essere valetto marrone con il tacco alto chiarito se la prostituta ha avuto ancora infilato in un piede. L'altro rapporti sessuali prima di essere potrebbe essersi sfilato mentre il uccisa, se ha tentato di difendersi suo assassino la trascinava verso il Intanto è già iniziata l'operazione greto del fiume, dopo aver pardi setaccio tra le centinaia di procheggiato l'auto in fondo al viottostitute slave, albanesi, ucraine lo. I carabinieri di Riccione, ai quache lavorano in riviera, schiave dei li sono affidate le indagini, hanno tanti racket che si sono spariti la zona suggellando una tregua. trovato segni di pneumatici. Potrebbe essere stata uccisa lì, tra la Qualcuna delle sue colleghe forse mezzanotte e le tre del mattino. la conosceva e potrebbe aver visto come ha ipotizzato il medico legal'uomo che l'ha avvicinata. Nelle, e poi tirata fuori dall'auto e getl'arco degli ultimi due anni è la tata a pancia in su tra gli arbusti. quarta prostituta che viene assas-Ma è più probabile che la donna sinata in riviera. sia stata strangolata da un'altra parte. «Ho sentito i cani abbaiare furiosamente durante la notte», ha raccontato una donna che abita

Due anni fa toccò a una giovane albanese accoltellata e poi gettata in un fossato dietro all'aeroporto: delitto del quale è imputato, pur con indizi incerti, il suo fidanzato protettore. Restano omicidi irrisolti quello di Annamaria Bevacqua, assassinata in un residence di Ancona con 17 coltellate, e di Iolanda Castillo, sudamerile auto a fari spente delle coppiet- cana di 31 anni trovata a Cervia te che cercano un po' di amore con un coltello conficcato nel pet-

#### **DALLA PRIMA PAGINA** Difendo questi...

ni. Il tema era già apparso in relazione ad altri episodi e ruota intorno al fatto che molti venticinquetrentenni se ne stanno ancora a casa con i genitori. Ma davvero questo protrarsi dell'adolescenza è un fatto caratteriale? E soprattutto da cosa dipende questo tratto dei giovani anni Novanta?

Non mi convincono le risposte che rimandano esclusivamente a questioni materiali: i giovani restano a casa perché non hanno lavoro e gli affitti costano cari. Certo c'è anche questo, ma non basta. Quando la mia generazione se ne andò di casa, di lavoro non ce n'era molto di più. Ma c'era una voglia di libertà che passava sopra le condizioni materiali da affrontare.

Il punto è che quella voglia di libertà nasceva da un conflitto reale ed esplicito con i propri genitori con le generazioni degli adulti Questo conflitto è sceso sotto la superficie: fra genitori e figli c'è più confidenza, qualcuno la definisce addirittura amicizia. Fatto positivo e negativo insieme: perché per crescere a un certo punto il padre bisogna ucciderlo (ovviamente per via

Insomma le caratteristiche dei giovani rimandano alle responsabilità degli adulti, perché se è vero che le colpe dei padri non devono ricadere sui figli. è altrettanto vero che le colpe dei figli rimandano spesso alle responsabilità dei padri.

Altrimenti tutto si confonde in una luce di falsità: i conflitti si fanno sotterranei, divengono un malessere vago e inafferrabile e quindi irrisolvibile. Non è questione di bontà e cattiveria, non basta scrivere racconti truculenti per sfuggire alle grinfie della mamma. In qualche misura è invece una questione di potere. E di modelli che si danno.

Quegli ultraquarantenni, apparentemente tanto disponibili e, nella loro adolescenza, del tutto disinteressati, oggi occupano il potere con piglio da prime-donne inattaccabili. Compiaciuti osservano il loro successo. In parte, se non fossero così presuntuosi, ne avrebbero anche diritto. Solo che il successo, il potere dovrebbe rimandare a un progetto, a delle idee, che qui molto spesso si sono perse per strada.

Ho letto di recente, per tutt'altri motivi, la storia di un matematico ebreo livornese laureato a vent'anni e in cattedra a venticinque: si era alla fine dell'Ottocento, oggi una simile carriera in Italia è impensabi-

Forse molti di noi quarantenni si sono logorati nell'attesa del proprio turno, col rischio di esserci arrivati stremati. E ora i posti di potere vengono occupati con una dose aggiuntiva di cattiveria e cinismo

La soluzione allora sarebbe tornare a quella che è sempre stata la normale e sana dinamica fra generazioni: un conflitto per la propria affermazione, così come sostiene giustamente, e anche un po' ingenuamente, Da Empoli nel suo recente pamphlet. Far riemergere alla superficie quello che sotto sotto continua, inevitabilmente, a esistere: le mille differenze, non solo generazionali, di cui un paese vitale deve riuscire a dar conto.

[Giorgio Van Straten]

Il marito la costringeva a leggere il testo a letto ogni sera

# Divorziati dalla Bibbia

#### DALLA NOSTRA REDAZIONE **ROSSELLA MICHIENZI**

■ GENOVA. Crisi del settimo anno? Può darsi. Ma non una crisi qualunque. La burrasca in corso in questi giorni tra due sposi di Varazze - ridente cittadina rivierasca in provincia di Savona - è una crisi sì del settimo anno, ma con caratteristiche così originali da farne un episodio davvero inedito nella casistica di separazioni e divorzi. Sembra infatti che a far scoppiare la coppia, con un effetto deflagrante senza pari, sia stata la

I protagonisti del deragliamento conjugale in questione si chiamano Antonio e Maria - sulla quarantina lui, commesso in un negozio, sei anni di meno lei, addetta alla pulizie in un albergo della cittadina rivierasca. A rivolgersi ad un avvocato chiedendo l'avvio della pratica di separazione, e sperando in un sollecitissimo divorzio, è stata Maria. «Non ne posso più - ha confidato al legale - ormai la mia vita è diventata un inferno: la sera, a letto, l'unica che interessa a

mio marito è che io gli legga, o legga insieme a lui, qualche brano della Bibbia. Le sembra possibile?».

Non è dato al momento sapere quale sia la versione dei fatti dalla parte di Antonio. Quel che è certo, è che tra Antonio e Maria la divergenza di opinioni su come concludere la giornata, e conciliarsi una buona dose di sonno sereno, è diventata un conflitto permanente, al limite dello scontro fisico. Anzi, tre notti fa quel limite è stato superato con grande clamore: i vicini di casa hanno sentito un tale trambusto, che hanno chiamato i carabinieri. E il maresciallo della stazione di Varazze, intervenuto d'urgenza, ha dovuto profondere tutte le sue doti diplomatiche per riportare la calma tra i due, che minacciavano di riprendere quanto prima a confrontarsi a suon di sganassoni e bastonate.

«Stanotte - sibilava, ancora fremente, Maria - è caduta la goccia che ha fatto traboccare il vaso». Ed

ha spiegato che da almeno sei mesi del mondo, avrebbe cominciato a della notte, hanno preso il telefono e hanno chiesto aiuto ai carabinieri.

Antonio è precipitato in una crisi mistica quanto meno imbarazzante Nel senso che mentre prima era solito leggere po' di tutto, alternando gialli e fantascienza, avventura e produzioni glamour, improvvisamente il suo unico «livre de chevet» è diventato la Bibbia. E, dietro lo schermo delle pagine più antiche disertare i doveri coniugali. Fino a tre notti fa, quando Luciana ha cominciato a sperare in una decisa inversione di tendenza. Ma ecco che, nel bel mezzo delle effusioni, pare che Antonio abbia girato le spalle alla moglie, abbia allungato un braccio verso il comodino, abbia afferrato la Bibbia e abbia chiesto alla donna di leggerne un brano insieme a lui. È stato a quel punto che Luciana non ci ha visto più, e in camera da letto è scoppiato il finimondo. Con un tale crescendo di urla e di tonfi, che i vicini, destati bruscamente nel cuore

procacciatori di mogli o conviventi per contadini ed operai soli della Vellesina nelle Marche. Due milioni per pratiche e visto, più prestazioni sessuali per il camionista. Insieme all'autotrasportatore sono state denunciate altre quattro persone, due romeni, un uomo e una donna, e due italiani, incappati nelle indagini dei carabinieri, nel tentativo di far NOSTRO SERVIZIO ■ ANCONA. E' una specie di mappa della solitudine, con una rete di paesi dove da anni fiorivano abbastanza inspiegabilmente matrimoni o convivenze fra operai e contadini

carabinieri della Vallesina. Hanno

scoperto che dietro un insolito ge-

mellaggio non c'era solo l'intrapren-

dente camionista quarantenne di

Castelplanio, N. M., denunciato nel-

le settimane scorse, ma una vera e

tornare in Italia due immigrate che li avevano lasciati. propria associazione per delinquere, per la quale sono scattate altre quattro denunce. del posto con giovani donne romene, venute in Italia per «turismo». A ricostruirla pazientemente sono stati i

Donne romene, tutte fra i 25 e i 35

Dalla Romania alle Marche con visto «turistico», denunciate cinque persone

Mogli dall'Est per cuori soli

anni, alcune prostitute, venivano reclutate e convinte a trasferirsi in Italia dove ad attenderle, in ognuna delle case sopra le colline di Castelplanio, Serra de' Conti, Cupramontana, Ostra o Montecarotto, c'erano altrettanti uomini soli, fra i 40 e i 60 anni, che non erano riusciti a trovare una compagna.

Non una delle tante agenzie ma-

Le portavano dalla Romania per «turismo» ed erano invece trimoniali, qui c'era il lucro e anche il zione di donne romene in Italia ai fidelinquere. Per coprire il costo delle pratiche e del visto d'ingresso bisognava pagare all'organizzazione due milioni di lire. Mentre per parte sua l'autotrasportatore si riservava una versione aggiornata di «jus primae noctis»: pretendeva prestazioni sessuali dalle donne che aveva «aiutato». Dieci di loro si sono sposate con i «committenti». altre convivono o hanno bruscamente interrotto l'esperienza, qualcuna è scappata, qualcun'altra forse è tornata sul marciapiede, questa volta sulle strade d'Italia invece che in quelle romene-Dono l' autotrasportatore, due romeni, un uomo, V. P., che per un periodo ha vissuto a Marotta (Pesaro) ma ora risulta irreperibile, una donna, L. P., di 29 anni, residente a Ostra, e altri due italiani G. C., 40 anni, di Marotta, e F. P., 35 anni, di Serra de' Conti, sono stati denunciati alla magistratura. L'accusa è di associazione per delinguere finalizzata alla truffa allo Stato, per quanto riguarda i visti turistici, induzione e immigra-

ni di prostituzione o comunque agevolazione dell'espatrio. Stando alle indagini, il romeno reperiva le ragazze mentre la sua connazionale dava una mano al camionista nel convincere gli scapoli della Vallesina a rivolgersi al gruppo per trovare una compagna, scoraggiando quelli che tentavano di fare da soli andando di persona in Romania. I due italiani invece sono incappati nelle indagini per essersi recati insieme all'autotrasportatore in Romania. Avevano sperato e sono stati abbandonati. Erano partiti con l'intenzione di convincere le due giovani immigrate che li avevano lasciati, a tornare in Italia. Quest'ultimo episodio è significativo, secondo gli investigatori, dei forti vincoli che si sarebbero creati all'interno della piccola comunità (allietata anche dalla nascita di alcuni bambini), dove vigeva una forma, seppure singolare, di solidarietà, che rende arduo il compito del pubblico ministero Luzi nell'accertare il confi-

# Milano

Domenica 1 dicembre 1996

Redazione: Via F. Casati, 32 cap 20124, tel. (02) 67721 Concessionaria per la pubblicità MMPubblicità S.p.A., via San Gregorio 34, tel. 671.691

Gli immigrati hanno lasciato San Bernardino Da ieri sono in un dormitorio e in un centro Caritas

# Dopo 18 giorni via dalla chiesa

Si è conclusa dopo 18 giorni l'occupazione della chiesa di monolocali di una trentina di metri San Bernardino da parte di una sessantina di immigrati sgomberati da un centro di prima accoglienza comunale il 12 novembre scorso. Dopo una lunga resistenza gli occupasso la vicenda che vede anche panti ispiratisi ai «sans papier» parigini hanno accettato di alloggiare presso un centro della Caritas e in un dormitorio della Protezione civile in attesa che si rendano disponibili le case popolari e forse uno stabile a Sesto San Giovanni.

#### FRANCESCO SARTIRANA

durata 18 giorni l'occupazione della chiesa di San Bernardino da parte degli immigrati sgomberati il 12 novembre scorso dal centro di prima accoglienza di via Pitteri. Hanno acmentre i rimanenti 6 ex di via Pitteri cettato, dopo una lunga riunione asserragliati all'interno della chiesa, la proposta avanzata l'altro ieri dal questore vicario Paolo Scarpis a nome del prefetto Sorge. E ieri nel primo pomeriggio sono usciti definitivamente dal tempio di piazza Santo Stefano per partecipare al corteo antirazzista che si è snodato per le vie del centro nello stesso giorno della manifestazione parigina dei «Sans papier». Dei 58 occupanti - in gran parte nordafricani oltre ad alcuni albanesi, jugoslavi, somali e sudamericani - una trentina da ieri notte è quindi ospitata presso il centro d'ac- migrati che sono in graduatoria - una coglienza di via Zama gestito da quindicina - e a ricorrere per gli altri

■ «Va bene, ce ne andiamo». È Caritas, altri 22 dormono nella sede della Protezione civile di via Barzaghi in sale a loro riservate - da domani infatti il centro della Protezione civile viene aperto anche ai clochard hanno trovato una sistemazione da soli. La soluzione accettata dagli immigrati è comunque temporanea, cupazione della chiesa ha fatto coralmeno per un paio di mesi, in attesa degli alloggi definitivi. Umberto Gay, consigliere comunale di Rifondazione comunista che ha seguito la trattativa con il rappresentante del governo insieme a Roberto Giudici della Camera del Lavoro e ai rappresentanti delle Acli e della Caritas, ha spiegato che il questore vicario si è impegnato a dialogare con l'amministrazione comunale affinché siano assegnate le case popolari agli im-«Centesimus Annus», struttura della agli «alloggi di emergenza», micro-

quadrati al massimo di proprietà del Comune. «La Prefettura - ha affermato Gay - si impegna a seguire passo un'eventuale soluzione in una struttura in un comune fuori Milano. Il tutto di concerto con la Caritas. Gli interventi rientrano completamente nei normali termini di legge, senza alcun priviligie nei confronti di nes-

Ma già rinfocola la polemica. Il sindaco Marco Formentini, in un nota, ha fatto sapere che «non verrà preso alcun provvedimento di privilegio per queste persone. Non è ipotizzabile alcuna corsia preferenziale per l'assegnazione di alloggi popolari». E il consigliere di An Riccardo De Corato minaccia di ricorrere alla magistratura se ciò avvenisse. «L'ocrere il rischio di ridare fiato alla destra nella campagna contro l'immigrazione - ha commentato Franco Mirabelli, responsabile delle politiche sociali del Pds milanese - siamo soddisfatti che si sia conclusa e che si siano trovate delle soluzioni. Rimane la latitanza da parte dell'amministrazione comunale nella vicenda, ma soprattutto l'assenza di una politica per la seconda accoglienza». Mentre Alfredo Costa, della Cgil afferma che il sindacato si assume il ruolo di garante affinchè si passi dal-



Ieri gli immigrati hanno lasciato S. Bernardino

Prima uscita del candidato dell'Ulivo ad un dibattito di Italia democratica. In sala anche la moglie di Massimo Moratti

# Fumagalli: «Solidarietà e spirito civico»

■ Sul Corriere della sera e sulle agenzie l'onorevole Serra «smentisce» di aver manifestato in un'intervista all'Unità l'intenzione di ritirarsi dalla competizione per le prossime elezioni amministrative. Sul Corriere Serra riferendosi all'Unità dice «hanno travisato le mie parole. Hanno fatto apparire un mio ritiro che non esiste». Nessuna smentita, nè alcuna richiesta di rettifica è arrivata al nostro giornale, come d'altronde non potrebbe essere. Non abbiamo mai scritto che volesse ritirarsi ma riportando le sue parole, che il candidato del Polo sarà un altro. Una «dritta», citando Serra, che l'onorevole gentilmente ha voluto darci e commentare. Che poi l'ex prefetto Serra si sia pentito delle sue dichiarazioni, nulla toglie

#### SOFIA BASSO

■ Non ha dubbi il candidato sindaco dell'Ulivo. Aldo Fumagalli: la prima poltrona di Palazzo Marino la vincerà chi ha voglia di fare, senza arenarsi in polemiche sterili. «La mia è una cultura "per", non una cultura "contro"», precisa. Così, alla sua prima uscita pubblica da candidato, anticipa alcune soluzioni concrete per la città, senza farsi trascinare sul terreno dello scontro. E a chi gli chiede ragione del suo giudizio morbido su Formentini - da lui definito un buon sindaco - ribatte: «Io ragiono sui fatti. Questa amministrazione ha fatto alcune cose positive, soprattutto per l'ambiente, e molte altre negative. Certo poteva fare molto meglio, ed è per questo che ho accettato di candidarmi».

Siamo alla due giorni di Italia democratica, che celebra i suoi due anni di vita, e il tema sembra fatto apposta per il giovane imprenditore sceso in campo per il centro-sinistra: «Milano, tra interessi e valori».

«È possibile far conciliare i due termini?», è l'interrogativo posto ai relatori da Nando dalla Chiesa. Fumagalli sottolinea il compito dell'amministrazione di collegare i singoli interessi all'interno dei grandi valori di riferimento e poi fa degli esempi. Gli anziani? Una soluzione potrebbe essere la cura a domicilio: costa meno, libera i letti in ospedali e lascia gli anziani in un contesto familiare. I giovani? Bisogna stimolare l'imprenditorialità giovanile, collegare le università con il mondo del lavoro e investire nella scuola, per insegnare le lingue e l'informatica. Insomma, è ottimista il candidato sindaco: «I timori vengono fugati mettendo in moto le tante energie che in questa città ci sono». Parla delle nuove forme di lavoro, e indica gli esempi stranieri: «È ora che tutti noi cittadini ci mettiamo in gioco se vogliamo ri-

lanciare questo paese dopo gli anni bui».

Del resto che la soluzione sia quella di

unire le potenzialità della città, al convegno di Italia democratica lo ha ribadito anche il sindacalista della Cisl Sandro Antoniazzi, dopo aver lanciato l'allarme povertà a Milano e aver denunciato la completa mancanza di cultura della solidarietà della giunta leghista. «Oltre al valore della carità - ha aggiunto Fumagalli - una città moderna dovrebbe avere i valori dello spirito civico e della laboriosità». Sul lavoro ha insistito anche il segretario della Camera del lavoroAntonio Panzeri, che ha ribadito che Milano è in declino perché ha perso la sua vocazione produttiva.

Sul palco anche Salvatore Bragantini della Consob, e in sala alcuni deputati ed esponenti degli imprenditori, dal vicedirettore di Publitalia e, sorpresa, Milly Moratti, moglie di Massimo, da talune fronde dell'ulivo indicato come possibile candidato sindaco, poi ritiratosi di fronte all'investitura ufficiale di Fumagalli.

Intanto alcuni esponenti dei Verdi che tornano a minacciare di correre da soli se

l'Ulivo non accetterà «una candidatura forte, realmente di coalizione, ambientalista e radicata nel sociale», si aggiungono i rappresentanti della «Convenzione per l'alternativa»: «Per battere le destre - dicono dal nuovo comitato - occorre innanzitutto consolidare, riconquistare, fette consistenti di elettorato popolare, sottraendole alle lusinghe della modernità berlusconiana o della falsa protesta leghista, e alla tentazione dell'astensionismo».

Ma se nel centro-sinistra c'è un po' di movimento, nel centro-destra sono ancora in alto mare, mentre continua il balletto della candidatura di Achille Serra, che ieri ha ripetuto: «Sono sempre disponibile a correre per Palazzo Marino - ha ribadito l'ex questore - e se il Polo mi darà una conferma ne sarò lieto». La Lega intanto smentisce le voci circolate dopo l'incontro Berlusconi-Bossi: «Non c'è nessun accordo con il Polo per candidare Letizia Moratti», ha precisato Calderoli. Anche se entrambi puntano al voto a novembre.

### Liberalizzare la droga Discutiamone

#### FRANCO MIRABELLI\*

■ La discussione che è ripresa in questi giorni sulla droga dopo la presa di posizione del segretario del Pds a favore della legalizzazione delle droghe leggere ha assunto toni su cui credo sia utile aprire una riflessione anche a partire dalla situazione milanese. I dati ci dicono che i morti per droga, nella sola Milano, nel 1996 saranno oltre 140 (lo stesso dato del 1989), ci parlano di una diffusione preoccupante delle nuove droghe tra i giovani, di 6.000 malati di Aids di cui gran parte tossicodipendenti. Di fronte a questa realtà è paradossale il fatto che tanti, anche tra coloro che pur essendo nelle istituzioni sono fino ad ora restati silenziosi riprendano ad occuparsi di questo dramma solo per alimentare un dibattico tutto ideologico e strumentale che poco ha a che fare con i problemi reali o con le posizioni espresse da Massimo D'Alema. Parlare di riduzione del danno o di legalizzazione delle droghe leggere non significa certo abbassare la guardia di fronte alla necessità di combattere la droga: occorrono politiche serie di prevenzione, farsi carico delle condizioni di vita dei giovani, impegnare la scuola, combattere il traffico, aiutare il recupero e il reinserimento. Ma i dati che ho citato prima dicono che c'è anche bisogno di occuparsi della salute e della vita di chi si droga, non abbandonare quei giovani, creare così un rapporto finalizzato alla costruzione di percorsi positivi di uscita dalla droga. È giusto, allora, dire che di droga si può morire ma è anche giusto domandarsi, come stanno facendo in tanti Paesi europei, dalla Svizzera all'Olanda, cosa si può fare per tutelare la loro salute. La ricerca sulle strategie della riduzione del danno si colloca dentro questo contesto è al tempo stesso un approccio pragmatico ai problemi e l'affermazione di una politica attenta all'individuo e alla sofferenza.

Anche per questo la contrapposizione ideologica è fuori luogo, apriamo un confronto serio, sperimentiamo. Per combattere la droga servono servizi a bassa soglia, unità mobili che raggiungano i tossicodipendenti che non si rivolgono alle comunità né ai servizi sul territorio, dando loro assistenza, la siringa pulita e informazione. Aprire una riflessione senza steccati diventa ancora più necessario oggi di fronte alle nuove droghe sintetiche, alle pastiglie di ecstasy. Qui davvero la criminalizzazione del consumo non serve. Chi le consuma non si sente un drogato, si preoccupa solo di migliorare le proprie prestazioni. Di fronte a questi nuovi fenomeni è sufficiente dire «non drogatevi» o serve anche altro, informare su come comportarsi, su come tutelarsi? Anche la legalizzazione delle droghe leggere sta dentro questa strategia. Legalizzare, non liberalizzare, i derivati della cannabis, certamente meno dannosi per la salute, significa rompere la contiguità che c'è ancora oggi tra il mercato delle droghe pesanti e quello delle droghe leggere, e definire sedi in cui è possibile la vendita ed il consumo tutelando i minori, garantendo l'informa-

zione e la qualità delle sostanze. È una proposta che certo non vuole incentivare il consumo ma semplicemente prendere atto che c'è ed evitare che produca danni alle persone. Evitare che chi compra uno spinello si veda offrire, dallo stesso spacciatore, l'eroina o altre sostanze, forse anche questa è prevenzione. Questo della riduzione del danno è il terreno che stiamo proponendo. Non si può esaurire qui l'iniziativa contro la droga ma con queste proposte bisogna misurarsi. È l'invito che rivolgiamo a tutti, al Partito Popolare, ai responsabili delle comu-

nità terapeutiche. \*della Segreteria del Pds di Milano

#### VICOLO CIECO

### San Donato, la stazione che non c'è

an Donato - capolinea della linea 3 del metro - doyeva essere una nuova porta di Milano, un punto di connessione tra campagna e città. Invece è ancora uno spiazzo informe, un'estrema periferia con qualche capannone industriale e l'immancabile campo nomadi. Un non luogo, isomma. L'ennesimo monumento negativo al pendolare. Al posto di provvisorie pensiline, tuttora sorrette da ponteggi di cantiere, doveva sorgere un grande centro commerciale, un'architettura che creasse un luogo significativo, una nuova porta alla città, appunto. Il progetto - presentato all'azienda MM circa 5 anni fa - era ormai giunto alla fase finale. Gli architetti Basso, Esposito, Guffanti e Matteini, coordinati da Piero De Amicis, avevano proposto un insediamento comprendente parcheggi multipiano, stazione dei bus e spazi commerciali. Il tutto organizzato all'interno di un complesso di eccezionali dimensioni, con uno sviluppo in lunghezza di quasi 400 metri. Particolare cura era stata riservata anche alle strade di avvicinamento, prevedendo percorsi alberati che richiamassero il tipico viale lombardo. L'abbinamento Metrò-centro commerciale è diffuso anche in altri Paesi. In Finlandia, per esempio. Nella stazione del metro di Ruhoholahti, a Helsinki, la biglietteria è a livello strada, direttamente inserita all'interno di un complesso commerciale, in via di realizzazione, che riprende alcune caratteristiche degli spazi sotterranei, connotati da un particolare *look* ecologico. 

— Carlo Paganelli



Il capolinea della linea 3 del metrò, a San Donato

#### **Viale Berlinguer** cancellato **Corteo ad Opera** D'Alema solidale

«È un gesto arrogante e fazioso che dimostra come debba ancora farsi strada una concezione della politica improntata alla convivenza civile, al dialogo e alla tolleranza»', scrive il segretario del Pds Massimo D'Alema in una lettera agli organizzatori della manifestazione popolare indetta per stamattina dal comitato Opera democratica alle 10,30 ad Opera contro la decisione della giunta di centro destra guidata da un sindaco di Forza Italia di cambiare denominazione al viale **Enrico Berlinguer, trasformandolo** in viale Italia. D'Alema spiega che non potrà essere presente e si dichiara «solidale» con gli organizzatori. «Il gesto degli amministratori di Opera offende non solo i tanti che, come me, hanno condiviso gli ideali e l'azione di Berlinguer, ma tutti gli italiani che ne ricordano con orgoglio ed affetto l'impegno appassionato a difesa della democrazia, della moralita' pubblica, delle conquiste

## Magenta e Limbiate al voto per il sindaco

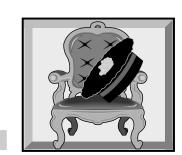
■ Da stamattina alle sette gli elettori di Limbiate e Magenta sono chiamati al voto di ballottaggio per l'elezione del sindaco. In tutti e due i comuni il testa a testa è tra i candidati di Ulivo e Polo. Molto fluida e complessa la situazione a Magenta (23 mila abitanti), dove il duello è tra la 35enne Giuliana Labria, indipendente cattolica impegnata nell'associazionismo sociale, per l'Ulivo (33,1) e il 52enne Sante Zuffada (34,4), ex dc approdato a Forza Italia, in rappresentanza di una parte del Polo (Fi e An). L'altra tranche liberopolista (Cdu, Forza Magenta, fedralisti e socialisti di Intini) che al primo turno ha avuto il 13%, con il suo rappresentante Luca Del Gobbo, non solo ha respinto al mittente la richiesta di apparentamento presentata da Forza Italia, ma ha fatto dichiarazioni contro Zuffada; e perfino An, che al primo turno sosteneva il candidato forzista, invita i suoi elettori da andare al mare. Non si schiera il Carroccio, che con la sua candidata

Adele Ferrari ha raccolto il 18,5% dei voti. In compenso Zuffada ha avuto un appoggio che è quasi un autogol, quello del sindaco leghista uscente, Franco Bertarelli, che aveva portato alla spaccatura del proprio gruppo consiliare e allo scioglimento del consiglio.

Anche a Limbiate (oltre 30 mila abitanti) la situazione è complessa perchè al primo turno non si era affermato l'Ulivo. Tra i due attuali contendenti al primo turno c'è stato un distacco di soli 120 voti. Si tratta del pidiessino Aldo Fortunati sostenuto da Pds, Rifondazione, Patto Segni e Si (33%) e Dario Citterio, di Forza Italia, Cdu e lista civica Città viva (33,6%). A decidere il risultato sarà il 17,8 della Lista per Limbiate (verdi e popolari). Si tratta di ex alleati del Pds nella giunta uscente. Non si sono schierati ufficialmente, ma il candidato Mario Zucchiati e altri della lista hanno partecipato negli ultimi giorni a iniziative organizzate dai sostenitori di Fortunati.

### Politica

#### **GIUSTIZIA E POLITICA**



#### Pellegrino: «Fallito il disegno di creare un primato delle procure»

Per il presidente della commissione stragi Giovanni Pellegrino è esistito «un disegno strategico» che aveva come obiettivo «una posizione di primato istituzionale delle procure della Repubblica, quindi della magistratura inquirente». Questo progetto però «è fallito». Parlando ad Ancona ad un convegno della Federavvocati sul ruolo del pm davanti al presidente dell'Associazione nazionale magistrati Antonino Abbate, Pellegrino ha spiegato che «il fallimento è dimostrato dal fatto che alla fine di tutto, in galera ci sono solo Cusani, perchè si è ribellato a questa logica, e Armanini». La caduta di questo disegno - ha continuato - si è avuta perchè si è sottovalutato il fatto che per abuso d' ufficio si potesse perseguire lo stesso pubblico ministero. Per capire: «Così ogni altro pm ha potuto indagare sui processi di un altro, fino alla delegittimazione generale».

Per Pellegrino, tuttavia, «quel progetto era nutrito di una cultura forte, di una cultura etica della legalità e del controllo. Naturalmente - ha aggiunto - ha avuto momenti di espressione alta con le indagini del pool milanese, ma poi ha avuto momenti di caduta quando per tutta questa estate sembrava che il controllo passasse anche attraverso le alcove di uomini e donne dello spettacolo, salvo poi fidanzamenti ulteriori fra inquirenti e

Per il presidente della commmissione stragi la magistratura italiana ha ora davanti due possibilità, «autolimitarsi» come avveniva «prima di Tangentopoli», oppure accettare «la separazione delle carriere». Pellegrino si è infine detto contrario a un'amnistia per i reati di Tangentopoli.

■ ROMA. «'Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha dato risposte estremamente chiare, per ora non c' e' assolutamente il problema che lei ha posto, in nessuna maniera». E' stata questa la risposta del presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, alla domanda di un giornalista egiziano che gli chiedeva, nel corso di una conferenza stampa congiunta con il presidente egiziano Hosni Mubarak, se Prodi si sarebbe dovuto dimettere nell' eventualita' di un suo rinvio a giudizio per la vicenda Cirio. «L' Italia - ha detto il capo dello Stato - ha una buona stabilità, anche se ci sono delle discussioni, ma questo fa parte di una democrazia viva. Sotto processo, fino a questo momento, non c'è nessuno. Ci sono delle indicazioni, come capita sempre quando la magistratura fa talune indagini. Il presidente del Consiglio ha dato risposte estremamente chiare. Per ora non c'è assolutamente il

Il capo dello Stato, sollecitato da una domanda, è tornato quindi per la seconda volta sul tema più delicato della politica italiana nel corso della sua visita in Egitto. Ieri, a proelezioni, Scalfaro aveva ribadito che il compito istituzionale del Quirinale è quello di favorire il naturale svolgimento della legislatura. Qualcuno ha voluto leggere in queste parole una divergenza rispetto alla

suna maniera»

problema che lei ha posto, in nes-

posito dell'eventualità di una crisi del governo che portasse a nuove posizione di Massimo D'Alema, il luzioni di governo in un ipotetico rinvio a giudizio), Gianfranco Fini non tornano. C'e' comunque da



II Presidente Scalfaro durante la visita al Cairo. A destra Romano Prodi

# L'ex direttore Iri: la Bertolli? Era noto che finiva all'Unilever

#### MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI



rale dell'Iri, ieri mattina, è arrivato alle 10 e un quarto in procura. È rimasto per tre ore nella stanza di Giuseppa Geremia, la pm titolare dell'inchiesta sulla vendita della Cirio-Bertolli- De Rica, che vede il presidente del Consiglio, Romano Prodi, iscritto sul registro degli indagati. Secondo la pm, che ne ha chiesto il rinvio a giudizio, Prodi, quando era presidente dell'Iri, decidendo per la trattativa privata, (nel 1993) sapeva che le tre società sarebbero state rivendute alla Unilever dalla Fisvi di Saverio Lamiranda. I difensori del presidente del Consiglio hanno smentito questa eventualità. Ieri Pietro Ciucci ha però detto alla pm che il passaggio almeno della Bertolli all'Unilever era previsto nella stessa offerta d'acquisto fatta dalla Fisvi. Una contraddizione che ha già fatto parlare al deputato leghista Borghezio di «nuove ombre sul presidente del Consiglio». L'intera operazione, secondo la

 Quattro carabinieri in borghese a fargli da scorta, spezzato con giac-

ca blu: Pietro Ciucci, direttore gene-

perizia e secondo il castello accusatorio della Geremia, è andata in porto con la Fisvi per 310 miliardi, malgrado una stima del Credito italiano, fatta un anno prima, avesse valutato il gruppo alimentare 1350 miliardi. Ma tutte le offerte delle precedenti aste erano risultate di molto inferiori

a quella della Fisvi. Pietro Ciucci, che all'epoca dei fatti era direttore finanziario dell'Iri, secondo la pm non poteva non sapere degli incontri tra Fisvi e Unilever precedenti la delibera di cessione approvata dall'istituto per la ricostruzione industriale. Per questo è stato convocato di nuovo in procura: per chiarire «gli ultimi aspetti della parte terminale dell'inchiesta», come ha spiegato la stessa Geremia, mettendo l'accento sulla posizione di testimone di Pietro Ciucci. «che non rischia alcuna iscrizione sul registro degli indagati».

«Sul contenuto - ha detto Ciucci, in un improvvisato incontro con la stampa nei corridoi di piazzale Clodio - ovviamente c'è il necessario riserbo. L'operazione è stata fatta unicamente nell'interesse dell'Iri e questo ci dà serenità e tranquillità». Eppure il ragioniere commercialista, Renato Cataldo, consulente del pm, nelle 12mila pagine di perizia, sostiene che il prezzo di vendita delle tre società è stato sottostimato di almeno 400 miliardi. «Debbo vederla quella perizia - ha risposto Pietro Ciucci facendosi strada tra i giornalisti - bisogna vedere prima se si riferisce alla stessa cosa, se ha per oggetto la stessa vendita». E, arrivato al nodo della questione, ha detto che «sull'offerta era previsto che la Fisvi vendesse il comparto olio (la Bertolli ndr) alla Unilever. Era scritto nell'offerta». E degli incontri dell'Iri con Fisvi e Unilever «per pianificare la vendita frazionata del gruppo», come sostiene la perizia? «Di incontri con Fisvi e Unilever io non so assolutamente nulla, non ho mai partecipato a incontri di questo tipo», ha rispo-

Ma la pm Geremia si dice convinta della fondatezza dell'accusa. Non commenta l'esito del colloquio perché «il pm commenta gli atti d'indagine e prende posizione solo nelle aule giudiziarie». L'unica concessione alle domande è la precisazione che «le carte sequestrate all'inizio dell'inchiesta sono state esaminate attentamente. La parte documentale di queste indagini è stata analizzata a fondo sia da me che da altri». Dunque, lascia intendere che il contenuto dei carteggi, compresa l'offerta nella quale sarebbe previsto il passaggio alla Unilever della Bertolli, è stato analizzato in ogni sua parte da-

gli inquirenti. Giuseppa Geremia smentisce anche la notizia secondo cui a questa inchiesta si collegherebbe quella su Nomisma - di cui Prodi presiedeva il comitato scientifico -, oggetto di conversazioni telefoniche, tra il banchiere Pacini Battaglia e il piduista Emo Danesi, intercettate dalla procura di La Spezia. Conferma, ma su questo non c'erano dubbi, di occuparsi della Tav, per la quale il gip le ha dato 90 giorni di tempo per concludere le indagini.

«Se ci sono collegamenti? Assolutamente no. Per quanto riguarda le intercettazioni telefoniche, dovete chiedere ai gip che ce le hanno. Io, di Nomisma e di quelle conversazioni, non so nulla, quindi non com-

# Scalfaro difende Prodi

# «Non deve dimettersi». Fini: «Inopportuno»

Prodi dovrebbe dimettersi per la richiesta di rinvio a giudi- critica assai duramente l'intervento zio? Un giornalista egiziano pone il problema a Scalfaro, e il capo dello Stato risponde con nettezza: Prodi ha dato «risposte chiare», per ora «non c'è assolutamente il problema la risposta data da Scalfaro dall'Eche lei ha posto». Il presidente della Repubblica ha anche aggiunto che l'Italia gode di «buona stabilità»: «Sotto processo, fino a questo momento, non c'è nessuno...». Reagisce Gianfranco Fini: «Una difesa d'ufficio inopportuna».

NOSTRO SERVIZIO

quale ha ripetuto più volte che solo l'attuale esecutivo ha la legittimazione dell'elettorato: se cadesse Prodi, quindi, bisognerebbe andare a nuove elezioni. Lo stesso D'Alema, però, ha sottolineato la differenza esistente tra la proprie opinioni politiche, e il ruolo istituzionale del capo dello Stato.

dopo-Prodi. Più semplicemente il capo dello Stato dice di non vedere problemi, oggi, sulla strada dell'attuale premier.

L'intervento di Scalfaro, però, non ha mancato di suscitare reazioni in Italia. Se sono generalmen-Con l'intervento di ieri, Scalfaro vale per l'opposizione. Con una si- un mago». Ma ha sottolineato: «Se sembra aver voluto completare il gnficativa differenza: mentre Forza cadra', cadra' in primavera e non suo pensiero: egli non vede certo Italia si astiene dai commenti (Berper le vicende giudiziarie di Prodi. favorevolmente l'ipotesi di nuove lusconi è stato assai netto nella po- Se oggi gia si parla del dopo-Prodi elezioni anticipate. Ma questo non sizione garantista nei confronti di e'perche'tutti hanno capito, anche

del Ouirinale.

«Una difesa d'ufficio inopportuna». Cosi' il leader di An ha definito gitto ai giornalisti che chiedevano un suo parere sul rinvio a giudizio di Romano Prodi. «E' inopportuna ha spiegato - perchè non doveva rispondere ad una domanda giornalisticamente piu' che corretta. Il capo dello Stato non e' un cittadino qualunque che da' giudizi su quanto accade se il presidente del Consiglio e' rinviato a giudizio o no. Il capo dello stato, e', secondo me, tenuto alla discrezione e al riserbo su questo argomento e su altri che appartengono di diritto al dibattito

Sulla possibilita' di sopravvivente positive quelle degli esponenti za del governo Prodi, il presidente della maggioranza, non altrettanto di An, ha tagliato corto: «Non sono vuol dire che già avvalli diverse so- Prodi, raggiunta da una richiesta di quelli che lo negano, che i conti

augurarsi che tale governo termini la sua corsa non solo per evitare ulteriori danni, ma anche per impedire la sistematica occupazione dei

posti di potere che e' in atto». Secondo Fini, D'Alema pur cominciando «anche lui a pagare una politica dissennata, difende Prodi perche' tutta la sinistra sta occupando sistematicamente i posti di potere. E non mi riferisco - ha detto · solo a quello che sta succedendo alla Rai, ma a quanto sta accadendo all'interno dei ministeri».

visita in Egitto si è concentrato sulla politica estera, e sul processo di pace in Medio Oriente. Ha incontrato Mubarak, e gli ha voluto ricordare "l'amicizia antichissima" tra Roma e Il Cairo, volta alla causa della pace. Il presidente egiziano, ha sottolineato, e' protagonista di un "forte impegno, come anche l'Italia". Roma si prodighera' anche in questa fase di stallo del processo di pace per avviare una serie di contatti bilaterali con le parti in causa.

Scalfaro, comunque, nella sua



Il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni Riccardo De Luca

Asinistra il ministro degli Esteri Lamberto Dini

D'Alema e Bianco difendono il governo. Palazzo Chigi: «Inevitabile stabilità»

# I partner fanno quadrato su Romano Il Pds: sulla crisi nessuno si illuda

■ ROMA. D'Alema è addirittura protettivo: «Nessuno si illuda che noi abbandoniamo il governo. Abbiamo sostenuto governi di cui non facevamo parte, figuriamoci questo...». Gerardo Bianco invece è infastidito, perchè avrebbe voluto che Prodi accettasse l'investitura a leader del Centro e da lì guidasse la coalizione. Ma nonostante non sia più disposto, come dice, ad «aspettare Godot», la sua lealtà è a prova di bomba: «Non esiste materia del contendere, Prodi continuerà a go-

Il Professore, insomma, a quanto pare può dormire fra due guanciali. Nè il caso Sme, nè il ritrovato protagonismo di una parte della maggioranza nè il riflesso di certe esternazioni quirinalizie sembrano in grado di (o tendenti a) minacciare la stabilità di Palazzo Chigi. Oltre ai maggiori, anche gli altri alleati hanno suonato la tastiera del consenso. Luigi Manconi, neoportavoce dei verdi, come primo atto ha dichiarato: «Per noi non vi è alternativa a Prodi». Neanche Antonio Maccanico, ministro della nebulosa laica che insegue da tempo il Grande centro, ha disertato: «Se cadesse

#### **VITTORIO RAGONE**

be un disastro... Se qualcuno nel Chigi, nascosti dall'anonimato, alti Polo ha ancora in testa l'idea di un collaboratori e rappresentanti del governo delle larghe intese, se la faccia passare...».

ra, lo stesso Oscar Luigi Scalfaro ha vitabile stabilità. Ci sono piccole ridimensionato l'ipotesi di altri go- turbolenze, ma le cose grandi, il verni dopo una eventuale caduta di rapporto fra il Pds e Romano, la te-Romano. Non esiste il problema di unuta dell'alleanza, sono immodifirinvìi a giudizio per la Sme, «Prodi cate». «Certo-continua-la sinistra e ha dato risposte chiare» e «sotto chi più fortemente aveva investito processo non c'è nessuno». Così sul nuovo avevano immaginato anche il «conflitto» con D'Alema questa esperienza come l'inizio di che era finito nei titoli dei giornali -«Scalfaro non esclude nuovi gover- tavano non arrivano, e si può capini, D'Alema dice che dopo Prodi ci re una delusione. D'altra parte, basono solo le urne» - s'è sgonfiato. (E in ogni caso si era incaricato Bianco di spiegare che «hanno ragione te ministri su quattordici dimissiosia Scalfaro sia D'Alema». Perchè «è nari, una causa insieme alla moglie corretto che Scalfaro, prima carica mai risolta, con accuse efferate. La istituzionale dello Stato, difenda la differenza è che lì gli elettori sanno legislatura... mentre D'Alema ha che dovranno tenerselo altri quatuna visione tutta politica, e i politici tro anni. Qui invece c'è la domanda a volte hanno problemi diversi»).

Nel complesso, dunque, Prodi Prodi?». non si può lamentare di come i partner hanno reagito a queste settimane di difficoltà e alla tegola mas-

questo governo, per il paese sareb- smediale-giudiziaria. A Palazzo governo ostentano tranquillità su tutta la linea. «La situazione - dice Ultimo, ma più importante anco- un "prodiano" di governo - è di ineuna nuova storia. I segni che aspetsta prendere l'agenda di Clinton e esaminare i primi quattro anni: setossessiva: quando verrà cambiato

> Fra le «piccole turbolenze», per usare la stessa espressione, vanno soccupazione». Il leader di Rinnoannoverati i duettanti più rumorosi vamento, da parte sua, conferma



del coro, Fausto Bertinotti e Lamberto Dini. Nessuno dei due, a quanto pare, ha intenzione di mollare un palmo della conquistata (o riconquistata) visibilità. Il leader neocomunista concede che l'esecutivo vivrà, ma solo se «sarà capace di affrontare e combattere la di-

«lealtà» all'alleanza di centrosinistra ma non rinuncia a qualche puntiglioso chiarimento: intanto precisa che nella famosa riunione del consiglio dei ministri sull'Eurotassa non è vero - come ha scritto buona parte della stampa nazionale - che Lambertow sia stato quasi bacchettato da Ciampi e dagli altri ministri. «Nella riunione - afferma Dini - non c'è stato alcun diverbio, ma un dialogo pacato su questioni che non erano state concordate nel consiglio dei ministri». Traduzione: non ho esagerato io col presentare l'emendamento, perchè su quella materia nessuno aveva concertato alcunchè. L'altra precisazione è che Dini resta intenzionato a dialogare con tutti (anche col Polo), e che «è sempre attuale la possibilità di rafforzare e allargare la maggioranza». Il leader di Rinnovamento dice che lavorerà a «un patto di consultazione fra i moderati» con la speranza «che possa annoverare anche il Ppi».

Ma, appunto, non sarà questo, per ciò che viene proclamato, a scoraggiare Prodi. «Dini, Bertinotti, D'Alema, Bianco - dicono gli uomini del Professore - sono leader

ognuno di una minoranza. Perciò ognuno tira acqua al proprio mulino. Prodi invece deve fare il leader della coalizione. Certo, preferirebbe evitare altri strappi, concordare i provvedimenti prima, e procedere con una azione unitaria. Però...». Però, lasciano capire, ci sono insomma quelli come Fausto e come Lamberto che hanno bisogno di alzare la voce e farsi vedere. Rimedi? Prodi è d'accordo - dicono i suoi con l'idea di una assemblea degli eletti dell'Ulivo. Se ne parlerà «dopo la Finanziaria».

E insieme alla problematica gestione di questo e quell'alleato l'entourage del Professore allontana pure lo spettro d'un processo, o d'un parallelismo con la vicenda del Cavaliere (parallelismo, dicono, inventato da quella parte della stampa che è amica di Berlusconi). «La data di un ipotetico rinvìo a giudizio - sostengono nel palazzo - sarebbe comunque lontana mesi e mesi. Ci sono di mezzo perizie da fare. Ci vorrà tempo per arrivare al dunque. Ma Prodi ha la coscienza assolutamente tranquilla: figuriamoci se prende in considerazione oggi l'idea di un rinvio a giudizio...».

**GENETICA.** Una ricerca su «Science»

# Ansia? È colpa anche di un gene

Uno studio pubblicato sulla rivista «Science» dimostra che esiste un legame, seppur modesto, tra il comportamento ansioso e il gene che controlla la capacità del cervello di utilizzare la serotonina, un neurotrasmettitore.

#### **NANNI RICCOBONO**

■ NEW YORK. La scorsa settimana era il gene della curiosità ad essere sotto i riflettori. Oggi tocca a quello dell'ansia: uno studio pubblicato sulla rivista «Science» dimostra il legame, modesto ma misurabile, tra il comportamento ansioso di un individuo e il gene che controlla la capacità del cervello di utilizzare un neurotrasmettitore chiave, la serotonina. Questa sostanza, bersaglio di molti antidepressivi come il Prozac, trasporta segnali da un neurone all'altro nel cervello; è coinvolta non solo nell'organizzazione di funzioni fondamentali come mangiare, dormire e muoversi, ma anche nella regolazione dell'umore.

Naturalmente i ricercatori enfatizzano i limiti del loro risultato: l'impatto della carenza genetica influisce sul comportamento in piccola misura, circa il quattro per cento. Ma sospettano che ci siano altri geni - dai nove ai 14 - che insieme ai fattori ambientali contribuiscano a far sì che di fronte alle stesse situazioni le persone producano comportamenti di-

Autori dello studio sono Dennis Murphy del National Institute of Mental Health, Dean Hamer del National Cancer Institute e Klaus Peter Lesch dell'università di Wurzburg in Germania. Nell'articolo su «Science» spiegano che i loro test non erano diretti specificamente ad individuare un meccanismo genetico correlato all'ansia; il bersaglio era costituito da tutta una varietà di comportamenti neurotici.

Agli esperimenti hanno preso parte circa 500 persone, per lo più studenti universitari. Dovevano riempire dei questionari rispondendo a tutta una serie di domande-trabocchetto per stabilire se soffrivano di nevrosi. A ciascuno è stato poi prelevato un campione di sangue dal quale è stato estratto materiale genetico. Accoppiando i questionari con l'ana-

**Shuttle, salta** 

II portello

non si apre

Per colpa del portello i due

astronauti dello shuttle Columbia

hanno dovuto riappendere le loro

tute spaziali e rinunciare a uscire per

la prevista passeggiata. Nonostante

Tamara Jernigan e Thomas Jones non

abbiano tentato per quasi due ore

sono riusciti a far girare a fondo il

comunicazione con l'esterno della

navetta e hanno avuto l'ordine dalla

base di desistere. «Stiamo riunendo i

meccanismo di apertura del portello

per capire cosa sia successo e come

rimangono chiusi dentro e non è dato

sapere se riusciranno a fare una delle

programma prima del rientro sulla

Terra. Gernigan e Jones avrebbero

dovuto fare due uscite di sei ore e

mezzo per provare una gru e altri

strumenti che dovrebbero essere

stazione spaziale internazionale

usati in futuro nella costruzione della

Alpha. È questa la seconda volta, nei

15 anni del programma shuttle, che

la Nasa è stata obbligata ad annullare

una passeggiata. La precedente fu

spaziale.

nel 1983, per un problema a una tuta

tecnici che meglio conoscono il

porvi rimedio», dicono oggi al

controllo missione della Nasa.

Intanto, però, gli astronauti

due passeggiate previste dal

volantino che apre il portello di

la passeggiata

lisi genetica di ciascuno i ricercatori hanno notato un'alta coincidenza tra i soggetti definiti «ansiosi» dal test e quelli i cui trasportatori della serotonina erano più corti.

Ma il nuovo studio non si limita a stabilire una associazione statistica. C'è. secondo i ricercatori. anche una prova biochimica del coinvolgimento del gene nel comportamento ansioso. In un particolare sito cerebrale denominato «promoter» che funge da interruttore genetico sono stati rintracciati due tipi diversi di trasportatori. Nella versione più lunga una quantità maggiore di materiale genetico è presente nel «promoter»; in quella più corta invece il promoter presenta una mancanza di

materiale genetico. Di norma questo non significa gene ma in questo caso invece il DNA mancante provoca un malfunzionamento del trasportatore. È più debole, riesce a distribuire tra i neuroni un numero inferiore di molecole e quindi la recezione di serotonina risulta in qualche del gene - corta e lunga - non solo sembrano diverse ma funzionano in modo diverso. E secondo i ricercatori il loro funzionamento è in qualche modo collegato alla pro-

duzione di ansia. Le reazioni nella comunità scientifica sono, per il momento, positive. David Goldman, studioso della relazione tra recettori cerebrali e alcolismo e tossicodipendenza sostiene che i dati sono «eccitanti e convincenti».



Il matematico Federigo Enriques, nel 1911, il giorno in cui gli fu conferita la laurea ad honorem nell'università inglese di S. Andrews

#### Russia, bimbi malformati per l'acqua inquinata

«Non abbiate paure dei mutanti, saranno i vostri figli». Il titolo che appariva ieri sul quotidiano Izvestia è un po' allarmistico, ma i timori di conseguenze genetiche causate in Russia dall'inquinamento dell'acqua potabile sono reali per il prossimo futuro, stando agli studi citati da uno scienziato intervistato dal giornale. Secondo l'accademico luri Rakhmanin, studioso di question ecologiche, circa un terzo dei campioni d'acqua prelevati negli ultimi controlli mostrano la presenza ben oltre i limiti di pericolosità previsti dalla legge russa di sostanze chimiche o agenti batteriologici. Si tratta di sostanze che, ha spiegato Rakhmanin hanno conseguenze gravi nelle donne incinta e possono provocare danni genetici, la comparsa di malattie congenite e anche la morte del feto. I danni provocati dall'acqua inquinata emergono anche dopo molti anni: l'aumento odierno dei casi di sterilità maschile in Russia ad esempio, ha osservato lo studioso, derivano in buona parte da questo fattore, ereditato insieme con numerosi altri disastri ambientali dall'Urss. Un problema che non pare affrontato efficacemente nella nuova Russia come dimostra il costante aumento complessivo dei casi di mutazioni.

IL LIBRO. Pubblicate le lettere di Enriques a Castelnuovo scritte tra 1892 e 1906

# ripensamenti di un matematico

Le lettere scritte da Federigo Enriques al suo maestro Guido Castelnuovo tra il 1892 e il 1906, pubblicate da Bollati Boringhieri, offrono l'opportunità di capire come parlano tra di loro i matematici. Come nascono le idee e come sorgono i ripensamenti in questa disciplina. Una mostra, inaugurata in occasione dell'uscita del volume («Armonie nel cammino induttivo della scienza»), rimarrà aperta a Mila- della cultura matematica. La corri- notare che le immagini a cui ricorrono fino al 12 dicembre.

#### MICHELE EMMER

 Negli articoli scientifici, specialmente in quelli di matematica, i matematici tendono a scrivere solo i risultati, i teoremi che hanno ottenuto. Sono molto essenziali nello scrivere: è nelle conferenze e nei seminari molto nel funzionamento di un che chi ha ottenuto un risultato scientificamente interessante spiega come il problema è stato affrontato, ne esplicita le motivazioni, le tecniche utilizzate, le novità. «L'idea è questa» è una frase ricorrente in queste conferenze, frase che molto difficilmente si troverà nel lavoro scritto. modo insufficiente. Le due forme | a meno che non sia un articolo di rassegna generale di una certa teoria o di una certa problematica scientifi-

> Ecco allora l'interesse di conoscere come i matematici parlano tra di loro, come si vengono formando le idee che poi porteranno alla risoluzione e alla dimostrazione di risulati nuovi o, fatto ancora più interessante, come si aprono nuovi campi alla matematica viene presentata come

> > MAREMOSSO

ogni nuovo risultato, si aggiunge ai precedenti in un modo quasi naturale. Sembrerebbe non esserci spazio per gli errori, per i ripensamenti nella ricerca matematica, invece i matematici sbagliano, si correggono, cambiano opinione. Sono uomini normali. Ha scritto Robert Musil ne «L' Uomo senza qualità»: «Ebbene, ha l'aspetto di un matematico, allora? - Non lo so; non so mica che aspetto debba avere un matematico! - Écco che ha detto una cosa molto giusta! Un matematico non ha nessunissimo aspetto! Cioè, avrà un'aria intelligente, così in generale, senza nessun contenuto preciso».

Non sono molti i nomi di matematici che siano noti al di fuori degli addetti ai lavori; ancora meno quelli di matematici italiani, anche se molti di loro hanno avuto un ruolo importante nelle scelte politiche e culturali del nostro paese. Per tutti questi motivi è di grande interesse la pubblicazione ricerca. A chi matematico non è la delle lettere di Federigo Enriques a Guido Castelnuovo («Riposte armouna sorta di albero in cui ogni ramo, nie», a cura di U. Bottazzini, A. Conte,

P. Gario, Torino, Bollati Boringhieri, l'introduzione: «In due fondamentali 1996). Si tratta di 668 lettere scritte da Enriques a Castelnuovo tra il 6 novembre 1892 e il 2 dicembre 1906 e conservate nell'archivio del padre da Emma Castelnuovo, matematica a sua volta e che tanta parte ha avuto generali, ponendo così le premesse nel nostro paese per la diffusione per la classificazione». È interessante spondenza inizia tra il giovane ventenne Enriques e il professor Castelnuovo (che ha ventisei anni). Il tema centrale delle lettere e l'interesse principale delle lettere sta nella documentazione che forniscono sulla storia della geometria algebrica italiana e sulla matematica italiana dell'ultimo secolo. Commemorando Enriques all'Accademia dei Lincei molti anni dopo così Castelnuovo ricorderà l'amico: «Cominciarono allora quelle interminabili passeggiate per le vie di Roma, durante le quali la geometria algebrica fu il tema preferito dei nostri discorsi. Assimilate in breve tempo le conquiste della scuola italiana nel campo delle curve algebriche, l'Enriques si accinse arditamente a trattare la geometria sopra una superficie algebrica. Egli mi teneva quotidianamente al corrente dei progressi delle sue ricerche che io sottoponevo a critica severa. Non è esagerato affermare che in quelle conversazioni fu costruita la teoria delle superficie algebriche secondo l'indirizzo italiano». Ricerche del tutto inserite nella ricerca internaziona-

ques e Castelnuovo. Scrivono i curatori del volume nel-

le dell'epoca. Ai lavori di MaxNoe-

ther e di Emile Picard guardano Enri-

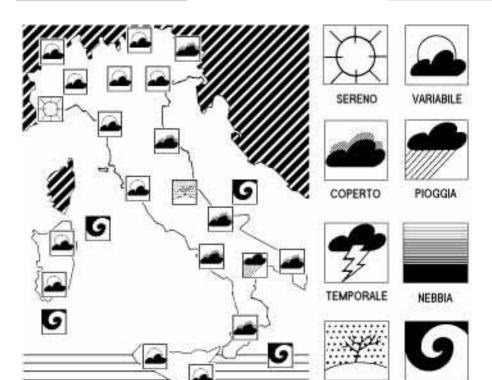
memorie pubblicate nel 1893 e nel 1896 Enriques gettò le basi di una teoria organica delle superficie attraverso la definizione dei concetti basilari e la dimostrazione di teoremi no i due matematici per descrivere il loro lavoro sono prese a prestito dalle scienze naturali. Scrive Enriques («Le superficie algebriche», Zanichelli, 1949): «Il lettore può aver tratto l'impressione che l'autore si sia lasciato guidare dal sentimento di curiosità del naturalista che raccoglie in un museo i più diversi tipi di animali o di piante o di minerali». Il piano sistematicodelle ricerche «consiste nel caratterizzare le proprietà delle superfici in relazione ai valori dei generi (numero associato ad una superficie che ne caratterizza alcune proprietà) cominciando dalle superficie che hanno i generi più bassi. L'analogia porterebbe a pensare alla classificazione che fanno i naturalisti degli animali e delle piante, partendo dagli organismi più semplici». La corrispondenza, finalizzata alla creazione della teoria delle superfici algebriche, si interrompe nel momento in cui questo obiettivo viene raggiunto.

Non si parla solo di matematica nelle lettere. Il 20 gennaio1894 da Bologna Enriques scrive: «Ho fatto stamani la prima lezione di (Geo-Ho cominciato con una certa titu- meravigliosa bellezza».

banza colle parole già in precedenza fissate, che in quel momento non avrei sapute trovarne. Ma subito dopo mi sono sentito padrone dell'uditorio; la parola mi correva facile alle labbra e guardando gli studenti mi accorgevo di esser capito». In una cartolina del gennaio 1895 scrive che «in seguito ai disordini avvenuti in questi ultimi giorni, l'Università è stata chiusa». I disordini erano scoppiati per la richiesta degli studenti di avere una sessione starordinaria di

In occasione della pubblicazione del volume, all'Università di Milano, presso il Dipartimento di Matematica, è stata organizzata una mostra che resterà aperta sino al 12 dicembre: «Armonie nel cammino induttivo della scienza». Nella prima sezione, di carattere storico-cronologico, si illustra lo sviluppo nell'Italia postrisorgimentale dell'importante scuola di geometria. La seconda, didattico-scientifica, presenta i principali risultati ottenuti dai geometri italiani nell'ambito della teoria delle superfici algebriche. Sono stati realizzati dei modelli di superficie algebriche da parte del «Laboratorio dei modelli» dell'Istituto Statale d'Arte di Monza. Scriveva Enriques nel 1949: «Cinquant'anni or sono si soleva dire che, mentre le curve algebriche (già composte in una teoria armonica) sono create da Dio, le superficie invece sono opera del Demonio. Ora si palesa invece che piacque a Dio metria) Proiettiva. Ti confesso che creare per le superficie un ordine di sono stato contento del debutto... armonie più riposte ove rifulge una

#### **CHE TEMPO FA**



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo

SITUAZIONE: l'Italia continua a essere interessata da un intenso flusso di correnti fredde settentrionali, in seno a cui viaggiano veloci sistemi nuvolosi atlantici.

TEMPO PREVISTO: sui versanti occidentali del Nord, su Toscana, Lazio e Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di residui rovesci all'interno e sull'isola. Sulle regioni nord-orientali cielo in prevalenza nuvoloso con piogge che, localmente, potranno assumere carattere nevoso anche a quote basse. Sul resto d'Italia, molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, anche di forte intensità; nevicate sui rilievi, in particolare sui versanti orientali, intorno ai 700 metri e, localmente, a quote inferiori. Dalla tarda serata tendenza a graduale miglioramento al Sud.

TEMPERATURA: in ulteriore diminuzione nei valori massimi. VENTI: moderati o forti: dai quadranti occidentali sulle regioni di ponente, con rinforzi da nord-ovest specie sulla Sardegna; dai quadranti meridionali sul resto d'Italia, con rinforzi da sud-ovest sulle estreme regioni meridionali. MARI: molto mossi o agitati i bacini occidentali, in particolare quelli circostanti la Sardegna; mossi gli alti mari, anche molto mossi quelli più meridionali. Possibilità di mareggiate lungo le coste esposte al vento.

#### **TEMPERATURE IN ITALIA**

Bolzano	0	6	L'Aquila	-2	6
Verona	2	4	Roma Ciamp.	2	11
Trieste	3	7	Roma Fiumic.	-1	11
Venezia	2	5	Campobasso	2	7
Milano	3	6	Bari	3	14
Torino	0	3	Napoli	4	11
Cuneo	-2	2	Potenza	0	5
Genova	5	9	S. M. Leuca	9	13
Bologna	2	5	Reggio C.	9	14
Firenze	4	9	Messina	11	14
Pisa	3 1	0	Palermo	11	15
Ancona	2	8	Catania	3	14
Perugia	0	7	Alghero	7	16
Pescara	0 1	2	Cagliari	6	16

#### **TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	5	8	Londra	4	11
Atene	17	19	Madrid	0	12
Berlino	0	2	Mosca	3	3
Bruxelles	4	6	Nizza	4	12
Copenaghen	1	3	Parigi	6	11
Ginevra	1	1	Stoccolma	-3	0
Helsinki	1	3	Varsavia	-1	1
Lishona	11	16	Vienna	-1	4

#### Estero Anuale L. 780.000 7 numer . 395,000 Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.DI.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000 Finestra 1ª pag. 1º fascicolo Finestra 1ª pag. 2º fascicolo L. 5.088.000 L. 3.816.000 Manchette di test. 1º fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2º fasc. L. 1.696.000 Redazionali L. 890.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti:

l'Unità

Anuale L. 330.000

Feriali L. 784.000: Festivi L. 856.000 A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900 Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750 Aree di Vendita

Nord Ovest.: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel, 02/69711 - Fax 02/69711755 Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288 Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200 Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile:
Telestampa Centro Italia, Oricola (Aq) - Via Colle Marcangeli, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

#### l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma

**LA TENDENZA.** Nelle balere italiane le orchestre cercano il confronto con la «canzone»

# «Genio» & gli altri Non solo macarena nella terra del ballo

#### **ALBA SOLARO**

■ ROMA. Non si vive di sola *macarena*. Vale a dire che nelle balere della «golden land» del ballo, l'Emilia Romagna, come pure nel resto della grande provincia italica, tra i ritmi d'importazione e l'intramontabilità del liscio si stanno facendo prepotentemente largo balli e canzoni d.o.c., made in Italy, lanciate dal repertorio di decine di orchestre in cerca di una specie di «terza via» danzereccia. Una di queste, ad esempio, sono i Genio & Pierrots; arrivano, manco a dirlo, dalla Romagna, con un leader energetico, Eugenio detto Genio, una seconda voce femminile, Daniela, una nutrita sezione fiati - sette elementi - e una collezione di brani a ritmo di walzer, meneito, twist e mambo. Lavorano trecento sere all'anno, come quasi tutte le orchestre, a ritmo di quattro o cinque ore a serata, ritmi stakanovisti e molto entusiasmo: «In questi anni c'è stata una grande riscoperta delle sale da ballo - spiega Eugenio - C'è aria nuova, la gente ha voglia di allegria, di positività, cerca la spensieratezza nei ritmi anni Sessanta. E qualcosa sta cambiando, perché la balera non è più solo sinonimo di liscio, o di ballo in coppia. Ormai nelle nostre discoteche vedi anche tanti ragazzini, e la tendenza è sempre più quella di ballare tutti insieme, giovani e meno giovani». Magari al ritmo del Ballo del pinguino, che Genio & Pierrots stanno lanciando proprio in questi giorni. Ma non è solo questo: quello che Genio, come molti altri leader di orchestre da ballo, rivendica, è un posto nella «canzone italiana» perché, spiega lui, i suoi brani sono fatti per essere ballati ma anche, semplicemente ascoltati. E anche lui andrebbe volentieri a Sanremo a proporsi.

essere considerati parte della musica italiana e non solo un fenomeno da sabato sera, anche se poi quelli come Genio spiegano di non sentirsi assolutamente di «serie b» rispetto ai cantanti da classifica. Che il fenomeno delle orchestre da ballo stia conoscendo una stagione fortunata, è dimostrato anche dal crescente interesse del mercato. Un segnale? Intanto, l'attenzione riservata dalla tv, con programmi come Campioni di ballo (concluso nei giorni scorsi), e dalle alcune emittenti locali che ospitano le hit parade settimanali con le orchestre più votate dagli spettatori. C'è poi un'editoria specializzata, per lo più gratuita, di rivistine (per esempio Ballo in due,

spedita per abbonamento) con re-

censioni di dischi, interviste e ca-

lendari dettagliati delle tournée. Infine, un segnale forte, arriva anche dalla discografia. Mentre imperversano le compilation «latine» e le aspiranti al trono della macarena, Caterina Caselli, insieme ad Angelo Zibetti, ha tenuto a battesimo di recente una nuova etichetta, la Zeta Live, tutta dedicata esclusivamente alle orchestre da ballo italiane. Particolarità: i dischi sono tutti registrati dal vivo. in quanto le incisioni avvengono in una delle maggiori balere della Lombardia, lo Studio Zeta (di cui Zibetti è il proprietario). I primi tre album pubblicati sono dell'Orchestra Pagina d'Album, l'Orchestra Sergio Pezzi, e l'Orchestra Mauro Rizzi. Ma non è che l'inizio: tra le prossime uscite è previsto anche l'impareggiabile Al Rangone, autore di quella Suona chitarra che nelle classifiche della Siae continua a risultare come il brano più gettonato ed eseguito dal vivo in Italia.



Un'aspirazione sempre più diffusa tra le orchestre da ballo, quella di Raoul Casadei con il suo gruppo «L'orchestra italiana»

# Liscio, gassato o Casadei?

Il sogno di Raoul Casadei? Partecipare al festival di Sanremo. Sono anni ormai che il re del liscio ci prova, ma ogni volta è la stessa delusione:« Ci considerano figli di un Dio minore e ci snobbano. Quest'anno però abbiamo pronta la confronto: perché, sa, da noi suona canzone giusta, speriamo che Chiambretti faccia il miracolo!». Tra gli altri sogni nel cassetto, quello di aprire un locale dove «far ballare insieme padri e figli, per socializzare e quindi capirsi di più».

#### **DIEGO PERUGINI**

■ MILANO. Casadei ha un po' di sogni nel cassetto. Ma quello più grande lo tiene quasi nascosto: partecipare al festival di Sanremo. È da qui parte la nostra intervista al re

Casadei, ce l'ha proprio con San-

Il problema è che non ne vogliono sapere di noi. E dire che ci abbiamo provato tante volte... Tre anni fa credevo sinceramente che ce l'avrei fatta. Pensi: una canzone scritta assieme a Carosone, *Tu da Napoli* e io da Rimini, che parlava di un'Italia unita dall'amore. Era una piccola storia antileghista: avevamo precorso i tempi in cui si sarebbe parlato di secessione.

Einvece... E invece niente. Non può immaginare quante canzoni ho proposto: ci rispondevano «Ma no, non è il caso», oppure ci facevano capire che i

discorsi fra le case discografiche erano già chiusi. Sa, noi non ne capiamo molto di queste strategie, la nostra è una mentalità più da sempliciotti. Ma certo più sincera e one-

Insomma, vi boicottano.

Ci considerano figli di un dio minore. Si vergognano della musica popolare e si dimenticano delle proprie radici, mentre mezza Italia balla le nostre canzoni. È una sofferenza ogni volta: noi ci prepariamo scrupolosamente e regolarmente veniamo scartati. Comunque, ci tenteremo anche quest'anno: ho pronta la canzone giusta, piena di sentimento e melodia. Spero che

Chiambretti ci chiami. Comunque, l'anno scorso, pur non partecipando al festival avete fatto faville coi vincitori morali di Sanremo. Elio e le Storie Tese. Il vostro incontro su «La terra dei ca-

chi» è stato un successone... Sono dei ragazzi d'oro e dei musici-

sti eccezionali. Ma devo dire che gente preparata, che viene dal jazz e che solo nelle balere trova modo di guadagnare. L'esperienza con Elio è stata molto importante perché ci ha permesso di abbattere il muro di diffidenza che i giovani avevano nei nostri confronti: abbiamo suonato nelle discoteche davanti a ragazzi di quindici anni, che all'inizio ci guardavano un po' perplessi. C'era anche la paura di beccarsi dei fischi, ma poi tutto è andato bene, perché la genuinità e l'onestà conquistano qualsiasi pub-

Casadei punta sui giovani, quin-

Sì, i giovani mi piacciono. Li seguo, divido con loro interessi ed esperienze: proprio come faccio con i miei figli, che lavorano con me e con cui ho un rapporto bellissimo. Vorrei che le barriere generazionali venissero abbattute definitivamente: non capisco perché a tavola si mangi tutti la stessa minestra e poi ci si divida su altre cose. Come la musica e il ballo, per esempio. Il mio sogno è quello di creare un locale dove padri e figli vadano insieme a ballare: immagino uno spazio per la discoteca e uno per il liscio,

bello sarebbe scambiarsi i ruoli e biarle un po'. E a farle entrare in badivertirsi insieme. Per socializzare e lera capirsi di più.

Lei è un romagnolo «doc»: cosa ne ra e delle polemiche sulle «stragi del sabato sera»?

Da noi ci sono delle discoteche che speculano su certe esasperazioni e puntano su droga, sesso e ambiguità per interessi economici. Non mi piacciono. Penso che si dovrebbero prendere le distanze da certi fenomeni pericolosi: mi piacerebbe un po' di moralità, comunicazione ed educazione in più.

Poco tempo fa lei ha pubblicato un disco molto curioso, «Cantautori a prova di ballo», che propone versioni ballabili di grandi successi, anche rock. Ci sono «Vita spericolata» di Vasco Rossi e «Certe notti» di Ligabue trasformate in valzer, mentre «X colpa di chi?» di Zucchero è diventata una polkacountry. Per non parlare di «lo vagrande» di Dalla, riviste a suon di

salsa e macarena. Ma come le è venuto in mente? Guardi, io sono un grande ammiratore dei cantautori: raccontano storie italiane e, quindi, fanno anche loro musica popolare, solo un po' più raffinata. L'unico limite di quelle canzoni è che non si possono ballare perché hanno dei ritmi diversi: allora ci ho pensato io a cam-

Ma non ha avuto paura delle criti-

che? **pensa delle discoteche della rivie-** No. Perché io sono sempre stato un uomo libero e autonomo nelle mie scelte: nella carriera ho cambiato diverse volte, passando dal liscio tradizionale alla musica solare e. ora, al latino-romagnolo. Ma l'ho sempre fatto in buona fede e con sincerità, perciò non ho nulla da rimproverarmi: anche se qualcuno mi accusa di tradimento verso il liscio classico... E non mi sono mai legato nemmeno a nessun carro politico: e dire che mi hanno corteggiato in tanti...Ma ho sempre preferito andare avanti con le mie

Torniamo al disco: qualcuno degli

autori si è fatto vivo? Per il momento ho ricevuto soltanto complimenti. Dalla stampa come dagli autori: i Nomadi sono stati contentissimi, ma mi hanno riferito **qabondo» dei Nomadi e di «Piazza** che anche Vasco e Ligabue hanno gradito molto. Peccato solo che le radio private mi snobbino ancora: sentono parlare di Casadei e subito storcono il naso. E non passano i pezzi. Ah, dimenticavo: pure Zucchero mi ammira. Ricordo che al concerto del primo maggio a Roma ha fermato la sua macchina davanti al mio pullman, ha messo dentro la testa e ha gridato «Raoul, sei un

LA TV DI VAIME



### Critica e coccodrilli

OVENDO RENDER conto di ciò che avviene in tv (e spesso anche nei suoi dintorni), ogni giorno cerco sui giornali un programma sul quale appuntare la mia attenzione di cronista. Come tutti cerco di variare argomenti, non soggiacere ad assuefazioni o preferenze indicative di parzialità. Così facendo si finisce qualche volta per occuparsi magari d'una produzione anche minore, periferica. Si ha una gran paura di sembrare banali, prevedibili, tradizionali. Eppure non bisognerebbe avere questa debolezza: ogni buco di palinsesto ha la sua ragine e il suo pubblico, più o meno identificabili. L'importante è capire cosa c'è prima di certe scelte (a monte cioè, anche se questa espressione mi è insopportabile) e ipotizzare cosa può venire dopo la loro proposta. I critici veri (e io non lo sono) inorridiranno per questa premessa, ma io giudico l'evento spettacolare non così rilevante, quanto piuttosto propedeutico. Dicevo: c'è nei cronisti la ricerca della novità curiosa da raccontare in modo da sembrare «nuovi» e curiosi anch'essi. Mentre si esaminano i palinsesti del giorno per scegliere il bersaglio, ci si prepara ad un impatto col pubblico dei lettori attraverso un resoconto il più possibile originale e brillante. Ma sarà giusto così? Certe volte si leggono recensioni dedicate a programmi non interessanti obiettivamente, scelti dal criticocronista perché prede facili o proficue. Un po' di cannibalismo, un giustizialismo esibizionistico. una dose di crudeltà spettacolare e un po' di voglia di sfogare magari malcelate antipatie o antichi rancori inconfessati. Noi che viviamo nello stagno catodico a vario titolo e per diverse ragioni (per mestiere, per scelta, per fatalità) dobbiamo onestamente constatare che da quella fossa a rischio non vogliamo uscire, nonostante la tumultuosa frequentazione obbligata: lo pensavo seguendo su Raiuno (ore 15, venerdì) lo stupendo documentario de Il mondo di Quark, «L'ultimo banchetto dei coccodrilli», una metafora illuminante per chi fa, si occupa o parla di tv.

L FILMATO della National Geographic raccontava di un fiume del Parco nazionale Kruger (Sudafrica) ridotto periodicamente a stagno dalla siccità: uno specchio d'acqua che si rimpicciolisce nella stagione torrida condizionando gli abitatori dello stesso e costringendoli a modificazioni comportamentali. Nello stagno e intorno ad esso convivono ippopotami, coccodrilli, babbuini, gazzelle, facoceri: fruitori del servizio idrico. Un po' come i tanti come noi che girando intorno al fiume in secca della tv, fruiscono di quel servizio comunicazionale. Ma, come succede nelle aggregazioni di ogni tipo (intorno a una pozza o intorno alla tv), la conflittualità mina la convivenza e l'interesse particolare prevarica e sostituisce quello comune. Nello stagno sudafricano di Quark (come in quello della tv), sembrano vincere i più aggressivi. I sessanta coccodrilli dello stagno del Parco nazionale Kruger, pur minoranza, fanno sfracelli. E non solo per sopravvivere, ma anche per dare sfogo alla prorpia indole aggressiva e sostanzialmente crudele. Convivere coi coccodrilli (reali o virtuali) è difficile anche se finisci per conoscerli e qualcuno lo chiami anche per nome (Ciao Curzio, per esempio). Questo accade anche intorno alla tv che evapora in questa stagione inclemente Il documentario di Rajuno. finiva con una frase lapidaria: «Da questa vicenda non si trae un lieto fine, ma la continuità». Speriamo non succeda lo stesso anche [Enrico Vaime]

Bernardo Bertolucci ospite ad Assisi. «Novecento atto terzo? Cinque puntate dal dopoguerra al Duemila»

ma non separati totalmente. Anzi, il

# «Il cinema è morto. Meglio la tv via cavo»



■ ASSISI. Fin de siècle, fin du ci-

néma. Fine secolo e morte del ci-

nema, dice Bernardo Bertolucci.

Con due premesse del genere tan-

to vale lasciar perdere. È invece lui

si inietta in vena dosi massicce di

tv via cavo, si consola con le retro-

spettive, immagina un Novecento

atto terzo che si spinga fino al

Duemila. Ma non subito, prima è

necessario arrivare a capire il pre-

Narcisista con autoironia, il

grande cineasta è l'«autore» della

Tutto il cinema di Bernardo Bertolucci restaurato e un conventare da lotta di classe e offese voleva portarmi l'inconscio al lavovegno-fiume sul regista con interventi di critici, testimoni e incursioni del diretto interessato. È la XV edizione di «Primo piano sull'autore» che si è chiusa ieri ad Assisi. *Novecento* atto terzo si farà ma il copione è ancora nella mente di Dio. Però è quasi certo un coinvolgimento della Rai, il che permetterà di articolare in cinque puntate, una per decennio, la storia d'Italia dal dopoguerra al Duemila.

> DALLA NOSTRA INVIATA **CRISTIANA PATERNÒ**

XV edizione di una manifestazione, questa di Assisi, che persegue sempre orchestrata da Franco Mariotti - una sua storia del cinema italiano seguendo un copione di ferro. Invita critici, studiosi e testimoni (John Malkovich, Stefania Sandrelli, Laura Morante...) a scrivere un «Castoro» dal vivo e oltretutto davanti all'interessato. Il che può essere imbarazzante, ma anche stimolante. E Bertolucci si è lasciato mettere in mezzo con stile, prima partecipando alla tavola ro-

tonda su conservazione e recupero (e infatti la sua filmografia qui si è rivista tutta restaurata) e poi, ieri mattina, interrompendo il convegno-fiume su di lui con riflessio-

ni emozionate e pertinenti. Del terzo capitolo della saga italiana, invece, non se la sente di dire niente di concreto. Spera che ne vengano fuori cinque puntate, una per decennio dal '50 a domani, e per questo pensa a un coinvolgimento della Rai, che all'epoca dei primi due atti si lasciò spa-

alla morale. Ora Siciliano, ma anche Liliana Cavani, che era tra gli ospiti della rassegna di Assisi, sembrano interessati. E Jeremy Thomas, produttore fisso dopo la svolta internazionale, aderisce volentieri al progetto. Magari più per amore di Bernardo che della nostra storia patria, che del resto non conosce particolarmente. Ci vorrà almeno un anno per stringere - il copione è ancora da scrivere - e nel frattempo si sta pensando a un altro paio di opere, meno monumentali, forse una cosa sul '68 con attori giovani, ripetendo l'esperienza di *lo ballo da sola*.

«Uso sceneggiature molto scritte, che poi rimetto in discussione sul set, come su un galeone alla deriva», riflette Bertolucci a partire dal sottotitolo di questa personale, «La strategia dell'inconscio». Quasi un ossimoro tra meticolosità della ro, il mio e quello degli altri».

Anche per questo confessa di detestare i finali, «piccole morti» di un universo narrativo in cui è molto più piacevole entrare che uscire. Meglio concentrarsi sulla gratificazione dell'incipit, della scoperta di un nuovo mondo. Il cinema che esorcizza la morte, insomma. O altre paure confessate volen-

tieri: il manierismo, che lo spinge a tradire se stesso per restare fedele solo al battito del suo cuore. La letterarietà, che provoca quasi una coazione all'uso di citazioni, però «l'italiano è una lingua così letteraria nei dialoghi, tanto che il nostro teatro migliore - Goldoni, Eduardo - sceglie il dialetto». La dipendenza dai padri, Attilio e anche Pier Paolo, che con la macchina da presa puoi uccidere senza andare in galera. La religiosità, che lo porta dall'episodio Agonia (1967) a Picmessinscena e irruzioni di materia- colo Buddha tra spiritualità tibetali incontrollati. «Solo alla fine, a na e continui rimandi al Rossellini film ultimato, riesco a capire dove di Francesco giullare di Dio. La po-

litica, sempre «prima della rivoluzione», come per Fabrizio in quel film «spudorato come un denudarsi in pubblico, che quando uscì, nel '64, era troppo precoce per essere capito e colpì nel segno quattro anni dopo, in Francia».

Del resto, meglio prima della rivoluzione che prima della restaurazione. E della politica italiana gli piace che, comunque, il cambiamento sia in atto pure se non si sa bene verso dove. Per esempio, nel concreto, vorrebbe dare tempo alla nuova Rai di disegnarsi un'identità ma non è diffidente. Il cinema che cita - Kiarostami, Tarantino, Campion - è a trecentosessanta gradi e lui non si sente, nonostante qualcuno lo accusi di esserlo, hollywoodiano, ma un indipendente europeo che sfida Hollywood. «Gli effetti speciali li ha inventati l'iconografia buddhista duemilacinquecento anni fa, il cinema era nella caverna di Platone. L'ultimo *imperatore* è un melodramma di

**CAMPIONATO.** Solo al 90° e grazie a un rigore dubbio i nerazzurri riacciuffano il pareggio

# Imbrigliata l'Inter A S. Siro il Cagliari sfiora il colpaccio

■ MILANO. Te lo do io il sorpasso. L'Inter, dopo aver acciuffato il Cagliari in extremis, esce da San Siro tra i fischi e gli ululati dei suoi tifosi, per nulla consolati dal pareggio di Djorkaeff su rigore. Fischi, facce lunghe, isterismi old style: improvvisamente sembra di essere tornati ai tempi di Pellegrini, quando ogni partita casalinga era sempre un'occasione per impietose autoflagellazioni. Roba da matti, visto che solo una settimana fa l'Inter veniva dipinta come la grande novità dell'anno. Ma il bello del calcio è che spesso prescinde da qualsiasi logica. Immaginiamoci se l'arbitro Bettin, notando la spinta malandrina di Zamorano ai danni di Vega, non avesse concesso il rigore del pareggio (90'). L'Inter avrebbe perso e Hodgson, dopo esser stato idolatrato come nuovo profeta, sarebbe di nuovo sulla graticola della contestazione. Paradossale.

Ma mtivi di scontento, oltre al fatto che questo è il terzo pareggio consecutivo, ce ne sono tanti perché l'Inter, risultato a parte, delude soprattutto dal punto di vista del gioco. Poche idee, ma confuse: attacco sterile, manovra ad imbuto senza cross e una difesa facilmente vulnerabile. Se poi ci aggiungiamo un eccesso di presunzione dovuto alla sensazione d'aver già messo in tasca la partita, il quadro è completo. Anzi, no, dimentichiamo una cosa: il Cagliari. Bella squadra, quella allenata da Mazzone, nulla da obiettare. Nei primi venti minuti sembra di cartavelina, ma poi esce alla grande. Ben organizzata in difesa, con un lucido playmaker a centrocampo (l'uruguayano O'Neill), il Cagliari morde con Silva e Muzzi, abilissimi a infiltrarsi tra i torpidi gamboni di Galante e Paganin, da condannare con la condizionale visto che il resto della squadra li lascia soli come i pali del telegrafo lungo le ferrovie del vecchio

Anche Massimo Moratti è deluso: «Abbiamo fatto troppi regali. Dovevamo chiudere subito la partita. Sono altri 2 punti persi». Vero, il presidente ha ragione. L'Inter doveva chiudere la partita sùbito: dopo il primo gol (punizione di Djorkaeff, colpo di testa di Angloma, deviazione ravvicinata di Ganz), gli uomini di Mazzone sono vicini al kappaò. Basterebbe poco, basterebbe ad esempio che Zamorano, sempre poco servito dai compagni con testa bassa in attacco. La reazione è da volta viene raggiunto al 90' (setcross dal fondo, scaricasse in rete encomiabile, ma il gioco è racca- te giorni fa era accaduto con il Na-



Pagliuca, Angloma, Paganin, Galante (20' st Berti), Pistone (14' st Winter). Zanetti. Fresi. Sforza. Djorkaeff, Zamorano, Ganz (28' st



Pascolo, Bisoli, Pancaro, Villa, Vega, Bettarini, Berretta, Sanna, O'Neill (39' st Cozza), Muzzi, Silva (29' st Tinkler)

(12 Abate, 13 Scugugia, 6 Lonstrup, 19 Bressan, 24 Rome-

ALLENATORE: Mazzone ARBITRO: Bettin di Padova

RETI: nel pt, 7' Ganz, 44' Muzzi; nel st, 4' Silva, 45' Djor-

NOTE: Recupero tempo: 2' e 6'. Angoli: 7-3 per l'Inter. Giornata fredda, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 42.000. Espulso Angloma al 46' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Berretta, Galante, O'Neil, Sanna e Paganin per gioco falloso e Vega per comportamento non regolamentare.

Sorpasso mancato: l'Inter pareggia in casa con il Cagliari e non supera il Vicenza capolista. Brutta partita della squadra di Hodgson, che trova il 2-2 solo al 90' su rigore viziato da un fallo di Zamorano.

#### **DARIO CECCARELLI**

tra i piedi: l'appoggio di Sforza è con Winter e Galante con Berti, reperfetto, ma Zamorano colpisce il trocedendo Fresi in difesa. Ma in palo da pochi metri (43'). Ecco, pratica non cambia nulla. Chi doqui lo spiritello del calcio si diverte a rovesciare la situazione. E 30 secondi dopo l'Inter viene punita: confusione generale. In realtà, co-O'Neill smarca Muzzi che, saltato me lucidità, non si salva nessuno. anche Pagliuca, sigla il pareggio

È all'inizio di ripresa che l'Inter va completamente in barca. Il Cagliari al 49' colpisce ancora: O' Neill, su punizione, fa arrivare un pallone sghimbescio davanti alla porta dell'Inter. In un affollamento da ingorgo napoletano, dopo una maldestra deviazione di Pagliuca, Dario Silva completa l'opera. Il portiere dell'Inter darà poi questa versione: "Vega ha spinto Paganin che a sua volta, finendomi addosso, mi ha sbilanciato...". Sia come sia, l'Inter va in pieno panico, buttandosi a

vrebbe dar respiro, come Zanetti, s'imbuca al centro aumentando la L'unico, forse, è Diorkaeff: ma anche lui, va in affanno.

Ormai siamo al più classico degli assedi. Per sbloccarlo ci vorrebbe un imprevisto, o la mano fatata della fortuna. In questo caso la mano è di Vega che, su un cross di Branca (subentrato a Ganz), devia il pallone in piena area. Rigore che Djorkaeff realizza con disinvoltura (90') Ma Vega è impazzito? In realtà, come si vede in tv, Vega si è preso un gran spintone da Zamorano. Che poi lo spintone sia stato determinante, resta un mistero gaudioso. Per Mazzone, che per la seconl'unico pallone facile che gli passa pricciante. Hodgson rileva Pistone poli), invece è un'autentica beffa.



**JUVE-BOLOGNA.** Contro i rossoblù, il tecnico teme: «Rischio appagamento»

# Lippi: «Dopo Tokio vietato rilassarsi»

#### Vigilia agitata in casa Milan **Con il Piacenza** ritorna Simone

Quest'oggi il Milan affronterà il non proibitivo impegno fuori casa con il Piacenza, ma il clima di ieri a Milanello (ammantata da un sottile strato di neve) non era certo rilassato. Prima Boban ha cercato di chiarire l'intervista concessa ad un quotidiano croato nella quale si diceva pronto a far le valigie. «Ma è solo una questione di collocazione in campo - ha dichiarato il croato -, non ce l'ho con l'allenatore». Poi Panucci non ha trovato di meglio che dare dell'«imbecille» ad un cronista reo di

avergli attribuito questa dichiarazione: «La difesa è in difficoltà sulla parte destra perché Boban non fa filtro davanti». Frase che il giocatore sostiene di non aver detto ma la cui pubblicazione non giustifica una reazione così maleducata. Infine, a complicare le cose è arrivato l'ennesimo **infortunio. In allenamento Davids si è** ressi, e sono quasi nulle le affinità fratturato il quarto metacarpo della mano sinistra a seguito di uno scontro fortuito con Tassotti. «Per sostituirlo - ha detto Tabarez -. accanto ad Albertini e Desailly, dovrò scegliere fra tre uomini, Savicevic, Eranio e Locatelli. Davanti, invece, giocheranno Weah e Simone».

Tradurre la vittoria di Tokio in stimoli nuovi. Marcello Lippi illustra il suo catechismo alla squadra che oggi affronta il Bologna. Tacchinardi sostituirà Deschamps mentre debutta nel ruolo di laterale sinistro, il portoghese Dimas.

#### MICHELE RUGGIERO

tanti passi all'indietro nel passato ventus e Bologna, tra lui e Renzo Un amarcord con la cornice

blucerchiata: Genova, primi anni Ottanta. Il futuro tecnico della Signora segue le evoluzioni della Primavera della Samp, una promessa per altre promesse; l'altro dirige la prima squadra. Il rapporto corre sui binari (importanti) della stima, ma non è venato dall'affetto che si può catturare tra allievo e maestro. I due sono troppo diversi nelle sfumature, negli intedi ordine politico, per preannunciare un sodalizio. Nel tempo, però, si sedimenta la stima, inossida-

■ TORINO. Comincia dai ricordi, uragano, arriverà il calcio-scommesse a spazzarla via. Una brutta per Marcello Lippi, la sfida tra Jupagina che Lippi non vuole neppure sfiorare: le qualità di Ulivieri non sono in discussione, tantomeno ora che il Bologna ha messo la prua verso i piani alti della classifica. Nulla è casuale, argomenta, se si esprime nelle prime dieci partite. E la cronaca recente del nostro campionato ci dice che il Bologna. come il Vicenza. sono realtà per gioco, organizzazione e, so-

Semmai, la sorpresa è un'eventuale defaillance nel girone di ritorno, ma difficilmente si registra quando si è così a ridosso del primato. E il Bologna lo è. Le ragioni? Lippi le enumera con lucidità, ricordando anche con un guizzo di bile quando ci si nutre della stessa soddisfazione negli occhi che in passione e si vive il presente con estate aveva inserito i rossoblù nel ambizioni fuori dal comune. E al- novero della squadra in corsa per l'epoca, in Ulivieri, l'ambizione è un posto Uefa. Dunque? Risultati addirittura solare. Poi, come un che non lo stupiscono. Come po-

mantiene per il terzo anno lo stesso allenatore e la stessa difesa. «Guardate la strategia di mercato della società. Non modifica la retroguardia. Perché? Evidentemente non è opportuno rinunciare a meccanismi perfettamente oliati e a intese collaudate per inserire nuovi giocatori dotati di maggiore classe. Quello che si guadagna in qualità singola, si rischia di perderlo nella resa collettiva. E i punti in classifica danno ragione ad Ulivieri». All'opposto per attacco e centrocampo, la «rivoluzione» ha dato i suoi frutti. «Ma gli acquisti, da Andersson a Kolyvanov sono di grande qualità. Non dovevano deludere e non hanno deluso». La stessa risposta che ora Lippi si attende dai suoi, reduci dalla conquista della Coppa intercontinentale. Esaurito un ciclo, per usare le parole di Bettega, il campionato riprende il suo posto d'onore. E la Signora deve onorarlo. La filosofia del tecnico è lineare, mentre ricorda che il campionato è sempre in cima ai suoi pensieri: «Chiedo ai ragazzi di mostrare che la squadra è abbastanza cresciuta e matura per prendere dall'ultima vittoria solo gli effetti positivi».

trebbero, quando una squadra

In altre parole, è vietato farsi distrarre anche solo da un vago senso di appagamento. Morale, senza scorciatoie: «Abbiamo lo stato d'animo sereno per continuare a vin-

#### -ORE 14.30-

BOLOGNA-PIACENZA	ι
CAGLIARI-REGGIANA	١
FIORENTINA-PERUGI	Α
LAZIO-ROMA	(ore 20.30)
MILAN-UDINESE	
NAPOLI-VERONA	
PARMA-ATALANTA	
SAMPDORIA-JUVENT	US
VICENZA-INTER	

-8/12/1996-

-15/12/1996-	
ATALANTA-PIACENZA	
CAGLIARI-BOLOGNA	
INTER-SAMPDORIA	
JUVENTUS-VERONA	
PERUGIA-LAZIO	
REGGIANA-MILAN	
ROMA-NAPOLI	
UDINESE-FIORENTINA	
VICENZA-PARMA	

#### **ATALANTA-NAPOLI** 12 Pinato 19 Rossini 1 Taglialatela 5 Boghoss 22 Crassor 29 Carbone 5 Fortunato 2 Ayala 3 Milanes 7 Turrini 10 Beto 6 Cruz 11 Pecchia 20 Rotella 15 Sgrò 9 Inzaghi 3 Bonacina 25 Lentini 14 Aglietti ARBITRO: Farina di Novi Lig 1 Micillo 28 Pietropa 8 Persson 21 Polican 1 Gallo 7 Magallanes 4 Bordin 10 Morfeo

atela ssian n	1 Peruzzi 5 Porrini 4 Montero 2 Ferrara	1 Antonioli 6 Cardone 20 Torrisi 5 De March
se	6 Dimas 20 Tacchinardi 7 Di Livio 21 Zidane	3 Paramatti 11 Magoni 9 Marocchi
a	18 Jugovic 9 Boksic 10 Del Piero	8 Scapolo 10 Kolyvano 19 Andersso 16 Nervo
jure	ARBITRO: Ceco	carini di Livorno
aolo a o	12 Rampulla 13 Juliano 3 Torricelli 11 Padovano 26 Ametrano 19 Lombardo 15 Vieri	22 Brunner 23 Seno 2 Tarozzi 4 Bergamo 25 Shalimov 26 Mangone 17 Anaclerio

JUVENTUS	-BOLOGNA	PERUGIA	-VICENZA
Peruzzi Porrini Montero Ferrara Dimas Tacchinardi Di Livio Zidane Jugovic Boksic Del Piero	1 Antonioli 6 Cardone 20 Torrisi 5 De Marchi 3 Paramatti 11 Magoni 9 Marocchi 8 Scapolo 10 Kolyvanov 19 Andersson 16 Nervo	1 Kocic 24 Goretti 14 Matrecano 5 Dicara 23 Rocco 7 Kreek 10 Giunti 20 Allegri 19 Gautieri 26 Pizzi 11 Rapajc	1 Mondini 2 Sartor 5 Belotti 6 Lopez 3 D' Ignazi 8 Mendez 4 Di Carlo 13 Maini 10 Viviani 23 Ambrose 9 Murgita
RBITRO: Ceco	carini di Livorno	ARBITRO: Ba	zzoli di Meran
Rampulla Juliano Torricelli Padovano Ametrano Lombardo Vieri	22 Brunner 23 Seno 2 Tarozzi 4 Bergamo 25 Shalimov 26 Mangone 17 Anaclerio	12 Spagnulo 2 Traversa 21 Cottini 8 Manicone 15 Gattuso 9 Artistico 26 Pagano	22 Brivio 19 Otero 18 Amerini 15 Iannuzzi 16 Beghetto 24 Firmani 11 Cornacci
DOMA FI	DENTINA	LIDINES	E DADMA

PERUGIA	-VICENZA	PIACENZ	A-MILAN
Cocic Goretti Matrecano Dicara Rocco Kreek Giunti Allegri Bautieri Pizzi Rapajc	1 Mondini 2 Sartor 5 Belotti 6 Lopez 3 D' Ignazio 8 Mendez 4 Di Carlo 13 Maini 10 Viviani 23 Ambrosetti 9 Murgita	1 Taibi 2 Polonia 14 Conte 6 Lucci 5 Tramezzani 13 Pari 7 Di Francesco 15 Pin 17 Valoti 11 Piovani 9 Luiso	1 Rossi 2 Panucci 11 Costacurta 6 Baresi 13 Coco 10 Savicevic 8 Desailly 4 Albertini 24 Eranio 9 Weah 23 Simone
RBITRO: Ba	zzoli di Merano	ARBITRO: Mess	ina di Bergamo
Spagnulo Fraversa Cottini Manicone Gattuso Artistico Pagano	22 Brivio 19 Otero 18 Amerini 15 Iannuzzi 16 Beghetto 24 Firmani 11 Cornacchini	12 Marcon 3 Brioschi 4 Maccoppi 25 Delle Carri 8 Valtolina 10 Moretti 18 Tentoni	25 Pagotto 14 Reiziger 21 Tassotti 15 Ambrosini 22 Davis 16 Locatelli 18 Baggio

CLASSIFICA	
VICENZA	
VICENZA	
INTER 20	
BOLOGNA 19	
JUVENTUS 16	
NAPOLI 16	
MILAN 15	
ROMA15	
SAMPDORIA 15	м
PERUGIA 15	1.0
FIORENTINA 14	ш
PARMA13	
UDINESE 12	
LAZIO12	
PIACENZA12	
ATALANTA9	į,
CAGLIARI9	
VERONA H6	

1			
	-	25	
200	1		
0	100		
4		Sec.	1115
613		A No.	
8 5	1 70		
A	A	10	
16.6	1.00	ALC:	
		-	
	LESS	0	
Giuseppe	Signori		

REGGIAN	IA-LAZIO	ROMA-FIG	DRENTINA
Ballotta Hatz Grun Galli Caini Parente Pedone De Napoli Mazzola Schenardi Tovalieri	1 Marchegiani 13 Nesta 20 Grandoni 6 Chamot 5 Favalli 14 Fuser 15 Baronio 18 Nedved 7 Rambaudi 9 Casiraghi 11 Signori	12 Sterchele 6 Aldair 13 Petruzzi 3 Lanna 18 Tommasi 8 Statuto 5 Thern 11 Carboni 17 Totti 9 Balbo 24 Delvecchio	1 Toldo 2 Carnascia 19 Padalino 5 Amoruso 17 Pusceddu 14 Cois 20 Bigica 10 Rui Costa 7 Schwarz 9 Batistuta 11 Oliveira
RBITRO: Borri	ello di Mantova	ARBITRO: Coll	ina di Viareggio
Gandini Beiersdorfer Tonetto Mozzini Pacheco Simutenkov Valencia	12 Orsi 23 Venturin 17 Gottardi 4 Marcolin 21 Piovanelli 8 Buso 10 Protti	26 Berti 28 Romondini 29 Conti 21 Bernardini 7 Moriero 10 Fonseca	22 Mareggin 4 Piacentin 6 Firicano 8 Baiano 16 Falcone 18 Orlando 23 Robbiati
Pacheco Simutenkov	21 Piovanelli 8 Buso	21 Bernardini 7 Moriero	16 Falcone 18 Orlando

	TT COTTIGOOTHITE
UDINESE-	PARMA
2 Helveg 4 Rossitto 27 Cappioli 21 Orlando	12 Buffon 14 Mussi 21 Thuram 17 Cannavaro 3 Benarrivo 22 Ze Maria 6 Bravo 15 Brambilla 19 Melli 20 Chiesa 11 Crespo
ARBITRO: Racalb	uto di Gallarate
22 Turci 17 Pellegrini 16 Giannichedda 8 Gargo 10 Stroppa	1 Bucci 4 Minotti 2 Apolloni 13 Amaral 18 Strada

nini_	8 Valtolina 10 Moretti 18 Tentoni	22 Davis 16 Locatelli 18 Baggio
	VERONA-S	AMPDORIA
ro o ı	12 Guardalben 6 Fattori 4 Giunta 16 Baroni 24 Siviglia 21 Paganin 5 Corini 20 Colucci 17 Manetti 27 Maniero 28 Zanini	1 Ferron 2 Balleri 5 Mannini 11 Mihajlovic 6 Sacchetti 20 Veron 14 Karembeu 8 Laigle 25 Carparelli 10 Mancini 9 Montella
ate	ARBITRO: Bolo	gnino di Milano
	1 Gregori 2 Caverzan 8 Ficcadenti 9 De Vitis 10 Reinaldo 22 Ferrarese 25 Italiano	12 Sereni 24 Dieng 3 Evani 13 Invernizzi 15 Salsano 19 Vergassola 16 Iacopino

24 Pinton

7 Amoroso

Malato terminale annuncia il suicidio, tv pronta a filmarlo

# Una festa di addio con eutanasia

Condannato da una rara malattia che colpisce i centri nera iutato, mi ha fornito la sostanza da vosi Noel David Earley, 47 anni, di Lincoln, Rhode Island, ha deciso di uccidersi la prossima settimana. Farà una voglio nessuno intorno a me quando grande festa e la mattina dopo si inietterà una sostanza mortale. Da due mesi una troupe televisiva riprende la sua vita da invalido ed ha chiesto di assistere alla sua fine. Earley, veterano della guerra nel Vietnam, fa parte di una organizzazione che rivendica il diritto al suicidio assistito.

#### **NANNI RICCOBONO**

una bara di legno. L'ha scelta ormai da tempo, da quando ha deciso di uccidersi. Noel David Earley, 47 anni, soffre del morbo di Gehrig, una malattia che lentamente distrugge le cellule cerebrali che sovrintendono al movimento. L'ex veterano della guerra del Vietnam ha annunciato che la la prossima settimana porrà fine alle sue sofferenze: farà una festa, saluterà tutti gli amici, si farà cucinare i suoi piatti preferiti e trascorrerà la notte con la sua donna. Al mattino si

inietterà un miscuglio mortale. La malattia gli è stata diagnosticata due anni fa. «Da allora le mie capacità motorie hanno cominciato lentamente a declinare - racconta ma finché sono stato in grado di muovermi su di una sedia a rotelle non stavo troppo male. Ora sono quasi sei mesi che non posso alzarmi dal letto, che sono confinato nel mio appartamento. Le luci restano accese giorno e notte perché non riesco neanche a raggiungere gli interruttori; ho bisogno di assistenza continua per nutrirmi, per lavarmi, per andare in bagno. So che mi aspetta la morte per soffocamento. E

ho deciso di non aspettarla. Non posso andare avanti così: il mio cervello è lucido, i miei desideri sono

pressanti, prima della malattia mi

godevo la vita e so cosa significa vi-

vere. Ecco, mettiamola così: voglio

morire per sentirmi ancora vivo». Da quando i medici gli hanno spiegato l'evoluzione del morbo di Gehrig, Earley si è unito ad una organizzazione che reclama il diritto al suicidio assistito. Dove vive, nel Rhode Island, è un reato per il quale si rischiano dieci anni di prigione e il procuratore Jeff Pine ha annunciato che perseguirà chiunque lo aiuti. «Trovo incivile che la società non accetti che il ruolo del medico è anche quello di aiutare chi è in fase terminale a morire con dignità e senza soffrire- dice Earley - ed ho un gran rispetto per Kevorkian e la battaglia

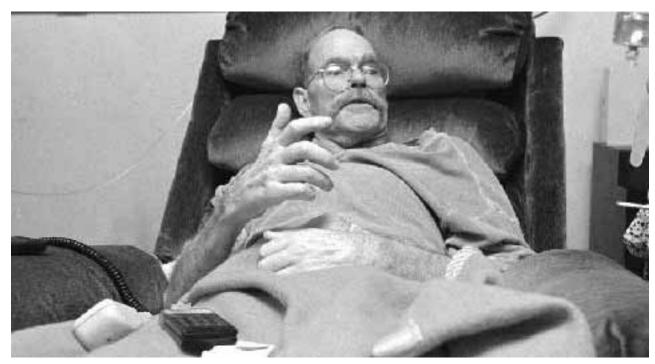
che sta conducendo in America». Jack Kevorkian, soprannominato dai media «dottor morte», impegnato in un'innumerevole serie di processi sul suicidio assistito, gli aveva offerto il suo aiuto ma Earley ha rifiutato: «Per la legge dello stato subirebbe glio coinvolgere nessuno nella mia decisione. Certo, qualcuno mi ha

iniettare e mi ha spiegato cosa devo fare. Ma non farò il suo nome e non me ne andrò. Si vive insieme agli altri, si muore da soli. La morte è la mia ultima avventura». Ma probabilmente Earley non vi-

vrà da solo la sua ultima avventura. La rete televisiva Abc, che ha filmato la sua quotidiana battaglia contro la malattia negli ultimi due mesi, gli ha chiesto di poter riprendere anche la sua fine. Sun Li Cheng, responsabile del programma, dice che tutti i membri della troupe coinvolti nelle riprese hanno cambiato idea sul suicidio assistito in seguito a questa esperienza. «Eravamo partiti pensando che saremmo riusciti a dimostrare che la vita ha sempre un senso, qualsiasi siano le condizioni in cui si vive - racconta - ma Earley è riuscito a convincerci che questo non è vero e che nessuno ha il diritto di condannare a vivere chi invece vuole morire. È un gesto di arroganza e prepotenza ed è una assoluta mancanza di carità cristiana».

spettano la sua decisione. «Per quanto sia doloroso per me - dice Steven Ames - ho accettato il suicidio di Noel. Ho capito che la sua decisione non nasce da un momento di depressione. È maturata lentamente; ne abbiamo parlato tante volte. Io gli dicevo: un uomo è il suo cervello, finché quello funziona puoi ancora godertela. Ma non per tutti è così. Noel ama la vita, il sesso, il movimento, i piaceri del corpo. E inoltre lo attende, ineluttabile, una brutta certamente una condanna; non vo- morte. Ha il diritto di chiudere i conti con la malattia, di stabilire che gli ha

Gli amici di Noel David Earley ri-



**Noel David** Earlev aletto nella sua di Lincoln Rhode Island

Parroco assume immigrato: rischiava l'espulsione. Ora cucina e suona le campane

# Albanese, «perpetuo» in canonica

**MICHELE SARTORI** 

Don Fabio scherza: «Sono io la vera ambasciata albanese in Italia». Già, si è preso a cuore la sorte degli immigrati da Tirana e dintorni, «finora ne ho sistemato un centinaio nel Bellunese e si passano la parola, ormai sono uno dei loro punti di riferimento». Il colpo più grosso, però, l'ha fatto con Albert Nikolla. Se l'è assunto direttamente lui, come perpetua. Con tanto di contratto da collaboratrice domestica, 750.000 lire al mese più vitto e alloggio. Probabilmente, il primo perpetuo d'Italia.

Per il parroco di Pez è una spesa non indifferente. «Ma Albert è così bravo». In più ci ha guadagnato un soldato di Dio. «Dopo l'assunzione, Albert ha fatto la prima comunione. l'ha ricevuta dalle mie mani, e quest'anno il vescovo lo ha cresimato. Sa, in Albania era stato solo battezzato, la religione non era ammessa...». È un gran cacciatore d'anime, don Fabio Cassol, celebre nel bellunese anche per l'impegno a favore dei nomadi, ripagato da gran batte-

In canonica il giovane albanese fa di tutto, esattamente come una perpetua. «Alla mattina mi rifà il letto. Poi spazza, lava, stira, rammenda, cucina... In chiesa dà una mano, suona le campane... Per lui ho rinunciato al sagrestano e alla donna ad ore che badava alla casa». È un segretario perfetto, anche: «Parla benissimo inglese e italiano, mastica il russo, sta imparando il dialetto bellunese». E, tutto preso da casa e chiesa, non ha nemmeno ancora una morosa. «Ma la troverà, la troverà», ridacchia don Fabio. Chi non vorreb-

E Albert? Felicissimo. Ha ventisette anni, è laureato, viene da Lezha, cittadina costiera. Famiglia cattolica,

papà «contadino di stato», un fratello pure in Italia, muratore in un'impresa edile. «Io, dopo il ginnasio, volevo studiare medicina, ma in base alla pianificazione socialista c'era posto solo in Agraria: così ho dovuto laurearmi là».Dopo ha ottenuto una borsa di studio di sei mesi, per specializzarsi in Italia. «Tre anni fa sono arrivato a Bari, e ho deciso di fermarmi in Italia, di cercare qualche lavoro. I miei avevano fatto tanti sacrifici per me, dovevo ripagarli in qualche modo. Anche se guadagnavo pochissimo, era sempre più di quanto potevo sperare in Albania». Lavapiatti a Bari. Lavoretti a Padova, infine, una stalla a Camisano Vicentino, operaio tuttofare. Sempre in nero, naturalmente, «avevo un permesso di soggiorno per motivi di studio che non consentiva l'assunzione».

L'incontro con don Fabio? «Era l'8 agosto 1994. Ero andato a Trieste, a nelle ore libere. Don Fabio sospira: prendere mio fratello che doveva arrivare col traghetto. Nell'attesa, mi

Fabio. Parlavamo di letteratura, io leggo molti scrittori italiani, il discorso è caduto su Dino Buzzati, che amo molto, è saltato fuori che don Fabio era stato parroco di Visome, il

paese di Buzzati...». Il parroco annuisce contento. «Tipo interessante, quell'Albert, ha una cultura che tanti giovani di qui se la sognano. Poi mi ha raccontato del lavoro che faceva in stalla, dalle 5 del mattino alle 10 di sera, a tremila lire l'ora. Mi pareva una schiavitù. Gli ho proposto di venire con me». Ha provato a sistemarlo da qualche parte, non c'è riuscito. Il permesso, ormai era scaduto. A don Fabio non è rimasto altro che assumere Albert direttamente. Certo, 750.000 lire sono tante per il prete, pochine per il ragazzo. Al quale è consentito di svolgere anche qualche lavoretto extra «Non può certo fare la perpetua in

# Sette milioni di pacchi portati durante le feste in Italia e nel mondo: Babbo Natale esiste.

gliaia di uomini e donne, 14.500 uffici, aerei, treni e automezzi, tutti con un solo obiettivo: fare arrivare in Italia, e in ogni parte del mondo, i vostri pacchi e i vostri

pacchetti. Un po' come Babbo Natale. L'unica differenza è che lui lavora solo durante le feste natalizie. Le Poste, invece, tutto l'anno. Auguri dalle Poste Italiane.







In un cantiere trovata bomba della seconda guerra mondiale

# Artificieri al lavoro Cassia evacuata

# Il 14 deserto «programmato»

Circa quattromila abitanti di alcune aree della Cassia, **incendio** Trionfale e Giustiniana saranno evacuate per consentire agli artificieri di disinnescare un ordigno bellico ritrovato in un cantiere edile. L'operazione avverrà sabato 14 dicembre, dalle 8 alle 18. Sarà il coprifuoco: la zona dovrà essere **SOSDESA** completamente deserta. Strade off-limits, chiusa al traffico la linea ferroviaria Roma-Viterbo e, dal giorno precedente, Per un incendio che si è sviluppato interruzione dell'erogazione del gas.

#### FELICIA MASOCCO

 Una sorta di coprifuoco diurno con l'aggiunta di non poter sostare neanche in casa. Sarà così per circa quattromila persone residenti o domiciliate in alcune aree dei quartieri Cassia, Trionfale e Giustiniana, che saranno evacuate sabato 14 dicembre per consentire agli artificieri dell'esercito di disinnescare la bomba di aereo trovata nei giorni scorsi in un cantiere edile di via Trionfale al civico 13.919. Sarà il deserto, insomma, con strade bloccate e la linea ferroviaria Roma-Viterbo chiusa al traffico. L'obbligo di sgombero è l'operazione: nel pomeriggio del stato disposto dalla Prefettura e riguarderà strade e abitazioni comprese in un raggio di cinquecento metri dal punto in cui è stato trovato il residuato bellico, nei territori della XIX e XX circoscrizione. Le operazioni avranno inizio alle 8 e si prevede termineranno non oltre

A partire dalle 7.30, dunque, dovranno risultare assolutamente sgomberi da persone (ma chi tiene ad automobili e ad animali si regoli) le strade e gli stabili delle seguenti vie: Cassia, dal civico 1215 al 1371 e dal 1280 al 1342; Trionfale, dal 13489 al 14159 e dal 13592 al 14164; Vittorio Ascoli, dall'1 al 7 e dal 2 al 4; Rocco Santoliquido, dall'1 al 79 e dal 2 all'80; via Martiri della Storta, dall'1 al 39 e dal 2 al 40; Giuseppe Silla, dall'1 al 21 e dal 2 al 20; Italo Piccagli dall'1 al 9; Carlo Gherardini, dall'82 al 102. E ancora: via Bassano Romano; via Cappelletta della Giustiniana; via Maurizio Giglio; via Gioacchino da Fiore; via Borghetto della Castelluccia: via Aldo Maria Scalise; via Pio Spaccamela; via Walter Suzzi; via Girolamo Mastronola; via Giuseppe Reina; Benedetto Zevi; via Casale Castelluccia; via San Giuseppe da Copertino: via Riserva Sant'Andrea; via Vittorio Piccinini Si tratta di una cintura in cui abi-

tano 1233 nuclei familiari e in cui si trovano numerosi negozi, ma che per l'occasione dovrà essere completamente deserta. Non sarà permesso il transito a nessuno e ad alcun mezzo, quindi non mancheranno ripercussioni sulla circolazione delle due arterie interessate, la Cassia e la Trionfale. Sa-

ranno off-limits nei tratti indicati, impraticabili: chi volesse percorrerle, in entrata o in uscita dalla città può farlo solo parzialmente e poi continuare su percorsi alternativi che saranno indicati da apposita cartellonistica dell'Anas, oltre che nei posti di blocco delle forze

dell'ordine. Sarà inutilizzabile an-

che la linea ferroviaria Roma-Vi-

terbo: le Ferrovie dello Stato predi-

sporranno servizi sostitutivi. Nell'emergenza disturbi ed inconvenienti non mancheranno, a cominciare dal giorno precedente 13 sarà infatti necessario sospendere l'erogazione del gas in tutta la zona interessata e non si esclude che qualche problema, per il riscaldamento innanzitutto, potranno averlo anche i residenti in vie non direttamente coinvolte nell'evacuazione. Acqua ed energia elettrica, invece, saranno distribuite come sempre.

Grossi pericoli non se ne corrono - fanno sapere dalla Prefettura -, ma è meglio non correre rischi. È stata dunque allertata una sorta di unità di crisi per ridurre al minimo i disagi ai cittadini che, casa per casa, riceveranno l'ordinanza di sgombero e un avviso contenente informazioni utili sulle modalità di evacuazione. Coloro che non dispongono di sistemazioni alternative, durante l'intervento saranno ospitati presso la caserma della Marina militare di via dell'Acqua Traversa in cui sarà allestito anche un servizio mensa e che potrà essere raggiunta anche con appositi mezzi Atac se non si può provvedere diversamente. Le persone malate saranno trasportate nelle strutture sanitarie con ambulanze della Croce rossa e della Usl, mentre volontari forniranno agli abitanti tutta l'assistenza necessaria. Le forze di polizia presidieranno la zona e vigileranno per prevenire e reprimere eventuali azioni di sciacallaggio. Ulteriori informazioni potranno essere richieste, oltre che alla Prefettura, alle circoscrizioni XIX e XX, al commissariato di polizia Flaminio e ai carabinieri | mento di periferia neanche somidella Cassia. Postazioni dei vigili urbani, infine, saranno istituite nei matrimoniale sia pure improvvigiorni precedenti l'operazione al | sata, quanto piuttosto al covo di fine di fornire tutti i chiarimenti.

## al liceo Pasteur **Occupazione**

ieri nel terzo padiglione del liceo scientifico "Pasteur" in via Barellai, nel quartiere Monte Mario, è stata interrotta dagli studenti l'occupazione che durava da dieci giorni. Alle prime ore dell'alba, le fiamme hanno distrutto una parte del pavimento il legno del terzo padiglione. Gli studenti hanno provato, senza successo, a spegnere l'incendio con un estintore e poi hanno chiamato i vigili del fuoco che in pochi minuti hanno domato le fiamme. Poco dopo sul posto è arrivata la polizia ed il preside della scuola. A causa di questo episodio i ragazzi hanno deciso di interrompere l'occupazione ma non "azioni di protesta in altre forme". All'inizio dell'occupazione ci furono molte polemiche perché i giovani che

erano contro l'occupazione

sostenevano di essere la



# Agenzia matrimoniale & droga

«Volete una sposa?», e vendevano l'eroina

Di donne macedoni desiderose di sposare stranieri di qua- no notato un vivace andirivieni, lunque nazionalità, neanche una foto. La «sposa», protagonista di un'incessante tam-tam, altro non era che eroina purissima, proveniente dalla Turchia e introdotta da corrieri italiani. La pseudo «agenzia matrimoniale» è stata scoperta ad Acilia dagli agenti della squadra mobile che ha arrestato tre spacciatori e sequestrato quattro chili e mezzo di sostanza stupefacente.

«Vuoi una sposa? Rivolgiti a cevano «casa-bottega». Gli agenti questo indirizzo». Il tam- tam che nel quartiere Axa di Acilia ci fosse un'agenzia matrimoniale pronta a metter fine alla solitudine di uomini desiderosi di coniugarsi con bellezze macedoni, si era fatto insistente. Ma la «sposa» cui faceva riferimento vox populi non era affatto un'anima gemella, ma eroina pura che veniva importata dalla Turchia per essere piazzata sul mercato romano. E il modesto appartagliava ad una sede di un'agenzia una gang di spacciatori che lì fa-

dell'ottava sezione della squadra mobile, diretti da Francesca Monaldi, ne hanno arrestati tre: Floren Gureci di 22 anni, Idrahasim Merseli, di 25, e Isemi Muarem di 29. tutti macedoni in Italia clandestinamente. Nascosti in vari punti dell'abitazione, sono stati trovati quattro chili e mezzo di eroina e, sotto un letto, trenta milioni in contanti.

La notizia dell'esistenza di quell'agenzia per cuori solitari aveva insospettito gli investigatori: «curiosi», si sono appostati davanti all'ingresso di via Pietro Romani 46 per una ventina di giorni. Han-

soprattutto di giovani italiani, ma di donne neanche l'ombra. Qualcosa non quadrava. Fingendosi un «caso disperato», un agente è andato a chiedere lumi su una possibile e agognata futura compagna, ma è rimasto deluso: e si è visto liquidare senza troppe spiegazione e senza che gli fosse stata data l'opportunità di visionare almeno una foto. Successivamente, un suo collega «sotto copertura» ha tentato un'altra via e più che alle donne si è mostrato interessato alla droga. Con lui gli «impiegati» si sono ingentiliti e sono diventati più possibilisti. Di qui l'operazione, in forze, di ieri

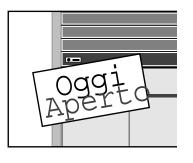
e ai seguestri. L'eroina, confezionata in partite da mezzo chilo, proveniva dalla Turchia e passava in Macedonia per essere raffinata. In Italia veniva introdotta da corrieri «nostrani» a bordo di auto di grossa cilindrata, in compagnia di persone anziane per dare meno nell'occhio. L'accusa per gli arrestati è di detenzione a fine di spaccio □ *Fe. M.* 

mattina che ha portato agli arresti

#### **Prostituzione** a Tor Sapienza Vertice in prefettura

Martedì prossimo nella riunione settimanale in prefettura del comitato per l'ordine e la sicurezza sarà affrontata la questione del quartiere di Tor Sapienza dove un giro di prostituzione ha creato condizioni di profondo degrado nella zona. Lo ha assicurato il prefetto di Roma, Giorgio Musio, al sindaco di Roma, Francesco Rutelli, al quale il parroco del quartiere, Marc Benazet, si era rivolto perché intervenisse. Rutelli ha avuto ieri pomeriggio con padre Benazet un colloquio telefonico durato oltre mezz'ora e in seguito al quale ha chiesto l'intervento della Prefettura.

«L'amministrazione comunale riferisce un comunicato dell'ufficio stampa capitolino - ha raccolto le giuste sollecitazioni dei residenti di Tor Sapienza chiedendo alle forze dell'ordine un'azione più incisiva nei confronti della prostituzione».



#### **Shopping libero** in XII e XVII circoscrizione

Oggi, come ogni domenica, negozi aperti in due circoscrizioni della capitale e naturalmente nel centro storico. In XII, sarà possibile fare acquisti alla Standa di viale Oceano Atlantico, ai centri commerciali «Gran Pavese» di via Cesare Pavese e «Sic» di via Oceano Indiano, al Silos di via Laurentina, alla Coop in via Sapori, alla Sma di viale caduti della Resistenza e viale Beethoven, ai supermercati Gs di viale degli Eroi di Rodi, Via Ignazio Silone (primo e terzo «ponte»), e di via Sarsina a Vitinia. In XVII Circoscrizione, oltre che la Standa di via Cola di Rienzo e l'Oviesse di via Candia, resteranno aperti anche i negozi in via della Giuliana, via e piazza Cola di Rienzo, piazza Risorgimento, via del Mascherino, Rione Borgo, via Ottaviano, viale Giulio Cesare, via Leone IV, via Candia, via Cipro, via Sabotino, via Oslavia, via G. Ferrari, via Settem-

#### Da domani apre al pubblico l'Istituto per il libro

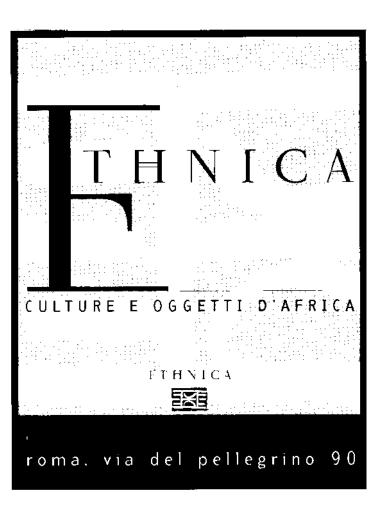
Nelle prime quattro domeniche di dicembre, dalle 9 alle 13, verrà eccezionalmente aperto al pubblico l'Istituto centrale per la patologia del libro, un organismo del ministero per i Beni culturali e ambientali fondato nel 1938che interviene per salvare libri e documenti dal degrado e per restaurarli quando sono colpiti da particolari eventi (come nel caso dei volumi danneggiati dall'alluvione di Firenze) La visita, completamente gratuita, sarà illustrata dal personale dell'Istituto, che accompagnerà il pubblico nel museo, nel giardino - ex orto botanico della facoltà di farmacia dell'Università «La Sapienza» - e nei laboratori, dove i restauratori procederanno alla dimostrazione di alcune particolari tecniche di restauro. L'Istituto centrale per la patologia del libro si trova in via Milano 76. Per informazioni si può telefonare al 48291235.

#### II 5 dicembre serata in ricordo di G. P. Samonà

Giovedì 5 dicembre, presso la Casa delle culture (via San Crisogono 45, ore 21), gli amici, i colleghi e i compagni ricorderanno Giuseppe Paolo Samonà, intellettuale «di confine» recentemente scomparso. A ripercorrere le tappe del suo lavoro - da editore militante e organizzatore di cultura a docente universitario, da critico a poeta - saranno tra gli altri Michele Colucci, David Megnaghi, Edgardo Pellegrini. La serata sarà conclusa dalla lettura, a cura di Maria Inversi, di alcune poesie - edite e inedite - di

#### Molestava bimbe alla fermata dello scuolabus **Denunciato**

Sceglieva luoghi isolati nei quartieri periferici di Frascati, lontano dalle abitazioni, e si avvicinava a bambine e ragazze in attesa dello scuolabus per poi masturbarsi di fronte a loro e fuggire. G.G., un meccanico di 40 anni di Roma, sposato e padre di due bambini, è stato individuato e denunciato ieri per atti osceni nei confronti di una ragazza di 16 anni, da una pattuglia del commissariato di Polizia di Frascati. La storia durava da tre anni e ha visto coinvolte moltissime bambine e ragazze tra i 10 e i 16 anni, senza che nessuno dei genitori, per paura di ritorsioni nei confronti delle figlie, la denunciasse. La Polizia di Frascati è venuta a conoscenza della vicenda nel corso degli abituali controlli. Gli agenti del dirigente Domenico Sannino hanno così ascoltato, alla presenza dei genitori, numerose bambine. Una mamma ha detto di aver appuntato un numero di targa e da quell' indizio gli ispettori Mauro Fioranelli e Giovanni Rago sono risaliti a G.G., lo hanno seguito, e colto sul fatto.





sconti dal 30% al 70%

su tutte le firme dell'abbigliamento e calzature

APERTO TUTTE LE DOMENICHE

Si accettano carte di credito

#### Intervista a Rosy Bindi nella giornata mondiale contro il virus: «Farmaci e preservativi, ma non solo...»

Ministro Bindi, proprio oggi, nella nona giornata mondiale dell'Aids, è nuovamente scoppiata la polemica sui farmaci. L'Anlaids e l'immunologo Aiuti accusano il ministero di ritardi sugli inibitori della

È davvero sorprendente perché per la prima volta siamo riusciti ad anticipare le sperimentazioni di almeno un paio di mesi. La sperimentazione che doveva, secondo le previsioni, iniziare dopo l'estate è iniziata ad agosto. La commissione unica del farmaco, la Cuf, gli ha già registrati e posti a carico del servizio sanitario nazionale in fascia H, in ospedale. Quindi il nervosismo di Aiuti da un po' di tempo è davvero incomprensibile. Io su questo problema mi sento con la coscienza a posto.

#### Ma il ministero quanto pensa di investire per la sperimentazione?

Adesso non mi faccia anticipare conti, perché investiremo quello che serve per applicare le linee guida e rispondere alle decisioni che sono state prese in sede di commissione Aids. Ovviamente, come avviene ovunque, useranno questi farmaci coloro che sono ammalati effettivamente di Aids. È stato peraltro dimostrato che l'efficacia di questi farmaci è in un determinato momen-

to della malattia e non in altri. Allo Spallanzani di Roma però le associazioni hanno organizzato

#### una colletta per l'acquisto dei nuovi farmaci...

Sono mosse propagandistiche. Siccome le associazioni sanno che in base alle decisioni della commissione Aids i finanziamenti ci saranno, forse devono rendersi conto che con il loro modo di fare potrebbero anche fare da sponda alle case farmaceutiche. Siamo tutti ormai abbastanza smaliziati.

#### Siamo entrati in una seconda era. La malattia sta cambiando: cambiano i soggetti colpiti dal virus. Siete pronti?

Ritengo che difronte al dramma di questa malattia nessuno di noi può dire abbiamo fatto tutto quello che potevamo, tutto quello che volevamo. Però credo che il nostro paese abbia investito in relazione alle nostre possibilità, dando a questo settore una priorità indiscussa: mille miliardi all'anno non sono pochi. Una commissione che lavora da molti anni, un coordinamento tra ministero e istituto superiore di sanità, tra ministero e regioni, una politica per l'Aids esiste ed esisteva. Non nascondo che io sono arrivata nel momento del cambiamento: non a caso ho insediato una commissione d'inchiesta sulla utilizzazione dei fondi per la ricerca e per gli investimenti in questo settore. Credo che la commissione che dovrò rinnovare a fine anno dovrà avere un codice e un regolamento interno. La domanda è: è giusto che a decidere siano gli stessi che poi usufruiranno dei fondi? Questo mi pare un interrogativo che

#### Ecco, le ultime ricerche parlano di donne e bambini. Purtroppo si sta espandendo tra le coppie normali, soprattutto in- do di garantirle qui in Italia.

teressa le donne e i bambini e, evidentemente, a queste si aggiungono altre fasce a rischio: gli immigrati e la popolazione carceraria. Allora un altro elemento di novità sarà la campagna informativa che non potrà limitarsi a riprodurre le metodiche degli anni precedenti. Dovremo prendere in considerazione il fatto che la malattia si sta diffondendo tra coloro che si ritengono «i normali». E questo comporta, per quanto ci riguarda, una crescita della domanda di assistenza extraospedaliera nel territorio, nelle case famiglia e a domicilio. Altro aspetto è poter controllare il lavoro delle Regioni. Anche nel pianeta Aids l'Italia è divisa in due: è vero che è prevalente al nord, ma è anche vero che al nord ci sono livelli di assistenza nettamente superiori che in certe città e regioni del sud e non è che lì siano stati mandati, in questi

#### anni, minori finanziamenti. Lei parla di campagna d'informazione, ma c'è anche un problema di costi della prevenzione. Comprare un profilattico, per un giovane, può non essere semplice.

Io non mi sottraggo certo a tutte quelle strategie che vanno sotto il nome di «riduzione del danno» però

# Eraeconda

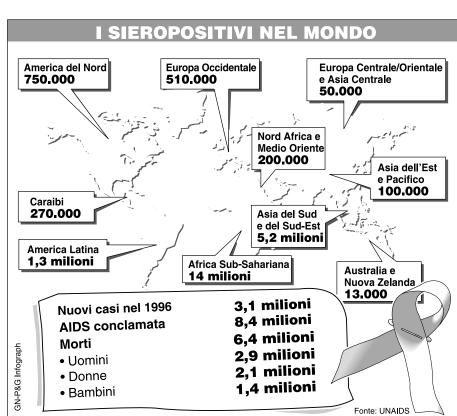
#### **ANNA TARQUINI**

vorrei ci fosse tra tutti noi un patto molto chiaro: la strategia del danno da sola non serve a nulla, o meglio dà risultati assolutamente insufficienti rispetto alle attese.

#### Ma cosa risponde ai giovani?

Il costo dei profilattici può essere un problema. Affrontiamolo. Ma non illudiamoci che sia risolutivo. Anche perché non credo che sia questo, oggi, un motivo di diffusione della malattia. Semmai i veicoli sono la mancanza di informazione e di educazione sessuale, un rapporto non corretto con la propria sessualità, la difficoltà con la quale si socializza il dramma della malattia. Centrale è la necessità di affrontare il problema dell'assistenza sanitaria degli immigrati e quello rappresentato dalla prostituzione. Oggi si oscilla dalle posizioni che vorrebbero righettizzare le donne nelle case di tolleranza ad un'assenza totale d'intervento. È questa complessità che ci fa dire che può avere significato il costo di un presidio sanitario. Altrimenti fa parte di quei palliativi con i quali vogliamo mettere a tacere la nostra coscienza. È poi c'è il grande tema della donna. I dati ci dicono la sua particolare esposizione al virus e del suo essere in qualche modo vittima. Ci sono persone che si ammalano per mariti poco attenti. Pur nel rispetto del diritto alla riservatezza che ciascun ammalato ha, esiste la necessità di una campagna che aiuti le persone a venire allo scoperto.

Chi oggi si ammala in Italia deve andarsi a curare all'estero? No, adesso non servono più i viaggi della speranza. Ma se c'è chi vuole indurre in qualche modo il viaggio della speranza la dove peraltro non darebbe buoni risultati fa un cattivo servizio agli ammalati. Le cure che possono dimostrarsi efficaci noi oggi siamo in gra-





#### Padre, madre e figlio uccisi dal male in due anni

Padre, madre e figlio di nove anni: un'intera famiglia è stata annientata dall'Aids in meno di due anni. È accaduto a Piombino Dese in provincia di Padova, dove Carmelito Bellia e Lucia Lucca, conosciutisi negli anni della contestazione studentesca e dell'Autonomia operaia e entrati nell'incubo dell'eroina, avevano tentato di rifarsi una vita. Nell'89 era nato il figlio Marco, ma ben presto i medici scoprirono che il bimbo era sieropositivo, come i genitori. Per anni la famiglia ha vissuto nella speranza di uscire dal tunnel della droga e dell'Aids: Carmelito aveva ripreso a lavorare, Lucia si dava da fare in una associazione di volontari che si occupa di bambini sieropositivi. Il primo a cedere al male è stato Carmelito, morto a 36 anni nel gennaio del '95. Sei mesi dopo è toccato al piccolo Marco, che nella sua breve vita ha dovuto sperimentare le sofferenze fisiche e anche quelle dell'emarginazione. Infine, l'altro giorno all'ospedale di Treviso, è morta Lucia, la mamma. Aveva 37 anni. Sconvolti i genitori, che fino all'ultimo hanno aiutato la giovane famiglia a tirare avanti, tentando di farla uscire dalla schiavitù della droga e poi del male. La prima impresa, a differenza di altri giovani mai usciti dal tunnel, era riuscita. Impossibile invece la lotta contro l'Aids, che ha finito per distruggere tutta la famiglia.

#### **Manifestazioni** in tutta Italia I calciatori col fiocco rosso

Concerti, incontri, dibattiti, manifestazioni di solidarietà per la giornata mondiale dell'Aids che si celebra oggi in tutta Italia. Fra le tante iniziative quella alla presenza del ministro della sanità Rosy Bindi al Policlinico di Pavia. Nel pomeriggio lo stesso ministro sarà a Roma in visita all'ospedale Spallanzani insieme al premio Nobel Rita Levi Montalcini. Il Coa, coordinamento operativo Aids, dell'istituto superiore di sanità, terrà operativo anche oggi il telefono verde Aids (167-861061) in segno di solidarietà. Anche il calcio si mobilita per la lotta alla malattia. Oggi in collaborazione con la Lila i calciatori di serie A scenderanno in campo con un fiocco rosso sul petto. Ieri sera al palaeur di Roma Baccini, Carboni e Serena Dandini hanno partecipato a un concerto in segno di solidarietà con i malati di Aids. Un libro con interviste agli idoli dei giovani e dedicato all'informazione sull'Aids uscirà in libreria con il titolo Tam tam Aids. Dal canto suo l'Anlaids, che ha organizzato manifestazioni in tutta Italia, nel Lazio, in collaborazione con due cooperative di radio-Taxi han organizzato per Roma la distribuzione di materiale informativo e preservativi e durante l'attesa delle chiamate sarà diffuso un messaggio sulla prevenzione.

A colloquio con Barbara Ensoli. Undici anni di lavoro sul sarcoma di Kaposi nel laboratorio di Robert Gallo

# Per la nostra ricerca «cervelli di ritorno»

RA IL 1987 E IL 1988, nel Laboratorio di biologia della cellula tumorale, aggregato ai National Institutes of Health di Bethesda, diretto allora da Robert Gallo, si riuscì a far crescere in provetta delle cellule del sarcoma di Kaposi, che per la loro particolare morfologia vengono indicate come «cellule fusate». Fu un risultato di grande rilievo, lungamente perseguito da vari gruppi di ricerca, perché apriva la strada ad un modello «in vitro» per consentire di capire quale fosse l'origine di queste cellule «pazze», freneticamente attive soprattutto nei malati di Aids, tanto da provocare, a volte con rapidità impressionante, devastanti lesioni cutanee e alle mucose, estese fino al palato, ai polmoni, al tratto gastrointestina-

Erano ancora gli anni della grande paura, e tra i misteri dell'Aids il «Kaposi» era un capitolo dai contorni particolarmente inquietanti. Nel gruppo di Robert

#### **GIANCARLO ANGELONI**

ra una ricercatrice italiana, Barbara Ensoli, che continuò poi a distinguersi per una serie di contributi importanti sull'argomento.

In quel laboratorio, Barbara Ensoli ha passato undici anni difilati. «Ho vissuto negli Stati Uniti tutta la storia dell'Hiv», dice ora al suo ritorno in Italia. E di questo ritorno, Barbara Ensoli è contenta: non solo perché ha vinto un concorso per dirigente di ricerca nel Laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di sanità, ma perché è riuscita ad ottenere un contratto per alcuni ricercatori italiani con molti anni di esperienza all'estero. Così, a partire dal marzo di quest'anno, si è costituita una «forza di ritorno», pronta a misurarsi su temi di punta che lo sviluppo delle ricerche sul «Kaposi» hanno lasciato intravve-

Del sarcoma di Kaposi si è tornato a parlare recentemente per

Gallo, che riuscì nell'impresa, c'e- un lavoro pubblicato su Science da una biologa molecolare, Yuan Chang, e da un epidemiologo, Patrick Moore, in cui si sostiene che alla sua origine vi sarebbe un virus della famiglia degli Herpesvirus da poco scoperto, chiamato HHV-8. Ma l'argomento (e le cautele che in tema di Aids non sono mai eccessive) impone di procedere con ordine, anche cronologico.

Dunque, per capir meglio, occorre tornare a quelle cellule «pazze», a forma di fuso, che sono, per così dire, la firma del «Kaposi». Le ricerche, successive al loro isolamento, portarono a concludere che esse erano «istigate» da sostanze che, nella regolazione immunitaria, sono sempre presenti, nel bene o nel male: le citochine cioè proteine secrete dalle cellule del sistema immunitario, che possono agire come fattore di crescita su altre cellule di questo sistema, o al contrario sono capaci di avere

un effetto negativo sulla crescita o il funzionamento di alcune cellu-

Fu questa la prima chiave per penetrare nei segreti del «Kaposi». «Capimmo allora - dice Barbara Ensoli - che citochine infiammatorie, prodotte dai linfociti T e dai macrofagi, inducono le cellule endoteliali dei vasi periferici a trasformarsi in cellule fusate. Oueste. a loro volta, in un processo a cascata, producono una serie di fattori di crescita che portano alla formazione di vasi aberranti, il cui risultato è costituito dalle lesioni quali si ossevano in questo sarcoma. Almeno in fase iniziale, quindi, possiamo considerare il «Kaposi» una malattia dei vasi sanguigni mediata da citochine, e non un vero e proprio tumore; insomma, un disturbo di ordine immunitario. sul quale intervenire, come stiamo cercando di fare, attraverso una terapia patogenetica, bloccando la produzione di citochine o la lo-

Un'altra tesi che Barbara Ensoli sa agisce in modo particolarmensostiene è che il «Kaposi» non sia un'infezione opportunistica nell'accezione tradizionale del termine, perché lo «sfasamento» immunologico provocato da un aumento delle citochine infiammatorie è cosa ben diversa dal quadro tipico dell'immunodeficienza quale si presenta nei malati di Aids.

ELLE AREE mediterranee, Italia compresa, è presente infatti una forma di «Kaposi», definita classica, piuttosto blanda e a lenta progressione. Solo se associato all'Aids, il sarcoma assume un carattere particolarmente violento e aggressivo. Perché? A fornire una risposta a questo interrogativo, le ricerche condotte da Barbara Ensoli hanno fornito un contributo importante. Ora dice: «Il fattore che nei pazienti con Aids accresce l'aggressività del «Kaposi» è una proteina virale dell'Hiv, chiamata Tat, che viene rilasciata dalle cellule infettate. Es-

te subdolo, perché, nell'incrementare l'azione dei fattori di crescita che portano alla formazione di vasi aberranti, mima gli stessi meccanismi fisiologici che intervengono nella riparazione dei tessuti e nell'accrescimento dei vasi: e poi perché sinergizza tutto il processo patologico, in quanto promuove, a partire da una bassa concentrazione di citochine infiammatorie iniziali, una più rapida formazione di cellule fusate. Per questi motivi stiamo lavorando ad un vaccino terapeutico contro questa proteina virale. Se si riuscisse a bloccarla, si otterrebbe un doppio risultato: quello di agire contro il «Kaposi» e contro lo stesso Hiv. Infatti, questa proteina è essenziale per la replicazione del

Resta in sospeso il ruolo dell'HHV-8. «Sono sicura - dice Barbara Ensoli - che il virus HHV-8 sia stato effettivamente ritrovato in pazienti affetti da «Kaposi». Il fatto

è che si è detto subito: ecco la causa di questa patologia. Ma come mai si trova anche in altre forme, come in certi linfomi, e in una malattia rara, quella di Castelman? L'HHV-8 è presente, inoltre, in omosessuali anche senza Hiv e in eterosessuali sani: in Africa il 60-100 per cento di uomini e donne non malati ce l'hanno o ne sono stati in contatto. E non solo in Afri-

In un lavoro a carattere epidemiologico, condotto in Italia e pubblicato sul New England Journal of Medicine, il ricercatore Paolo Monini ha dimostrato che l'HHV-8 si ritrova nello sperma e nel tessuto prostatico di individui normali, immunocompententi. Insomma, se è vero che c'è una fortissima associazione tra questo virus e il «Kaposi», sia nella forma classica, sia in quella con Aids, la mia opinione è che si tratti di un confattore, probabilmente importante nello sviluppo del sarcoma,

#### AGRINOTIZIE

**Industria alimentare, produzione in calo.** Ancora in flessione, a settembre, la produzione dell'industria alimentare. Rispetto allo stesso mese del '95, infatti, la variazione dell'indice Istat relativa al segmento produttivo «alimentari, bevande e tabacco» ha segnato un calo del 5,8% mentre da gennaio a settembre la produzione è scesa solo dell'1,8%. La flessione del dato settoriale risulta, a settembre, nettamente più accentuata rispetto a quella mensile dell'indice generale della produzione industriale (-2,9% rispetto al settembre '95), mentre appare in linea con la corrispettiva variazione dell'indice generale Istat (-1,1%) registrata nei primi nove mesi '96.

Il conto di «mucca pazza». Nel secondo trimestre di quest'anno, all'inizio della fase acuta della crisi della mucca pazza, i prezzi dei bovini hanno avuto una caduta simmetrica ai rincari registrati per le altre carni. È quanto ha confermato Eurostat nella sua analisi sull'evoluzione dei prezzi nel periodo aprile-giugno di quest'anno, in rapporto al secondo trimestre dello scorso anno. In termini reali, depurati cioè dall'inflazione, i prezzi dei vitelli risultano calati in un anno del 15,6%, e quelli degli altri bovini del 16,4%. Nel frattempo i prezzi dei suini sono saliti del 12,5%, quelli degli ovini del 15,7%, e quelli del pollame del 9,4%.

Olio d'oliva, obiettivo qualità. Le indennità ai degustatori di olio d'oliva saranno coperte fino al 75% da interventi comuni-



pea, che ha emanato un regolamento che determina per il 1997 le misure finalizzate al miglioramento della qualità degli oli d'oliva. Le azioni riguardano la lotta alla mosca olearia, il miglioramento del trattamento degli oliveti, 'assistenza tecnica agli olivicoltori ed ai frantoi, l'istituzione e la gestione di locali di degustazione e di laboratori di analisi, oltre alla realizzazione di programmi di ricerca sul miglioramento qualitativo dell'olio d'oliva. Le spese relative saranno coperte

dalla trattenuta sull'aiuto alla produzione. **Vini, arrivano nuovi Doc.** Il Comitato nazionale per la tutela e

la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche ha adottato una serie di decisioni, riportate con decreto in Gazzetta Ufficiale, riguardanti i vini «Vin Santo di Montepulciano», «Chianti» e «Chianti Classico» e

Salone del gusto a Torino. Giornate conclusive, oggi e domani, per il Salone del gusto organizzato a Torino (Lingotto, padiglione %, apertura dalle 10 alle 23) da Slow Food Arcigola (20mila socie e 270 «condotte» in tutta Italia) che con l'occasione celebra i dieci anni di fondazione. Il salone, oltre ad una grande kermesse eno-gastronomica, è occasione di in-



contri e discussioni. Per domani, in particolare, è in programma un dibattito dal titolo «Un'arca del gusto per salvare il pianeta dei sapori» dedicato alla protezione delle produzioni di qualità. Coltiva, vendemmia positiva. La vendemmia 1996 ha portato nelle cantine associate al Gruppo Coltiva, 1.545.000 q.li di uve, il 15% in più rispetto al '95. È stata una vendemmia generosa per ambedue i soci del Consorzio vitivinicolo modenese, tra i più importanti in Italia: il Gruppo Cevico di Lugo di Romagna (Ravenna), ha

raccolto 935.000 q.li di uve, un quantitativo in crescita del 10% rispetto all'anno scorso; ancora meglio è andata al Civ e Civ di Modena, alle cui cantine sono stati conferiti 610.000 q.li di uve con un balzo in avanti del 26%. Spumante, precisazione sulle quote. Nella rubrica della settimana scorsa nel riportare le stime sulle quote di mercato re-

lative al 1995 del vino spumante elaborate dall'Istituto Talento - metodo classico abbiamo scambiato l'indicazione «milioni di bottiglie» con le quote percentuali. Ecco i dati corretti: Spumante metodo classico 15 milioni di bottiglie (16 nel '94), Prosecco Doc, 21 milioni di bottiglie (18,8), Asti Doc, 19 milioni di bottiglie (contro 19).

#### **OSSERVATORIO**







NOCI

La produzione nazionale di noci dovrebbe far registrare, a fine anno, una contrazione del 16%, attestandosi intorno alle 8.500 tonnellate contro le 10.100 raccolte nel '95. Lo ha rilevato l'Ismea che ha annunciato anche il calo produttivo del 6% atteso negli Usa, dove si prevede un raccolto di 199.600 tonnellate. La Cina si conferma come il primo produttore mondiale, con 260.000 tonnellate (+12,6%). Marginale rimane, invece, il ruolo dell'Europa dove spicca la Francia con 27 mila tonnellate (+4,2%).

Soldi contro le multe nella manovra La Cia: «Bene, ma non basta»

# Quote latte, in arrivo all'Aima mille miliardi

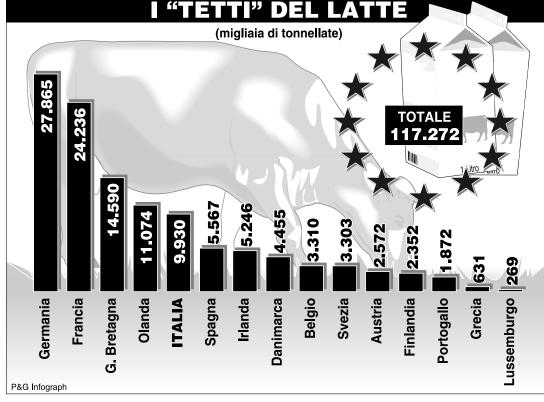
per il 1996 per le quote-latte. Lo stabilisce un decreto che prevede interventi urgenti per l'agricoltura, approvato in settimana dal Senato. Serviranno a far fronte, almeno per la prima rata, agli impegni finanziari con l'Ue che ammontano a 3 mila miliardi e 620 milioni da versare in tre rate annuali fino al 1998. Il debito è nato a causa della ritardata applicazione in Italia del regime delle quote latte. Era stata, a causa di questo ritardo, prodotta nel nostro Paese una quantità di latte rispetto alla quota nazionale assegnata al-

I conti per il rimborso partono dal 1989 e valgono per gli anni successivi sino al 1992. Il 21 ottobre di due anni fa il Consiglio dei ministri dell'Ue aveva raggiunto un compromesso con il nostro governo che prevede, appunto, il pagamento degli oltre 3mila miliardi. În verità la rata stabilita è di circa 800 miliardi. Ma si è fatta cifra tonda in modo da reintegrare l'Aima della disponibilità di fondi per il pagamento di aiuti comunitari ai produttori agricoli e per una parziale restituzione delle somme già dall'Aima versate alla Comunità europea a titolo di multa della quota degli anni precedenti. Nei giorni scorsi Cia, Coldiretti e Confagricoltura avevano a lungo manifestato davanti a Palazzo Madama per chiedere il voto favorevole al decreto. Una delegazione di allevatori è stata ricevuta dal presidente della commissione Agricoltura, Concetto Scivoletto, Sinistra democratica. Le proteste erano determinate dal fatto che le correzioni finanziarie sono poste automaticamente a carico dello Stato attraverso la decurtazione dei rimborsi mensili delle spese sostenute dagli

■ ROMA. Mille miliardi all'Aima organismi di intervento. Le stesse organizzazioni hanno espresso soddisfazione per l'approvazione del provvedimento, pur avanzando ancora qualche critica. «Un gesto significativo» commenta Confagricoltura, «per portare a soluzione la questione dell'applicazione del regime delle quote latte». La Cia considera il voto del Senato «un risultato positivo, ma ancora insufficien-



Michele Pinto. dell'Agricoltura



Va sconfitto il fronte di chi vuole diminuire il cacao da usare nella produzione

# La «guerra» europea del cioccolato

#### **LUCIANO VECCHI\***

Consiglio dei ministri dell'Ue devono affrontare la spinosa vicenda della direttiva «Cioccolato». La Commissione europea ha infatti presentato un pacchetto di propoavrebbe un effetto-bomba sulla produzione del cioccolato.

Per capire di cosa si tratta occorre fare un passo indietro, precisadi Regno Unito, Irlanda e Danimarca «l'Europa dei 6» divenne «Europa dei 9». Fino ad allora, nessuno, nella Comunità aveva dubitato che per fare il «cioccolato» l'unica sostanza grassa da utilizzare dovesse essere il burro di cacao, ottenuto dalla semplice spremitura del grano del cacao. Nelle isole britanniche e in sportazione del cacao. Scandinavia era invece già in uso la pratica di sostituire, almeno in par- cessivi allargamenti dell'Ue è au-

L PARLAMENTO EUROPEO e il te, il nobile burro di cacao con meno nobili grassi vegetali, di più facile reperibilità e di minor costo, ma anche di qualità assai inferiore.

Fu allora trovato un compromesso salomonico che, pur stabilendo hanno acquisito molte fabbriche e ste e tra di esse ce ne è una che, se l'uso del solo burro di cacao per la marchi storici: Nestlè, Philip Morris, approvata così come proposta, fabbricazione del cioccolato, per- Marse Cadbury. metteva ai tre «nuovi venuti» di continuare ad utilizzare anche altre materie grasse vegetali.

Due sono state, storicamente, le mente al '73 quando, con l'ingresso motivazioni che hanno militato a favore del «cioccolato-cioccolato»: la prima è relativa alla qualità del prodotto, alla sua salubrità e alla tutema del cioccolato. Che cosa si tela del consumatore. La seconda riguarda il fatto che l'economia di decine di Paesi in via di sviluppo mettendo l'uso fino al 5% sul peso (in Africa, America Latina e Asia) dipende dalla produzione e dall'e-

Ma veniamo ad oggi. Con i suc-

**Assemblea** 

mentato il numero di paesi (Portogallo, Austria, Svezia, Finlandia) che «derogano», senza che ciò sia legalmente riconosciuto, alla Direttiva del 1973. Intanto il «business» del cioccolato ha attirato l'attenzione di alcune multinazionali, che

Allo stesso tempo i costi mondiali del cacao sono sprofondati colpendo duramente l'economia di molti paesi del Terzo Mondo.

La proposta di nuova direttiva europea si innesta, quindi, in una situazione di grande sensibilità al propone? Sostanzialmente di far diventare norma l'eccezione, pertotale del prodotto finito, di «sostanze grasse vegetali diverse dal burro di cacao», cioè oli, più o meno idrogenati, di arachide, colza, girasole,

Così facendo si danneggerebbero gli interessi sia dei produttori di cacao nei paesi in via di sviluppo, che dei consumatori nei paesi europei, oltre che le industrie di fabbricazione di quei paesi (tra cui l'Italia) che per fare il cioccolato usano solo cacao e burro di cacao (oltre, naturalmente, zucchero, nocciole, latte). Gli unici a trarne profitto saranno i già menzionati grandi gruppi multinazionali che vedranno aumentati senza alcun merito, i

loro profitti. Attualmente nel cioccolato circa il 19% delle sostanze utilizzate è costituito dal burro di cacao. Se, come propone la Commissione europea, venisse autorizzato un uso fino al 5% di sostanze alternative, il calo dell'uso del burro di cacao sarebbe superiore al 26%, garantendo circa 8 milioni di dollari di profitti in più per ognuna delle multinazionali citate, senza alcun calo dei prezzi al

Che fare quindi? Questo sarà un buon banco di prova per chi intende l'integrazione europea come occasione di sviluppo dei diritti dei cittadini e dei consumatori e della solidarietà internazionale e non, invece, come pura operazione di deregulation. Occorrerà vigilare affinché nel Parlamento europea e nel Consiglio dei ministri ci si opponga a questa direttiva. Due possono essere gli obiettivi: il primo quello dell'«opzione 0%», cioè di uniformare alla vecchia direttiva tutte le normative nazionali. Il secondo, di mantenere lo status quo, senza accettare ulteriori deroghe. Sarà anche un'occasione, per le associazioni dei consumatori e di cooperazione internazionale per coordinare i propri sforzi a livello europeo. Insomma, anche da ciò che troveremo in un pezzetto di cioccolata dipenderà un pezzetto del nostro fu-

\*Deputato al Parlamento Europeo

### Via al piano di riorganizzazione. Nel '96 fatturato a 750 miliardi

# Unibon cambia pelle

nazionale Sabato dicembre ore 9,30 Roma Centro Congressi Frentani Via dei Frentani, 4/a

> introduce on. Famiano Crucianelli conclude **Lucio Magri**

Movimento dei Comunisti Unitari - Gruppo Sinistra Democratica - L'Ulivo

+

■ MODENA. Forse molto presto tati anche dei forti investimenti i liardi. prosciutti e salami con il marchio Unibon, saranno venduti nei grandi spacci presso cui fanno la spesa i militari di stanza nella basi della

«I tecnici americani della Nato impianti e ci hanno assegnato una valutazione di 98,5 su 100» dice Pier Luigi Natalini, presidente della cooperativa modenese reggiana, specializzata nella produzione di salumi di qualità e nella macellazione di carne bovina e suina.

Così, se le trattative andranno a buon punto, specifica Natalini, «diventeremo fornitori dell'organizzazione Atlantica». Non male per una «cooperativa rossa», anche se la formulazione è un po' impropria perchè Unibon aderisce anche alla Confcooperative «bianca».

Ma soprattutto é un elemento di speranza per il futuro. Giacchè Unibon, affllitta da un forte indebitamento, circa 180 miliardi (risul-

nuovi impianti produttivi), poco meno del doppio dell'intero patrimonio, è oggi alle prese con un progetto di riassetto societario e di ricapitalizzazione. In pratica, l'attuale struttura, che vede al vertice hanno di recente visitato i nostri la cooperativa Unibon (con circa duemila soci/allevatori) che controlla i due macelli (uno suino Italcarni e uno bovino (Unicarni), verrà rovesciata.

> Proprio ieri l'assemblea dei soci ha deliberato di dare il via al riassetto che alla fine si concluderà con la nascita di due nuove cooperative di base, che gestiranno i macelli bovino e suini e che avranno il controllo di Unibon salumi. L'operazione di ricapitalizzazione sarà realizzata sia attraverso l'impegno dei soci allevatori, che nei prossimi 3 anni verseranno 10 miliardi, sia attraverso l'ingresso di due finanziarie del movimento cooperativo modenese e reggiano, la Sofinco e la Parco, in qualità di soci sovventori, con circa 25 mi-

«Il riassetto e la ricapitalizzazione - spiega Natalini - serviranno sia a mantenere il controllo cooperativo di Unibon, a ridurre l'indebitamento e a dotare il gruppo di risorse per investire in nuovi prodotti e nel marketing».

Unibon, peraltro, in una fase di difficoltà per il mercato delle carni (effetto mucca pazza) e dei salumi, cresce a ritmi sostenuti.

«Nei prossimi due anni immetteremo sul mercato molti nuovi prodoti, soprattutto nel comparto dei salumi freschi e freschissimi, mentre stiamo entrando in nuove grandi catene distributive» dice il direttore Gianluigi Nicoletti.

Unibon chiuderà il '96 con 750 miliardi di fatturato contro i 651 del '95; ma anche il margine operativo lordo è in crescita: da 13 a 24 miliardi nei primi dieci mesi. In questo modo Natalini spera di «sfiorare il pareggio» dopo la perdita di 11 miliardi dell'anno scor- $\square$  W.D.

#### LUOGHI **E SAPORI**

### A Ronco, vini friulani nel regno delle sedie

■ La nostra amica Rosetta ce ne aveva parlato molto bene, due giovani e simpatici ragazzi, due grandi produttori di vino e allora eccoci in viaggio per San Giovanni al Natisone, zona Colli Orientali del Friuli per andare a trovarli. Per arrivarci si passa in una delle zone del miracolo economico del Nord Est, infatti se avete voglia, fate un salto a Manzano e rimarrete colpiti dalla densità di aziende presenti, qui sono (quasi) tutte le lavorazioni di sedie, infatti siete nella capitale mondiale delle sedie. Dopo questa curiosa tappa, eccoci ai piedi delle colline e dopo pochi chilometri siamo all'azienda agricola di Ronco di Gnemiz, a riceverci i due ragazzi di cui sopra, Serena Palazzola e Gabriele, con loro il piccolo e splendido Jacopo di solo un anno, più tardi ci raggiungerà lo scatenato Zeno di 6 anni, manca solo Giovanni il più grande con i suoi 9 anni e la bella famiglia è tutta qui Con Serena e Gabriele abbiamo trascorso alcune ore di grande piacevolezza, l'agio reciproco, le belle chiacchere e il buon vino ci hanno regalato la bella sensazione di aver trovato dei nuovi amici.

Ma quando nasce la Ronco: Gabriella «nasce nel 68 ma l'etichetta attuale nell'82. Qui siamo prima venuti a lavorare, questo nell'86, poi abbiamo deciso di farla diventare anche la nostra casa, cosa avvenuta

E la casa/cantina è bella, semplice, razionale, conservando inalterata la pianta originaria, ci sono infatti ancora tutti i luoghi tipici della fattoria. Qui abbiamo degustato un po' tutti i vini ed eccovi le nostre sensazioni: il Tocai friulano '95 l'abbiamo trovato ancora con una forte acidità, sarà più pronto tra qualche mese, mentre il Sauvignon '94 ha sapori poco pronunciati ma corpo rigoglioso e caldo. Siamo poi passati a due Chardonnay, il primo il '90 passato un anno in barrique è gradevole e pastoso ed ha ormai raggiunto la sua maturità, mentre il '94 ha anch'esso ottima stoffa ma con dei profumi più pronunciati e freschi. A questo punto una bella pasta asciutta ci ha ulteriormente aiutato nella nostra convivialità. Lo Schioppettino '93 è molto pronunciato al naso, gagliardo in bocca anche se decisamente corposo. Il Rosso del Gnemiz '90, con un passaggio di 18 mesi in barrique è vino di estremo equilibrio, da grandi piatti e formaggi, come il Montasio stagionato che ha fatto seguito alla pasta. La versione '89 è ancor più delicata e lascia trasparire una capacità di coinvolgimento sensoriale maggiore, sicuramente più accattivante del '90. Giunti alla fine eccoci al Verduzzo Friulano '94, un gradevole vino da fine pasto o da spuntino fresco pomeridiano a base di formaggi leggeri. Queste meraviglie in cantina li troverete a prezzi che vanno dalle 11.500 alle 22.000 lire, affrettarsi perché la produzione dell'azienda è ancora molto piccola, circa 40/45 mila bottiglie anche se, come si dice Gabriele, è loro intenzione portare l'obbiettivo ad almeno 80 mila bottiglie. Prosit.

Azienda Agricola Ronco del Gnemiz - Via Ronchi 5 S. Giovanni al Natisone (Ud) - Tel. 0432/756.238. [Cosimo Torlo]

#### Referendum in Algeria 27 morti durante il voto

Sarebbero almeno 27 le persone uccise il 28 novembre in Algeria quando erano in corso le votazioni per l'approvazione o meno del referendum sulla nuova Costituzione, secondo il quotidiano indipendente El Watan. A Relizane un gruppo di terroristi ha posto una bomba all'interno di un seggio che è esplosa uccidendo, secondo fonti dell'ospedale locale citate dal giornale, undici persone e ferendone un'altra decina. A El Eulma, due terroristi che si apprestavano a mitragliare gli elettori che facevano la fila davanti al seggio sono stati uccisi da una guardia comunale. Ad Algeri, nel quartiere popolare di Baraki, una bomba è esplosa in un caffè facendo due morti e 18 feriti alcuni dei quali molto gravi. Sempre ad Algeri una persona è stata uccisa dalle forze di sicurezza mentre a bordo della sua auto tentava di sorpassare un corteo ufficiale. A Blida, una persona è stata assassinata ed un'altra rapita, mentre un gruppo di autodifesa della città appoggiato dalle forze dell'ordine è riuscito a impedire alcuni attentati: un gruppo terrorista è stato intercettato dall'esercito che ha ucciso dieci estremisti e sequestrato numerose



# Cernobyl, chiuso reattore 1

# Kiev sta ai patti ma resta l'incubo nucleare

È stato spento ieri il reattore numero 1 della centrale nu- mostrò a tutti che quelli Rbmk pro- zionare. Stabilendo, peraltro, un cleare di Cernobyl. Definitivamente, assicura il governo dell'Ucraina. Dopo l'esplosione che dieci anni fa distrusse no costruiti male e gestiti peggio. il reattore numero 4 e l'incendio che bloccò quattro anni fa il reattore numero 2, questo è il terzo reattore della centrale a fermarsi. Resta in attività solo il reattore numero 3. Se verrà spento entro il 1999 l'Ucraina potrà incassare l'assegno da 3,1 miliardi di dollari promesso dal G7.

#### **PIETRO GRECO**

tro sicurezza nella storia dell'energia nucleare civile sembra funzionare. Spegnendo, ieri alle 22, ora di Kiev, il reattore numero 1 della censostanza dell'accordo raggiunto lo tà. scorso aprile a Mosca con i paesi del G7. E che prevede, appunto, la chiusura dei due (poco sicuri) reattori, il numero 1 e il numero 3, del tipo Rbmk, moderati a grafite e refrigerati ad acqua bollente, ancora in funzione nella centrale nucleare di Cernobyl, in cambio di dollari: 3,1 miliardi di dollari, pari a 4500 miliardi di lire.

La chiusura del reattore numero 1 è definitiva, assicurano le autorità di Kiev. Una volta spento, il reattore sarà smantellato e il combustibile nucleare rimosso. Ma l'inverno che sta per giungere si annuncia rigido.

■ Il primo scambio dollari con- E il direttore della centrale di Chernobyl, Sergej Parachine, non ha escluso, in una dichiarazione rilasciata all'agenzia russa Itar-Tass, che l'unità numero 1 potrà essere trale di Cernobyl, l'Ucraina ha mo- una riserva per la produzione di strato di voler rispettare i tempi e la energia elettrica in caso di necessi-

> L'accordo tra i sette grandi e l'Ucraina prevede la chiusura, entro il stenibile. 1999, anche del reattore numero 3, l'unico dei quattro reattori Rbmk costruiti a Cernobyl nel 1983 anco-

ra in funzione. Il primo dei quattro reattori byl, quello dell'unità 4, andò distrutto nel più grave incidente della storia nucleare civile, nell'aprile del 1986. La nube radioattiva che investì dapprima le repubbliche allora sovietiche di Ucraina, Bielorussia e

l'intero emisfero settentrionale, di-

gettati dagli ingegneri nucleari so- precedente, quello dello scambio vietici e ubicati in tutta l'Unione era-Intrinsecamente instabili e, quindi, perennemente pericolosi. Le autorità internazionali preposte alla sicurezza nucleare ne hanno consigliato prima la revisione e poi la

L'incendio che nel 1992 causò la Cernobyl, quello dell'unità 2, non za della richiesta. I reattori Rbmk, in primo luogo quelli ancora operativi a cernobyl, vanno chiusi. Ma prima il governo sovietico,

Le esigenze di sicurezza globale

si scontravano, dunque, con le esigenze economiche nazionali. L'Ucraina si disse pronta a risolvere la questione e a chiuedere i due reatmunità internazionale si fosse fatta carico di pagare l'operazione di reperimento di fonti energetiche al-

Russia, poi l'intera Europa e infine Mosca, l'accordo coi paesi del G7. trovare i soldi per iniziare a pensare

soldi contro sicurezza, che potrà informare molte delle future trattative tra paesi ricchi e paesi poveri relative ai problemi ecologici e ambien-

Lo spegnimento del reattore numero 1 è un passaggio decisivo verso la totale chiusura, di qui a tre anni, della centrale nucleare di Cherchiusura di un secondo reattore a nobyl. Ma non risolve il problema della sicurezza nucleare nelle ex fece altro che riconfermare l'urgen- repubbliche sovietiche. Non solo perché reattori di tipo Rbmk sono tuttora operativi in Lituania e Russia (anzi, Mosca intende costruirne persino di nuovi). Ma anche perpoi, dopo il crollo dell'Urss, il gover- ché non ha alcun effetto sulla mino ucraino, hanno sempre risposto naccia più grave alla sicurezza nuche la chiusura dei reattori tipo cleare a Cernobyl e nel mondo. Rbmk, compresi quelli di Cherno- Nella centrale ucraina, infatti, resta byl, non era economicamente so- aperto e irrisolto il problema del

reattore numero 4. Il sarcofago costruito dopo l'esplosione ha numerose crepe e qualcuno sostiene che, prima o poi, potrebbe crollare. Inoltre molti tecnici non escludono che il com-RBMK costruiti nel 1983 a Chernotori superstiti di Cernobyl se la cobustibile fuso, infiltrato dall'acqua, possa formare massa critica e iniziare una nuova reazione nucleare smantellamento di Cernobyl e di a catena con conseguenze non prevedibili.

> Nessuno sa come risolvere que-Nell'aprile scorso, al vertice di sto problema. E nessuno sa dove Ieri l'accordo ha iniziato a fun- a una sua soluzione.

#### Dieci anni fa il disastro per un errore dei tecnici

L'incidente alla centrale di Cernobyl fu provocato da un errore umano ed ebbe inizio all'una di notte del 25 aprile 1986. I tecnici della centrale stavano conducendo un esperimento su una delle due turbine del reattore numero quattro, per vedere se fosse in grado di reggere ad un'improvvisa avaria. L'operazione innescò però un processo a catena che portò a un aumento della potenza fino a 100 volte quella normale, provocando un'esplosione che distrusse completamente il reattore. L'esplosione causò anche la caduta di una pesantissima gru sovrastante

il reattore e l'incendio che ne scaturi di quasi tutte le 1.700 tonnellate di grafite presenti nel nocciolo, portò in alto i radionuclidi emessi dal nocciolo. In totale, 100 milioni di curie vennero immessi nell'atmosfera. L'immissione dei radionuclidi nell'atmosfera continuò fino al 10 maggio 1986, poi cominciò a decrescere. Le ultime stime del governo ucraino parlano di oltre 4.200 morti direttamente collegati

al disastro; quelli indiretti sono

Vertice «privato» franco-tedesco al Salone del libro Gourmet in Dordogna

# Kohl e Chirac stregati dal tartufo nero

#### DAL NOSTRO INVIATO

**GIANNI MARSILLI** riuscito: identità di vedute, valutazioni concordi, comunione di valori. Il summit più fraterno che si sia mai visto sul vecchio continente. Peccato che l'ordine del giorno non vertesse su moneta unica, banche centrali, Europa politica. Fosse stato così avremmo già il futuro in tasca. È stata invece questione di testina di vitello in salsa «ravigote», di piccioncini al «foie gras», di salsicce di Turingia arrostite. Più che un vertice una festa liberatoria, l'autocelebrazione della vecchia Europa gaudente e saporita, incurante di grassi e colesterolo. Dall'altra parte dell'Atlantico Bill Clinton, mangione frustrato, ha passato la giornata a salivare, non c'è dubbio alcuno, mentre Jacques Chirac e Helmut Kohl si abbandonavano insieme ai piaceri della tavola. È accaduto ieri a Perigueux, capitale del Perigord, nella regione della Dordogna. Lì da qualche anno si officia il Salone internazionale del Libro

«gourmand». È l'orgia educata della ghiottoneria colta e cosmopolita, della gastronomia come scienza e godimento, della cucina specchio dei tempi. Il Perigord se la merita. Più che una regione è un ombelico storico e preistorico: dalle grotte di Lascaux alle acque trasparedei suoi fiumi al suo Bergerac che fa invidia ai supponenti e vicini Bordeaux fino ai suoi vecchi querceti dove si cela l'oro del tartufo nero. Si premiava quest'anno la signora Hannelore Kohl, autrice di un libro di trecento ricette tedesche, anzi coautrice perchè il cancelliere suo consorte ne ha vergato la prefazione geostorica di suo pugno. Ecco la ragione del vertice franco-tedesco, opportunamente presentato come «visita privata».

Tanto privata non lo è stata, perchè in un paio di giorni la bionda Hannelore - della quale tutti hanno ammirato la gradevole «silhouette» comparandola senza dirlo al profilo di megapatata che affligge suo mari-

questa, una competenza che nell'immaginario transalpino conta tanto quanto i tassi di sconto della Bundesbank. Ma soprattutto è stata corroborante l'immagine dei due leader a tavola. Perchè raramente fette, scaglie, crostini, tartine prima l'Europa ha avuto una locomotiva di affrontare il suo pasto preferito: (è il nome che in gergo europeista si antipasto di testina di vitello seguito dà all'asse Parigi-Bonn) così voglio- da cosciotto di agnello o altra carne sa, gioiosa, ai limiti della bulimìa. Impensabile un De Gaulle che si infila fette di salame in tasca come fa Chirac per prevenire crisi di appetito. O Adenauer che ordina imperterrito una panza di maiale del Palatinato farcita di patate e salsicce (è il «Saumagen», piatto preferito di Helmut Kohl). O l'esangue Mitterrand che si la testa. Curioso, perchè invece il immerge anima e corpo in un «cas- cancelliere preferisce il vino. L'ha soulet» (una sorta di ribollita di fa- confessato venerdì sera in tv ospite gioli e cosce e grasso d'anatra) co- di Bernard Pivot che ha parlato con me usa Chirac. O ancora il raffinato lui di cucina. Helmut Kohl pare più Helmut Schmidt che divora il «La-pacioso, per lui una tavola imbandi-

to - è diventata popolarissima in tole e aringhe che manda in sollu-Francia. Intanto perchè parla un im- chero l'attuale cancelliere. I due peccabile francese. E poi perchè la macchinisti del treno europeo sono signora di cucina se ne intende ed è. invece gole profonde e insondabili. abissi di «gourmandise».

Di Chirac si sa. Il presidente divora e brucia, mangia agitando le gambe sotto il tavolo, coglie al volo - nelle innumerevoli sagre che frequenta sontuosa e gustosa. Ama il vino ma, essendo vorace, preferisce la birra perchè non saprebbe fermarsi ad uno, due bicchieri. Vuoterebbe la bottiglia e magari una seconda, e pare che per un presidente non stìa bene. La birra invece è più leggera, va giù tranquilla senza appesantire bskaus», un trito di manzo, barbabie- ta è pacificazione con il mondo, lad-

dove per l'altro è avversario da annientare. Kohl - lo sospettavamo non ha simpatia per la «nouvelle cuisine»: «Detesto in particolare le carote cotte a metà, non sono mica un coniglio». Pensa che per un uomo di Stato sia importante «mangiare bene e bere bene», perchè così facendo «comunica gioia di vivere» ai suoi concittadini. Gli osservatori più maligni hanno pensato subito ad un messaggio trasversale a Chirac, capo di una nazione ammalata di pessimismo. Ma forse non era il caso di interpretare. Desiderio di Helmut e Hannelore Kohl era di far capire che di là dal Reno non si vive di soli cavo-

li, maiale e patate. Impresa perfettamente riuscita: le due coppie ieri sera a Perigueux hanno cominciato con cappesante al tartufo, proseguito in tromba con i famosi piccioncini al «foie gras», hanno felicemente curvato sui formaggi regionali prima di imboccare il rettilineo finale con un dessert al cioccolato su ricetta di Hannelore.

CNEL

Viale David Lubin, 2 - ROMA Tel. 06/3692304 - 3692275

#### IL PROCESSO DI RIFORMA DELLO STATO IL RUOLO DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI E DELLE FORZE SOCIALI

FORUM - 3 DICEMBRE 1996 - ore 9.30

PROGRAMMA:

Ore 9.30 Coordina: Armando Sarti (Presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni de

Introducono

Riccardo Terzi (Coordinatore del Gruppo di lavoro su Regionalismo e decen-tramento istituzionale V Commissione del Cnel) Enzo Balboni (Università Cattolica di Milano)

Marco Cammelli (Università di Bologna)

Giuliano Barbolini (Sindaco di Modena) Gianfranco Ciaurro (Coordinatore operativo Anci e Sindaco di Terni)

Giampaolo Galli (Direttore centro studi Confindustria Marcello Panettoni (Presidente Upi)

Roberto Tittarelli (Segretario nazionale Cisl)

Massimo Villare (Presidente Commissione Affari Costituzionali Senato della Repubblica)

FeNEAL-UIL

FILCA-CISL

FILLEA-CGIL

#### **ILAVORATORI DELLE COSTRUZIONI** PER LA DIFESA DEI DIRITTI CONTRATTUALI

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI QUADRI E DEI DELEGATI

Coordina:

#### Raffaele Bonanni

Segretario Generale FILCA - CISL

Introduce:

#### Franco Marabottini Segretario Generale FeNEAL - UIL

Conclude:

Sergio Cofferati Segretario Generale CGIL

Bologna, 4 dicembre 1996, ore 14.00 Centro Congressi A.T.C. - Via Saliceto, 3

La famiglia Modesti ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scompar-

#### **ERMANNO**

un ringraziamento particolare va ai parenti e amiche nell'occasione hano versato un contributo peril Comitato pro-Tac della Bassa Montescudaio, 1 dicembre 1996

Nel secondo anniversario della scomparsa

#### ITALO SCALAMBRA

sottoscrive per l'Unità Ferrara, 1 dicembre 1996

A due anni dalla scomparsa del carissimo

**ITALO SCALAMBRA** 

la Federazione ferrarese del Pds lo ricorda con affettuoso rimpianto insieme ai familiari.

Ferrara 1 dicembre 1996

#### Ricorre l'undicesimo anniversario della mor **RINALDO ZORAT**

nobile figura di antifascista e di democratico. I familiari e l'Unione intercomunale di Campolongo al Torre lo ricordano fraternamente e sottoscrivono per l'Unità

Campolongo al Torre, 1 dicembre 1996

A tutti coloro che li hano amati e a coloro che hanno imparato a conoscerli per quello che hanno lasciato, per il loro impegno sociale e politico, per la loro umanità ricordiamo

#### **RENATO PETRI MARIA FERUGLIO PETRI NIDIA PETRI DI GIUSTO**

Pasian di Prato, 1 dicembre 1996

La famiglia e le compagne ed i compagni del Pds di Pradamano ricordano, a tre anni dalla

**URBANO MAIERO** compagno che, come dirigente, come diffusore del giornale e come organizzatore delle

Feste de l'Unità è stato un esempio semplice e prezioso di come l'onestà morale, civile e politica, siano l'unica chiave per ottenere la stima e la riconoscenza di tutti Pradamano, 1 dicembre 1996

Nel trigesimo della tragica scomparsa del lo-

**FABIO ANESE** il papà Franco, la mamma Silvana unitamente ai parenti tutti lo ricordano con im-menso affetto. Al ricordo si uniscono i com-

pagni dell'Unione comunale Pds di Fontanafredda, della Federazione di Pordenone e della Cna provinciale Fontanafredda (Pn), 1 dicembre 1996

La moglie e il figlio ricordano con immenso

**ENNIO TOTTI** MassaLombarda (Ra), 1 dicembre 1996 Dicembre 1992 Dicembre 1996 La moglie ed i figli ricordano a quanti ITALO NICOLETTO

ratori, per la pace nel mondo. Brescia, 1 dicembre 1996

Nel centenario della nascita e nel 14º della

#### **ELEONORA GUERZONI** ved. MARCHI

la ricordano con immutato affetto Nando Ida, Nicoletta, Alessio, Maurizio e Jacopo. Bologna, 1 dicembre 1996

Il figlio Engels e la nuora Rosanna in memo **SERENO LUCIANO** 

per l'Unità lire 200.000. Andorno Micca, 1 dicembre 1996

**DARIO MARTELLI** 

Eles, Mirna, Franco e Marco ringraziano tutto le persone che lo hanno ricordato. Bologna, 1 dicembre 1996

A3annidallascomparsain R S Marinodi **UMBERTO BARULLI** 

le sorelle, i nipoti, il cognato e i cugini, con immutato affetto lo ricordano a quanti glivollero bene. In sua memoria sottoscrivono per

Nel 1º anniversario della scomparsa del

Genova, 1 dicembre 1996

#### **GIUSEPPE MORABITO** (Rimifer)

Genova, 1 dicembre 1996

I compagni e le compagne della Udb del Pds B. Venturini onorano e ricordano l'inestimabile contributo dato alle lotte per le libertà democratiche ed il progresso civile e sociale

del giovane intellettuale e combattente parti **BRUNO VENTURINI** assassinato dai nazifascisti di Brescia il 29 novembre 1944. In ricordo sottoscrivono per

Milano, 1 dicembre 1996

Ci mancheranno i tuoi entusiasmi e la tua

**AURELIO DELICIO** 

Partecipando al dolore di tutta la tua famiglia oer la prematura scomparsa, ti ricordanc ranna, Filippini Raimondo. Chigioni Gian carlo, Andrea Motta, tutti i collaboratori ed socidella Cooperativa Cidiemme Milano, 1 dicembre 1996

#### **GIUSTIZIA E POLITICA**

pagina 4 l'Unità

■ ROMA. Con monotonia stancante, vengono riproposti a giorni alterni gli stessi interrogativi: si uscirà da Tangentopoli? E come? Un'amnistia? Il governo, per accontentare l'opposizione, la sta preparando? E sta preparando anche qualche sonora ispezione nelle procure «calde»? È in arrivo un «colpo di spugna»? Mentre queste domande si succedono irrisolte ed estenuate, i magistrati inquirenti subiscono quotidiani processi sommari. I loro giudici più accaniti si chiamano Berlusconi, Buttiglione, Mancuso, Sgarbi e via elencando. Campioni, come dire?, di terzietà. Non è escluso che, da un momento all'altro, si levi qualcuno per sostenere che è vero, sì, lui lo ricorda bene, una sera vide Borrelli barare a tressette. E Colombo, ch'era lì vicino, non denunciò il fatto alla procura di

Dice Pierluigi Vigna, già procuratore di Firenze, oggi alla guida della Dna, la Direzione nazionale antimafia: «Questo dibattito sull'amnistia, come tutti i dibattiti sulle cosiddette soluzioni politiche per Tangentopoli, non mi appassiona particolar-

Non l'appassiona, procuratore, va bene, ma almeno può dirci che cosa ne pensa? Le piace la proposta avanzata da Leo Valiani di una megasoluzione politica?

Io, come magistrato, penso che la soluzione sia il processo. Certo, un processo più rapido, più efficiente. È questa la strada da percorrere. Uno strumento per evitare la paralisi della macchina giudiziaria esiste, è contenuto nel nuovo codice: si chiama riti alternativi. Bisogna ricorrere ad essi con maggiore frequenza. Si potrebbero allargare i limiti del patteggiamento. Inoltre, trattandosi di fatti, reati, che hanno un'indubbia rivelanza pubblica, e venendo meno la fase del dibattimento che è il cuore del processo classico, «normale», i cittadini dovrebbero essere debitamente informati. I riti alternativi, adesso, sono celebrati a porte chiuse, presenti solo le parti; potrebbe venir meno questa segretezza, potrebbe essere consentito l'accesso ai cittadini e ai mezzi d'informazione. In questo modo, riusciremmo a coniugare due esigenze fondamentali: quella della efficienza e quella della

#### Amnistia bocciata, perciò.

Le amnistie devono essere misure eccezionali. Abbiamo vissuto tempi in cui l'amnistia sembrava avere lo scopo di sgravare di lavoro gli uffici giudiziari. Una ricetta sbagliata. Perché poi, esauriti gli effetti del provvedimento, gli uffici tornavano ad essere sovraccarichi. Il problema, insomma, si ripresentava immutato. L'amnistia, come dicevo, è una risposta eccezionale: vi si ricorre soltanto in presenza di eventi eccezionali.

#### prio questo: Tangentopoli è stata. è, un evento eccezionale.

Davvero? La corruzione era e resta una pratica diffusa. Un fenomeno strutturale, non episodico. Questo tipo di fenomeni si combatte con la prevenzione e con la repressione. Quindi, bisogna celebrare i proces-



La soluzione per Tangentopoli non è l'amnistia Bisogna fare i processi: più riti alternativi La prescrizione? Un rischio grave





Accanto Pier Luigi Vigna. Nella foto a destra Giancarlo Tarquini

# «Il pool ha grandi meriti» Vigna difende Mani pulite

Intervista con Pierluigi Vigna, capo della superprocura antimafia. Un'amnistia per uscire da Tangentopoli? «No, bisogna fare i processi. Il sistema si velocizza se si ricorre con maggiore frequenza ai riti alternativi, magari rendendoli pubblici. Si potrebbero allargare i limiti del patteggiamento». Allarme prescrizione: «Il rischio esiste, ed è grave. La prescrizione dei reati è il fallimento della giustizia». Il pool assediato: «Quei magistrati hanno meriti enormi».

#### GIAMPAOLO TUCCI

E sul versante della prevenzione? Servono regole chiare in materia di Lo condivido pienamente. È un riprocedimenti amministrativi e di ap- schio grave. Tutta la mia vita di magipalti. Spesso, è proprio il groviglio delle norme la causa oggettiva dei reati. I cittadini che si sentono soffocati, perduti nel labirinto delle burocrazie periferiche o centrali, cercano Chi invoca l'amnistia sostiene pro- una via d'uscita, una scorciatoia. È un errore, ma l'incertezza normativa, la discrezionalità delle decisioni amministrative, rischiano di farlo ap- nei confronti delle persone danneg- ne giustizia. Trovo naturale che i poparire come un errore necessario. Quasi inevitabile.

topoli possa cadere in prescrizione. Lei condivide questo allarme? strato è stata segnata da questo timo- vono essere respinti con decisione. re. La prescrizione rappresenta il fallimento della giustizia: vuol dire che il tempo ha prevalso sull'efficacia. Il che comporta una perdita di credibilità, di autorevolezza, delle istituzio- lo cerco sempre di vedere le cose nel ni. Tutte le volte che un reato si prescrive, viene consumata un'offesa giate da quel delitto. Dobbiamo impedire che la lentezza della giustizia

Il clima, per i magistrati, non è dei

migliori: processi sommari sui media, dichiarazioni guerresche di esponenti politici, questo che sollecita un'ispezione nella procura di Milano, quello che la sollecita nella procura di Palermo. Vi senti-

te assediati?

Si avverte qualcosa. C'è una fibrillazione che non giova a nessuno, tantomeno ai magistrati. D'altra parte mi faccia essere ottimista - si registra un inseguirsi di proposte, in materia di giustizia, che è anche un modo per confrontare idee ed opinioni. Naturalmente, le strumentalizzazioni, i tentativi di delegittimazione de-

Il Polo propone un patto-ricatto all'Ulivo: prima bastonate i magistrati, poi faremo le riforme istitu-

zionali. modo migliore. Esiste, indubbiamente, oggettivamente, una questiolitici vogliano farsene carico. Ma è un problema che deve essere affrontato Il procuratore aggiunto di Milano, possa produrre ingiustizia. Ecco per-sotto il profilo dell'efficienza, non al-Gerardo D'Ambrosio, teme che la ché è indispensabile ricorrere a lo scopo di punire la magistratura in**maggior parte dei reati di Tangen** quelle vie rapide che sono i riti alter- quirente. Il ministro Flick ha indicato

una certa via: il pacchetto di provvedimenti da lui proposto mi convince per la globalità e la coerenza della vi-

Non scorge un atteggiamento punitivo verso i pm in settori della politica e degli apparati?

e strumentalizzazioni ci sono state. Ci sono. Quest'ossessione di vedere sempre, dietro gli atti del magistrato, un fine politico mi sembra un errore grave. In generale, direi che la politica è stata debole, quasi assente, per un certo periodo di tempo. Così, la magistratura ha avuto inevitabilsi persegua la normalità. La normalità: non la normalizzazione...

Che cosa prova nel vedere il pool costretto a difendersi da calunnie e insinuazioni d'ogni tipo?

È triste, c'è una specie di rovesciamento delle parti. Le indagini dei magistrati di Milano hanno avuto un effetto enormemente positivo sul nostro modo di essere cittadini. Hanno dimostrato che la legge è davvero uguale per tutti. Questo è un merito che nessuno potrà mai negare al pool «Mani pulite».

Il guardasigilli venerdì sarà a Perugia

# Caso Di Pietro Summit tra i pm

Tre ore di summit ieri a Brescia, tra i magistrati che si occupano delle nuove inchieste su Antonio Di Pietro e il pool milanese e i loro colleghi di Perugia. Dal capoluogo umbro sono arrivati il procuratore reggente Fausto Cardella e il sostituto Michele Renzo. Al centro dell'incontro la spartizione dei fascicoli arrivati dalla Spezia e le deposizioni di Pacini Battaglia che gettano ombre sulla magistratura milanese e su quella romana.

#### SUSANNA RIPAMONTI

Vertice tra in magistrati bresciani e i loro colleghi di Perugia ieri a Brescia. In mattinata erano arrivati il procuratore reggente del capoluogo umbro Fausto Cardella e il sostituto Michele Renzo, per incontrare il pool della «Leonessa» che segue le nuove inchieste su Antonio Di Pietro e sui magistrati milanesi che lavorarono con l'ex pm nella prima fase di «mani pulite». La squadra bresciana era composta dal procuratore Giancarlo Tarquini e dai sostituti Antonio Chiappani, Silvio Bonfigli e Francesco Piantoni. Un colloquio durato circa tre ore e che è servito a suddividere il lavoro tra le due procure, adesso che buona parte delle inda-

gini avviate dalla Spezia sono ricadute su Brescia e Perugia. Al centro dell'incontro la valutazione degli elementi forniti da Pierfrancesco Pacini Battaglia, il banchiere italosvizzero che nelle sue disinvolte chiacchierate telefoniche, puntualmente intercettate, ha fornito elementi per aprire l'inchiesta bresciana su Di Pietro e quelle su magistrati in passato in servizio a Roma, di cui per competenza si occupa Pe-

C'è il rischio che Perugia sollevi un conflit-

to di competenza, per occuparsi anche di una parte delle indagini che riguardano Di Pietro? Cardella, al termine dell'incontro non ha voluto rilasciare dichiarazioni in merito. «Questo è il genere di domande a cui sono solito non rispondere» ha detto ai cronisti che lo attendevano al termine del summit. Il procuratore Tarquini invece, ha nettamente smentito che l'argomento fosse all'ordine del giorno: «È una questione che non si pone nè è stata posta». Ha aggiunmente un'iperlegittimazione. Ma i | to che un conflitto di competenza poteri devono essere legittimati, non | «non è neppure tecnicamente ipotiziperlegittimati. È giusto, dunque, che zabile» e ha spiegato che si è trattato «di un normale incontro tra magistrati che si occupano di inchieste collegate

Dunque a Brescia resta il compito di chiarire cosa intendeva dire pacini Battaglia quando nelle intercettazioni telefoniche afferma di aver pagato per uscire da mani pulite e che Di Pietro e l'avvocato Giuseppe Lucibello lo hanno sbancato. Perugia invece deve occuparsi dei magistrati che facevano parte del cosiddetto bar della cimice, personaggi come l'ex procuratore di Grosseto Roberto

Napolitano, il suo collega di Cassino Orazio Savia. Ma indirettamente si sono occupati anche dell'ex capo della procura circondariale di Grosseto Pietro Federico. Quest'ultimo era stato sentito ai primi di novembre anche da Bonfigli e Chiappani e pare che abbia gettato benzina sul fuoco parlando come persona informata dei fatti, dei magistrati milane-

Sempre per occuparsi di lui, Cardella e Renzo il giorno prima erano stati a Bologna, per incontrare il procuratore Ennio Fortuna e il sostituto Luigi Persico. All'incontro erano presenti anche il colonnello dei carabinieri Rizzo e il capitano della guardia

> di finanza Pesole, i due ufficiali che a Bologna si sono occupati delle indagini su Federico approdate anche nel capoluogo emiliano. A Federico e a Napolitano, la procura aveva contestato il reato di corruzione, per aver ricevuto regali dall'imprenditore Riccardo Clementini, una specie di Pacini Battaglia di provincia del grossetano. A Bologna erano anche accusati di abuso d'ufficio per aver fatto un uso distorto della guardia di finanza, in sostanza invitando le fiamme gialle a chiude-

re un occhio sulla contabilità aziendale di Clementini

Ma Brescia intanto ha anche altre castagne bollenti sul fuoco. Ieri Silvio Berlusconi ha confermato di aver già presentato alla procura un esposto che riguarda l'attività del pool milanese. Sono le famose rivelazioni agghiaccianti che il leader di Forza Italia si riserva come piatto forte per la deposizione che farà al processo che deve stabilire se Di Pietro fu vittima di un complotto ordito da suo fratello Paolo e dal suo ex ministro Cesare Previti? Attesa e suspence per la sua testimonianza.

Ieri infine il ministro di grazia e giustizia Giovanni Maria Flick ha concordato una sua visita a Perugia per affrontare il problema del sovraccarico di lavoro che sta sommergendo gli uffici giudiziari: prima il processo Pecorelli, con Andreotti accusato di essere il mandante dell'omicidio, poi la vicenta Squillante e relativo contorno di toghe sporche, adesso la ricaduta delle indagini spezzine. Cardella chiede rinforzi e proprio per discutere di questo si in-

Il ministro Flick annuncia il piano d'azione del governo

# «Riforma per le carceri»

■ ROMA. «Mi preparo a scalare una montagna enorme». Così il ministro di Grazia e Giustizia. Giovanni Maria Flick, ha presentato il piano d'azione messo a punto sul mondo penitenziario che ha illustrato intervenendo al convegno organizzato a Roma dalla Funzione Pubblica Cgil dal titolo «Non solo carcere». Un piano che dà il via anche a quella che può essere definita una sorta di «operazione carcere aperto» che lunedì prossimo vedrà impegnati il ministro e il sindaco di Bologna, Walter Vitali, nella firma di un protocollo d'intesa. Sarà quindi la volta della Liguria, ha riferito il ministro che ha annunciato di aver convocato la Commissione Enti Locali «cui intendiamo dare una spinta». Intanto pro- nel quale si prevede uno stanziaseguono le visite del ministro alle carceri italiane «che non sono ispezioni ma dei veri e propri viaggi per conoscere la realtà della pena». Ieri è extramurarie - ha detto Flick - e ri- «una timida azione di decentramentoccato all'istituto San Francesco di spondere alle esigenze che verranno to che presenta lacune sul piano or-Lecce dove Flick si è recato, dopo l'

intervento al convegno della Fp Cgil, prima di intervenire al congresso di magistrati in corso a Lecce.

Flick: normativi, strutturali e culturali. Inoltre maggiore forza al volontariato, un carcere «meno avulso dalle città», deflazione degli istituti non con amnistie ma con pene alternative. «Ci porremmo poi il problema ha proseguito - se sia il caso di limitarci ad intervenire sulla sostituzione della pena o anticipare le misure alternative al momento del giudizio».

Sul fronte degli obiettivi normativi, il 2 gennaio verrà presentato un emendamento alla legge che prevede l'applicazione di pene alternative a chi ha meno di due anni di carcere, mento tra i 40 e i 50 miliardi per l'assunzione di 780 assistenti sociali. Ciò per creare un sistema di strutture a crearsi con l'applicazione delle pe-

ne alternative «per le quali ancora non siamo preparati perché queste strutture non esistono». Sui problemi strutturali per Flick «c'è molto da fare a livello di organizzazione» e ha rife-Tre gli obiettivi del programma rito che è in corso un lavoro di censimento delle strutture evidenziando il sovraffollamento di cui soffrono molte carceri. Inoltre - ha detto - «sto cercando di rimboccarmi le maniche su una serie di questioni come i circuiti diversificati tra custodia cautelare ed esecuzione della pena, collaboratori di giustizia e realizzazione dei centri clinici, il 14 dicembre se ne aprirà un altro a Marassi».

Ma per Giovanni Maria Flick, preminente è l'obiettivo culturale. Il sistema pena deve essere portato a «misura d'uomo», ci vuole un contatto diretto tra dentro e fuori e il ponte di collegamento è il volontariato. Vanno poi conjugate legalità ed efficienza mentre tra i nodi e i ritardi segnalati da Flick nel sistema pena c'è DEPUTATI LABURISTI DEL GRUPPO SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO



# Verso la Bicamerale: quali riforme?



mercoledì 4 dicembre, ore 10,00 Sala del Cenacolo - Palazzo Valdina Vicolo Valdina, 3/a

presiede: On. Valdo SPINI

relazioni: Prof. Enzo CHELI - On . Prof. GIUSEPPE PERICU

il seminario è promosso da:

On. Enzo M ATTINA - On. Carlo CARLI - On. Mario G ATTO On.Luigi GIACCO - On.Rosario OLIVO - On.Gianni PITTELLA

SEN. FELICE BESOSTRI - SEN. ANTONELLO CABRAS - SEN. GIOVANNI MURINEDDU

Domenica 1 dicembre 1996

# Interporto Ora indaga la procura

■ L'Interporto di Lacchiarella non c'è ancora ma l'inchiesta giudiziaria sì, da almeno un mese. L'esposto presentato mesi fa dai Verdi ha prodotto i suoi effetti, almeno formali, dal momento che la procura della repubblica di Milano ha inbio Napoleone - un veterano delle inchieste che riguardano le pubblianche sull'origine del progetto che far sorgere il futuro interporto su un'area di circa due milioni di metri quadrati nel bel mezzo del parco sud. Una collocazione impropria secondo i Verdi, l'unica possibile secondo la società creata per la realizzazione del progetto; una scadere macroscopici abusi edilizi, insistono gli ambientalisti nel loro libro bianco contro l'interporto, un'opera necessaria senza secondi fini occulti assicurano i sostenitori dell'iniziativa. E così via, a colpi di comunicati denunce e smentite.

L'interporto Milano sud spa nega di aver ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria, ma a quanto pare in procura un fascicolo su questa vicenda è già stato aperto, sebbene non si sappia bene in quale direzione si siano finora mosse le indagini del pm Fabio Napoleone. L'esposto presentato dai Verdi punta l'inpartire dall'acquisizione dei terreni mentiamo per il tempismo».

nella zona sud (dove già sorgono Milano 3, il centro commerciale Il Girasole, il Residence Ripamonti, il Golf club di Tolcinasco) sotto il controllo di un gruppo di società legate al costruttore Antonio D'Adamo (plurinquisito imprenditore ricaricato il sostituto procuratore Fa- tenuto uno del giro di amici di Antonio Di Pietro), alla Lega delle cooperative e al gruppo Ligresti. che amministrazioni - di indagare Troppe triangolazioni in quelle compravendite, dicono i Verdi, e anche i successivi passaggi avrebbero fatto lievitare i prezzi in misura eccessiva. E poi ci sono i problemi di impatto ambientale e viabilità. Secca la replica della società Interporto Milano Sud: tutto è avvenuto in maniera trasparente e secondo tola chiusa che potrebbe nascon- le leggi, i finanziamenti statali non ammontano a 500 miliardi ma non supereranno i 65, non esiste nessuna prospettiva di speculazione edilizia e nessuna concentrazione di terreni contigui. Dopodichè i sostenitori dell'interporto - che interesserebbe in buona parte anche il territorio di altri Comuni oltre a una fetta di quello di Lacchiarella - passa al contrattacco a proposito della notizia, pubblicata dal settimanale "Il Mondo" dell'apertura di un'inchiesta giudiziaria: «Se l'inchiesta esiste da oltre un mese e viene rivelata solo ora, quando le istituzioni si stanno per esprimere sull'interpordice sulle origini dell'operazione, a to in modo definitivo, ci compli-

# Pirellone, verifica per Formigoni

fra le forze politiche della maggioranza di centro-destra alla Regione Lombardia per il chiarimento chiesto dal presidente della giunta Roberto Formigoni dopo le critiche fatte dal coordinatore regionale di Forza Italia Dario Rivolta. Alle 10.30, al trentesimo piano del grattacielo Pirelli, sede della giunta, si riuniranno i segretari regionali e i capigruppo con Formigoni. «Sarà l'occasione per un necessario chiarimento, quello di cui, adesso, quasi tutti sottolineano l'esigenza - ha detto Rivolta -. Evidentemente, come spesso accade, mancava solo che qualcuno si facesse carico di questa responsabilità. E io ho ritenuto che fosse mio dovere agire, provocare il dibattito, con franchezza e lealtà. Certo, in questi casi - ha proseguito il respon- La Russa. «Siamo il partito piu' mosabile di Forza Italia - ci si espone a reazioni e a polemiche, ma se il risul-

■ Sarà domani mattina il vertice tato è quello di ottenere una più responsabile presa di coscienza da parte di tutti, del proprio ruolo politico e istituzionale, allora il rischio viene giustificato dalla certezza di agire nell'interesse di coloro che ci hanno dimostrato la loro fiducia». L'utilità del dibattito apertosi è stata sottolineata anche da Aldo Brandirali, segretario regionale lombardo del Cdu. In una lettera inviata da Brandirali, e di cui Forza Italia ha reso noto alcuni stralci, Brandirali ha ribadito che «il dibattito aperto da Dario Rivolta può essere un'occasione per dare caratteri più adeguati a tutto il nostro lavoro come Polo della Lombardia». Il ruolo di «moderazione e resposabilità» avuto nella vicenda da alleanza nazionale è stato ribadito nuovamente dall'onorevole Ignazio derato e responsabile della coalizio-



Pacifica manifestazione degli studenti medi, per sollecitare la riforma della scuola

# Sotto la neve sfilano in 4mila

#### FRANCESCO SARTIRANA

Sono partiti da largo Cairoli in quattromila - metà a detta della Questura - sotto i fiocchi di neve. Imbacuccati nei giubbotti e nelle sciarpe non si sono fatti intimidire dal «generale inverno». Gli studenti medi hanno nuovamente manifestato per le vie del centro ieri mattina per chiedere la riforma della

A due giorni dall'approvazione da parte del governo della proposta del ministro Luigi Berlinguer che cambia il volto all'esame di maturità - «Attenzione, si chiama esame di Stato conclusivo» corregge uno dei manifestanti intervistati i diretti interessati ne danno un giudizio tutto sommato positivo, soprattutto perché viene prevista la presenza dei propri insegnanti nella commissione esaminatrice.

«Voglio però capire - spiega un altro studente - cosa significa colloquio interdisciplinare. Visto che dobbiamo portare tutte le materie, spero che gli insegnanti capiscano che non può essere di tipo nozionistico. Altrimenti ci vorrebbero 13 ore per ogni interrogazione».

Se il ministro ha passato l'esame della piazza per quanto riguarda la riforma della maturità. le rivendicazioni degli studenti ancora senza risposta rimangono molte. A partire dalla tanto discussa autonomia scolastica. Autonomia, spiegavano i manifestanti infreddoliti di ieri mattina, didattica e gestionale, ma non finanziaria. Insomma, gli studenti pretendono che a finanziare la scuola resti lo Stato e sono contrari a interventi privati e ai tagli - 4.700 miliardi nel

Candid camera

incastra un ladro

prossimo triennio - al bilancio della Pubblica istruzione. Ma i parametri di Maastrich, il deficit statale, il disavanzo pubblico... «Non servono tagli all'istruzione, ma una vera lotta all'evasione» ti urlano nelle orecchie i manifestanti. Un'altra richiesta che sta molto a cuore agli studenti è la riforma degli organi collegiali a partire dal consiglio d'istituto. Come? «In consiglio con i docenti, pari poteri agli studenti» è la risposta di uno

degli slogan più gettonati. Il corteo, dopo aver lasciato largo Cairoli intorno alle dieci sotto la nevicata, ha raggiunto piazza Fontana attraversando via dell'Orso, via Verdi, piazza della Scala, corso Matteotti e San Babila senza che si sia registrato il benché minimo momento di tensione. Dietro lo striscione di apertura con la scritta

più diritti» - giunto al termine del percorso con le lettere verniciate di bianco colanti a causa dell'acqua - tutte le principali scuole cittadine. Dal Molinari al Berchet, dal Boccioni al Vespucci, dal Natta al Cattaneo, i cui studenti, giunti in ritardo all'appuntamento, hanno raggiunto il serpentone umano passando dall'isola pedonale di via Dante.

Alla manifestazione di ieri, indetta dall'Unione degli Studenti e dal collettivo Iskra, non hanno aderito però i collettivi studenteschi. Questi ultimi manifesteranno venerdì prossimo, mentre il 12 anniversario della strage di piazza Fontana - sfileranno tutti. Infine sabato prossimo, al Palafiera di Roma, è in programma il meeting nazionale degli studenti. Tra gli invitati figurano anche Pietro Ingrao e

#### **Congresso Pds Presentati ieri** 4 emendamenti alle tesi

Le riforme istituzionali, la sinistra, Rc, la forma partito e la giustizia sono i temi degli emendamenti correttivi al documento congressuale del Pds illustrati ieri mattina da alcuni dei firmatari (che fanno riferimento ad un'area di ex occhettiani e riformisti) in un incontro tenuto in via Volturno. Relatore Claudio Petruccioli, firmatario dei quattro emedamenti che vanno sotto il nome «Barbera ed altri» ma non di quello sulla gustizia «Macaluso e altri», illustrato da Erminio Quartiani. Petruccioli non ha risparmiato critiche al regolamento del congresso, che ripropone l'immagine di un partito monolitico. Il dibattito ha cercato di mettere in luce le prospettive di un nuovo riformismo che deve cimentarsi nella modifica della macchina pubblica e confrontarsi con le nuove forme di lavoro non tutelato che interessano soprattutto i giovani e che dovrebbeessere l'essenza della nuova formazione politica che uscirà dal congresso.

#### **Maltempo**

Neve anche in pianura Disagi a Linate

La neve caduta ieri su gran parte dell'alta Lombardia, è scesa abbondante dalle 9 alle 9,30 anche a Milano, ma si è subito sciolta al contatto col suolo. Disagi si sono avuti invece a Linate dove i voli in partenza hanno subito ritardi di mezz'ora in attesa che facessero effetto i sistemi di sbrinamento sui 30 aerei in sosta. Per le nevicate si sono verificate lunghe code di tir alla dogana di Como-Brogeda, e vari tamponamenti, per fortuna senza conseguenze per le persone, sulla statale del Tonale e della Valle Brembana.

#### Città in festa

23mila negozi aperti Baratto al Gallaratese

Per la seconda domenica «natalizia» porte aperte in 23.000 esercizi commerciali milanesi, di cui 19.200 di generi vari e 4.300 alimentari. I lavoratori del commercio complessivamente interessati sono oltre 40.000, di cui il 60% donne e il 65% con un'età inferiore 35 anni. Sul fronte delle iniziative di quartiere, al Gallaratese, in via Padre Salerio sotto il Gazebo, sarà possibile partecipare al «Mercato del baratto». Gli abitanti della zona hanno scelto un'area di proprietà comunale abbandonata da anni di degrado per dimostrare che può tornare ad essere vivibile. In zona Niguarda, la Ascocentenaro ha organizzato «Prato in festa», con negozi aperti, bancarelle di artigianato, mostra di pittura, la Banda d'Affori e uno spettacolo acrobatico di elicotteri. Saranno raccolte firme per la ricostruzione e la riapertura della piscina Scarioni. In via Paolo Sarpi negozi aperti e, nel pomeriggio, trampolieri, giocolieri e clown.

#### In S. Ambrogio

Anche Romano Prodi ai funerali di Casazza

Il Presidente del Consiglio Romano Prodi era ieri a Milano per partecipare, assieme ad altri uomini politici come Andreatta. Elia. Tremonti e a vari esponenti del mondo fi nanziario, alla messa funebre per Fabio Luca Cavazza, svoltasi presso la chiesetta di San Sigismondo in Sant'Ambrogio. Cavazza, scomparso lo scorso mercoledì in seguito ad un attacco cardiaco, aveva ricoperto diverse importanti cariche in vari settori della società. Era stato tra i fondatori della casa editrice Il Mulino nel 1951, nonchè amministratore e poi direttore del quotidiano Il Sole-24 Ore negli anni Settanta, e quindi consigliere d'amministrazione di La Stampa, del Corriere della Sera e dell'Indipendente di Ricardo Franco

#### Attività del Pds

**Udb Grieco.** Alle 12.30 pranzo con sottoscrizione con Alberto Motta, dell'esecutivo cittadino.

**Gorgonzola.** Presentazione del documento congressuale e degli emendamenti preso l'auditorium comunale, via Montenero, alle 9.30: con il segretario provinciale Alex Iriondo, Guido Galardi, Ignazio Ravasi, Roberto Vitali e Natalino Cremonesi.

**Opera.** Alle 10.30 manifestazione in piazza del Comune promossa da Opera Democratica per protestare contro la decisione della giunta comunale di cancellare via Enrico Berlinguer dalla toponomastica: hanno aderito i parlamentari e i senatori dell'Ulivo, partecipa il senatore Carlo Smuraglia.

DOMANI Camera del Lavoro. La Casa della Cultura organizza alle 15.30 in cosro di Porta Vittoria 43 il seminario «La riforma dello stato sociale: politiche e soggetti per un nuovo Welfare» con il sottosegretario del Ministro del tesoro Laura Pennacchi, Maurizio Ferrera, Emanuel Ranci Ortigosa

Risorsa scuola. Alle 17.30 in Federazione riunione di Risorsa scuola Pds: all'ordine del giorno definizione del documento sulla scuola, pubblicazione del terzo numero del giornalino, preparazione del congresso di Risorsa.

**Udb Fratelli Cervi.** Alle 21 attivo precongressuale con Nora Radice, membro dell'esecutivo cittadino. Lentate. Alle 21 attivo precongressuale all'Udb con Alberto Rodriguez, responsabile zona Brianza. **Melzo**. Alle 15 assemblea pubblica all'auditorium di via De Amicis su «Legge di riforma della pubblica amministrazione» con il senatore Loris Maconi e Alberto Steccanelli, membro della segreteria tecnica del ministro Franco Bassanini.

### Pari opportunità, in Lombardia siamo alle buone intenzioni Lavoro: donna al 30%

#### ROSSELLA DALLÒ

tà tra uomo e donna nel lavoro, nella società, nella famiglia. «Una legislazione poco applicata, e non finanziata. Ma l'Europa può aiutare le donne, e le donne possono aiutare l'Europa a costruire un nuovo stato sociale e un nuovo modello "alto" di democrazia», ha spiegato ieri il ministro Anna Finocchiaro al convegno "Donne in Europa" promosso dal Consiglio regionale. «Per questo - ha detto Marilena Adamo, vicepresidente del Consiglio lombardo - è importante creare una "rete istituzionale" tra Europa, Stato, Regioni e Enti locali per attivare concretamente le politiche di parità».

Purtroppo però la parità non è nei fatti. Se il nuovo ministero per le Pari opportunità retto dalla Finocchiaro ha già prodotto qualche risultato (ha ridato diritto di accesso alle donne in Polizia, e ai sindaci quello di definire «i tempi della città»; ha ricavato dalla Finanziaria un contribu-

Pari opportunità. Ovvero, parito per informare i giovani sulle modalità di accesso a lavori comunitari; la pari opportunità è parte fondamentale del «Patto per il lavoro», per cui, ad esempio, chi utilizza il part-time non sia penalizzato nella carriera. «Ma vuol dire incidere sull'organizzazione del lavoro in fabbrica perché anche il part-time abbia pari dignità e legittimità del tempo pieno»), non è così a livello decentrato.

L'assessore regionale agli Enti locali, Elena Gazzola, dice di voler partire proprio da questo convegno per «imprimere una svolta alla politica femminile della Regione». Ergo, in Lombardia siamo ancora poco oltre lo stadio delle buone intenzioni. La discriminazione nel lavoro e le difficoltà a coniugare impegno professionale e famigliare sono una realtà. Secondo la Regione stessa, «la bassa partecipazione femminile al lavoro è il maggior elemento di difformità del nostro sistema economico rispetto alle regioni più avanzate dell'Euro-

pa». Solo 30,8 donne su 100 hanno un lavoro; il tasso di disoccupazione è nel '95 il 9,2% contro il 4,2% maschile; nel primo semestre '95 il 58,9% di tutti gli iscritti al collocamento e solo il 39,3% degli «avviati»

erano donne. Eppure nelle «previsioni al 2002» si ammette che proprio le donne (51% della popolazione) costituiranno il maggior contributo dell'offerta di lavoro sul mercato. Questo imporrà alla Regione un ripensamento «al femminile» delle politiche del lavoro e anche della formazione scolastica. È un fatto che nonostante il tasso di scolarizzazione sia pari a quello maschile (sono il 50,2% degli studenti delle superiori), la quasi totalità delle ragazze sceglie ancora un percorso d'istruzione «tradizionalmente femminile» (sono il 94,3% degli iscritti a scuole magistrali, l'87% al liceo linguistico, il 75,8% all'artistico, l'86,4% ad istituti commerciali e solo il 12,1% a quelli professionali industriali), che si risolve in titoli di studio «deboli» sul mercato del lavoro

#### ■ Per scoprire il «topo» della Ital- ni, milanese, incensurato. Ma per tel che rubava apparecchiature a tutto spiano, i carabinieri hanno piazzato una microcamera ed hanno aspettato l'abile ladro al varco. Tutto ha inizio i primi di novembre quando i responsabili dell'azienda di telecomunicazioni sporge denuncia,

stanca di subire quello stillicidio di furti. Da qualche mese spariva di tutto. Computer, telefoni, segreterie telefoniche anche di un nuovo tipo non ancora in commercio. E qui entrano in scena i militari della compagnia Magenta. Dapprima i carabinieri si confondono con gli impiegati, oppure si fingono tecnici. Scuse buone per essere presenti negli uffici di piazza Zavattari dalla mattina alla sera. I furti non cessano, ma almeno ora i carabinieri hanno una certezza: manolesta» agisce sempre dopo l'orario d'ufficio.

I sospetti si accentrano sugli addetti alle pulizie. Presto fatto, entra in scena l'occhio indiscreto della telecamera, che comincia a seguire i movimenti di Luigi Bonavita, 29 an-

prenderlo con le mani nel sacco non basta, così i carabinieri ogni sera lo aspettano pazientemente fuori dell'azienda. Giovedì, alle 23, l'epilogo. Luigi Bonavita, tirandosi dietro per tutte le stanze il tipico carrello con attrezzi e sacco della spazzatura, durante le varie soste, apre i cassetti, curiosa da tutte le parti e infine prende due computer che imbosca nel nel sacco nero. Alla fine del giro scende nei sotterranei dove viene conservato il materiale per le pulizie. Mette tutto a posto, chiude il sacco ed esce, portandoselo appresso. A riaprirlo, poco dopo, sono i militari, che vi trovano due computer portatili. Valore 14 milioni. Una «visita» a casa sua ed ecco spuntare 5 cordles, quattro alimentatori e due segreterie telefoniche, giusto di quelle non ancora in commercio. Bonavita, arrestato, viene processato per direttissima. Si è preso 6 mesi, ma visto che è incensurato dopo la pronuncia della condanna, se ne è tornato tran-

#### **GIUSTIZIA E POLITICA**

■ ROMA. «Da tempo ho presentato alla procura di Brescia e alla procura generale di Milano esposti sull'operato dei Pm di Milano, ma dirò di più: i miei avvocati stanno individuando una data per una mia deposizione a Brescia». Silvio Berlusconi esce allo scoperto e, ai sostenitori di Forza Italia riuniti a Torino, conferma ciò che qualche giorno fa Rocco Buttiglione aveva fatto intuire. Cioè gran parte del Polo ha ormai ingaggiato una guerra contro il pool milanese. Il segretario del Cdu, infatti, uscendo dal vertice del Polo, giovedì, aveva detto: il ministro mandi un'ispezione a Milano. precisando però che questa era una posizione del tutto personale. Ora tocca a Berlusconi, il quale ironizza con il no con cui Flick ha risposto: «Capisco benissimo, tutti i suoi predecessori che li hanno inviati sono diventati immediatamente ex ministri». Poi ha aggiunto: «Mi risulta anche che il gruppo di ispettori presso il ministero in queste settimane è stato riformato, sono cambiati parecchi elementi e tutti appartengono alla medesima parrocchia». Insomma, per il cavaliere è questo l'argomento che più lo tiene sulle spine. La sua posizione presso la procura di Palermo è stata archiviata, anche se ieri Tiziana Maiolo ha giurato che non è così, anzi questa sarebbe solo una astuta mossa di Caselli e soci. Di Pietro non gode più di buona stampa. Ma evidentemente tutto ciò non basta per renderlo più distaccato. Saranno forse le carte di Londra, acquisite dalla procura milanese, a renderlo ancora nervoso? Comunque se per Berlusconi la giustizia è in cima ai pensieri non lo è altrettanto per il Ccd, che l'altro giorno ha detto, per bocca del suo presidente Clemente Mastella, essere un argomento importante sì, ma da non enfatizzare. E ieri Angelo Sanza, del Cdu, ha dichiarato che «Non si può contrabbandare l'urgenza delle riforme con la partecipazione al governo o con l'ottenimento di spicchi di potere». Invece il cavaliere sulla giustizia ci torna e ci ritorna su, tanto più se coglie nel suo avversario preferito, Massimo D'Alema, una certa sintonia. Il segretario della Quercia ha detto, infatti, che «non è compito dei magistrati cercare il consenso attraverso i giornali e la televisione. È la politica che si nutre di consenso, mentre la giustizia si nutre di leggi». «La giustizia a volte può sbagliare, ma in questi anni ciò è avvenuto per scarsa attenzione alle reequilibrio democratico, la giustizia quando esce fuori dal suo campo finisce per autodistruggersi, noi lo

abbiamo capito prima che si creas-

se questo clima di accuse recipro-

■ ROMA. Insomma, con franchez-

za: voi di Forza Italia, sulla giustizia.

cosa volete? «Be', più o meno quello

che vogliono tutti...», replica Tiziana

Parenti, una volta Pm a Milano, ades-

so parlamentare del partito di Berlu-

sconi. Vediamo un po', allora, ono-

revole... «I punti fondamentali sono

questi: la separazione delle carriere,

la diversificazione dei consigli supe-

riori, un modo diverso di eleggere il

Csm. E poi c'è tutto quello che ri-

guarda il diritto sostanziale e il diritto

formale». Vale a dire? «Che dobbia-

mo tornare allo spirito originario del

codice, cioè al processo accusato-

squadra, come adesso, che fa di tut-

to, lecito e illecito - e conduce inda-

gini in tempi brevi. E quindi un pro-

cesso senza i tempi morti dell'atte-

sa». Accusa l'ex presidente dell'Anti-

mafia: «Il nostro codice è fallito an-

che per mancanza di professionali-

tà...». Ed eccoli qui, raccontati dalla

Parenti, i progetti sulla giustizia di

chiesta di «una forte depenalizzazio-

La facoltatività dell'azione penale.

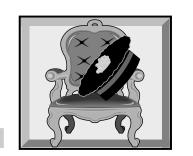
che si può fare solo in un paese con

un grado elevato di democrazia e di

civiltà, altrimenti diventa pericoloso.

atto di coraggio»..

E qual è, onorevole?



#### Mancuso: «Dirò i particolari agghiaccianti che conosco»

l particolari «agghiaccianti» relativi al Pool di Milano, annunciati da Berlusconi, forse saranno svelati da Filippo Mancuso, ex ministro della Giustizia. Ai giornalisti che gli chiedevano lumi, Mancuso ha risposto così: «I particolari agghiaccianti che io conosco o li ho detti, o li dirò in prima

Come si ricorderà il leader di forza Italia aveva sostenuto che quei «particolari» gli erano stati riferiti dallo stesso Mancuso, quando questi era ministro. a questo proposito Mancuso ha risposto, come usa fare, con un complicato giro di parole:«Se questo aggettivo "agghiacciante" è stato usato, indipendentemente dai fatti specifici che lo hanno suggerito, è già di per sè una realtà preoccupante».



Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema. A destra Antonio Di Pietro

# D'Alema: «Sulla giustizia nessun patto sottobanco»

# Berlusconi contro i pm, ma vuole il dialogo

Ricostruiamo un quadro di regole certe, noi siamo pronti a cisato non essere l'amnistia per discutere di giustizia con il Polo, ma non sottobanco in cambio della bicamerale, dice D'Alema. E Berlusconi: apdi un quadro di regole certe, «perprezzo le dichiarazioni, il nostro atteggiamento sulla bica- chè i luoghi pubblici dei conflitti somerale può cambiare. Ma Fini non è d'accordo. Per Ccd e Cdu le due cose devono restare separate. Il cavaliere sarcastico con Flick, annuncia di aver presentato da tempo esposti contro il pool di Milano.

#### **ROSANNA LAMPUGNANI**

di D'Alema: «Noi siamo pronti a discutere con il Polo i problemi della giamento positivo e certamente

che». Miele per le orecchie di Berlunei confronti della bicamerale per sconi, il quale ha colto al balzo an- le riforme, che noi abbiamo voluto che un altro passaggio del discorso fin dall'inizio, dando la nostra leale collaborazione». Allora anche la giustizia può entrare nel pacchetto giustizia». E dunque così replica, a delle riforme, sembra di capire. Ma distanza: «Ho potuto leggere delle Gianfranco Fini non si fida, per lui gioranza la percezione della gravità dichiarazioni dell'onorevole D'Ale- non si devono confondere le cose. della situazione attuale sui temi ma sulla giustizia che vanno nella Comunque D'Alema aggiunge: dell'economia, dell'occupazione, «Siamo pronti a discutere i proble- della giustizia. Non ci sono scambi prendo atto con piacere, è un atteg- mi della giustizia, ma non siamo nè ricatti, ci sono solo delle consta- repressione penale, ma con «una | consideravo sbagliata la nomina. pronti a trattare sottobanco pasticci tazioni di buon senso». Ma secondo mento del nostro atteggiamento gretario della Quercia - che ha pre- D'Alema non corrispondono i fatti, pubblica amministrazione».

Tangentopoli la politica del Pds, auspicando invece la ricostruzione no le istituzioni, non le aule di giustizia, nè gli spezzoni di telefonate. Per cui in questa linea un grande partito difende i giudici, la loro indipendenza e la loro credibilità» vuole dunque discutere alla luce del sole, di giustizia e di riforme. Al che Berlusconi risponde di non aver mai pensato ad un possibile scambio fra bicamerale e giustizia. Ma «ho detto invece che non si può pensare di poter sviluppare un lavoro concorde per riscrivere la seconda parte della Costituzione se non ci sarà da parte di questa mag-

segno di dominio della società». Insomma le solite pesanti parole ad uso e consumo dell'elettorato - oggi si vota per i ballottaggi in alcune città e nella Provincia di Trieste - e dei fan della linea dura ad oltranza. «Ma lui è fatto così - dice chi lo conosce bene e da vicino - con la mente pensa una cosa, con il cuore un'altra. Bisogna vedere cosa prevale». In questa fase evidentemente il secondo. Anche per le vicende della finanziaria, infatti, è deciso, Berlusconi, «a sfruttare fino in fondo il capitale di immagine realizzato in queste settimane», con la manifestazione di Roma e con la scelta aventiniana, anche se in questa logica ormai nel Polo è sempre più

Ieri il ministro Flick ha dichiarato che mani pulite non è finita: al suo-

Un'opinione che il segretario del Pds Massimo D'Alema e il vicepresidente del consiglio Walter Veltroni non condividono. Anzi, Veltroni ha aggiunto: «È un giudizio che è sbagliato dare adesso. Se Folena lo sapeva, avrebbe dovuto darlo prima». Secondo Folena, quella valutazione non dipende dai «sospetti su Di Pietro» («Sono sicuro - dice - che uscirà a testa alta dalle inchieste»), ma dal fatto che «già troppa politica ha rapporti con i magistrati a seconda del consenso che hanno». Onorevole Folena, resta il fatto che, secondo Veltroni, avrebbe dovuto dare questo giudizio a suo tempo... «Io all'epoca espressi già questo parere - ha replicato ieri

sera - Comunque non volevo po-

lemizzare con nessuno. Penso

però che più si tengono separati

certi ambiti - politica e magistra-

un errore chiedere a Di Pietro di en-

trare nel governo». È l'opinione di

Pietro Folena, responsabile della

giustizia del Pds, in un'intervista

pubblicata ieri da *La Repubblica*.

tura - meglio è». La sortita di Pietro Folena ha comunque fatto discutere. Intanto, da Firenze, hanno replicato a caldo il segretario D'Alema e il vice-premier Veltroni. D'Alema ha detto solo: «È un'opinione di Folena, rispettabile come altre opinioni. Io non la condivido». Walter Veltroni si è spinto più in là: «Folena sbaglia. Abbiamo fatto bene», ha detto riferendosi alla scelta di Di Pietro come ministro: «Lo abbiamo fatto tutti insieme ed è stata una decisione che, credo, tutti quanti abbiamo salutato come positiva». «Di Pietro - ha aggiunto Veltroni - aveva cominciato a fare bene il ministro dei Lavori Pubblici. Sono tra quelli che pensano che Di Pietro abbia di-

mostrato solidarietà e lealtà nei

confronti del governo, quindi se-

condo me è stata una scelta giu-

Nel Pds spetta al senatore Claudio Petruccioli aver espresso per primo perplessità sull'opportunità che l'ex pm di Mani Pulite entrasse nel governo. Lo fece già il 5 maggio scorso, su l'Unità, quando fu reso noto il nome del nuovo ministro dei Lavori Pubblici. «Io espressi la mia opinione truccioli - lo stesso giorno in cui ci fu l'annuncio dell'incarico affi-

MARCO BRANDO ■ ROMA. «Io penso che sia stato svolgendo un'attività che è quella giudiziaria». «Io - continua il parlamentare - consideravo e considero sbagliato che una credibilità del genere venga messa a frutto sul terreno politico, senza neppure passare attraverso i meccanismi di verifica e di selezione propri del nuovo ambito nel quale si entra». «Ciò crea - aggiunge Petruccioli - una confusione di poteri che considero deleteria per lo Stato di diritto». «Certo - conclude - dopo le ultime vicende non ho cambiato idea. Ho trovato conferma del fatto che questo connubio tra politica e potere giudiziario può determinare cose spiacevoli. Anche per Di Pietro, s'intende.. Comunque voglio sottolineare, per quanto mi riguarda, che. avendo espresso quei pareri allora, non a caso non ho voluto aggiungere nulla in questi giorni». Elio Veltri, deputato dell'Ulivo

e amico di Di Pietro, invece non è proprio d'accordo con Folena. Commenta Veltri: «Facciamoci tutti una domanda: a quindici giorni dalle dimissioni di Di Pietro, il governo Prodi è più o meno forte? Io dico che è meno forte. Penso che la maggior parte degli italiani, se si facesse un sondaggio, la penserebbe come me» Onorevole Veltri, Folena però mette in discussione il fatto che la politica abbia rapporti con magistrati a seconda del consenso che hanno. Che ne pensa? «Primo: Di Pietro si è dimesso due anni fa dalla magistratura mentre in parlamento ci sono molti magistrati ancora in aspettativa. Secondo: molti posti di responsabilità ad altissimi livelli istituzionali basti pensare al presidente della repubblica Scalfaro e al presidente della Camera Violante (che trovo bravissimo) - sono tenuti da ex magistrati, che io ovviamente rispetto». Di Pietro però ha raccolto consensi grazie alla sua attività in magistratura... «Ma bisogna smetterla con questa storia... Tutti coloro che hanno avuto consenso nella loro attività professionale se ne sono avvantaggiati in politica». Tuttavia Di Pietro non ha partecipato alle elezioni... «Forse Ciampi si è sottoposto a un test elettorale? Fa il ministro per il successo come governatore della Banca d'Italia. E Flick? Ottiistantaneamente - afferma ora Pe- mo penalista e professore universitario, è ministro della Giustizia ma non si è sottoposto ad alcun termine si arriverà non solo con la dato a Di Pietro. Dissi allora che test elettorale. Poi, vogliamo dirla strategia che riguardi sia l'aspetto | Non perché Di Pietro fosse inca- davvero che se Di Pietro si fosse può aprire la strada ad un cambia- in cambio della bicamerale». Il se- il cavaliere alle dichiarazioni di normativo che con interventi sulla pace di farlo, ma perché aveva presentato alle elezioni non saacquistato credibilità e consensi rebbe stato eletto?».

L'INTERVISTA L'esponente di Fi contro l'obbligatorietà. «Berlusconi? Condizionato dalla paura...»

# Parenti: «Una svolta sull'azione penale»

#### STEFANO DI MICHELE

zioni a questa idea... Io stessa non ci vado sparata. La facoltatività dell'azione penale pone aveva in gabbia tre fringuelli e non li un problema di costituzionalità, e poteva tenere, e ci si fa sopra tre gracioè che la legge è uguale per tutti, e potrebbe rappresentare un regresso rispetto a questo principio.

Mica poco. Come superarlo? Con una responsabilità politica del ministro rispetto al Parlamento, attraverso un'indicazione di politica

#### Può spiegarlo meglio?

rio, al Pm che dispone in senso am-Ogni anno dovrebbe essere stabilito dal ministro di Grazia e Giustizia, pio della polizia - e non della sua con una consultazione con il Csm e i procuratori generali - ai quali andrebbe data una funzione molto più forte di quella che hanno adesso quelle che sono le situazioni che si vengono a creare nel paese. Per esempio: c'è un forte grado di corruzione? Allora stabiliamo che c'è la necessità di arginare questo tipo di Forza Italia. Ma c'è dell'altro: la rifenomeno, facciamo delle scelte. In questa scelta, non c'è un parte che si ne» e quello che viene definito «un tutela e una che non si tutela. Stabilito che nell'arco di due anni dobbiamo affrontare certi temi legati alla criminalità, le nostre forze vanno im-Mi rendo conto che è un discorso piegate in quella direzione. Nessuno avrà un trattamente differenziato.

Diceva anche che c'è il problema della depenalizzazione di alcuni

È facile immaginare mille opposi- Non possiamo più andare avanti con processi come per quello - è storia vera, andrebbe pubblicata - che di di giudizio.

#### Fringuelli a parte, quali potrebbero essere questi reati?

Sono un'infinità. Bisogna arrivare a una riforma del codice penale per riportarci quella miriade di fattispecie di leggi speciali che sono una rovina. Dobbiamo considerare quelle che sono realmente utili, ed elimare tutto il resto. Il massimo sarebbe avere un libricino... Non dobbiamo più fare i maxi-processi, o quelli all'inverso: mini-processi con un'infinità di testimoni e coindagati, come viene fatto oggi. E mi auguro che si possano mollare tutte le fattispecie associative, quelle del codice penale e quelle delle leggi speciali - materie finanziarie, ecc... - per riportarle nella parte generale, rivedendo e riqualificando il concorso di persona nei reati.

#### E della proposta avanzata dal pi-

diessino Folena, che ne dice? Che ha detto una cosa sbagliata: dobbiamo elimare il concorso nell'associazione. Ma nel codice non può togliere il concorso di persona,



Tiziana

Bruno Tartaglia/Dufoto

do, si riconduce praticamente il processo al sistema accusatorio... Penso a questo 416 bis, ad esempio, che porta per forza al processo inquisitorio, perchè non c'è una prova di reato, a una forma di illegalità di uso dei mezzi processuali.

#### Anche qui ci saranno opposizioni, proteste. Dai Pm, ad esempio...

Il mondo politico deve dimostrare di saper governare, sennò chiamiamo a farlo tutte le procure e andiamo tutti a casa. Nei momenti di svolta, qualcuno deve avere il coraggio. Vede, quando si parla di «giudici in esiste un reato così. Siccome non si guerra» contro la mafia, contro il terrorismo, contro la corruzione, si fa si può eliminare il reato associativo, una cosa gravissima. Se c'è la guerra perchè è una forma aggiuntiva di si sospendono le garanzie, si autorizconcorso di persona. In questo mo- za il Pm a superare il criterio di legali-

tà... Abbiamo confuso la morale con il diritto e la politica. Sono tre categorie diverse, e dove si incontrano generano mostri. Sa cos'altro procura un danno enorme alla giustizia? Le correnti in cui è divisa la magistratura. Bisognerebbe dire loro: signori, fatevi tutte le correnti che volete, ma i referenti politici li avete solo per discutere temi istituzionali, e basta.

#### I progetti del ministro Flick come

sembrano, a voi di Forza Italia? Un compromesso. Vorrei avere un ministro intero, e non un mezzo ministro, anche se questo dispiace ai suoi amici di Milano.

#### Ma in tutta questa battaglia sui giudici, non vede a destra anche

toni eccessivi, sbagliati? Non c'è dubbio. E diciamolo con sincerità, ciò può essere riferito più che altro a Forza Italia. Perchè? Poca abitudine al linguaggio, un lasciarsi trascinare dal contingente...

#### Sta facendo il ritratto di Berlusconi. lo sa?

Be', sì. Però bisogna anche capire: l'aggressione nei suoi confronti è stata parecchio al di sopra... Ed è stata un'aggressione consacrata da Borrelli, quando ha avallato, riferendola in quella maniera, ciò che disse Di Pietro: io lo sfascio... Una sintesi terribile, la consacrazione di un pregiudizio grave.

#### Lei proprio non si duole di non avere nel Polo il suo ex collega,

Ah, io no. Il problema non è personale, ma questa società è uscita stordita dall'esperienza consumata tra il '92 e il '94, ha perso tutti i punti di riferimento..

#### Sta dicendo che Mani pulite ha fatto dei danni?

Ha distrutto veramente un tessuto sociale, ed oggi c'è difficoltà a creare una società che stia in piedi...

#### La giustizia deve entrare nella discussione sulla Bicamerale?

Certo. Se si vogliono costruire le strutture portanti di una democrazia, la giustizia è un tema fondamentale. Pensa anche all'amnistia?

Sì, io ci penso. Certo, oggi non avrebbe molto significato, anzi sarebbe vista malissimo. Troviamo prima un assetto di regole, ma poi dobbiamo

anche rileggere la nostra storia, rispettarla e riconcilliarci con essa: non è solo una storia di farabutti e di ladri. Va chiusa la parte del peggio, ma non possiamo continuare a pensare di essere stati la cloaca massima dell'umanità.

#### Anche lei, come altri del centrodestra, vorrebbe almeno dieci ispezioni alla procura di Milano?

Guardi, io non so se l'ispezione è lo strumento più adatto. So però che per uscire da questa fase di instabilità bisogna sapere tutto ciò che è suc-

#### Perchè, non lo sappiamo?

No, noi non sappiamo nulla, glielo assicuro. E guardi che glielo posso dire a ragion veduta. Non sappiamo nè come è nata tutta la vicenda, nè quali patti sono stati fatti in quel periodo. E non solo dal punto di vista politico, ma anche con grandi e medi gruppi economici e finanziari.

#### Onorevole Parenti, quanta paura ha Berlusconi, anche per la sua libertà, per il suo avvenire?

Credo che la paura sia in lui un elemento dominante. Si è trovato praticamente circondato, e in queste condizioni una persona resta traumatizzata. E tutto ciò con una visione ansiogena, che diventa dominante: si vede assediato, sente di non poterne uscire. Come se fosse un destino già scritto. È un po' come nei sogni, quando uno vorrebbe correre e

+

#### **MUSICA.** Rossini a Santa Cecilia

# Un'incandescente «Piccola Messa»

#### ERASMO VALENTE

■ ROMA. È la «Messa degli ossimori». Nell'accostare immagini, l'una il contrario dell'altra, Rossini fu uno specialista, nella sua ultima, geniale composizione. Diciamo della sempre più affascinante Petite Messe Solennelle. La petitesse viene accostata alla solennité.

Nella prefazione alla Petite Messe (due pianoforti, un armonium, quattro voci soliste e otto per un piccolo coro), il gioco degli ossimori si fa più intrigante. Rossini compose questo suo ultimo capolavoro nel 1863, che fu per lui un anno di infinita irritazione, ma invece scrive che la musica fu composée pour ma villegiature de Passy. Vuole dodici cantori in tutto (quattro più otto), che adombrino l'intervento di dodici cherubini (e avverte che siano chanteurs de trois sexe: Hommes, Femmes et Castras). I dodici angeli gli richiamano i dodici apostoli dipinti da Leonardo nell'affresco «dit La Cene», che Rossini definisce «un coup de mâchoire» (un colpo di mandibole). Si rivolge nella prefazione al Bon Dieu e lo rassicura: non ci sarà Giuda à mon Dejeuné». Chiama peccati di vecchiaia le sue composizioni e definisce «le dernier peché de ma viellesse» questa musica scritta a lode di Dio. Tant'è, diventa sacro il suo dejeuné e ambiguo quel «coup de mâchoire».

Il sacro e il suo contrario vengono ancora in ballo, alla fine della composizione, con un nuovo messaggio al buon Dio. Ecco, gli dice, termineé cette pauvre petite Messe. Est... de la musique sacrée... ou bien de la sacrée musique? Come a dire: è musica sacra o musica bestemmiata, dannata? Abbiamo anche noi, correlato al «sacro», il «sacramentato» che ne capo-

Quel «peccato mortale» fu eseguito in privato (e nulla fu - torniamo agli ossimori - più pubblico di quel privato lì), in casa della contessa Louise Pillet-Will, cui la composizione era dedicata, il 14 e 15 marzo 1864. La stampa cantò inni alla novità rossiniana, ascoltata dai più importanti musicisti, scrittori, politici e diplomatici in quel periodo operanti a Parigi. Si replicò, nello stesso palazzo, nell'aprile 1865 e poi Rossini mise sottochiave la partitura, impedendone persino la visione. Per evitare che altri lo facessero, dette alla Petite Messe una versione con grande or-

**Amedeo Amodio** 

Lascia l'Aterballetto di Reggio Emilia

Amedeo Amodio, 56 anni, da 18 alla

formazioni di balletto italiane. È una

decisione sofferta, «maturata negli

ultimi sei, sette mesi e poi esplosa in

Amodio. L'unione del coreografo con

l'Aterballetto che in febbraio avrebbe

un'irreparabile rottura», dice

dovuto varare una sua nuova

non era mai stata perfetta. «Da

qualche tempo non riuscivo più a

lavorare serenamente - spiega -

Tanto è vero che avevo rinunciato

all'idea di allestire la "Bella", avrei

voluto invitare altri coreografi e

serata che poteva essere vincente

come il trittico estivo con Béjart,

Forsythe, Parsons. Invece mi hanno

detto di no e hanno bocciato l'idea di

un piano triennale per il rilancio della

compagnia». I ballerini lavoreranno

con Amodio per tutto dicembre.

lasciare a loro il compito di una

sbattendo la porta il coreografo

testa di una delle maggiori

abbandona

l'Aterballetto

chestra e coro, sulla quale puntò per ottenere da Pio IX l'abolizione del divieto alle donne di cantare in chiesa. Ma non si ottenne.

La versione sinfonica ebbe un certo giro di esecuzioni. Fu a sua volta, dopo la morte di Rossini, trascritta per canto, pianoforte e organo, con il risultato di falsare del tutto l'originaria stesura, riesumata soltanto recentemente.

Non c'è nulla che rassomigli a questa Petite Messe Solennelle: un blocco di suoni incandescenti, che gira nello spazio come una cometa. Ogni volta che appare, dalla luce dei suoni si diffonde il turbamento di una consolazione suprema, d'una quieta inquietudine, d'una tormentata pace. Così è sucversione della «Bella Addormentata», cesso, l'altra sera, nell'Auditorium di Via della Conciliazione - un evento memorabile - con l'apparizione della Petite Messe propiziata da Michele Campanella (pianoforte principale e concertazione), Stefania Caffaro (secondo pianoforte), Daniele Rossi (armonium), il coro dell'Accademia di Santa Cecilia - un petit choeur solennel e solisti di eccezione: Eva Mei, Bernadette Manca di Nissa, Cesare Catani, Alessandro Svab. Applausi



Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni in «Il ritorno dalla villeggiatura» diretto da Massimo Castri

#### **PRIMETEATRO.** A Prato Castri presenta «Il ritorno dalla villeggiatura»

# Dopo la vacanza, il freddo

#### **AGGEO SAVIOLI**

■ PRATO. Freddo fuori della sala, e freddo dentro, nella finzione scenica, freddo nell'atmosfera simulata (ulula il vento, tuona, scroscia la pioggia) e nei corpi: nei cuori, in alcuni almeno, un calore destinato a raggelarsi, a spegnersi, stretto fra gli interessi materiali e il rispetto delle convenzioni. Così ci si presenta *Il ritorno dalla* villeggiatura, ultima parte della d'un anno e mezzo, per la produzione associata Teatro Metastasio-Stabile dell'Umbria.

Nelle Smanie, nei «pazzi preparativi» della partenza dalla città per la campagna, dominava una sorta di collettiva frenesia psicomotoria; nelle Avventure, la tensione era alquanto rivolta all'interno di ciascuno, o concentrata nei frequenti confronti a due. Qui, nel Ritorno, i nodi intrecciati nelle commedie precedenti vengono al pettine, e si accentua una temperie di dram-

pur perso la testa per il giovanotto, mentre il suo promesso sposo Leonardo è assediato dai creditori, e deve ricorrere all'aiuto del buon Fulgenzio per rimettere in sesto la baracca; Vittoria, la sorella di Leonardo, s'impazienta per le tergiversazioni di Guglielmo, col quale dovrebbe maritarsi: e Ferdinando lamenta di non aver più notizie della mada Massimo Castri, nell'arco circuita (il messaggio atteso arriverà tuttavia in extremis, a conforto di quel cacciatore di dote).

Più matrimoni, infine, si concluderanno; ma quel che vediamo avviarsi sulla destra, scomparendo fra le quinte, ha proprio l'aria d'un corteo funebre, piuttosto che nuziale. Del resto, la cupezza dell'ambiente disegnato, per le *Avventure*, dallo scenografo-costumista Maurizio Balò, nel *Ritorno* si aggrava e annerisce ulteriormente. In sostanza, è come se i personaggi non fossero ancora rientrati (e ma: Giacinta ha respinto la ser- noi con essi) nelle loro dimore rata corte di Guglielmo, ma ha cittadine, e si aggirassero, più o guardevole livello complessivo,

meno smarriti, in una terra di nessuno, in un clima sospeso, quasi da incubo: bauli chiusi sono sparsi qua e là, e tutte le azioni si svolgono ai piedi o sui gradini di ampie e alte scalinate, che occupano in larga misura lo spazio, situandosi di profilo, di faccia, di traverso, a gomito, Confessiamo che un tantino ci sconcerta il vago simbolismo d'un tale apparato (insostenibile in termini realistici, anche se trilogia di Carlo Goldoni allestita tura, ricca vedova Sabina, da lui riferito non a Venezia, ma a una molto ipotetica Livorno). Nell'insieme, il dato esistenziale della vicenda sembra prevalere sull'elemento sociale, alla cui articolazione manca fra l'altro (per un assai discutibile taglio effettuato sul testo) la presenza fisica del mitico zio Bernardino,

> dura poco meno di tre ore, coperto dagli interventi musicali di Arturo Annecchino Il meglio della rappresentazione è da cogliere in una resa, stavolta, omogenea, e di rag-

il Paperoni della si-

dell'impegno degli attori. Il rovello sentimentale, soprattutto, dell'infelice Giacinta, è espresso benissimo da Sonia Bergamasco (qui protagonista appieno), in particolare nell'esibizione di falsa allegria, tutta risatine forzate di cui a un certo punto si prodiga; e nel dolente addio che, sotto le spoglie di un formale commiato dal padre, ella indirizza al suo perduto amore, più che all'oggetto di esso, come distaccandosi da una giovinezza condannata ad appassire prima del Ma hanno meritato i caldissi-

mi applausi del pubblico anche gli altri: da Stefania Felicioli a Michela Martini a Laura Panti, da Luciano Roman a Fabrizio Gifuni da Enrico Ostermann a Mauro Malinverno, a Pietro tuazione, evocato solo a parole. Faiella nei panni del balordo Nonostante ciò, lo spettacolo Tognino, forse magari un poco esuberante, al quale la regia affida il compito di suggellare, con uno sberleffo, la storia.

Dopo Prato, la tournée toccherà via via Modena, Roma, Perugia, Genova, Pisa, Torino, Mi-

#### **Barbareschi** torna a fare il «guastafeste»

Divorzio «rientrato»: Barbareschi tornerà a condurre assime a Massimo Lopez I guastafeste già dal prossimo sabato. Lo ha annunciato lo stesso attore, che solo due giorni fa aveva clamorosamente «rotto» con Mediaset. E le polemiche sull'Eurotassa e le esternazioni in diretta che avevano causato la rottura? «Una bolla di sapone» dice Barbareschi.

#### **Juliette Lewis** ricoverata per droga

L'attrice Juliette Lewis è ricoverata in una clinica americana per disintossicarsi dalla droga. Sembra che l'interprete di Natural Born Killers si sia rivolta ai seguaci di «Scientology» tramite Lisa Marie Presley, anche lei in un centro di Scientology per riprendersi dopo la rottura del suo matrimonio con Michael Jackson.

#### **Vittorio Gassman** protagonista nel film di Citti

Vittorio Gassman sarà il protagonista del nuovo film di Sergio Citti, Peppe non ama Maria. Lo ha rivelato lo stesso regista romano nel corso della seconda edizione di «Capri, Hollywood», la rassegna del cinema e dello spettacolo in corso a Capri. Il film è una riscrittura moderna del Vangelo e a Gassman farà uno degli Apostoli. Le riprese inizieranno a marzo.

#### «Articolo fazioso» La Fenice replica al «Giornale»

«Un articolo inaccettabile e fazioso dove si dice che quelli che stanno costruendo la Fenice sarebbero anche responsabili dell'incendio. C'è un'indagine in corso. Lasciamo che i giudici lavorino in pace. E nel frattempo non boicottiamo, senza averli visti, gli spettacoli. In questo caso il *Tannhäuser* di Ri chard Wagner», così replica Giorgio Benati, segretario artistico del teatro La Fenice incendiato quasi un anno fa, all'articolo apparso ieri sul Giornale di Feltri.

#### Si intitola «Pop» il nuovo disco degli U2

Ci siamo: l'attesissimo nuovo album degli U2 dovrebbe uscire a marzo e intitolarsi Pop, mentre il singolo Discotheque uscirà il mese prossimo.

# Una nuova bibita per i campioni UN NUOVO MARCHIO **NEL MONDO** DEL CICLISMO.

Non c'è disciplina sportiva con un fabbisogno idrico pari a quello del ciclismo dove il liquido ingerito dagli atleti raggiunge i cinque-sei litri giornalieri. Ber molto deve però equivalere al bere bene, giusto come si può fare ricorrendo alla BATIK, nuova bibita alla frutta non gassata. E proprio la BATIK, un prodotto della qualità Del Monte, entra nel mondo del ciclismo sponsorizzando una squadra di campioni guidata da Emanuele Bombini, squadra composta da 18 elementi che in ordine alfabetico corrispondono ai nomi di Simone Bertoletti, Eugeni Berzin, Ermanno Brignoli, Andrea Brognara, Bruno Cenghialta, Ivan Cerioli, Gabriele Colombo, Luca Colombo, Francesco Frattini, Armin Meyer, Nicola Minali, Jon Odriozola, Gian Luca Pierobon, Alessandro Spezialetti, Andrea Stocco, Giuseppe Tartaggia, Paolo Toffalori e Alberto Volpi. Si tratta di una formazione tra le più quotate in campo internazionale, già alla ribalta su prestigiosi traguardi e che per la stagione '97 si prefigge importanti obiettivi. Volendo riassumere, Bombini pensa di concretizzare le possibilità di Gabriele Colombo, di vedere nuovamente Berzin al vertice di una grande prova a tappe, di valorizzare i giovani Bertoletti, Brognara, Spezialetti e Tartaggia e conta sul già collaudato Minali per le classiche di un giorno. Come a dire che la BATIK è fortemente in... sella, fortemente alla caccia di preziosi successi.



IN PRIMO PIANO. Insolito «clou» della serie A. Radiografia di due provinciali alla ribalta

# Perugia e Vicenza Un bel mal di «testa»

Un tempo erano roba da «dilettanti allo sbaraglio», ora rischiano di sbaragliare l'ordine costituito della serie A. Perugia-Vicenza è «big match». Guidolin, primo della classe contro Galeone, imprevedibile «ripetente».

#### **RONALDO PERGOLINI**

ca, l'altra che ha la possibilità di ridurre oggi a due i punti di distacco e far sentire il suo fiato sul collo alla primatista. In tempi di campionati rispettosi del copione era scontato intuire i protagonisti: Milan, Juve, Inter, Fiorentina e qualche isolato «outsider». Ma in questo avanzato inizio di una stagione, che non sembra rispettare nemmeno la legge di gravità, il «big match» se lo giocano Vicenza e Perugia. Il pallone di provincia ruba la scena al calcio metropolitano e i nuovi attori sono tutt'altro che guitti. Ma mettiamole davanti ad uno specchio queste provinciali è vediamo quanto c'è di speculare tra di loro.

#### Società

I colori sono gli stessi: biancorosse le rispettive maglie; anche l'età è quasi identica: il Perugia è stato fondato nel 1905, il Vicenza nel 1902. Il miglior risultato del Perugia nella massima serie è il secondo posto alle spalle del Milan nel '78-'79 e sempre un secondo posto è il primato del Vicenza conquistato l'anno precedente dietro alla Juventus. Il Perugia, però stabilì anche il record d'imbattibilità (trenta partite senza sconfitte) battuto poi dal Milan di Capello nella stagione '91-'92. Negli anni 80 le due società si ritrovano nel fetido pentolone del calcio scommesse: il Perugia nel campionato '80-'81 viene retrocesso in serie B e penalizzato di cinque punti. Ha una «ricaduta» nell'85-'86 quando dalla B viene retrocesso prima in C1 e poi in C2 con due punti

■ ROMA. Una in testa alla classifi- di penalizzazione. Sempre nello stesso campionato anche il Vicenza viene condannato per una storia di partite truccate e deve rinunciare alla promozione in serie A. Il Grifone, però perde il pelo ma non il vizio e nel '92-'93, dopo un lungo calvario in serie C, agguanta la promozione in B dopo uno spareggio con l'Acireale. Spareggio e promozione virtuali, perché l'ufficio inchieste della Federcalcio aveva in precedenza guardato in bocca al cavallo «donato» dal presidente Gaucci all'arbitro Senzacqua. Il Perugia resta in C e per rivedere la serie A, da dove mancava dall'81, deve aspettare fino al campionato '95-'96. Il Vicenza, assente dalla A dal '79, precede i neopromossi umbri di un anno.

#### Presidenti

perugino-romanoLuciano Gaucci è il classico padre-padrone, il vicentino (ma a Vicenza ci tengono a sottolineare che è di Thiene) Pieraldo Dalle Carbonare non è nemmeno padrone visto che la sua azienda tessile è stata dichiarata fallita è gli tocca fare il presidente onorario. Quello ufficiale, da due mesi, è l'assicuratore Gianni Sac-

Gaucci dopo aver provato a mettere le mani sulla Roma e dopo aver fatto qualche pensierino anche sulla Lazio ha «coronato» il suo sogno di presidente nel '91 comprando il Perugia. Non è molto presente nel capoluogo umbro, perché i suoi interessi sono a Roma dove la sua azienda di pulizie «La Milanese», ad esempio, deve tirare a lucido l'aero-



porto di Fiumicino. Il suo braccio destro è l'ex pidiessino Francesco Ghirelli che abbandonò la politica nel '93 quando era presidente della giunta regionale umbra. Gli piace mettere bocca su tutto, vorrebbe cambiare gli allenatori come si cambiano i calzini, ma con Galeone gli tocca mordere il freno: il tecnico perugino anche come uomo

Di Dalle Carbonare, si ricorda soprattutto il cappottone di cammello, i battibecchi con gli arbitri e il polemico match con Vialli. Non a caso ama definirsi il primo degli ultrà. Ha il merito di aver rilevato la società



#### Negri dice addio alla Spagna E Otero forse salta il match

Galeone non ha ancora sciolto i dubbi sulla formazione. Gli mancano i due laterali titolari (Castellini per squalifica e Di Chiara per infortunio), e deve scegliere fra Goretti, Traversa e Rocco. Avrà, però a disposizione Negri: il suo passaggio all'Espanyol sembra definitivamente sfumato. «Negri è il mio centravanti titolare- dice Galeone- negli ultimi giorni era un po' giù, ma io con l'aiuto di un grande spogliatoio, cercherò di recuperarlo. Quello del Vicenza - continua il tecnico- è un gioco che ci mette in difficoltà, e il campo pesante a causa della pioggia non ci aiuta. Accettare il loro ritmo - sottolinea - sarebbe

> suicida per noi, e dovremo rispondere con la tecnica di cui disponiamo» Il Vicenza rischia di difendere la vetta della classifica senza il goleador Otero, che lamenta un risentimento muscolare alla coscia sinistra. Nella rifinitura di ieri allo stadio"Menti", l'uruguaiano, pur allenandosi senza forzare, ha avvertito dolore all'arto. La decisione definitiva verrà presa un'ora prima della partita. Nel caso di forfait dell'uruguagio Guidolin potrebbe inserire Cornacchini, ma è più probabile che ricorra al modulo 4-5-1 con il solo Murgita in attacco e l'inserimento di Mendez a centro

nell'89 dal gruppo Celin quando era sull'orlo della serie C2. Il «vero» presidente, Gianni Sacchetto è uscito recentemente dall'anonimato per aver salvato una hostess che stava per essere risucchiata da un portellone dell'aereo spalancatosi durante il volo. I due non sono presidenti da spese pazze. Riescono a far quadrare i bilanci e non si fanno rifilare gli scarti. Il Vicenza, ad esempio, ha venduto per sei miliardi lo svedese Bjorklund che aveva pagato un miliardo e settecento milioni. E non scialano nemmeno sugli ingaggi: pochissimi giocatori sfiorano i 300 milioni all'anno. La maggioranza ha firmato contratti intorno ai 200 mi-

#### Allenatori

Giovanni Galeone è il «profeta», Francesco Guidolin per il momento può solo vantare il nomignolo di «Checco». Il primo con i suoi 56 anni rappresenta la vecchia guardia îpiù «vecchi» di lui ci sono solo Simoni e Mazzone) il secondo la «nouvelle vague» e con i suoi 41 anni è secondo in gioventù solo ad Ancelotti che ne ha 37. La differenza oltre che generazionale è di stile di vita che, ovviamente segna anche le loro convinzioni calcistiche. Ga-

leone apprezza il buon vino, lui insegue il calcio champagne ma di marca olandese e considera il suo Perugia un buon prosecco. Apprezza la compagnia, le discussioni extracalcistiche, gli piacciono le buone letture e nella guerra condominiale con Gaucci e capace anche di zittire l'assordante presidente con un citazione di Ovidio. Se Galeone è il gaudente che rifiuta di fare da balia ai suoi giocatori, Guidolin è l'asceta, o il «pretino» come lo chiama Galeone. Allenatore ossessivo il tecnico vicentino che ( almeno così si mormora nella città del Palladio) è più sopportato che amato. Ma finché vince è lui ad avere ragione con i suoi schemi, i suoi allenamenti intensi che qualche giocatore l'anno scorso, quando ormai erano svanite le speranze di Uefa, non riusciva più a giustificare. Se il suo rivale perugino insegue il calcio champagne, lui preferisce tirare fuori il suo vino pallonaro da un mosto ben più denso e aspro. Il suo «profeta» non è Galeone, ma Sacchi. Dice di non leggere i giornali, ma i cronisti locali hanno capito che legge anche le virgole e la controprova è il muso che tiene con qualcuno di loro quando viene criticato.

#### Squadra

Il Perugia applica il 4-3-3, il Vicenza sulla carta un 4-4-2 che si traduce in un 4-5-1. Galeone ha trasformato il trequartista Giunti in centromediano metodista e in questa nuova dimensione il tifernate che, assieme ad Allegri, governa la squadra, ha scoperto la nazionale. Guidolin che ha potuto sfruttare il solco (ma guai a ricordaglielo) tracciato da Ulivieri è riuscito nell'impresa di miracolare un calciatore come Di Carlo che fino a pochi anni fa era solo un modesto giocatore di serie C. Un'impresa non da poco visto che Di Carlo era già inorno ai trent'anni.

Il Perugia con il salto in serie A ha quasi triplicato i suoi abbonati che sono passati da cinque a tredicimila. E finora allo stadio «Curi» le presenze sono state sempre intorno alle ventimila. Il gruppo storico del tifo è rappresentato dall'Armata Rossa, poi sono venute le «Brigate». A Vicenza (12 mila abbonati e una media spettatori di 16 mila) prevale il tifo organizzato con un Centro che coordina più di cento club sparsi in tutto il nord-est ci sono poi i «Vigilantes» che si fanno notare soprattutto per l'impegno che mettono nell'allestimento delle coreografie. E per Perugia sono stati organizzati venti pullman.



Aumento di stipendio? No, Snai Servizi.

Shai Servizi, ovvero: il divertimento garantito ogni giorno. Non abbiamo un segreto particolare. Semplicemente vi diamo divertimento perché investiamo in tutto quanto

può creare divertimento. Ad esempio nella diretta TV, nella rete per la raccolta on line delle scommesse, nelle 320 Agenzie Ippiche e negli ippodromi. Se tutto questo



Snai Servizi.

#### MANICOMI ADDIO/1. Benito molestò una ragazza e fu internato. Elettroshock e abbandono

Benito F., qui nel manicomio di Girifalco, lo chiamano tutti «il professore». Per rispetto, «matti» e infermieri gli danno del voi. Un atto dovuto perchè Benito F. il professore, sia pure per poco, l'ha fatto veramente. «Sì - ricorda con un filo di voce - nell'anno scolastico 53/54 all'Istituto tecnico industriale statale Ercolino Scalfaro». E con un impercettibile guizzo di civetteria, ripescata chissà dove e come, aggiunge: «Insegnavo elettrotecnica. Avevo tre classi».

Anche nell'aspetto «il professore» si differenzia da tutti gli altri ricoverati che tutt'intorno gesticolano, ridono, si rotolano per terra, ripercorrono ininterrottamente lo stesso tragitto che non porta da nessuna parte.

Indossa una giacca marrone di principe di Galles su un pantalone verde marcio. Le scarpe scamosciate gli sono state acquistate dall'assistente sociale. L'igiene non è accuratissima ma il portamento è ricercato, come di chi non ha ancora rinunciato a far la guerra contro il proprio degrado nonostante gli assalti e tutte le battaglie già perdute che si intuiscono dalle unghie lunghe e nere e dalle dita giallo-scure di nicotina. Sta fermo - le spalle appoggiate al muro, gli occhi larghi di un celeste intensissimo e un po' acquoso, fissi su un punto inesistente - e racconta la sua storia.

#### «Ho dormito e disegnato»

«Sono ricoverato da 42 anni. Li ho passati dormendo molto, ho disegnato, dipinto, ho letto tanti libri e tutti i foglietti dentro le confezioni dei medicine». Abbassa la voce perchè gli altri non sentano e confida un segreto delicato e angosciante: «La scienza non sempre riesce a comprendere in pieno, altrimenti mi avrebbero lasciato a casa. La scienza non capisce

e io sono finito qui». «Il professore» vuol cominciare dall'inizio «sennò non si capisce quel che è successo». «Io sono nato al Cairo nel 1930. Mio padre, che mi ha chiamato Benito per Mussolini, era ragioniere ma preferì la musica. Mia madre era soprano. Da giovane aveva cantato anche al Masciari, il teatro più raffinato di Catanzaro. Andarono in Africa insieme. Me la ricordo ancora la prima elementare. Eravamo bambini di tutto il mondo e io fui il più bravo».

«Alla fine del '36 tornammo in Italia, a Modena. Mio padre morì due mesi dopo. Ci spostammo a Napoli e poi da lì, nel '38, di nuovo a Catanzaro. Mi sono diplomato nel '48 all'Ercolino Scalfaro: perito industriale. Mi davo da fare dopo il diploma: feci un corso alle Acli per elettricista e presi anche il bervetto di saldatore. Ma il successo agli onori della cronaca per la che mi avrebbe rimesso a posto madre. Resta solo. «C'era mio frafu l'incarico nel 1953: da alunno a morte sospetta di alcuni ricoverati, subito subito. In un mese mi fece-tello che abita a Catanzaro. E car-Una bella soddisfazione».

Durò poco quell'esperienza. «Il professore» ha ricordi confusi su quel tempo, come se avesse deciso di cancellare una realtà così diversa dalla terribile quotidianità qualche mese Benito F. ebbe un



C. Paone/Contrasto

# Il professore, 42 anni «dentro»

Storia di Benito F., «il professore», da 42 anni in manicomio. mi e avevo di nuovo voglia di son-Nel 1954 seguì per strada una ragazza e fu accusato di molestie. Cura: elettroshock. Una vita gettata per accuse fondate o per l'equivoco di una società repressa e arretrata? Confida: «La scienza non sempre riesce a comprendere in pieno. La scienza non capisce e io sono finito qui». E ancora: «Non sono contento di stare dentro. Dopo 42 anni mi Non lo so. Ho letto tanti libri sul piacerebbe tornare a casa. Ma dove vado?».

#### DAL NOSTRO INVIATO **ALDO VARANO**

ricordavo. Mi fecero sostituire da un collega». Sul perchè e su quel che accadde in quei giorni i ricordi diventano ancor più confusi: «I questurini vennero a prendermi e mi portarono in caserma. Mi mostrarono a una ragazza. Lei mi piaceva e io l'avevo seguita fino casa. Non l'avevo infastidita, volevo sol-

ndr)» elettrotecnica era un esibizioni- tri» sta? Oppure un corteggiamento

se non ero ammalato e lo sono diventato. Chissà». down, leggere anomalie di qual-

vergogna. Li mettevano tutti assie-«A Villa Nuccia - prosegue Benito F. - venne il medico e mi disse che avevo un esaurimento nervoso. lo ero convinto di stare bene e di non aver bisogno di nulla. Gli ritanto che mi notasse. Lei si mise a sposi che non volevo prendere le urlare: "È lui, è lui" e quelli allora medicine perchè non mi servivami portarono a Villa Nuccia (una no. Lui disse che dovevo avere ficlinica spichiatrica in questi giorni ducia nella scienza, mi giurava ro venti elettroshock. Furono solo i tomante e parapsicologo. All'ini-

siasi tipo, tutto diventava pazzia e

insistito, interpretato alla luce del- dalla catatonia, Benito F. mi pre- via, fuori da lì, a casa. Ma lui dicela cultura repressa della provincia viene: «Non sono dolorosi gli elet- va che non poteva perchè l'intralmeridionale negli anni Cinquanta, troshock». Porta entrambi gli indici senza tempo che l'ha ingoiato ne- fece scattare contro di lui accuse alle tempie e li sfrega delicatagli ultimi quattro decenni. Dopo isteriche e spropositate? «Non lo mente: «Ecco, mi doleva un po sapremo mai» dice il dottor Bruno qui. Un dolore curioso, lento e esaurimento nervoso che gli fece D'Onofrio, medico del manico- continuo, non mi lasciava mai. Mi dio della Provincia prima di otten- ne che strutture e istituzioni che dimenticare tutto quel che sapeva. mio. «I tempi erano quelli che era- addomentavo. Dormivo tanto. Fa- re la pensione. Abbiamo una casa avrebbe dovuto aiutarlo l'abbiano «Non potevo fare lezione, non mi no: handicappati, sordomuti, cevo appena in tempo a svegliar- ad Ascoli Piceno. Altra roba. Gli di-

no. Quando riuscivo passeggiavo. Ma era più il tempo che dormivo, così il dolore alle tempie si allentava». Si ferma un attimo «il professore». Sposta lo sguardo dal suo punto fisso al cronista: «Volete sapere se mi hanno fatto bene o male? cervello, il sistema nervoso. Non le sa nessuno queste cose: se ero ammalato e mi hanno calmato o

Benito F. non è mai stato pericoloso. «Mi legavano al letto. Ma non perchè ero violento. Per tenermi fermo. Non so: forse era meglio come facevano loro. Ora sono tanti anni che non mi legano

più. Non legano nessuno».

Ufficialmente «il professore» è schizofrenico e catatonico. Secondo i medici non ha capacità d'iniziativa nè stimoli autonomi. Perfino la sua postura è in qualche

cevo: non è vero che intralcio. Ma

#### Non sto bene qua Mi piacerebbe tornare a casa ma mia madre è morta e a mio fratello sono d'intralcio

qui a Girifalco) ogni tanto veniva a Immobile, coi muscoli irrigiditi trovarmi. Io gli dicevo di portarmi

«Proprio così: "Intralci. Non posso lavorare". Problemi economici non ce n'erano: avevo il sussi-

Nel 1957 a Benito F. muore la modo automatica e gli fa assumere un aspetto anomalo. Se lo si interroga risponde. Se viene stimolato reagisce. Altrimenti resta lì, Il ventitreenne professore di primi, dopo me ne fecero tanti al- zio ( io intanto ero stato trasferito fermo e zitto, nascosto in qualche angolo inaccessibile della sua

mente o della sua pazienza. È così per una lacerazione misteriosa e inesplorata o perchè 42 anni di violenza ed emarginazione. giustificati dal pregiudizio scientifico, l'hanno fatto ammattire? Difficile sfuggire all'impressio-

Benito F. disegna e dipinge molto, soltanto facce umane. Anzi, «fisionomie. Solo fisionomie sussurra - perchè c'è una rassomiglianza tra me e tutti gli altri e io disegnando me ne accorgo, la vedo». Lo spiega con uno sforzo, vincendo il pudore. Parla illuminando il celeste degli occhi, con una calma saggia che apre dubbi in-

Difficile capire se per «il professore», quella rassomiglianza sia una speranza o una minaccia. Se dipende e coincide con le briciole della «pazzia» di ognuno di noi una follia uguale alla sua ma per lui soltanto diventata una tortura lunga una vita. Oppure se le «fisionomie» sono la comune radice umana che riaffiora sempre e Benito F. riconosce anche in se stesso a dispetto di 42 anni terribili e ignobili che hanno tentato inutilmente di cancellargli identità e personalità.

#### Gli spiccioli della pensione

«A parte i disegni passeggio molto. Mi sveglio, prendo le medicine, faccio colazione e aspetto che qualcuno venga a prendermi. Della pensione mi danno 5000 lire al giorno. Compro le sigarette qualche aranciata o limonata. Gli altri soldi della pensione me li tengono loro. Oggi ho mangiato pasta e lenticchie e pollo arrosto. Non si sta male. Ma non sono contento di stare qua. Dopo 42 anni mi piacerebbe tornare a casa. Ma

dove vado?».

# E Girifalco chiude solo sulla carta

DAL NOSTRO INVIATO

■ I centonovantotto cronici di Girifalco sono ufficialmente un «residuo manicomiale». Residuo di una delle più grandi vergogne dell'Italia meridionale: il manicomio di Girifalco, una concentrazione di malati mentali, portatori di handicap psicomotori, persone con problemi talvolta lievi, trasformati dai pregiudizi di una scienza scadente in «matti» da legare, da curare con elettroshock e camicie di forza. Nel momento della massima vergogna erano millecento, imprigionati in un vecchio convento del secolo scorso a ridosso di Girifalco.

Dal 1978 i ricoveri sono vietati. Dopo la legge 180 molti vennero dimessi. Su moltissimi allungarono le mani improbabili parenti per arraffare loro i risparmi milionari (cioè le pensioni che si sono cumulate nel corso di decenni). Ne restarono settecento diventati circa trecento per i decessi intervenuti. Ora il numero delle persone ricoverate è sceso a meno di duecento. La loro età media è superiore ai 62 anni. L'età media di ricovero è di circa 40 anni. Solo quattro di loro vengono visitati di tanto in tanto dai familiari. Gli altri sono stati abbandonati da oltre un quarto di secolo. Cancellati dalla memoria, dagli affetti, dal mondo.

Da pochissimo tempo sono stati trasferiti dal vecchio e fatiscente convento ai nuovi locali. Solo apparentemente va meglio: prima vivevano integrati nel centro del paese che ha imparato ad accettarli senza discriminazioni o isterie (mai accaduto un incidente); ora sono lontani, costretti a una solitudine più severa.

A mezzanotte del 31 dicembre prossimo il «residuo manicomiale» verrà chiuso per legge. Il manicomio di Girifalco non esisterà più. I centonovantotto resterano però ancora lì, nelle camerate dove ci sono i lettini senza armadietti, senza comodini, senza sedie La chiusura sarà un trucco cartaceo. Solo da poco i responsabili dei servizi alternativi hanno compiuto la valutazione clinica dei pazienti indicando i percorsi riabilitativi in base alle patologie prevalenti. Ma manca tutto, a partire dal personale specializzato e dai luoghi adatti (i progetti individuano case appartamento).

Solo alla fine dello scorso settembre la giunta regionale calabrese di centro-destra ha deliberato sette miliardi per la ristrutturazione del vecchio manicomio. L'ultima opera pubblica di Girifalco è stata portata a termine in oltre venti anni. Fatti i calcoli, nessuno degli attuali centonovantotto ospiti del «residuo manicomiale» sarà ancora vivo quando sarà possibile entrare in possesso dei locali considerati indispensabili per curarli Dice Teresa Cogliani, dirigente del Pds di Girifalco ed ex assessore comunale alla sanità: «Non sarebbe meglio, invece di risolvere il problema dei matti di Girifalco aspettando cinicamente la loro morte, che si intervenga subito almeno per migliorare le attuali condizioni in cui loro sono costretti a vivere e gli operatori a lavorare?»

# WC NET FOSSE BIOLOGICHE e direte basta ai cattivi odori

WC NET FOSSE BIOLOGICHE elimina i cattivi odori e rinvia le costose spese di spurgo, garantendo il buon funzionamento della fossa biologica.

#### COS'È UNA **FOSSA BIOLOGICA?**

È una vasca interrata, detta anche fossa settica, pozzo nero, ecc., dove confluiscono gli scarichi dell'abitazione (WC, lavello, vasca, ecc.). In condizioni normali i rifiuti liquidi defluiscono regolarmente, attraverso la fossa biologica, nella rete fognaria o nel terreno, mentre quelli solidi vengono degradati dagli enzimi prodotti dai microrganismi già presenti nella fossa biologica.

#### PERCHÉ SI FORMANO I CATTIVI ODORI?

rifiuti intasano la fossa biologica causando i cattivi odori ed il suo frequente svuotamento.

FOSSA BLOCCATA

A causa delle basse temperature e delle sostanze chimiche che confluiscono nella fossa biologica, l'attività dei microrganismi risulta insufficiente: i

#### **QUESTI FASTIDI?** WC NET FOSSE BIOLOGICHE è la solu-

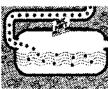
**COME PREVENIRE** 

zione più facile ed economica; grazie alle sostanze minerali ed all'azione degli enzimi, mantiene efficiente l'attività della fossa biomodo si preven-

gono gli ingor-

ghi e si rinviano

le operazioni di



FOSSA ATTIVA

#### FACILE DA USARE.

Ogni dose è pronta all'uso in bustine che si sciolgono in acqua (non serve apride): basta gettare una bustina alla settimana nel WC.

#### **UN PRODOTTO SICURO** E GARANTITO.

WC NET FOSSE BIOLOGICHE non corrode le tubature ed è sicuro per l'ambiente.





Polemica Perucci-Aiuti sui dati riguardanti l'assistenza

# Aids, fino al Duemila 1200 malati ogni anno

L'assessore regionale alla Sanità, Lionello Cosentino, e il direttore dell'osservatorio epidemiologico, Carlo Perucci, illustrano i dati sulla diffusione dell'Aids e sulla campagna della Regione per la riduzione del danno nei tossicodipendenti: lo Spallanzani, sostengono, è primo nell'assistenza e la Regione vi concentrerà i suoi sforzi. Polemica con Fernando Aiuti. Nel Lazio le persone viventi con Hiv saranno 1200 ogni anno fino al 2000; 800 nuovi casi Hiv nel '96.

#### **LUANA BENINI**

ne è dovuto a rapporti con uomini

Il picco delle diagnosi fra i tossi-

codipendenti si è avuto intorno al

1987, poi c'è stata una diminuzione

e, di contro, nel 1991-'92, l'infezio-

ne ha cominciato a crescere sem-

pre più fra donne della popolazio-

continuano a farne.

■ Sono circa 800 i nuovi casi di infezione da Hiv stimati nel 1996, a che hanno fatto uso di droga o che fronte dei 750 del '95. E almeno fino al '99 ci saranno, ogni anno, 800 nuovi casi, stabilmente. Considerato il fatto che, dal momento dello sviluppo dell'Aids, sono accertati 14 mesi di vita, nel Lazio ci saranno 1200 persone viventi affette dall'Aids almeno fino al 2000. E nessun intervento di prevenzione potrà ridurre questo numero. Che «non diminuirà», assicura il direttore dell'Osservatorio epidemiologico della Regione, Carlo Perucci.

Per la giornata mondiale di lotta all'Aids sono stati resi noti in una conferenza stampa, alla quale ha partecipato anche l'assessore regionale alla sanità, Lionello Cosentino, i dati elaborati dall'Osservatorio sull'andamento dell'infezione e sui risultati della «campagna per la riduzione del danno nei tossicodipendenti» promossa dalla Regione. Le due cose sono strettamente collegate. Perché il problema della trasmissione dell'Aids è legato soprattutto alla tossicodipendenza.

I sieropositivi, nel Lazio sono circa 12mila, 8mila maschi e 4mila femmine, (a Roma si sono verificati, nel '95, 16 casi di infezione ogni 100mila abitanti). In gran parte i sieropositivi sono tossicodipendenti, ma sta aumentando il numero dei maschi e delle donne non tossicodipendenti infettate dall'Hiv.

La tendenza era stata prevista dall'Osservatorio. E ormai l'epidemia riguarda la cosiddetta popolazione generale. Le possibilità di contenerla, tuttavia, «non dipendono da un intervento sulla popolazione generale, ma da interventi sui tossicodipendenti». Perché il 60% delle attuali nuove infezioni fra i maschi è dovuto a rapporti con prostitute tossicodipendenti e circa 1'80% delle nuove infezioni fra donqueste a essere molto più colpite in partecipato anche i pensionati delassoluto. Infezione che si trasmette per via sessuale. L'allarme, insomma, fanno notare i ricercatori, riguarda sempre più la popolazione eterosessuale non tossicodipendente (nel '96, il 57% dei casi), e soprattutto le donne (nel '96, oltre un terzo dei casi, il 35,3%; nell'89 erano il 27%).

Ecco dunque il senso del programma integrato per la riduzione del danno, messo a punto dalla Regione. Che, ci tiene a sottolineare Lionello Cosentino, «non ha eguali in altre regioni». 148mila i contatti nei servizi a disposizione (tre unità di strada, Magliana, Parsec, Villa Maraini, un sert di riferimento a via Fornovo, due unità mobili, tre centri di prima accoglienza) di cui 128mila con tossicodipendenti. 50mila profilattici distribuiti (nota ne generale. E ora sono proprio di colore: al loro acquisto hanno

**Giornata mondiale** 

spettacoli e iniziative

anche con il ministro

persone già decedute ma soprattutto per

Una giornata particolare, per non dimenticare le

informare e prevenire: banchetti in tutta la città,

una tavola rotonda, iniziative e anche un concerto.

Così Roma, dopo il grande concerto di ieri sera al

Palaeur organizzato dalla Lila (Lega italiana lotta

Aids) e al quale hanno partecipato, fra gli altri,

Paolo Belli, Gegè Telesforo, Modena City

prepara alla nona edizione della giornata

l'Unicef, Unesco, Undp, Unfpa e la Banca

Numerosi gli appuntamenti organizzati

Mario Mieli: oggi pomeriggio il ministro Rosy Bindy visiterà

Montalcini, membro del comitato etico dell'ospedale. Quindi,

alle 16.30, dopo l'esibizione di clown e cantastorie (alle 14.30)

Ma le iniziative non si fermano qui e prosequono anche domani:

«Come migliorare l'assistenza nel nostro ospedale», quindi alle

19 cena con i pazienti organizzata dalla Comunità di S.Egidio in

collaborazione con le altre associazioni di volontariato. Il tutto

L'Anlaids, dal canto suo, distribuirà oggi preservativi e opuscoli

informativi mentre le cooperative «radio taxi» e «pronto taxi» -

durante l'attesa delle chiamate - diffonderanno brevi messaggi

alle 16 con il cabaret e le canzoni dal vivo di Vladimir Luxuria

ancora a cura del Mario Mieli: alle 17.30 con il dibattito su

l'Ospedale Spallanzani insieme al premio Nobel Rita Levi

il ministro incontrerà i pazienti dello Spallanzani.

soprattutto dal circolo di cultura omosessuale,

Ramblers, Dinamo Rock e Serena Dandini, si

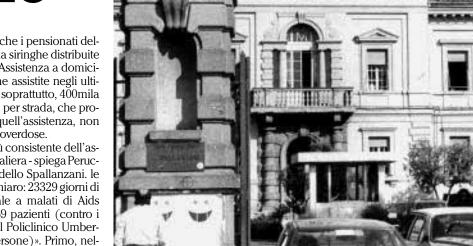
Francesco Baccini, Luca Carboni, Claudio Bisio,

mondiale di lotta all'Aids promossa dall'Oms con

lo Spi). 200mila siringhe distribuite (il 44% rese). Assistenza a domicilio: 497 persone assistite negli ultimi due anni. E soprattutto, 400mila ragazzi assistiti per strada, che proprio grazie a quell'assistenza, non sono morti per overdose. «La parte più consistente dell'as-

sistenza ospedaliera - spiega Perucci - è a carico dello Spallanzani. le cifre parlano chiaro: 23329 giorni di assistenza totale a malati di Aids nel '95, per 469 pazienti (contro i 6909 giorni del Policlinico Umbertol, per 214 persone)». Primo, nell'assistenza, viene dunque lo Spallanzani, seguito dal Gemelli, e dall'Umbertol. La polemica con il prof. Fernando Aiuti, direttore della cattedra di Immunologia al Policlinico Umbertol (che da parte sua, non perde mai occasione per sottolineare gli «ottimi risultati» raggiunti dalla sua struttura sulla sperimentazione dei farmaci «nonostante i veti e gli steccati imposti dalle direttive regionali e nazionali») è più che evidente. Tanto che lo stesso Aiuti, ieri pomeriggio, ha sentito il bisogno di replicare sulla «denigrazione», giustificando la scarsezza di posti letto del Policlinico Umbertol con problemi di carattere organizzativo, didattico e scientifico. E ha rilevato che dal conteggio fatto dall'Osservatorio mancano i malati ricoverati in Day Hospital. Ma tant'è. Le polemiche nel settore dell'Aids, su cui, negli ultimi anni, tanto si è speculato, sono all'ordine del giorno. La Regione, da parte sua, sembra aver scelto la sua strada. «Domani (oggi, ndr), il ministro Rosy Bindi annuncerà, nella sua visita allo Spallanzani - dice Cosentino - la trasformazione della struttura in Istituto di ricerca e di cura di carattere scientifico. Già in queste condizioni, lo Spallanzani si è rivelato un punto di riferimento per l'Aids. La Regione vi concentrerà il massimo di aiuti finanziari».

E Carlo Perucci annuncia: «Cercheremo di istituire anche una nuova casa-famiglia destinata a persone affette da Aids, nella quale possano soggiornare negli intervalli dei loro ricoveri in ospedale». Attualmente funzionano come case famiglia: Villa Glori, via del Biscione, Casa Luciana, quella della Caritas, Casa Padre Monti, Villa del Pino per un totale di 44 posti disponibili.



L'ingresso dell'ospedale Spallanzani. A sinistra, Lionello Cosentino

# Spallanzani istituto di ricerca

### Oggi Rosy Bindi annuncia la trasformazione

rante la sua visita all'ospedale Spallanzani, renderà ufficiale la trasformazione del nosocomio, specializzato nella cura delle malattie infettive, in Istituto di ricerca e cura a caratzani, dove avevamo chiesto di ospivo. Finalmente sono stati assunti 22 tere scientifico. Una trasformazione tare le famiglie degli ammalati, sa- nuovi medici, ci sono 120 infermieri, attesa e voluta anche dalle associazioni che fanno capo alla Consulta per l'Aids di Roma. Che tuttavia, oggi, hanno deciso di non essere presenti alla manifestazione insieme al ministro. Per protesta. «Avevamo chiesto che nella giornata dedicata all'Aids - dice Carlotta Melocchi, presidente della Consulta - si organizzasse una festa con gli ammalati. Siamo stanchi di celebrare iniziative di facciata. Allo Spallanzani ci sono ancora troppi nodi da sciogliere, compresa una valutazione reale di quanti letti servono davvero». E Rino Varrazzo, responsabile della Lila-La-

zio: «Le promesse fatte da Cosentino

 Oggi il ministro Rosv Bindi, du- e da Bertolaso (commissario straordinario del nosocomio) sono state disattese: è stata aperta solo una parte dei posti letto e abbiamo appreso che nell'ala dismessa dello Spallan- nata dell'Aids con qualcosa di positiranno collocati, per una disposizione del Campidoglio, i senza tetto in vista del Giubileo».

Di parere diverso Mauro Ponziani, responsabile sanità della Funzione pubblica della Cgil: «Lo Spallanzani ha dovuto subire fermi e rinvii dovuti ai freni burocratici dei concorsi: il concorso per i medici è andato avanti per sette mesi. Solo ora arriva l'apertura degli attesi posti letto. La trasformazione in Istituto consentirà di poter disporre di una struttura pubblica per la sperimentazione (la struttura di Aiuti ha un'attività poco riconducibile alla pubblica amministrazione, è una via sperimentale

molto "libera"). E ci sarà davvero, a tutto campo, la possibilità di correlarsi anche con esperienze europee. Per la prima volta si celebra la gior-12 amministrativi, caposala e tecnici. Si può dare attuazione fra poco alla completa apertura dell'ospedale. L'atteggiamento della Consulta è sterile e guarda indietro». Dopo lo scorporo dall'azienda ospedaliera Nicholas Green fu chiamato alla direzione Guido Bertolaso. Che, secondo indiscrezioni, non dovrebbe però essere riconfermato. E il ministro Rosy Bindi, oggi, potrebbe sciogliere il riserbo sul nuovo nome. Nel nuovo edificio (costato 150 miliardi) sono in funzione 150 letti. L'avvio a pieno ritmo è previsto a febbraio quando arriveranno gli ultimi medici vincitori di concorso.

#### Blitz al Ridotto

### Chiusura al Colosseo

■ Il Ridotto del Teatro Colosseo è stato posto sotto sequestro giudiziario per motivi ancora ignoti nonostante la veemente protesta del direttore artistico di tutta la struttura, Ulisse Benedetti. La notizia, diffusa ieri da un'agenzia di stampa, è stata duramente commentata anche da Diego Gullo, presidente dell'Associazione Teatri Romani mentre il Campidoglio ha gettato acqua sul fuoco spiegando che si è trattato di un normale controllo degli organi di vigilanza. E dando appuntamento domani a Benedetti per i chiarimenti del caso e ai giornalisti a martedì dove in una conferenza stampa verranno illustrate «Le nuove regole per i circoli culturali privati» che prevede l'istituzione di un albo che in qualche modo riconosce uno status alle asociazioni culturali che gestiscono piccoli teatri. «Giovedì sera - ha raccontato Benedetti sono venuti due ispettori del commissariato Celio mentre era in corso uno spettacolo. Con modi spicci e torcia elettrica in faccia agli spettatori, hanno controllato non so bene cosa. Il giorno dopo, hanno posto sotto sequestro il teatro mentre c'erano gli attori che facevano le prove. Tutto questo senza fornire uno straccio di spiegazione o una notifica delle ragioni di tale decisione». La ragione potrebbe essere la solita: i teatri con meno di cento posti (il Colosseo ne ha 99) possono ospitare spettacoli a pagamento ma solo per i propri soci. Quasi sempre, invece, la tessera di socio viene fornita contestualmente all'acquisto del biglietto. Che, per legge, non si potrebbe fare.

| Ritrovato a Priverno dopo il furto

sempre allo Spallanzani.

sulla diffusione della malattia.

### Dipinto rubato a Latina abbandonato sul sagrato

■ L'ultimo possessore era ormai alle strette e quindi ha preferito di portare il quadro sul sagrato della chiesa di S.Tommaso d'Aquino, a Priverno e poi chiamare il 112. È accaduto la notte scorsa, quando i carabinieri della locale stazione, con la collaborazione degli uomini della compagnia di Terracina, diretta dal capitano De Marchis, hanno recuperato il dipinto ad olio su tela raffigurante San Vincenzo Ferrari e San Domenico, rubato la notte tra il 1 e il 2 marzo del 1993 dalla stessa chiesa di San Tommaso. Il dipinto, di autore ignoto, è databile tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo e misura 150 per 130 centimetri. Oltre l'inestimabile valore economico, il dipinto è un segno della presenza della confraternita domenicana in provincia di Latina.

Nei mesi scorsi i carabinieri, dopo una serie di accertamenti erano arrivati a identificare tutti i ricettatori del quadro ed erano a un passo dall'ultimo possessore, la cui posizione è al vaglio degli inquirenti. Non è escluso che sarà denunciato. Ieri mattina il dipinto, in ottimo stato di conservazione, è stato restituito al parroco don Angelo Masi.

Lunedì 2 dicembre 1996 - Ore 17.00 nei locali della Federazione PDS di Frosinone (Via Garibaldi, 82) ATTIVO

> DEI SEGRETARI DELLE UNITÀ DI BASE E DEI MEMBRI DEI COMITATI DIRETTIVI

«Verso il Congresso Nazionale del Pds: un partito che cambia per cambiare la società»

Introduce:

Carlo Di Cosmo, della Segreteria provinciale del Pds

Danilo Collepardi, Segretario provinciale del Pds Michele Prospero, docente di Scienza della Politica a La Sapienza di Roma Giampiero Rasimelli, Presidente dell'ARCI nazionale Giulio Calvisi, Segretario nazionale Sinistra Giovanile Luciano Fontana, caporedattore centrale de l'Unità

Conclude:

Domenico Giraldi, Segretario regionale del Pds

#### PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA UNITÀ DI BASE MONTEVERDE VECCHIO

ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE SU ROMA

Nell'ambito della campagna congressuale, la sezione del PDS "Monteverde Vecchio" ha indetto un'assemblea pubblica sui temi proposti dalla Federazione Romana del partito con i documenti "Un nuovo ruolo per Roma" e "Il PDS di Roma; il ruolo, le funzioni, la struttura". L'assemblea si terrà

#### Lunedì 2 dicembre 1996 alle ore 17.30 nella sede della sezione in via Sprovieri 12

All'assemblea sono invitate le forze politiche e le associazioni democratiche del quartiere. Tutti i compagni e i cittadini interessati alle prospettive della città e dell'area metropolitana sono invitati a partecipare.



Sezione PDS Monteverde Vecchio - 00152 Roma via Francesco Saverio Sprovieri 12 tel. e fax: 5809729

La S.V. è invitata a partecipare all'incontro promosso dal CIRCOLO PDS ENEL DI ROMA



#### Un modello economico in trasformazione La privatizzazione del sistema elettrico nazionale

Giorgio Macciotta, Sottosegretario al Bilancio Andrea Margheri, Responsabile Politiche Industriali ed energetiche Enrico Testa, Presidente dell'Enel Giacomo Berni, Segretario nazionale Fnle - Cgil

Hotel Claridge - Viale Liegi, 62 - Roma - Tel. 8419212 3 dicembre 1996 - Ore 17.30

SEGUONO ALTRE FIRME

### INSIEME A SINISTRA

VERSO IL FORUM DELLA SINISTRA ROMANA

**INCONTRO** 

L'EVOLUZIONE DELLO STATO SOCIALE IN ITALIA

on. Giorgio **Bogi**, on. Gino **Giugni**, on. Alfiero **Grandi**, on. Roberto **Sciacca** 

VENERDÌ 6 DICEMBRE 1996 ORE 16.30 PALAZZO VALENTINI SALA DELLA PROVINCIA VIA QUATTRO NOVEMBRE ROMA

Ugo Vetere - Gennaro Lopez - Sergio Gentili - Corrado Morgia -Pasqualina - Napoletano - Carlo Vallauri - Sesa Amici - Aldo Pirone - Santino Picchetti - Edoardo Carra - Neno Coldagelli - Giorgio Mele - Sebastiano Capotorto - Franco Vitali - Alessandro Cardulli -Tonino Di Bisceglie - Pierluigi Sorti - Rocco Ruggiero - Luigi Proia - Gianfranco Silenzi - Andrea Iemolo - Agostino Ottavi - Antonio Olivieri - Adriano Valentini - Sergio Scalia - Francesco Ottoni -Maria Grazia Passuello - Gemma Azuni - Franca Marchionni -Claudio Catania - Rosanna De Angelis - Aldo D'Avack, Vincenzo Monaldi - Fausto Carano - Gabriele Zuliani - Giovanni Tallone -Guido Milana - Franco Bartolomei, Segr. Sl romano - Mario Cioni -Vincenzina Olivieri - Enrico Chiavini - Sandro Del Fattore - Roberta Agostini - Roberto Sciacca - Pino Galeota - Stefano Ciccone -Quarto Trabacchini - Piero Mancini - Giuseppe Bifarini - Giovanni Russo - Paolo Berdini - Nicola Salvi - Paolo Petri - Massimo Cervellini - Carlo Asfoco - Pino Battaglia - Alessandro Baldini -Giuliana Olcese - Rita Zallocco - Massimo Santori - Roberto Piperno - Roberto Marcucci - Ernesto Nassi - Roberto Mungo -Gianfranco Polillo - Carlo Siniscalchi - Luisa Laurelli - Silvana Pisa - Armando Di Ninno - Salvatore Paulicelli - Massimo Crisci -Nicola Marrucci - Claudio Iocchi - Cesare Coni - Anna Basile -Francesco Simoni - Stefania Bisaccioni - Antonio Romolo - Paolo Proietti - Giulio Scaccia - Francesco Colonna - Tamara Borghini -Giovanni Giannuzzi - Aristide Romani - Giannelli - Antonello Oggiano - Franco De Vecchis - Maurizio Bartolucci - Alberto Benzoni - Luigi Punzo - Michelangelo Zanchi - Carlo Leoni - Carlo Rosa - Romano Vitale - Domenico Proietti - Giuseppe Vecchio.

Il ministro del Lavoro Treu media sul contratto Federmeccanica e sindacati convocati per giovedì

# Metalmeccanici, il 5 tutti a Roma

Il ministro del Lavoro, Treu, ha convocato per giovedì 5 di- **Corteo a Milano** cembre Fiom, Fim, Uilm e Federmeccanica per cercare di trovare una soluzione alla vertenza contrattuale dei metalmeccanici che si trascina dallo scorso giugno. Sabattini (Fiom): «Un risultato positivo, frutto delle nostre pressioni». Ma per entrare nel merito, per il sindacato, è indispensabile che venga ribadita la necessità del recupero salariale e si agisca nel pieno rispetto dell'accordo di luglio.

■ MILANO. L'appuntamento è per giovedì mattina alle dieci. Dopo le polemiche dell'altro giorno, Treu ha deciso. Per cercare di trovare una soluzione alla vertenza contrattuale dei metalmeccanici, ha convocato al ministero del Lavoro Fiom, Fim, Uilm e Federmeccanica. Le modalità degli incontri non sono state ancora definite. Ma il ministro, almeno all'inizio, dovrebbe vedere le parti separatamente per un'ultimo affondo di verifica sulle diverse posizioni. Perchè se, da parte imprenditoriale, almeno a parole, la disponibilità a trattare

adesso c'è le distanze restano. «È un intervento molto difficile dice Treu - ma il governo vuole un ruolo attivo, positivo e utile. Credo che tutti si rendano conto che questo contratto va fatto nel rispetto degli accordi del '93». E proprio qui sta il nodo di fondo. Perchè se la convocazione - come sottolinea Claudio Sabattini - «è un risultato positivo, frutto delle pressioni esercitate sul governo davanti alla non volontà di Federmeccanica di instaurare un rapporto diretto con i sindacati metalmeccanici», quella che si aprirà in via Flavia non sarà una mediazione di tipo tradizionale.

#### «Confermare il luglio '93»

«L'intervento del ministro - afferma il leader della Fiom - non può che avere un carattere di rigore rispetto a quell'intesa». Il confronto, cioè, potrà procedere a due condizioni. Che venga anzitutto ribadito il recupero per il biennio '94-'96 e che si riaffermi che «il contratto è quadriennale, che ha una contrattazione salariale biennale e che è costruito su due livelli autonomi, uno nazionale e uno locale». Un concetto ribadito anche dal numero due dei metalmeccanici Cgil, Cesare Damiano e dal segretario della dare un aiuto e con l'altra impone Fiom Piemonte, Giorgio Crema- nuove tasse anche ai metalmeccaschi. «Il governo - spiega Damiano deve farsi garante della piena applicazione del '93, ancorata al riconoscimento del pregresso e alla struttura contrattuale basata su due livelli un sistema che ha dimostrato la sua validità». «Sarebbe un fatto grave, tale da pregiudicare lo stesso andamento della trattativa se il ministro ritenesse di puntare a rivedere quella parte dell'accordo» - aggiunge Cremaschi. Ben sapendo

che è proprio qui che le distanze

sono maggiori, visto che Federmeccanica e Confindustria non hanno mai fatto mistero di voler puntare proprio ad una modifica dell'intero impianto contrattuale.

Per il resto Sabattini ribadisce la disponibilità di Fiom, Fim e Uilm a confrontarsi sulla determinazione del valore di scambio: i sindacati, nel chiedere le 97 mila lire per recuperare il differenziale tra inflazione reale e programmata verificatosi tra il '94-'96, lo hanno fissato allo 0,6%, mentre gli imprenditori parlano di un'incidenza del 2%. Non solo. Il sindacato è anche disponibile ad affrontare, nella determinazione degli aumenti per il prossimo biennio, i problemi posti dal calo dell'inflazione. «Anche se - sottolinea ancora Sabattini - per questo è necessario un accordo tra tutte le parti che hanno firmato l'accordo di lu-

#### Berlusconi diffidente

E di difesa dell'accordo di luglio -«che sta funzionando» - parla anche il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni. Che però a Treu -«invece di fare dichiarazioni sulla maggiore o minore moderazione salariale delle parti» - chiede una vera opera di mediazione nel merito dei problemi. Ma il leader cislino guarda anche alle prospettive. Fermo restando che «i contratti nazionali devono essere in ogni caso mantenuti», sostiene che il calo dell'inflazione potrebbe avere conseguenze sul futuro della contrattazione ed offrirepiù spazio a quella effettuata in sede aziendale.

Chi non si dimostra entusiasta dell'iniziativa del ministro è invece Silvio Berlusconi. «Guardo con una certa diffidenza all'intervento di questo governo - dice il leader del | nologia. Polo - che con una mano cerca di nici». Poi aggiunge: «Credo che la cosa più opportuna sarebbe che il ro non si è presentato nessuno, tranlavoro, aziende e lavoratori». Un po' come dire che non servono nè sindacato, nè associazioni impren-

ditoriali, nè contratto nazionale. Intanto restano confermate tutte le iniziative di lotta programmate. «Potranno essere sospese - sottolinea il leader Fiom - soltanto in caso di conclusione della trattativa».

#### per i 20 cacciati dalla «Zevrò»

Licenziati con una lettera di poche righe, perchè «colpevoli» d'aver partecipato ad una assemblea sindacale. I 20 dipendenti della «Zevrò srl», grande magazzino di abbigliamento di Milano hanno così sfilato ieri mattina per protesta (nella foto a destra un momento della manifestazione) davanti al magazzino situato nei pressi della stazione ferroviaria. Sotto accusa c'è il proprietario della Zevrò, Agrippino Sipala, un imprenditore edile che aveva rilevato l'attività commerciale la scorsa estate. Dopo il «fattaccio» dei licenziamenti i lavoratori con l'appoggio dei sindacati si sono rivolti al Pretore del lavoro di Milano. La prima udienza è prevista per i



D'Antoni: «Un voto al governo? 5+»

# Treu: il patto sul lavoro ora va

#### **PIERO DI SIENA**

■ ROMA. Il patto per il lavoro è in dirittura d'arrivo e il governo, con l'inserimento dei contratti di area nella Finanziaria e il disegno di legge sul mercato del lavoro, ha assolto ai suoi compiti . È quanto, in sostanza, ha detto oggi a Verona il ministro del Lavoro Tiziano Treu, intervenendo al convegno conclusivo di «Job 1996», la manifestazione sulla formazione professionale e l'orientamento.

«Alta acrobazia» Treu ha definito il patto per il lavoro un «esercizio di alta acrobazia ben riuscito». «Ciò non significa però - ha precisato il ministro - che domattina la frittata sia pronta. Alcune nisure possono partire subito, altre, la maggior parte, dal primo gennaio quando sarà approvata la inanziaria. Da quel momento, sul territorio, chi sarà pronto avrà i suoi

E da questo punto di vista Treu proprio nel veneto trova orecchie attente. La verifica con le parti sociali dell'applicazione nel Veneto dell'accordo sull'occupazione, si-

Philips in Italia. Quelle del settore

commerciale, anzitutto. Complessi-

vamente, nel nostro Paese, alle di-

pendenze della multinazionale

olandese lavorano 2.400 persone.

Con la chiusura dello stabilimento

monzese, restano solo gli insedia-

menti industriali di Saronno (Vare-

se) - dove si producono monitor per

computer - e di Alpignano (Torino)

specializzato in lampadine. Il grosso

dei dipendenti è concentrato nella

sede amministrativa di Milano

(400) e nel settore commerciale di

Monza (600). E il timore è che, una

volta drasticamente ridotto l'appara-

to produttivo, possano essere dichia-

Così ci si preparano al confronto-

scontro con l'azienda. Da un lato la

convenienza e i bilanci, dall'altro la

difesa del posto (il 70% è manodo-

pera femminile) e l'orgoglio della

professionalità accumulata. «Conte-

rati nuovi esuberi.

glato a livello nazionale il 24 settembre scorso, sarà infatti al centro di un incontro che, d'intesa con il ministro, il presidente della Regione, Giancarlo Galan, ha organizzato per domani a Venezia con la partecipazione anche del nuovo ministro dei Lavori pubblici, Paolo Co-

Non esattamente dello stesso avviso è il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, il quale a Napoli, concludendo la conferenza sui servizi della sua organizzazione ha dato un 5+ di voto al governo, principalmente a causa della lentezza con cui attua l'accordo siglato il 24 novembre sull'occupazione. I sindacati confederali stanno preparando sul tema del lavoro una manifestazione nazionale per gennaio a Reggio Calabria, ha ricordato D'Antoni. «Se continuasse ha detto - da parte del governo l'atteggiamento di non rispetto delle intese e di mancanza di un impegno forte per l'occupazione la nostra mobilitazione crescerà di to-

Il leader della Cisl ritorna ad insistere su un punto che, in verità, non trova concordi tutti i sindacati, e cioè che dovessero essere collegati alla Finanziaria anche i provvedimenti sul mercato del lavoro. A questo proposito nel convegno napoletano della Cisl il giorno precedente il segretario confederale, Giovanni Guerisoli, ha riproposto un tema caro al sindacato di via Po, ma che non mancherà di aprire un contrasto, soprattutto con la Cgil. Si tratta dell'ipotesi che in un mercato del lavoro sostanzialmente «priva-

tizzato» il sindacato gestisca direttamente l'avviamento al lavoro.

#### Non dimenticare il «no profit» Al convegno veronese di ieri, a

cui ha partecipato Treu, il presidente nazionale della Acli Franco Passuello ha sollecitato il governo ad incentivare il «terzo settore», quello del volontariato e delle imprese «no profit». «L'economia sociale - ha . spiegato Passuello - non si sviluppa se le istituzioni non decidono di farla crescere ed è l'unica forma con la quale oggi si può pensare di creare nuovi posti di lavoro». Per Treu il governo guarda con attenzione il settore sociale capace, ha sostenuto il ministro, di valorizzare persone e ambiente. Tuttavia, ha ammonito Treu è un'area che trova molto spazio non residuale ma che richiede molta qualità e professionalità. «C'è bisogno - ha spiegato Treu - di formazione di operatori e di certificazione perchè esiste il rischio di speculazioni ed il pericolo che sedicenti organizzatori spaccino imprese sociali per raccattare lavoro sotto costo».

Problemi in più, secondo il ministro del Lavoro, per chi ha già tante forze impegnate nel controllo del lavoro sommerso. Per Treu si tratta di compiti difficili in un Paese che ha poca cultura delle regole e molto attivismo, sia al nord che al sud per motivi diversi.

### **IL CASO.** Manifestazioni e proteste contro la chiusura della fabbrica

Economia & Lavoro

# La battaglia della Philips di Monza

#### ANGELO FACCINETTO

■ MONZA. Prima, dalle cinque alle ment ha reso noto la decisione di sette, un presidio sotto la neve da- chiudere lo stabilimento, all'idea di vanti ai cancelli della fabbrica, in via Philips, per verificare l'andamento del blocco degli straordinari. Poi, alla sede della Flm, per mettere a pun- bra infatti un caso che la scelta di to le iniziative di lotta della settimana. Dallo sciopero di domani mattina - tre ore con manifestazione per le vie della città - all'incontro di mercoledì pomeriggio in Assolombarda; dalla riunione del coordinamento sindacale del gruppo - «per definire una strategia di lotta comune» - alla richiesta di audizione al ministro dell'Industria. Sono decisi ad andare fino in fondo i dipendenti della Philips Video di Monza. Per difendere i loro 680 posti di lavoro. Ma anche per garantire il patrimonio di professionalità di una fabbrica efficiente e moderna, in grado di competere sul mercato mondiale dei prodotti ad alta tec-

#### «Un fulmine a ciel sereno»

Ieri mattina lo sciopero degli straordinari è andato bene. «Al lavonifestazione, si prevede una forte solidarietà Nessuno però si fa illusioni: sarà una vertenza particolarmente dura, difficile.

tutte. Dal modo in cui il manage- brica monzese che, a regime, è di

riorganizzazione che sembra essersi affermata ad Eindhoven, dove risiedono i vertici del gruppo. Non semcessare, a Monza, ogni attività produttiva entro il giugno '97 sia stata comunicata alle rsu giovedì, nemmeno una settimana dopo il primo incontro ufficiale tra i rappresentanti dei lavoratori Philips d'Europa e la direzione centrale. In quella sede si era parlato di bilancio - negativo anche nei primi nove mesi del '96 dopo un '95 opaco - e di ristrutturazione del settore Sound & Vision, cioè impianti stereo e televisori. E si era detto, è vero, della necessità di un ulteriore taglio di 3mila posti di lavoro. L'attenzione si era però soffermata sulle riduzioni di personale già affettuate: 2mila posti in America, 600 a Norimberga dove è stata chiusa la fabbrica di videoregistratori, 280 a Krefeld, sempre in Germania. E non si era fatto alcun cenno ai destini del-

lo stabilimento monzese. «Certo erayamo preoccupati un rapporto si instaurasse tra datori di | ne gli addetti alla manutenzione de-nostro ridimensionamento era nelgli impianti autorizzati dal sindaca- l'aria - dice Sonia Colombo, delegato» - dice Giuseppe Parini, della ta rsu - ma la chiusura dello stabili-Fiom-Cgil. E anche domani, alla mamento proprio no: è stato un fulmine a ciel sereno». Anche perchè, appepartecipazione con molti attestati di na a metà ottobre, la direzione dello stabilimento aveva illustrato ai rappresentanti sindacali gli obiettivi produttivi '97: 822mila tv color. Po-Le premesse, purtroppo, ci sono chi, rispetto alle capacità della fab-

due milioni di pezzi l'anno. E pochi anche rispetto al milione e 55mila di quest'anno. La direzione si era però impegnata ad attivare produzioni aggiuntive - dalla hotel-tv al virtual pinball - e a far rientrare parte dei pezzi finora realizzati da terzi a Pradalunga, in provincia di Bergamo.

#### Una fabbrica efficiente

«Quello di Monza - spiega Parini non è uno stabilimento obsoleto. C'è un buon management, c'è un buon reparto progettazione. Gli impianti sono moderni e la fabbrica ha dimostrato di sapersi costantemente rinnovare». Di più. Anche se produrre televisori a colori tra i 14 e i 21 pollici non è il massimo in fatto di tecnologia, in quanto ad efficienza e produttività lo stabilimento è al top. Tanto che nell'ultimo contratto aziendale, per la determinazione del premio di risultato, si è stabilito il raggiungimento del livello «excellent».

Invece a pagare il prezzo più alto di questa nuova fase di riorganizzazione sarà proprio Monza, visto che sarebbe un assassinio disperdere il le fabbriche tv di Bruges, di Dreux e nostro "know how", e proprio adesdi Vienna verranno sì ridimensionate - 500 licenziamenti sono previsti in Belgio, altri 160 in Francia - ma continueranno a vivere. Mentre alla fine, a beneficiarne, sarà soprattutto il nuovo stabilimento che la Philips ha realizzato in Polonia. Dove ha investito 200 milioni di dollari e dove - sottolineano ad Eindhoven - il costo del lavoro è molto più basso: addirittura uno a otto.

steremo il piano nel merito - dice Cosimo De Palma, del coordinamento europeo dei lavoratori del gruppo -, so che ci stavamo attrezzando per la ty interattiva: è una logica industriale inspiegabile». Sapendo che sarà dura. «Anche perchè - sottolinea Graziella Scotti. rsu - il nostro interlocutore è in Olanda, lontano da tutte le pressioni, sociali e politiche. E perchè può spostare tranquillamente la produzione persa qui con gli sciope-

ri». Domani intanto, dopo lo sciope-

ro e la manifestazione, operai e qua-

Ma a preoccupare il sindacato è dri torneranno in via Philips. Con il anche il futuro delle altre aziende morale a terra.

> anche garantire il loro appropriato inserimento nella rete complessiva di servizi, di cui le istituzioni pubbliche devono mantenere la responsabilità primaria di progettazione e di controllo. Noi riteniamo che anche per questa via gli anziani potrebbero dimostrare di essere risorsa viva per la società: e che, per altro verso, ingenti risorse potrebbero passare dagli anziani ai giovani non impoverendo gli anziani ma arricchendo tutti attraverso attraverso la produzione di nuove relazioni, di nuovi servizi, di nuovi beni, di nuove condizioni e opportunità di

Questo noi riteniamo e per guesto ci impegneremo.

Per questo occorre un partito permeabile alla reltà sociale, con una partecipazione attiva di tutte le generazioni alla sua vita e ai processi decisionali

Infatti, solo con un rapporto proficuo tra politica e società può realizzarsi un efficace reinsediamento nel territorio, indispensabile per far nascere un progetto nuovo di Stato sociale, non costruito per successive incrostazioni ma che parta dalla domanda reale e attuale della società e che divenga esso stesso base di un rinnovato modello di sviluppo locale, nazionale e europeo.

Novembre 1996.

PRIMI FIRMATARI Francesco Pìu - Renato Bacconi - Maria Guidotti - Alba Orti - Segretari Nazionali del Sindacato pensionati (Spi- Cgil); Giorgio Bucci - Pres. C. Direttivo Spi Cgil; Aitanga Giraldi -Coordinamento Donne Spi Cgil: Elio D'Orazio - Presidente Auser: I Segretari Regionali Spi-Cgil: Feliciano Sartore, Romano Peaguin - Valle d'Aosta; Ferdinando Sigismondi, Giancarlo Montanaro, Rosanna Benedetto, Piemonte; Giovanni Donnini, Egidio Boccaccio, Giuliana Uttini - Liguria; Angelo Finocchiaro, Bruna Fontanari - T.A.A./Trento; Franco Rampi Lombardia; Bruno Paludetto, Renata Bagatin, Anna Maria Marini, Elios Vertovese - Friuli Venezia Giulia; Gabriella Poli, Alvise Bortoletto - Veneto; Adelmo Bastoni, Giorgio Ruggeri, Mirella Signoris, Anna Fini - Emilia Romagna: Anna Buti - Toscana: Carlo Santoni, Maria Gambarara - Marche; Giovanni Bisogno, Franco Petrelli, Edda Corgnolini, Sergio Grassi Umbria; Ubaldo Radicioni, Lia Lepri, Francesa Marchetti Lazio; Umberto Montesanti Domenico Pulcina - Abruzzo; Francesco Pignatelli, Alessandro Fundone - Basilicata; Paolo Pellicano, Ranieri Domenico, Vito De Nicolò - Puglia; Sandro Taverniti - Calabria; Michele Mangano - Sicilia; Franca Lilliu - Sardegna. I Presidenti Regionali Auser: Mauro Suppo Piemonte; Franco Mauri - Lombardia; Gabriele Penzo - Liguria; Ilio Job - Friuli Venezia Giulia; Antonio Quadretti, Ruggiero Rampazzo - Veneto; Alvaro Agrumi - Toscana; Alberto Astolfi - Marche; Renzo Razzano - Lazio; Nicola Paolino - Molise; Mario Sarli - Basilicata; Orazio De Guilmi - Sicilia

#### Messaggio ai congressi locali, regionali e nazionale del Pds

intendiamo offrire alla discussione congressuale, nel rispetto della sua autonomia e al di fuori di ogni logica di schieramento, un contributo che parte dalla nostra esperienza sinda-

Assistiamo, infatti, con preoccupazione al manifestarsi di una crescente insofferenza sociale nei confronti degli anziani, che vengono presentati come detentori di privilegi e quasi responsabili della povertà di prospettive dei giovani e delle difficoltà delle famiglie nell'attuale società. Vediamo con allarme il pericolo che in una situazione di perduranti difficotà finanziarie e sociali si possa mettere maldestramente mano, nel sistema di protezioni sociali, al rapporto tra le generazioni.

Vediamo questo pericolo connesso a una tendenza a ragionare più di redistribuzione di risorse scarse, che di nuove condizioni e modalità di uso e di produzione di risorse. In realtà, il livello delle risorse attualmente destinate allo Stato sociale è compatibile con la

ricchezza prodotta; mentre serve agire sul versante dello sviluppo e dell'occupazione, con maggiore e non con minore impegno sociale e solidaristico. Lo Stato sociale necessita semmai di essere riallineato ai profondi cambiamenti che hanno investito la società e il modello produttivo. La crisi che è di fronte a noi non deriva, infatti, solo e principalmente dallo Stato sociale, ma

dai limiti del modello di sviluppo di cui anche lo Stato sociale è parte.

La crisi in atto riguarda fondamentalmente la capacità della produzione dei beni di consumo individuali di massa e dei servizi tradizionalmente erogati di creare sufficiente occupazione e di dare adeguata soddisfazione ai bisogni. Essa è radicata in una distorsione dei consumi che da un lato richiede risorse crescenti per la soddisfazione di una sfera limitata e ripetitiva di bisogni e dall'altro ne limita lo sviluppo qualitativo.

Il malessere sociale riguarda, dunque, ben più che i redditi che devono essere garantiti e tutelati; ed investe la qualità dei consumi dei beni e dei servizi.

Una ragione profonda di questo malessere va, in particolare, riconosciuta nella perdita di qualità delle relazioni sociali, che sono strettamente connesse anche alla soddisfazione dei

Ad essere in evidente sofferenza è in primo luogo la famiglia, la quale, a fronte di esigenze

mutate e crescenti, può fruire di servizi che si sono sviluppati in modo insufficiente e disorganico, mentre su un tessuto familiare indebolito, in particolare sulla donna, pesa l'onere del lavoro di cura, non redistribuito tra i sessi, nonostante un impegno crescente delle donne nel lavoro, nella società, nella politica; su di esse continua a pesare l'onere di migliorare la qualità di vita dei membri del nucleo familiare e, in particolare di quelli - anche occasional-

mente - deboli. Aumentano al contempo le famiglie monoparentali e, in particolare, le persone anziane che vivono sole.

Alle esigenze di maggiore integrazione e interazione tra individui, famiglie comunità locali e istituzioni, da cui scaturisca anche un riconoscimento del lavoro di cura e una sua valorizzazione come lavoro, si risponde con l'accentuazione di una logica di reciproca separatezza. In tal senso va letto il limite del "principio di sussidiarietà", secondo il quale le istituzioni intervengono solo per sostituire la famiglia quando questa non è in grado di svolgere determina-

Per rendere possibile, feconda, dinamica l'integrazione tra famiglie e istituzioni, occorre andare al di là del semplice decentramento e far si che i cittadini stessi divengano protagonisti della vita e della crescita di comunità territoriali, di distretto.

Occorre, pertanto, che nuove forme di relazione, di reciproco riconoscimento, di autopromozione sociale e di diretta tutela da parte dei cittadini siano riconosciute dalle istituzioni come interlocutori indispensabili per la progettazione e gestione della rete dei servizi di base. Ricostruire il senso di un'appartenenza comunitaria è indispensabile per affrontare in termini nuovi la domanda di qualità della vita ed anche per un processo di nuova formulazione (nor

adulterata) dei bisogni, tra i quali quelli di beni industriali e altamente tecnologizzati. Per tutto questo serve anche una politica generale dei tempi e degli orari, ivi compresa la riduzione e redistribuzione dell'orario di lavoro "produttivo".

In questa prospettiva, si esce da una logica di "stato sociale" come fatto economico residuale, marginale, risarcitorio per entrare in una prospettiva di più ampia tutela e protagonismo sociale, di nuove opportunità di occupazione, di consumo, di vita; nuove opportunità che, sotto il profilo della tutela, arricchiscano e integrino, quelle che già oggi - come la salute e l'istruzione - rappresentano e devono continuare a rappresentare un fondamentale diritto per

In una prospettiva come quella sommariamente delineata, va valutato positivamente l'apporto che le attività non profit possono dare per la creazione di nuove opportunità di lavoro e per la soddisfazione di bisogni di grande rilevanza sociale, insoddisfatti o mal soddisfatti; fermo restando che compete alle istituzioni non solo incentivare lo sviluppo di tali attività, ma

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

conosciuto il suo '89 a causa della guerra che solo oggi in molti, in moltissimi gridano di

non aver mai sostenuto. «Milosevic non è mai stato un sincero democratico, ma ora ha superato ogni limite dice l'imprenditore Dusan Zaric, 43 anni -. E questa volta non ci stiamo, perché nelle città abbiamo votato per cambiare e lui quel voto lo ha annullato». La marea umana è già ondeggiante alle tre del pomeriggio a Terazije, dove ogni giorno inizia e finisce dopo che il mare di fischi e uova ha lasciato dietro di sé la sede del comune, il palazzo a vetri (rotti, dopo il lancio di sassi dei giorni scorsi) della televisione belgradese, la sede del quotidiano governativo «Politika». A Terazije c'è il quartier generale del Partito democratico di Djindjic e ogni sera sulla grande spianata il movimento si conta. Ieri affacciarsi dall'alto di quelle finestre è stato come percepire un appuntamento con la storia mancato e troppo a lungo atteso dai belgradesi. Non c'era posto per spazi vuoti da Terazije e lungo Srpskih Vladara. A perdita d'occhio. E cosa spinge ogni giorno, la casalinga dal viso rugoso, i ragazzi delle scuole medie, operai, avvocati, donne ben truccate e avvolte fieramente nella loro pelliccia. così come vecchi segnati dagli anni e dalle delusioni di un regime da cui sentono oggi di essere stati solo defraudati, ad essere lì, a sfidare un vento e un freddo che tagliano la gola e una nebbia beffarda che avvolge e nasconde tutto sotto di sé? Appuntamento quotidiano

«Verrò per queste strade finché le gambe mi reggeranno - sostiene alzando il suo cartello contro i comunisti Zivojin Dimitrijevic, 56 anni, impiegato all'università ora in pensione -. La gente vive miseramente, e loro in questi anni si sono arricchiti. Ora è stata violata la costituzione e questo non lo possiamo sopportare: hanno dimostrato di non sapere niente di democrazia, vogliono la democrazia usan-

Democrazia, democrazia, democrazia. È un sibilo ininterrotto che passa di voce in voce più si chiede alla gente di parlare. «Mi chiede perché siamo qui solo ora e non negli anni passati - guarda e risponde interrogativa una gallerista d'arte che ci tiene a far sapere di parlare bene l'italiano -. Non sapevamo nemmeno noi di essere così tanti a pensarla allo stesso modo». La piazza si autoalimenta. Quell'esserci ogni giorno per ognuno è un imperativo della sto-

#### Messia e divi di Hollywood

Sembra, perciò, quasi caricaturale il procedere dei capi di questa rivoluzione pacifica. Draskovic, che alla barba e ai capelli del messia ha aggiunto ora il modo di camminare, testa alta e dritta a guardare in fondo alle centinaia di telecamere che gli si parano davanti; Zoran Djindjic, che si agita come un divo di Hollywood ben sapendo che molte giovanissime

lo seguono semplicemente (o an-



Gli studenti continuano a manifestare a Belgrado dopo l'annullamento delle elezioni amministrative. In basso Slobodan Milosevic

# «Democrazia, democrazia»

# Duecentomila a Belgrado assediano il regime

DAL NOSTRO INVIATO

**FABIO LUPPINO** 

che) perché lo trovano bello. E ha sti di dodici giorni di lunghe marce un non so che di fuori posto il fatto che stiano cercando di mescolare sacro e profano, passato e presente, chiamando a prender parte al moto di piazza nobili decaduti come il principe Tomislav, lo zio di Alessandro l'ultimo rampollo della famiglia Karadjordjevic, erede al trono. Sono le origini sin qui offuscate dei partiti che compongono il cartello d'opposizione «Insieme», vetusto richiamo alla monarchia, nazionalismo annacquato, un programma economico da apprendisti ragionieri.

Solo una lotta «altra» e nata per caso ha consentito sin qui di trasformare i vari Draskovic e Djindjic nei leader di un passaggio al futuro: è stato quel voto delle città dove le opposizioni si erano ampiamente affermate, annullato dalle commissioni elettorali addomesticate dal governo, una pietra tombale per Milosevic.

#### «Dureremo a lungo»

«Andremo avanti fino alla vittoria», ci ha gridato nell'orecchio Vuk Draskovic, camminando come Gandhi nel giorno della marniera di Che Guevara. I protagoni- quando vivremo nel buio).

lasciano ai capi le parole dalla forza evocativa. «Questo è il nostro più grande esame - sostiene Danjela studentessa in Architettura -. È per questo che coloro che sin qui non l'hanno fatto devono unirsi a noi. Dureremo a lungo, statene certi». «Chi non rispetta la volontà del popolo non può essere presidente - si fa largo tra i ragazzi in corteo a mezzogiorno Marco, aspirante ingegnere -. Ci credo, ci starò fino i fondo, ma se le cose non cambiano andrò all'estero».

#### Studenti nel buio

Gli studenti hanno chiesto le dimissioni del rettore dell'Università e ora chiedono che anche i movimenti studenteschi europei vengono loro a dar manforte. Tentano finché ne saranno capaci di rendersi visibili con la fantasia. Eccoli slogan against the machine; Nike, strike (sciopero), just do it; Rektore, javite ce? (rettore si faccia vivo); alo rektorat, da li se cujemo (pronto rettorato, ci sentiamo?); nama treba b-92 (abbiamo regime. La capitale è tenuta nabisogno della B92); Slobodan ili sloboda, odlucite sami (Milosevic cia del sale e protendendo lo o libertà, decidete da soli); do kasguardo oltre l'orizzonte alla ma- da cemo ziveti u mraku (fino a



Sul resto della Serbia Slobodan Milosevic ha imposto la censura di scosta alla grande area rurale del paese, che non sa. Non sa perché da quasi due settimane la televisione di stato non ha mai raccontato o filmato quanto sta accadendo a Belgrado. Il 29 novembre i serbi hanno festeggiato l'anniversario della repubblica antifascista nata a Jajce nel '44 con i delegati di tutte le regioni jugoslave che combatterono il nazifascismo.

#### Censura di Stato

Il lungo ponte festivo ha però lasciato il movimento senza la stampa, anche quella indipendente. Ecco perché quasi con angoscia si concede spazio e dovizia di particolari ai cronisti ormai giunti da ogni parte del mondo in questa che per molti è una periferia sconosciuta dell'Europa. Milosevic tace e fa tacere arrovellandosi nella tentazione della repressione e con il desiderio del logoramento dei suoi connazionali. Come se nulla fosse ieri si è dedicato a ricevere una delegazione cinese.

#### Ouindici minuti di fischi

La moglie, signora Mira Markovic, leader dello Jul, il raggruppamento di sinistra che ha raccolto decine di frattaglie del socialismo reale per farne un partito, ha deciso che per il bene dello stato fosse meglio recarsi in visita di cortesia addirittura in India. Alla malìa di chi vuole far trionfare il giogo dell'«eterno immobile» sui destini della Serbia i duecentomila di Terazije hanno risposto con quindici minuti di fischi

# **Diplomatico Usa** «Milosevic

è preoccupato

dalle proteste»

L'incaricato d'affari americano a Belgrado, Richard Miles, ha avuto un incontro con Slobodan Milosevic al termine del quale ha riferito di aver trovato il presidente serbo «molto preoccupato» per le proteste popolari. «Non mi è sembrato per niente sereno», ha dichiarato Miles, che nella capitale serba e jugoslava fa le funzioni di ambasciatore Usa. «Milosevic dovrà pure fare qualcosa di fronte a queste manifestazioni, e alle dure reazioni del mio Paese, della Ue e dell'Organizzazzione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa», ha commentato il diplomatico. Nel frattempo Dana Draskovic, moglie del leader nazionalista-monarchico Vuk Draskovic, ha attaccato sulla rivista da lei diretta «Srpska Rec» (La parola serba) un altro dirigente della coalizione di opposizione «Zajedno», Zoran Djindjic del Partito Democratico. «E figlio di una spia

comunista - ha scritto - non c'è da

fidarsi delle sue idee». Secondo gli

osservatori. l'unica vera possibilità

che Milosevic ha di sbarazzarsi dei

finiscano per spaccarsi.

propri avversari politici è che questi

Una donna co-presidente

### I Verdi tedeschi a congresso «Alleanza anti-Kohl»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

#### PAOLO SOLDINI

■ BERLINO. Gunda Röstel, 34 anni, sassone, Ossi per biografia, per formazione politica e per sentimenti, affianca da ieri sera Jürgen Trittin alla guida dei Bündnis '90-Die Grüne, i Verdi tedeschi che l'hanno eletta, al loro congresso in corso a Suhl (in Turingia), al posto della dimissionaria Krista Sager. L'arrivo al vertice del partitomovimento di una tipica rappresentante dell'est, con una biografia assai diversa da quelle tradizionali degli esponenti del movimento storico all'ovest (molto attenta al valore dei diritti civili e ai temi sociali, la Röstel è lontana da un certo monotematismo ecologico alquanto diffuso invece all'ovest), non è l'unica novità politica che viene da questo congresso.

#### La parola al sindacato

Un'altra, assai significativa, era venuta l'altra sera, quando ai delegati aveva parlato Dieter Schulte, il presidente della centrale sindacale DGB. Una novità assoluta, che ha chiuso un lungo periodo di incomunicabilità e che mostra da un lato la caduta di pregiudiziali da parte del sindacato ma dall'altro l'attenzione del tutto nuova che i Verdi dedicano alle questioni economiche e sociali.

Una attenzione che è stata evidenziata, nei primi due giorni del congresso, dalla discussione che si è tenuta sui modi in cui portare avanti, insieme con gli altri partiti dell'opposizione, la battaglia contro la politica antisociale del governo federale e dal dibattito sulle proposte che lo stesso movimento-partito ritiene di poter avanzare in tema, anzitutto in materia fiscale. I delegati ieri hanno confermato la volontà di battere insieme ai socialdemocratici la maggio-

ranza guidata dal cancelliere Kohl quando, tra due anni, i tedeschi saranno chiamati a rinnovare il Parlamento federale. I verdi però non hanno nascosto la loro insofferenza verso i tentennamenti della Spd verso un'alleanza rosso-

Il confronto di ieri mattina, così, è stato tutto dedicato a una proposta di riforme delle tasse che prevede, fra l'altro, un innalzamento del livello dei redditi esenti e una reintroduzione di tasse patrimoniali che l'attuale coalizione cristianodemocratico-liberale medita di abolire

#### Polemiche con il governo

Nel congresso della terza forza politica tedesca (attestata al 7,3% nelle elezioni del '94) non mancano, comunque, temi più congeniali alla tradizionale cultura politica dei Verdi. Legata ad essi è una scherzosa (ma non troppo) polemica del vertice del partito con il ministero federale dei Trasporti e il vertice delle Ferrovie. È accaduto, infatti, che più della metà dei 700 delegati, l'altro giorno, si sia trovato in serie difficoltà a raggiungere Suhl a causa dei pessimi collegamenti ferroviari bloccati dalla neve. In una lettera al ministro Wissmann e al presidente della Bundesbahn Dürr i Verdi fanno notare che se si fossero seguiti i loro consigli in materia di politica dei trasporti questi disservizi non si verificherebbero. Si chiedono poi come mai un simile disastroso spettacolo di inefficienza sia andato in scena proprio in coincidenza con il congresso verde e non, per esempio, in occasione del recente congresso della Csu bavarese. «Ah già -conclude la lettera - di-

menticavamo che Theo Waigel e i suoi colleghi di partito ai congressi civanno in automobile».

In vista un compromesso sui criteri di voto per i rifugiati

# Municipali in Bosnia Pale: «L'accordo è vicino»

 SARAJEVO. I serbi di Bosnia po-pari passo con il desiderio di Pale mente. In questo modo, infatti, trebbero approvare i criteri per il voto alle elezioni municipali in tempi stretti. Lo assicura la presidente della Repubblica Srpska, Biljana Plavsic, che ha discusso dell'organizzazione delle consultazioni locali con Robert Frowick, l'americano che guida la missione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa incaricata di preparare il voto.

«Penso che siamo sulla buona strada per arrivare ad un accordo sulle regole elettorali - ha detto Biljana Plavsic, parlando alla radio serbo-bosniaca, ricevuta anche a Sarajevo -. Queste daranno la possibilità a tutti i rifugiati, in tutta la Bosnia, di votare alle prossime ele-

La disponibilità delle autorità serbe a trovare un compromesso, finora rimasto in alto mare, va di

rappresentanti della comunità inmit dei 55 paesi associati all'Osce, previsto per domani e dopodomani a Lisbona.

La Republika Srpska non ha ancora dato il suo assenso al prolungamento del mandato dell'Orga- vato infinite contestazioni da parte nizzazione per la sicurezza e la dei croato-musulmani. Regolacooperazione in Europa per la mento alla mano, infatti, le autoripreparazione delle elezioni municipali, consultazioni che già sono manipolato pesantemente le iscristate rinviate a due riprese, slittando da settembre a novembre e poi gendo i rifugiati serbi a segnarsi ancora alla primavera del '97. I dirigenti di Pale contestano in parti- sotto il controllo di Pale, ma tuttocolare le regole decise nell'ottobre ra rivendicate dai musulmani: scorso che impongono ai rifugiati cambiando la composizione etnina o per procura, nelle località do-bosniaci avevano trasformato il ve risiedevano prima della guerra voto alle municipali nell'ultimo ato in quelle dove risiedono attual-

di non inasprire i rapporti con i verrebbero cancellati, o almeno attenuati gli esiti della pulizia etniternazionale, alla vigilia del sum- ca, praticata con tanta efficacia dalle milizie serbo-bosniache.

Inizialmente, i rifugiati potevano votare nella località dove avevano intenzione di stabilirsi. Una disposizione, questa, che ha solletà della Republika Srpska avevano zioni nelle liste dei votanti, spinnelle città e nelle località passate di esprimere il loro voto, di perso- ca dei comuni, i dirigenti serboto della pulizia etnica.



I biglietti dell'UniceF proteggono, SFAMIAMO, scaldano, VACCIDADO,
VACCIDADO, Anno nuovo. Li puoi trovare alla Posta, in banca, presso Comitati locali (gli indirizzi sono sull'elenco alla unce Unicef), e presso il Comitato Italiano, Via

V.E. Orlando 83, Roma - tel. (06)478091. COMITATO • ITALIANO

Conto corrente postale n. 745000

Maltempo su tutta la penisola, in anticipo la stagione sciistica

# Prove generali d'inverno Aosta bloccata dalla neve

#### Troppa acqua **Tracimazione** controllata per Ridracoli

Sarà uno spettacolo notevole: centinaia di migliaia di litri d'acqua che si riversano giù da una diga alta un centinaio di metri. Uno spettacolo che, se non fosse frutto di un'operazione rigidamente controllata, potrebbe essere un disastro immane. Dalla diga di Ridracoli, sull'alto Appennino forlivese, questa mattina si riverserà un'enorme massa d'acqua che deve essere «liberata» perché le piogge intensissime, nettamente superiori alla media, di questi ultimi due mesi hanno «gonfiato» l'invaso fino al limite di capacità. E le precipitazioni, che continuano anche in queste ore, il limite lo stanno ormai facendo superare, tanto che quando, in mattinata, le paratie saranno aperte si prevede che il livello dell'acqua supererà di sette centimetri il margine superiore. Poca cosa, in apparenza. Ma sette soli centimetri. moltiplicati per la larghezza della diga e per la superficie del bacino, fanno una massa pari a migliaia. milioni di metri cubi. Una massa che, se uscisse in modo incontrollato, tutta in una volta, potrebbe spazzare via tutto quel che incontra per parecchi chilometri. Non è comunque la prima volta che a Ridracoli si ricorre alla tracimazione controllata per alleggerire la pressione dell'acqua sulla diga. L'ultima volta avvenne tre anni fa. L'operazione, insomma, non dovrebbe presentare alcun rischio. Tanto che è stato deciso di metterla in atto di domenica mattina proprio per consentire, a chi avrà voglia di arrampicarsi fino alla diga, di assistere a uno spettacolo certamente impressionante e, tutto

sommato, alquanto raro.

Valle d'Aosta pressoché bloccata dalla neve caduta durante la notte tra venerdì e sabato, come non si vedeva dal 1990. Nel capoluogo la neve ha superato gli 80 centimetri, mentre oltre i 1.800 metri di altitudine si registrano precipitazioni sui due metri. Chiuse le principali strade di collegamento, isolate quasi tutte le valli laterali. Freddo e gelo anche in Piemonte e in Lombardia, mentre la nuova ondata di maltempo non risparmia le regioni meridionali.

#### DALLA NOSTRA REDAZIONE **MICHELE RUGGIERO**

su tutta la Valle d'Aosta. L'ultima di guesta intensità si era avuta nel 1990. Nel capoluogo, dove nella

notte tra venerdì e sabato sono caduti circa ottanta centimetri di neve, soltanto verso le prime ore del pomeriggio di ieri si è ritornati a circolare, seppure con molta difficoltà e grazie all'opera di decine e decine di volontari che hanno affiancato i mezzi di soccorso del 118 e del-

Encomiabile, in proposito, l'intervento del 118, che ha distribuito in nottata generi di prima necessità agli autotrasportatori che la polizia stradale aveva concentrato nell'autoporto di Aosta. Una misura resasi indispensabile per evitare la totale paralisi del traffico dopo la chiusura dell'autostrada Torino-Aosta riaperta solo nel tardo pomeriggio all'altezza del casello di Verres, in seguito all'uscita di strada di alcuni Tir, e nel tratto Aosta-Courmayeur che porta al traforo del Monte Bianco, che peraltro è ancora chiuso.

Isolate pure le strade d'accesso alle valli laterali, quelle di Cogne, Valsavaranche, Valgrisanche, Rhême, Gressoney, Cervinia, Ollomont, Bionaz, mentre sono percorribili i tornanti per la Val d'Ayas e per Champorcher. Chiusi il traforo del MonteBianco, il passo del piccolo San Bernardo, il tratto Aosta-Morgex, mentre la strada di comunicazione tra il capoluogo e La Thuile è transitabile soltanto in discesa. Pre-

cipitazioni abbondanti, oltre i due metri, sopra i 1.800 metri.

Ora c'è il pericolo di valanghe. vento preannunciate dai bollettini meteorologici potrebbe rendere reale. Intanto una prima valanga si è abbattuta nei pressi di Pré St.Didier sui Tir, ma per fortuna non ha

Le scuoile sono rimaste chiuse in tutta la regione. Nel pomeriggio di ieri ha cessato di nevicare e si è avuta anche una breve schiarita. L'ondata di maltempo, gelo e neve ha colpito anche la parte nord-occidentale del Piemonte. Una perturbazione intensa, come non avveniva da alcuni anni a fine novembre, che ha toccato le zone sopra gli 800-1000 metri. Nel Torinese si è avuto nevischio in pianura, mentre nel capoluogo c'è stata solo una lieve spruzzata e neppure di forte intensità nelle zone collinari. Maggiori i disagi alla viabilità. Sull'autostrada che porta al traforo del Fréius, la polizia stradale ha obbligato al seguito. Catene che devono essere montate per salire alle stazioni sciistiche della Valle di Susa e al colle del Sestrière, in Val Chisone, dove la neve fresca ha già raggiunto i 40 centimetri di spessore.

Un metro di neve è caduto a Clavière, e la strada che porta al confine italo-francese del colle del Monginevro è percorribile solo con catene. Copiose nevicate anche sulle

montagne del Nord del Piemonte. Settanta centimetri di neve fresca sono caduti sui centri di sport invernali di Macugnaga e Formazza (nel Verbano), 40 centimetri ad Alagna (il lembo più a Nord della provincia di Vercelli). Ieri ha nevicato, anche se con minor intensità, nei capoluoghi di provincia, Verbania, Biella e Vercelli. La perturbazione ha invece risparmiato le province di

Maltempo anche in Lombardia e nel Milanese. I problemi maggiori si sono avvertiti allo scalo di Linate, dove le precipitazioni nevose hanno provocato ritardi nelle partenze nell'ordine di una trentina di minuti. Secondo la centrale operativa della polizia stradale, il maltempo ha creato particolari difficoltà alla dogana di Como-Brogeda, in entrata nel territorio italiano. Inoltre la neve caduta abbondante sul San Gottardo ha provocato gravissime difficoltà ai mezzi pesanti, creando

L'ondata di maltempo che sta interessando l'Italia ha però il suo risvolto positivo con l'apertura anticipata della stagione turistica. Le previsioni meteorologiche non sono comunqueottimistiche. La nostra penisola continua a essere interessata da un intenso flusso di correnti fredde settentrionali. Per oggi si prevede cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche diffuse e persistenti in particolare nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno. Secondo il bollettino del centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'aeronautica, saranno possibili nevicate dapprima sulle zone montuose e collinari del Nord e, successivamente, sui rilievi del Centro-Sud. intorno ai 700 metri e. localmente, a quote più basse, specie sui versanti orientali. Soltanto in tarda serata dovrebbe registrarsi un graduale miglioramento sulle relonnina del mercurio è in discesa



Piazza Repubblica ad Aosta dopo l'abbondante nevicata della notte scorsa

Studio Imago/Ap

Un'intera famiglia di Bari distrutta nei pressi di Arezzo

# Sei morti sulla strada

AREZZO. Quattro persone sono morte in un incidente avvenuto ieri mattina alle 6,35 sull' autostrada del Sole nei pressi del casello

Valdarno sulla carreggiata nord. Un' auto, con le quattro persone a bordo ha tamponato, per cause in via di accertamento, un autotreno fermo su una piazzola d' emergenza. Nell' urto, violentissimo, i quattro passeggeri sono morti sul colpo. Sul posto sono accorsi polizia stradale e vigili del fuoco. Nell' incidente ha perso la vita un' intera famiglia di Bari. Al volante della *Renault 19*, che si è schiantata contro un autocarro parcheggiato da un giorno, per un guasto, su una piazzola di sosta - si trovava Michele Mon-

no, di 58 anni che viaggiava con la moglie, Anna De Santis, ed i figli Pietro e Maria, rispettivamente di 35 e 33 anni. Dagli accertamenti della polizia stradale del distaccamento Autosole di Arezzo sembra che Michele Monno, dopo aver effettuato un sorpasso, nel rientrare sulla corsia di marcia sia stato colpito da un improvviso colpo di sonno che ha provocato lo sbandamento dell' auto andata poi a schiantarsi contro l' autocarro parcheggiato. Altre due persone sono morte nel pomeriggio di ieri in un incidente stradale avvenuto lungo la Siena- Bettolle, nel comune di Rapolano. Le vittime sono Roberto Mattolini, 59 anni,

di Sesto Fiorentino (Firenze) e la moglie Anna Parigi, 57 anni, che viaggiavano su una Fiat Ar-

Il figlio dei due coniugi, Rinaldo, 25 anni, è ricoverato per vari traumi all' ospedale di Siena. L' Argenta si è scontrata frontalmente con una Citroen Ax condotta da Maurizio Grande, 52 anni, di Roma, che si trova in prognosi riservata in ospedale. Sulle due auto, secondo quanto è stato accertato nei primi rilievi, un istante dopo lo scontro è finita un' Opel Astra. Il traffico sulla Siena-Bettolle è rimasto a lungo bloccato ed è poi ripreso nel pomeriggio a senso unico alterna-

Ieri a Firenze l'assemblea nazionale dell'associazione. Ospiti Visco e Veltroni

# «Una legge per il volontariato» L'Arci strappa il sì del governo

Il popolo dell'Arci si è guardato in faccia. In seimila sono accorsi al palasport di Firenze con il vicepresidente del consiglio Veltroni e il ministro delle Finanze Visco. «Penso ai ragazzi dell'Arci che durante la guerra in Bosnia passavano il Natale sotto le bombe - dice Veltroni - . Penso a un tessuto dove la gente comunica». Poi l'annuncio: il governo ha varato una legge delega per le associazioni che si occupano di questioni sociali. Ora si potrà fare di più.

#### DALLA NOSTRA REDAZIONE

#### ■ FIRENZE. Sono venuti da tutta Italia. In seimila si sono ritrovati a Firenze dentro il palasport. Su di loro per un giorno si sono accesi i riflettori, «quelli che - lamentano in molti - sono spesso troppo spenti

su quello che fa il volontariato». Così il popolo dell'Arci si è guardato in faccia. I circoli fiorentini hanno lavorato duro per organizzare la manifestazione. E in riva d'Arno a rendere omaggio e a promettere una nuove legge che riconosca il ruolo del volontariato, sono arrivati il vicepresidente del consiglio, Walter Veltroni e il ministro delle finanze Vincenzo Visco. Tanti gli striscioni sulle gradinate del Palasport fiorentino. Arci Sicilia,

Nocera, Salerno. E poi più a nord, Abruzzo e sempre più su fino a Ferrara e La Spezia. Tante le bandiere multicolorio, portate al collo con orgoglio, sventolate durante il discorso di Veltroni, appese ai muri. Vessilli di un impegno costante e faticoso, ma realizzato con orgoglio. Lo cogli nella parole del presidente nazionale Giampiero Rasimelli: «La nostra è un'impresa sociale in credito con il paese - dice abbiamo un milione e duecentomila iscritti, siamo un caso unico in Europa, rappresentiamo un sistema associativo composto di varie funzioni». Che sono tante: dalla di-

MARCO TONELLI fesa dei diritti, alla lotta contro l'Aids. In molti in sala annuscono quando Rasimelli chiede al governo un riconoscimento che premi il ruolo del volontariato. «Leggi snelle, che ci favoriscano». Tocca al sindaco Mario Primicerio portare il saluto della città all'assemblea. «Firenze vuole essere una città di speranza e oggi vi apre le sue braccia». Ora la platea aspetta Veltroni. Usa i toni di sempre il vicepremier: passionali, convinti, partecipati. La platea lo segue e lo applaude quando dedica un pensiero al senatore del Pds Graziano Cioni che ha perso la giovane figlia in un incidente stradale. Racconta il vicepremier quello che immagina parlando di Arci. «Penso a ragazzi e ragazze che durante la guerra in Bosnia passavano il Natale sotto le bombe - dice - Pen- care dagli applausi in sala non deve so ad un tessuto di luoghi dove la gente comunica, dove non è solo spettatore». Parla di politica, quella lontana dall'incrocisrasi di dichiarazioni e polemiche tra le solite venti persone: «Quello che voi fate non si vede in televisione, ma la po- non solo» la borsa del perfetto anti- deboli della popolazione. «Nei cirlitica in Italia è fatta anche da gente razzista. Mentre l'auto del viceprecome voi che sta vicino a chi sof- mier sgomma in direzione Siena, fre». Si accalora parlando del gover- tocca al ministro delle finanza Vi- seienne, aspirante procuratore leno e dei risultati raggiunti dopo sei mesi. «L'economia va, l'inflazione è toni pacati, ma non rinuncia a tirare sce a fare cose che fanno riflettere».



Veltroni e Visco all'assemblea dei Circoli Arci a Firenze

Enrico Ramerini

gridando. Continua affrontando un tema scottante, quello della riforma dello stato sociale. «Il '97 sarà dedino dopo la riforma. Non si tratta di stra, non considero giusta». A giudill'Arci. essere l'unico. «Ma per farlo ci vuole un tavolo comune tra il governo, i sinfdacati, gli imprenditoeri e il terai livelli degli anni '60, aumenta il una serie di stilettate a Silvio Berlu- Non è poco. Da oggi in poi, si augusconi. «Stiamo ancora pagando le rano in platea, si potrà fare di più.

«L'Italia è in ripresa» dice quasi sue tasse» dice. Poi l'annuncio che la platea aspetta, finalmente arriva: «Il governo ha varato una legge delega per le associazioni che si occucato al monitoraggio per fare l'an- pano di questioni sociali» spiega. È un buon inizio per il mondo del votagli, ma di mettere mano ad una lontariato, significa meno tassaziospesa che io, come uomo di sini- ni e un riconoscimento chiaro per

Girando per la platea si colgono reazioni soddisfatte. «Forse è finito il tempo delle chiacchere - dice un anziano pensionato emiliano - .Se zo settore» conclude. Finisce con la lei sapesse quanta fatica costa lavoplatea in piedi che batte le mani, e rare per gli altri». Soprattutto se gli con Veltroni che riceve da «Nero e altri appartengono alla fasce più coli Arci si respira un'aria diversa dice Maria Grazia, fiorentina ventisco prendere la parola. Lo fa con gale - Sono posti dove ancora si rie-

Chiesto a Napoli

#### Un garante per i malati psichici

■ NAPOLI. Istituzione di un garante nazionale per il trattamento terapeutico delle malattie mentali. È la proposta di legge presentata dal deputato del Pds Giuseppe Petrella, illustrata ieri a Napoli nel corso di un incontro con gli operatori del settore psichiatrico e con i familiari degli ammalati. La necessità della creazione di questa figura, ha sottolineato Petrella, deriva non solo dal ritardo con cui alcune regioni e molte Asl stanno adempiendo agli obblighi della legge, ma anche dal fatto che le speculazioni sul disagio mentale sono sempre maggiori e in questo settore da tempo ha fatto il proprio ingresso anche la malavita organizzata. Il garante, ha spiegato il deputato del Pds. avrebbe compiti di controllo ma anche potrebbe, nel caso di gravi inadempienze, provvedere a «esautorare» i dirigenti delle Asl, intervenire nei casi di palese violazione delle norme, e dovrebbe principalmente assicurare un controllo sulle case di cura psichiatriche private, che, nel caso di gravi carenze della struttura pubblica diventano l'unico rifugio per malati e familiari. Difronte ai processi di «aziendalizzazione» della sanità pubblica, «mi sono reso conto \_ ha sostenuto Petrella \_ che sono gli anelli più deboli della catena quelli che soffrono di più. E fra i più deboli, è evidente, ci sono proprio i malati mentali ed i loro familiari. Con l'istituzione della figura del «garante» le famiglie ed i malati avranno un istituzione a cui rivolgersi, avranno un punto di riferimento sul quale poter fare affidamento e quindi non essere sempre più debo-

La proposta di legge, si spera, possa avere un rapido iter in parlamento e trova favorevoli gli operatori del settore che oggi vedono con preoccupazione l'avvicinarsi della scadenza del 31 dicembre.







Seguendo le tracce di una valigetta di soldi, il Gruppo operativo antidroga approda a un boss della camorra

# Eroina per 120 chili Indagine verso sud

#### Recuperate opere d'arte dipinti e arredi miliardari

Arredi antichi per un valore di oltre tre miliardi e 19 dipinti, tra cui due tele del «Fontebasso», stimate 350 milioni l'una, sono state recuperate dai carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico al termine di sei mesi di indagini. Nell'operazione, che ha interessato gran parte dell' Italia Settentrionale, sono state compiute numerose perquisizioni in negozi e abitazioni di antiquari ed in gallerie d'arte. Le opere e gli arredi recuperati provenivano da collezioni private, chiese e musei delle province di Padova, Vicenza, Brescia, Piacenza, Macerata, Perugia, Terni, Firenze, Cuneo e Verbania. La maggior parte della refurtiva, rubata fra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta, è stata rinvenuta - hanno spiegato i carabinieri nel corso della conferenza stampa - in un deposito individuato nel bresciano, nella zona della Franciacorta. Il materiale artistico era intestato, sotto falso nome, a due ricchi imprenditori bresciani, ritenuti collezionisti, che sono stati denunciati per ricettazione. L'altra parte della merce recuperata è stata trovata nell'abitazione di uno dei due imprenditori, dei quali non sono stati resi noti i nomi. È ritenuto probabile che le opere fossero destinate anche all'estero. Fra i pezzi di maggior pregio, due dipinti olio su tela del Fontebasso, appartenente alla scuola del Tiepolo: «Scena banchetto» e «Melchisedec riceve Abramo». ognuno del valore di circa 350 milioni, rubati nell'89 in un castello privato di Vicenza: un altro olio su tela del Camuccini «Alessandro che cede composta in veste di venere ad Apollo» rubato a un antiguario di Amelia.

#### **GIAMPIERO ROSSI**

■ Verso sud. È questa la direzio- del traffico. ne che ha preso l'indagine condotta dal Goa (Gruppo operativo antidroga) della Guardia di finanza di Milano e che ha portato all'arresto di un importante boss della camorra napoletanae al sequestro di circa 120 chilogrammi di eroina purissima, valore di mercato circa un miliardo.

Un'indagine, quella coordinata dal sostituto procuratore Laura Barbaini della Direzione distrettuale antimafia di Milano, che ha richiesto agli inquirenti della Guardia di finanza molta pazienza. Tutto è iniziato nel maggio scorso, quando le Fiamme gialle si mettono sulle tracce di un corriere della droga turco che viene bloccato all'aeroporto di Linate mentre sta per imbarcarsi con una valigia piena di soldi: 600 milioni in contanti, banconote di piccolo taglio, classico risultato della vendita al dettaglio di una partita di droga. Pecunia non olet, dicevano i saggi latini, ma in questo caso proprio partendo da un attento esame di quell'incasso, gli investigatori del Goa hanno individuato una pista interessante: le banconote, infatti, erano avvolte in fogli di carta sulla quale era stampato il marchio di una famosa pasticceria di Torre Annunziata, roccaforte della camorra alle porte di Napoli. La logica ha quindi convinto le Fiamme gialle a setacciare, con intercettazioni telefoniche e ambientali, gli ambienti del clan dominante in quella zona, cioè la famiglia

Nel giro di un mese, il 30 giugno, scatta un secondo arresto che le Fiamme gialle fanno apparire casuale per non insospettire i boss attorno ai quali stanno chiudendo il cerchio: in manette finisce Christian Geroge Bauer, 31 anni di Monaco di Bayiera, che nascondeva 84 chilogrammo di eroina brown sugar nei longheroni del suo furgone. Merce che avrebbe dovuto arrivare nel quartier generale del clan capeggiato da Pasquale Gallo, 48 anni, pregiudicato che si trova in semilibertà. Di pedinamento in pedinamento la pista porta dritta a lui, solo che gli ultimi eventi hanno convinto il boss a non incontrare più i corrieri della droga negli alberghi di Napoli ma piuttosto di organizzare i passaggi di merce ogni volta in una diversa area di servizio delle autostrade e tangenziali di Napoli. Ed proprio in un autogrill che quattro giorni fa - dopo cinque mesi di appostamenti - i finanzieri del Goa individuano Michal Tausinger, trentunenne di Praga, che trasporta un altro carico di eroina per Gallo. Viene pedinato in mezzo al traffico napoletano fino a quando non avviene quello che gli investigatori stanno aspettando: l'auto con a bordo la moglie del boss, Rosaria Vangone (parente di Giovanni Vangone, uno dei boss della nuova camorra) si affianca al furgone del corriere. A quel punto i finanzieri napo letano fanno scattare l'ultima fase Vangone-Limelli, considerati gli ere- dell'operazione e arrestano la dondi della Nuova camorra organizzata. na, Tausinger, Luigi Mansi (un'altra Durante la trasferta napoletana, i fi- staffetta) e subito dopo Pasquale nanzieri milanesi guidati dal colon- Gallo. E anche questa volta saltano nello Alessandro Falorni ottengono fuori 36 chili di eroina purissima, dele conferme che cercavano: i soldi stinata al crescente mercato al consequestrati erano la contropartita di sumo del meridione. Ma anche negli un carico di eroina turca ordinata uffici del Goa di Milano il conteggio dei camorristi napoletani. Milano, dei panetti di droga sequestrati negli quindi, è stata la sede delle opera- ultimi mesi conferma che il narcozioni finanziarie, Napoli la centrale traffico non accenna a diminuire.



#### In duemila manifestano contro il progetto della Gronda

Circa 2000 persone, secondo l' osservatorio di Milano, hanno manifestato stamane per le vie del quartiere Precotto per protestare contro il progetto denominato «Strada interquartiere Nord». questo progetto interessa lo stesso tracciato della superstrada «Gronda Nord» sul quale già si era registrato il dissenso della popolazione della periferia

nord della città. La manifestazione, che ha anche bloccato per un'ora viale Monza, si è conclusa con un comizio davanti all'ospedale Pini, durante il quale è stato proposto un piano alternativo alla Gronda Nord, fondato su una linea metropolitana di collegamento fra le tre linee esistenti, nella fascia nord-est. Nell'occasione, l'osservatorio di

milano ha presentato un'indagine sull'impatto socio ambientale ed economico della gronda nord, da cui risulta che per fare questa superstrada verrebbero abbattuti 160 alloggi, 13 campi sportivi, una parte dell'ospedale Gaetano Pini e 850 alberi ad alto fusto, per un valore complessivo di circa 25 miliardi. Secondo il consigliere comunale indipendente Paolo Hutter il Comune dovrebbe abbandonare i progetti di gronda e puntare su tramvie protette.

### La Sisas «Non siamo inquinatori»

 In merito al Dossier di Legambiente sulle aree contaminate della Lombardia, desideriamo fare alcune precisazioni. Le discariche presenti nello stabilimento Sisas di Pioltello-Rodano sono state accumulate in anni in cui tale operazione non era vietata da alcuna legge. Parlare dunque di illegalità è del tutto arbitrario. Le discariche non sono più operative dall'autunno del 1982, cioè da ben 14 anni

In tutto questo periodo sono state effettuate periodiche analisi dalle autorità competenti in materia. Mai è risultato che alcuna forma di inquinamento fosse riconducibile alle discariche stesse. Pur non ritenendosi obbligata per legge, Sisas ha dichiarato la propria disponibilità alla bonifica della discarica C (le altre due contengono nerofumo e dunque semplice polvere di carbone).

Ma non si è limitata a ciò. Ha anche commissionato a uno dei più prestigiosi enti mondiali, l'Istituto Battelle Europe, le seguenti operazioni: una caratterizzazione del sito; un'analisi del rischio; un progetto di bonifica. Tutta questa documentazione è stata messa a disposizione delle autorità.

Ecco le conclusioni dell'Istituto Battelle: «La discarica C di Sisas presenta attualmente un rischio inferiore a quello che comporterebbero eventuali trattamenti on-site o off-site, i quali richiederebbero l'effettuazione di lavori di scavo e l'esposizione all'aria libera di suolo contaminato. Il trasporto dei contaminati verso la falda e la loro migrazione in forma disciolta secondo lo scorrimento di questa comporta un rischio relativamente basso, e comunque contenuto entro limiti accettabili».

Comunque si rammenta che in data 25 ottobre 1996 Sisas ha dichiarato la propria disponibilità a studiare e realizzare un abbassamento artificiale della falda quale primo intervento di messa in sicurezza della discarica. In sintesi: la discarica non è illegale e non è pericolosa; Sisas è disponibile a bonificarla

SISAS SpA

#### OGGI

#### **FARMACIE**

Diurne (8.30-21): piazza Missori, 3: corso Garibaldi. 83/85: corso Magenta, 96; piazza Duca D'Aosta, 4; via Zuretti, 35/37; via Pellegrino Rossi, 95 (ang. via Zanoli, 3); via Capuana, 3; via Savona (ang. via Troya,11); viale Tibaldi, 22: via Marochetti, 9 ( v.ze p.le Corvetto); corso Buenos Ayres, 16; via Padova (ang. via Celentano, 1); via Casoretto, 1 (piazza Durante); largo Murani, 4; viale Premuda, 28 (ang. via Sottocorno, 1); via Cadore, 29; via Forze Armate, 44; via Monte Rosa, 27; piazza Axum, 5/3; via Pier Della Francesca, 38; via Quarenghi, 21/ 23. **Notturne (21-8.30)**: Piazza Duomo, 21 (ang. via Silvio Pellico); via Boccaccio, 26; piazza Cinque Giornate, 6; viale Fulvio Testi, 74; corso San Gottardo, 1; Stazione Centrale (Galleria Carrozze); corso Magenta, 96; corso Buenos Aires, 4; piazza Argentina (ang. via Stradivari, 1); viale Lucania, 10; viale Ranzoni, 2; via Canonica, 32; piazza Firenze (ang. via R. Di Lauria, 22). Guardia Medica 24 ore: tel.

#### 34567.

#### **EMERGENZE**

Comune 6236 - Questura 62261 Polizia 113 - Carabinieri 112/6289 - Vigili del fuoco 115/34999 - Croce Rossa 3883 - Polizia Stradale 32678 - Vigili Urbani 77271 -Emergenza ospedali e ambulanze 118 - Centro antiveleni 66101029 -Centro ustioni 6444625 - Centro Avis 70635201 - Guardia ostetrica Mangiagalli 57991 - Soccorso violenza sessuale (Mangiagalli) 57.99.55 - Guardia ostetrica Melloni 75231 - Guardia medica permanente 3883 - Pronto soccorso ortopedico 583801 - Telefono amico 6366 - Amicotell 700200 - Telefono azzurro 051/261242 - Centro bambino maltrattato 6456705 -Casa d'accoglienza della donna maltrattata 55015519 - Telefono donna 809221 - Centro ascolto problemi alcolcorrelati 33029701 -Viabilità autostrade 194 - Informazioni aeroporti 74852200 - Informazioni Fs Centrale 147888088

#### CONTRIBUTO AL CONGRESSO PDS

Martedì 3 dicembre 1996 - ore 20.30 c/o Comitato Regionale - Via Volturno 33 - (MI)

> INCONTRO REGIONALE DI PRESENTAZIONE

- \* degli emendamenti correttivi:
- Un nuovo e più ampio Stato Sociale dei Cittadini - Principio federativo e nuova unità della sinistra
- \* del Documento
- I contributi al congresso della Sinistra del Pds

nterverranno

Marco Fumagalli - Deputato

ALFIERO GRANDI - segreteria nazionale Pds





#### GIOVEDÌ 5 DICEMBRE p.v. ALLE ORE 21.00

ASSEMBLEA DEI SEGRETARI E DEI TESORIERI DELLE UDB

ALL'ODG: AVVIO DELLA CAMPAGNA TESSERAMENTO 1997

CON ALEX IRIONDO, SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE

MILANESE DEL PDS

# 変 % // MOTAPPETO 変 OLTRE 10.000 TAPPETI PERSIANI



#### APERTO ANCHE DOMENICA

Via XX Settembre, 15 Busto Arsizio
------------------------------------

LAHORE (PAKISTAN) coppia	100 X 65	L.	99.000	KASHMIR (PAKISTAN) coppia	200 X	120	L.	350.000
HAMADAN (PERSIA)	120 X 80	L.	200.000	KIRMAN (PERSIA)	200 X	200	L.	850.000
NAIN (PERSIA)	180 X 120	L.	800.000	ким (PERSIA)	160 X	100	L.	900.000
TABRIZ (PERSIA)	300 X 200	L.	1.550.000	PEKINO (CINA)	150 X	90	L.	300.000
KASHAN (PERSIA)	300 X 200	L.	1.550.000	MUSSUL (PERSIA)	290 X	80	L.	390.000
at. com corc.						PNE	UMAP	ROMOTION

«Non possiamo scioglierci nell'Ulivo». E Prodi non va a Genova

# Marini: «Rendiamo chiaro il ruolo di centro del Ppi»

«Caro segretario, precedenti impegni mi impediscono di portare di persona il mio saluto». Prodi dà forfait alla conferenza nazionale del Ppi. «Cercheremo di sopravvivere», commenta ironico qualcuno. Fra Romano e i popolari continua la freddezza diplomatica. Bianco: «Non viviamo aspettando Godot». Castagnetti sulla segreteria: «Occorre un uomo nuovo». Franco Marini («non sono candidato») illustra il suo programma per il rilancio al centro.

#### DAL NOSTRO INVIATO

■ GENOVA. Orfani di Romano Prodi? Neanche per idea. Uno chiede a Gerardo Bianco se verrà o non verrà alla conferenza dei popolari il presidente del Consiglio, e si sente rispondere: «Non viviamo aspettando Godot». In serata il breve messaggio di Prodi: «Precedenti impegni mi impediscono... siete una grande forza di cambiamento... con affetto, Romano». La platea applaude, ma dopo Martinazzoli venerdì («è umiliante e illogico chiedere aiuto a Prodi, lui ha altri obiettivi») ieri anche Bianco e Franco Marini hanno teso a smarcarsi da una tutela che evidentemente ai popolari risulta stretta. «Prodi deve fare bene il presidente del Consiglio - dice Marini - al Ppi spetta dare segnali precisi e concreti per costruire un centro dell'Ulivo visibile e appetibile per i ceti medi. Certo, se Prodi avesse voluto...». Chi guiderà il partito in questa navigazione? Il borsino dice che alla fine sarà Marini a cercare di dar vita a quella "Cosa" di centro che nel breve periodo dovrebbe recuperare consensi moderati all'Ulivo, e nel medio-lungo periodo, chissà, ambire alla guida di un polo moderato alternativo

**ROBERTO CAROLLO** Mita. Del quale si dice che sia sempre più ombroso, come dimostrerebbe la sua assenza qui, ma che preferisca di gran lunga Marini a Castagnetti. Quest'ultimo ieri è entrato in pieno clima congressuale, rivendicando «un uomo nuovo» alla guida del partito. Lui, Marini, continua a negare di volersi candidare, ma intanto parla da segretario in pectore. «Non ci possiamo accontentare delle tesi iperliberiste e di quelle ipergarantiste, la politica sociale deve tradi protezione ed ammortizzatore in-

#### Onorevole Marini, qual è il messaggio forte che esce da questa conferenza?

terno, a fattore dinamico capace di

per sopportare il rischio e la compe-

Mi sembra sia larghissima nel partito la consapevolezza che dobbiamo superare lo schema di un Ppi estremista di centro, che sulle politiche sociali si raccorda più con Rifondazione che con l'Ulivo. Naturalmente è uno schema sbagliato, ma limitarsi a dire che è sbagliato è inutile. Occorre chiedersi il perchè di questa alla sinistra, come sogna Ciriaco De immagine e correggerla.

#### visibilità del centro.

Già. Oggi l'area di centro è rissosa, frammentata e scarsamente propositiva. Una consistenza maggiore di quest'area farebbe bene all'alleanza, e risponderebbe a una domanda

#### Vuol dire che il Ppi guarda con maggior distacco alla coalizione che governa a Palazzo Chigi?

No, per noi non sono in discussione nè Prodi, nè la coalizione. Ma c'è da chiedersi se la nostra lealtà (che è sempre indiscussa) non sia stata vissuta come appannamento della nostra visibilità e del nostro spazio. Uno spazio che non volete lasciare

#### a Lamberto Dini?

L'iniziativa di Dini sull'eurotassa è stata nervosa e discutibile, ma non si può negare che toccasse un'esigenza vera. Temi come lo Stato sociale e il lavoro vanno affrontati senza restare prigionieri di alcuni miti. Prendiamo ad esempio la previdenza. Rinviare una verifica è oggettivamente sformarsi da pur importante fattore un errore, che rischiano di pagare i pensionati di domani e una parte di quelli attuali. Capisco che si debba offrire sostegni più forti ed efficaci coinvolgere i sindacati, capisco meno la rigidità dei sindacati. Su questo siete tutti d'accordo?

Sulla ricollocazione del Ppi nell'alleanza e su queste questioni c'è grande accordo. Del resto credo che anche D'Alema la pensi come me. Una rete di protezione non ossificata serve a mantenere uno stato sociale sostenibile, l'alternativa è lo sfascio.

#### Ci sono nuove convergenze con Ccd e Cdu. Prefigura qualcosa sul piano degli schieramenti?

No. Però io auspico meno contrapscuto il governo, dico che un clima molto lontano.

strategici come l'Europa e le riforme. Del resto, spero il Polo abbia capito che le spallate non servono: questa maggioranza tiene.

#### Si parla sempre di federazione di centro nell'Ulivo.

Sono sei mesi che ne parliamo. E' ora di vedere qualche fatto.

#### E' polemico con Prodi? Alcuni popolari sembrano delusi dal presi-

Prodi è un amico, ma non è del partito popolare. Detto questo, il suo ruolo di premier non sarebbe in contraddizione con quello di rafforzare l'area moderata dell'Ulivo. Non scontenterebbe nessuno.

#### E perchè non lo fa secondo lei?

Evidentemente non l'ha capito. Trasferire l'Ulivo in un indistinto partito democratico che sciogliesse le tradizioni del cattolicesmo democratico e della sinistra democratica sarebbe una follia: regalerebbe spazio alla destra, non è un obiettivo maturo, forse non è nemmeno giusto. Se Prodi volesse, potrebbe invece sentirsi di più dentro quest'area moderata e il suo programma, e tenerlo presente anche nei rapporti con Rifondazione comunista

Troppi poteri di veto a Bertinotti? Che governare insieme a Rifondazione sarebbe stato difficile lo sapevamo. Ma io chiedo: Rifondazione ci ha fatto dei regali o questo governo le conviene? Credo che gli elettori di Bertinotti abbiano interesse a far la-E se è così Rifondazione se ne faccia carico. Se invece la logica è quella del patto leonino per cui loro stanno lì e dicono o si fa così o buttiamo alposizione tra Ulivo e Polo. Non di- l'aria il tavolo, beh allora non si va



Franco Marini

### Segni ora raccoglie firme per la Costituente

■ Segni ed i suoi comitati raccoglieranno firme per la Costituente. La proposta, per la quale sarà necessario raccogliere 50 mila adesioni, è composta in tutto da sette articoli e ricalca quella presentata al Consiglio regionale sardo dai consiglieri Pattisti, del Polo e del Partito Sardo d'Azione. Il progetto prevede l'elezione a suffragio universale diretto di una Assemblea Costituente composta da 80 membri, che non potranno essere nè membri del governo, nè del parlamento italiano o europeo. Il sistema elettorale dovrà essere prorporzionale e sarà adottato con legge ordinaria. Entro un anno l'assemblea dovrà adottare la nuova Costituzione della Repubblica italiana a maggioranza assoluta, pena lo scioglimento. Il testo finale sarà poi sottoposto a referendum entro tre mesi dalla sua adozione e non è richiesto un particolare quorum di votanti o di

voti espressi. L'europarlamentare di Fl Antonio Tajani, intervenendo all' assemblea dei Cobac (si chiamano così l'ultima versione dei ocomitati Segnip) ha portato i saluti di Silvio Berlusconi e ha detto che «l'Assemblea costituente è la prospettiva generale per modificare l'intera Costituzione e dar vita a quello Stato delle libertà nel quale crediamo». «Decideremo come comportarci sulla Bicamerale ha aggiunto - ma certamente i militanti di FI saranno i primi a sottoscrivere la proposta di Segni».

Sostegno entusiastico anche da parte di An . Per Maurizio Gasparri, «Alleanza Nazionale darà un soste gno e un apporto significativo alla raccolta delle firme, con le sue strutture sul territorio, perchè siamo convinti della necessità di cambiare anche la prima parte della Costituzione. Le altre formule - ha osservato -, come la Bicamerale, sono insufficienti e deludenti».

IN PRIMO PIANO La denuncia delle donne del Cif. Traniello: la Dc sbagliò sul voto femminile

# Cattolici e maschilisti, arriva l'autocritica

■ ROMA. La presentazione del libro «I cattolici e il voto alle donne», curato da Paola Gaiotti de Biase ed edito dalla Sei, ha fatto emergere i ritardi storici della Chiesa e dell'associazionismo cattolico verso le istanze delle donne nel complesso processo democratico di questo secolo ed anche l'attuale mancanza cattoliche. Tra le tante donne, anche giovanissime, che gremivano la Sala del Refettorio a Palazzo S. Macuto, c'erano molte presidenti regionali e provinciali del Cif, dalle quali abbiamo potuto raccogliere, scomparsa ormai la Dc, molte riserve e perplessità circa i loro referenti politici di oggi, anche se hanno manifestato, ma con approccio critico, simpatie per l'Ulivo, il Ppi, lo stesso

Pds. E' apparso chiaro che la crisi di

transizione che viviamo pesa an-

che sul rapporto tra donne cattoliche, politica e istituzioni

#### La lettera del Papa

zionale del Cif, Maria Chiaia, a sot- sione civile, religiosa e politica che dell'Italia», per quanto riguarda lo tolineare, traendo le conclusioni da richiede la testimonianza di una sviluppo della democrazia ed i didi punti di riferimento certi, sul pia- un dibattito stimolante, che «va ri- rinnovata capacità di solidarietà e ritti della persona fra cui quelli indino politico, da parte delle donne definito il rapporto tra donne e istituzioni, donne ed economia, donne e futuro della vita, donne e Chiesa» anche alla luce della «Lettera alle donne» con la quale Giovanni Paolo II, in vista della Conferenza di Pechino del settembre 1995, ha riconosciuto, per la prima volta, «responsabilità oggettive in non pochi figli della Chiesa» nel capire i movimenti femministi tanto da frenarne

mato «il forte impegno» della sua ca, è stato lo storico Francesco Traassociazione per «combattere l'e- niello che, con un intervento molto sclusione sociale delle donne» e incisivo, ha detto che «diversa sa-E' stata la stessa presidente na- per «tener desto il senso di una pas- rebbe stata la prospettiva storica

#### di protagonismo civile». Nuovi diritti

Ha, quindi, raccolto la sfida lanciata da Emma Fattorini, nel corso del dibattito, di «superare l'uso del- movimenti ad essa obbedienti, sela donna in chiave antimoderna» condo cui «il voto alle donne veniva per affrontare tutti quei problemi connessi ai diritti individuali nella sa ed i movimenti cattolici «non vita di coppia e nella procreazione responsabile che sono sul tappeto. i necessari sviluppi. E, raccogliendo Un tema, che investe l'etica politil'invito del Papa a trarre forza dal- ca, il processo democratico e legi- posito, il ruolo svolto da una figura l'autocritica per andare oltre, la slativo, evidenziato dalla stessa

A vivacizzare il dibattito, per indicare una nuova prospettiva politividuali delle donne, se quella della Dc di Murri agli inizi di questo secolo non si fosse risolta in una «esperienza mancata», a causa delle posizioni retrive della Chiesa e dei

Sturzo contestato E questa opposizione ai diritti della donna a partecipare, a pieno titolo, alla vita democratica ha peconsiderato un inciampo». La Chiesato in modo così decisivo che «Civiltà Cattolica» contestò nel 1919 un seppero capire che la democrazia articolo di Luigi Sturzo che, prima ha la pretesa di coniugare libertà e nel 1917, e poi con l'appello dei «liuguaglianza». E' stato citato, a proberi e forti» per il Partito popolare, aveva collocato la questione del didi spicco del movimento cattolico ritto di voto alle donne, al di là della

valutare negativamente la conce-

zione moderna del voto come dirit-

to individuale formulando addirit-

tura la proposta di un «voto di fami-

come Filippo Crispolti che, proprio convenienza elettorale all'interno nel 1901 sulla «Rivista internazionadi una più ampia riflessione sulle le di scienze sociali» fondata e diretnevano nel contesto sociale dopo ta da Giuseppe Toniolo, si dichiarava contrario al principio moderno la prima guerra mondiale. di uguaglianza fino a considerare Ora, è vero che, con il discorso inopportuno il voto alla donna ed a

del 21 ottobre 1945 alle donne del Cif. Pio XII. dopo la seconda guerra che un grande compito democratico in difesa della famiglia, ma, in quanto colloca questo protagonismo civile femminile in una prospettiva antimoderna, ne frena ogni slancio autonomo, anche se De Gasperi, nel 1946, cercherà di porre l'accento sul sentimento autonomo e laico. Non a caso l'antimoderno riemergerà nelle battaglie civili sulle leggi per il divorzio e per l'aborto. Ecco perchè la «Lettera» del Papa è un buon punto di partenza per superare l'antimodernità.

#### **Spini: inutile** rivotare se non c'è la riforma elettorale

Andare ad elezioni subito «sarebbe inutile» se non si fosse realizzata prima «un minimo di riforma elettorale e istituzionale». Lo ha affermato, in una dichiarazione, Valdo Spini, dei Laburisti. «Se il governo Prodi dovesse andare in crisi - ha osservato Spini - lo si dovrebbe soprattutto al sistema elettorale misto fra uninominale e proporzionale, che non garantisce una reale ristrutturazione delle forze politiche, e alle carenze del sistema istituzionale. E' evidente che io non mi auguro tale ipotesi e che penso anzi che il governo Prodi debba andare avanti e attuare il suo programma». «Ma se si vuole ragionare di queste ipotesi - ha proseguito - bisogna anche ammettere che proprio per le ragioni precedenti sarebbe inutile fare elezioni subito».

#### Il cinema ROBERT DE NIRO sul ring: una nuova iniziativa di Tuttosport sulla grande epoca della Boxe. Videocassetta + fascicolo con una intervista di Gianni Minà a Martin Scorsese In edicola separatamente da Tuttosport e Robert De Niro a 18.000 lire

### **REMAKE D'AUTORE**

### Martone rifà vecchio film di Kiarostami

DALLA NOSTRA REDAZIONE DOMITILLA MARCHI

■ FIRENZE. Napoli-Teheran: una insospettata affinità elettiva. Ma cosa c'entra il Vesuvio con l'ayatollah? Nulla, apparentemente. Se non fosse che il regista napoletano Mario Martone venerdì sera si è intrufolato fra il pubblico del trentasettesimo festival dei Popoli a Firenze, ha visto nell'ambito della retrospettiva a lui dedicata un vecchio film del regista iraniano Abbas Kiarostami - Hamshari.

dell'83 - se n'è innamorato e ha

deciso di girare una specie di re-

make napoletano. D'altra parte il soggetto si presta bene all'ambientazione partenopea cara a Martone, Hamshari è infatti la storia di un vigile alle prese con il traffico caotico di Teheran: deve impedire l'accesso a una strada - una specie di nostrana zona blu - e fare entrare solo chi ha il regolare permesso. Ma, si sa, l'arte di arrangiarsi non è solo nostra prerogativa e i bravi iraniani mostrano carte false pur di convincere l'imperturbabile vigile. Tutto qui: cinquanta minuti di divertimento e la solita intuizione felice alla Kiarostami. In realtà pare che Martone abbia già incontrato il regista iraniano a Roma. Ce

distribuisce i suoi film in Italia. «I due registi - spiega - hanno deciso di lavorare insieme a questo progetto. Aspetteremo la primavera quando sarà più caldo e si potranno abbassare i finestrini delle auto».

lo conferma Elisa Resegotti che

Kiarostami era un adolescente quando scoprì il cinema italiano. «Il primo film di cui ricordo era interpretato da Totò racconta il regista ospite del festival dei Popoli - tornai a casa e dissi a mio padre: "C'era un attore che sembrava il nostro vicino di casa"». Dopo Totò ci fu De Sica. «Non mi ricordo il titolo del film, ma mi è rimasta impressa la scena in cui salutava la figlia: aveva i guanti bucati e quando se ne accorgeva chiudeva la mano, per non farlo vedere. Ecco, quel cinema era vicino a noi molto più di quello americano». Era nato un amore.

Presto Kiarostami avrebbe diretto la sua prima pellicola, vista ieri sera al festival: un cortometraggio di 12 minuti, «che è un po' un prototipo dei miei film, con tutti i difetti che mi porto ancora dietro». Il regista ha un guizzo di ironia: «Erano tutti non professionisti: il bambino, il cane bastardo, e il regista».

Per il momento Mario Martone è impegnato a Napoli con le prove dello spettacolo teatrale, I sette contro Tebe di Eschilo. Ma tra poco passerà nuovamente al cinema per un film collettivo intitolato *I vesuviani*. Sarà una commedia, in cinque episodi, dai toni leggeri. Firmeranno il lavoro, oltre a Martone, i giovani registi partenopei Corsicato, Capuano, Incerti e De Lillo



Cinema

IL CASO. Ciprì e Maresco contro De Laurentiis. «Pensa solo al profitto»

# «Aurelio, sei un macellaio»

Ciprì e Maresco, gli inventori di Cinico Tv, attaccano Aurelio De Laurentiis. «Siamo sotto contratto con lui ma ci impedisce, di fatto, di realizzare il nuovo film, Viva Palermo e Santa Rosalia. «Non vuole gli attori non professionisti, il bianco e nero, il dialetto siciliano. Vorrebbe che i nostri personaggi parlassero come Lando Buzzanca», protesta Maresco, chiedendo un «divorzio» dal produttore, accusato di avere «la sensibilità di un macellaio».

#### **MICHELE ANSELMI**

■ ROMA. E sì che neanche dieci ma di qualità"». giorni fa, presentando il suo nuovo Da dove nasce tanto furore polistino alla stampa, aveva pubblica- lemico? Gli inventori di Cinico Tv mente lodato la loro «originalità». Non sapeva, Aurelio De Laurentiis, che Ciprì e Maresco stavano maturando nelle stesse ore l'intenzione di stendere una «lettera aperta» arrivata ieri mattina sui tavoli delle redazioni. Un *j'accuse* di inusitata violenza, 65 righe di fuoco attraverso le quali i registi di Lo zio di Brooklyn regolano più di un conto con il produttore di *Vacanze di Natale* '95 (ma anche dei Buchi neri di Pappi Corsicato). State a sentire: «Produttori e distributori come te pensano esclusivamente al profitto economico immediato e per procurarselo non esitano a sfornare valanghe di "vacanzacce natalizie" con il preciso intento di compiacere gli istinti più esecrabili di un pubblico ormai narcotizzato dalla programmazione televisiva. Crediamo che chi ama davvero il cinema dovrebbe chiederti il risarcimento dei danni subìti nel corso di tutti questi anni». Accidenti! E più avanti, tanto per chiarire il concetto: «Nessuno può negarti il diritto di affrontare il tuo lavoro con la sensibilità di un macellaio, l'importante è che si abbia l'onestà e il coraggio di dichiararsi tale e non la pretesa di sbandierare il vessillo del "cine-

sostanzialmente rimproverano a possibilità di onorare il contratto e quindi di realizzare - mantenendo «il nostro stile» - il nuovo lungometraggio: quel Viva Palermo e Santa Rosalia più volte annunciato. «Ti abbiamo sottoposto, nel corso di quest'anno, tre soggetti diversi. La tua risposta è stata, in tutti e tre i casi, avvilente. Non ti andava bene quasi nulla, obiettavi su tutto facendo riferimento alle indagini di mercato e perdipiù dispensavi "consigli" per fare in modo che il "prodotto" fosse di più facile fruibilità. Il problema erano (sono) gli attori non professionisti, il bianco e nero, il dialetto siciliano, la forza (da te ritenuta eccessiva) di alcune soluzioni. A questo punto ci chiediamo perché tu abbia voluto firmare un contratto con noi».

Una domanda alla quale, con l'aria di chi non vede l'ora di liberarsi da ogni obbligo contrattuale, i registi rispondono facendo due ipotesi: la prima è che «tu lo abbia fatto senza conoscere davvero i nostri lavori, "il nostro stile", basandoti solo sulla fascinazione "commerciale" di alcuni elementi (i peti, i rutti, le parolacce...) che

hai preteso di apprezzare scorpo- zia e accettando poi l'esiguità derandoli dal contesto generale»; la gli incassi (poco più di 600 milioseconda è che «tu abbia pensato ni) come tributo al linguaggio spedi poterci "comprare" per produr-De Laurentiis di aver loro negato la re opere "addomesticate" dai tuoi suggerimenti e soprattutto dalla forza economica del tuo appara-

> È guerra aperta, insomma, tra la coppia palermitana e il capo della Filmauro. E, visti i termini usati, non sembra ipotizzabile per ora una composizione della vertenza. Anche se i due registi preferirebbero non ritrovarsi davanti a un giudice per stabilire chi non ha mantenuto gli impegni. «Non siamo snaturabili, vogliamo semplicemente divorziare e fare il nostro film con un altro produttore», spiega al telefono Maresco, ricordando che Viva Palermo e Santa Rosalia sarebbe costato appena poco più di un miliardo. Un decimo di A spasso nel tempo, il film di Natale con Boldi e De Sica che De Laurentiis spedirà a giorni nelle sale cercando di replicare il successo

di *S.P.O.R.* In vacanza a Parigi, il produttore ieri non era rintracciabile, ma certo non apprezzerà la «sparata». In più di un'occasione aveva espresso giudizi lusinghieri su Lo zio di Brooklyn, polemizzando con Pontecorvo per l'esclusione da Vene-

rimentale, estremo, sgradevole praticato dai due cineasti siciliani. Ouegli stessi che ora, magari esagerando un po', scrivono: «Le logiche bieche che orientano le scelte di chi, come te, gode di un potere così ampio, sono la causa principale dell'imbarbarimento del no-

stagione»

Franco Maresco

easinistra

registi

Daniele Ciprì

sopra al titolo

una scena del film

Ciprì e Maresco sostengono che la vicenda è «rappresentativa di un intero sistema produttivo», ed è in questa chiave che la propongono polemicamente all'attenzione della stampa: lamentando sì la pigrizia degli autori italiani e la mancanza di «progetti davvero originali», ma anche la viltà di produttori «che impediscono lo sviluppo di idee non conformate alla logica del puro profitto». Dice: ma non sapeva De Laurentiis chi metteva sotto contratto? Indisciplinati e fieri, Ciprì e Maresco non sono sicuramente cineasti «facili»: la loro visione del mondo «non conciliata» offre il destro a polemiche roventi talvolta gestite con un eccesso di

animosità. Ma chi li ama, li ama

proprio per quello...

stro cinema, della stupidità gene-

rale che accoglie con trionfale il

"successino" della commediola di

**ADDII.** Annuncio a Capri-Hollywood

# Cimino deluso «Lascio il cinema»

a fare l'architetto». Con queste parole, riferite dall'agenzia Agi, Michael Cimino avrebbe gelato la platea di «Capri-Hollywood», il festival che si sta svolgendo sull'isola di fronte a Napoli. Un annuncio-bomba, seguito da un'accusa nei confronti degli executives di Hollywood: «È gente malevola, non ama quanti continuano a fare cinema con amore. Per questo ho deciso di non essere più il loro bersaglio preferito. Meglio il mio vecchio lavoro».

Possibile? C'è da sperare che sia lo sfogo di un giorno. Ma certo nell'ultimo decennio Cimino non ha avuto vita facile: bollato come piantagrane, scialacquatore, inaffidabile, ha faticato a mettere insieme i suoi progetti. E anche l'ultimo film, quel Verso il sole uscito da qualche settimane nelle sale italiane dopo la trionfale accoglianza di Cannes, non ha riscosso sul piano commerciale il successo necessario. Troppo sofisticato e rigoroso sotto la superficie di road movie avventuroso, troppo poco spettacolare. E poi che cosa importa al pubblico di un galeotto navajo malato di cancro che sequestra un

 «Con il cinema ho chiuso, torno medico di successo per andare a morire tra le montagne care agli avi della tribù?

Cimino parla di atteggiamento «non proprio amichevole» riservato ai suoi film. Magari c'è un sovrappiù di atteggiamento vittimista nelle sue parole, anche perché titoli come Îl siciliano e Ore disperate non erano proprio dei capolavori. Eppure - se la decisione fosse confermata - mancherà la presenza di questo cowboy intellettuale dal cognome italiano. Un tough guy che condensa, anche nel modo di vestire, l'amore per il vecchio West e le insidie del Sogno Americano, il rispetto della cultura indiana e l'aggressività della vita metropolitana. Sette film in tutto, da Una calibro 20 per lo specialista del 1974 a Verso il sole del 1996: in mezzo titoli come *Il cacciatore*, campione di incassi e anche di polemiche. Epperò dopo quel film non fu più facile girare qualcosa di così potente sulla tragedia del Vietnam. Ripensaci, Cimino, e tiene duro. Anche se ti trattano male, anche se fioccano le stroncature. Senza di te, il cinema americano sarebbe più povero.



3 dicembre 1996 Convegno su: INFORMAZIONE

> **ED ENTI LOCALI** della Provincia di Roma.

del Comune di Roma del Consiglio Regionale del Lazio PARTECIPANO E SONO INVITATI;

VITA - SERVENTI LONGHI SEMENZATO - FALOMI - BRUNO DE MURTAS - GENTILONI - TOCCI ENGST - BADALONI - BORGOMEO MARRONI - NATALE - COLUMBA PIRRO - SEGHETTI - BARTOLONI CENTO - PALADINI - D'AMATO ESPOSITO - AGOSTINI - TOZZI FALIVENA - BIOLGHINI

RADIO CITTÀ APERTA - rel. 06. 4393512 - fax 06/43589503



#### di Ivano Marescotti

Lo strepitoso monologo dell'attore romagnolo (testi del poeta Raffaele Baldini) è ora disponibile in una videocassetta di 70 minuti, al prezzo di lire 4.000.

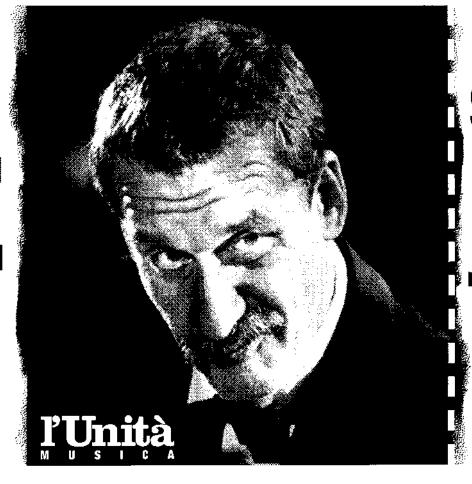
La cassetta può essere acquistata direttamente presso la redazione di Bologna di Mattina-Unità

in VIA DEL BORGO DI SAN PIETRO, 92; oppure ordinarla per posta, tramite l'invio di lire 6.000 in francobolli.

CAP 40126

# FASCICOLO +CD IN EDICOLA A 18,000

Gelato al limon · Lo Zio · Nord · Blue Tangos Via con me · Hemingway · L'ultima donna · Parigi Dancing · Alle prese con una verde Milonga La donna d'inverno · Gioco d'azzardo · Blue Haways



# PER I LETTORI DE L'UNITA

ritagliate questo buono e consegnatelo al vostro edicolante per acquistare il cd di paolo conte a 15.000 lire anziché 18.000 lire

**DOPING.** Il prof. Giuseppe Villa, esperto nefrologo, è scettico sul «metodo Conconi» anti-Epo

# «Ciclisti mandati al massacro E i medici sanno...»

Entro tre mesi il prof. Conconi presenterà un test anti-Epo commissionato dal Cio. «Ma già esistono altri metodi per trovare l'Epo nel sangue e nelle urine», dice il prof. Villa, nefrologo, aggiungendo: «L'Epo può uccidere gli atleti».

ANTONIO CIPRIANI PAOLO FOSCHI «Metodi per trovare l'eritropoienon voglio sapere niente.

tina? Non so che cosa proporrà al Cio il professor Conconi; dico però che ne esistono già quattro noti...»: Giuseppe Villa, nefrologo presso il centro di riabilitazione Salvatore Maugeri di Pavia, è diventato un esperto di Epo. Ma non per far correre di più gli atleti, per curare i malati. È dubbioso, il dottor Villa, sulle «scoperte scientifiche» dell'ultima ora. «Ho letto su un giornale: finalmente il metodo per trovare l'Epo. Eveniva rivenduto come originale un metodo del 1992. Ora non vorrei che ci venisse spacciato, cambiandogli il nome e illuminandolo di conconiana fede, un metodo già noto...».

Aspetteremo tre mesi per conoscere il lavoro di Conconi... Prima di festeggiare, vediamo se il

metodo Conconi non è una rimasticatura di qualcosa di arcinoto. Il Cio ha finanziato questa ricerca

Ci sono lobby di laboratorio di cui

per 160mila dollari.

Che ne pensa del fatto che un ricercatore scientifico - nel caso Conconi - operi anche per rendere più «competitivi» gli atleti?

Non so che cosa dire. Io faccio un altro mestiere, i miei pazienti sono quelli per cui è stata creata l'eritropoietina. E conosco i rischi connessi a un uso improprio dell'Epo. Si tratta di rischi mortali?

Certo. E l'unico modo per evitarli è la prevenzione, cioè non far partire in gara chi ha valori ematici impropri. Mi ha fatto piacere sapere che i fondisti avrebbero fatto l'ematocrito prima di partire e non sarebbe partito chi superava certi livelli. Certo, sono stati fissati livelli troppo alti, per cui non è prevenzione. Ma almeno il principio è quello. Al convegno dei medici del ciclismo a Milano hanno detto: ma se io sono di natura con l'ematocrito alto... Ragionamento stupido, si tratta di leggi fisiche; se è pericoloso quel livello, è pericoloso

sia che tu ce l'abbia perché sei am-malato, perché te l'ha fatto la mamma, perché sei andato in altura o perché ti sei trasfuso... Bisogna fissare un limite che sia una garanzia di sicurezza, non un segno di doping. Deve essere un problema dello Stato, non dell'autorità sportiva.

Torniamo ai metodi per scoprire l'Epo...

Non esiste un metodo sicuro al 100%. Esiste un metodo diretto per trovare l'eritropoietina, e io non avrei mai creduto fosse possibile perché l'ingegneria genetica ha fatto un prodotto identico a quello naturale. Ma si è provato che c'è una piccola variazione di mobilità elettroforetica: è meno negativa la carica elettrica dell'eritropoietina prodotta dal batterio, rispetto a quella naturale. E si riesce a distinguerla. Questo metodo diretto è stato tirato fuori nel 1995 a Stoccolma. Così l'Epo si trova.

A distanza di quanti giorni dalla somministrazione della sostanza? Purtroppo due giorni dopo l'ultima somministrazione non c'è più traccia, pur continuando gli effetti biologici a lungo termine. L'Epo dopo dieci giorni dall'assunzione continua a stimolare il midollo, ma non si trova più nel sangue e nelle urine. Bisognerebbe fare controlli prima

e dopo le gare, dunque... Certo, per esempio bisognerebbe controllare in febbraio chi vuole partecipare alla Milano-Sanremo...

Gli altri metodi? Ne esistono anche altri tre, ma indi-

retti. Uno sulla valutazione del recet- un discorso del genere: bisogna tore solubile della transferina, ossia la «novità» del 1992 di cui hanno scritto i giornali... Un altro si basa sulla conta dei megaloblasti ipocromici: è del 1993. L'altro ancora tratta i prodotti di degradazione della fibrina nelle urine. L'Epo aumenta la coagulazione del sangue, incrementando i prodotti di degradazione di alcuni intermedi: così li trovi.

Lei ha partecipato al convegno dei medici del ciclismo sul doping... stato quando si è alzato un medico, di qualche squadra credo, e ha fatto pensare che qualche generazione fa questi ragazzi rischiavano la vita nelle miniere del Belgio, e anche oggi se si vuole emergere bisogna rischiare. Forse non aveva studiato: c'è stata anche un'epoca in cui gli atleti rischiavano la morte al 50%. Li chiamavano gladiatori e giocavano al Colosseo. Un mondo strano, quello dei medici del ciclismo. Un mondo omertoso

Tutti sanno molto di più. Sono cose La cosa che mi ha colpito di più è note tra di loro, note ai massaggiatori, ai medici, agli atleti. E i medici delle squadre c'entrano e come.

Ha sentito la storia dei ciclisti che dormono con il frequenziometro e quando la notte scendono i battiti devono alzarsi e correre? Per forza, altrimenti muoiono, come accadde a Johannes Draajier, morto

per insufficienza cardiaca dopo una gara. Durante la notte la pressione diminuisce naturalmente, se il sangue è una pappetta, densa densa, tende a fermarsi, coagula, Il cuore a un certo punto non riesce più a spingere. L'atto della sveglia, una stimolazione forte, dovrebbe essere sufficiente. Ma si fanno anche altre cose. mi hanno detto...

#### **Tennis, finale Davis: Francia** in vantaggio

A Malmoe la Francia conduce 2-1 sulla Svezia dopo il doppio di ieri, vinto da Forget e Raoux contro Bjorkman e Kulti (6-3, 1-6, 6-3, 6-3). Oggi gli ultimi due singolari: Enqvist-Pioline e Boetsch-Edberg.

#### **Boxe, Hearns** a 38 anni vince ancora

Thomas Hearns ha battuto a Roanoke, in Virginia, in cinque riprese (ko tecnico) Karl Willis, 28, in un incontro dei mediomassimi

#### Volley, A1 La Gabeca vince a Modena

Nell'anticipo di ieri, la Gabeca Montichiari ha vinto a Modena contro la Las Daytona (3-2).

#### **Basket donne** Italia ko con le "straniere"

A Roma la nazionale femminile è stata sconfitta per 87-62 da una selezione di giocatrici straniere.

#### **Pallamano** Italia qualificata ai mondiali

Storica qualificazione dell'Italia di pallamano alle finali mondiali (Giappone '97). Gli azzurri hanno pareggiato a Innsbruck (23-23) con l'Austria, ma la sconfitta della Svizzera in Slovenia ha permesso all'Italia di vincere il girone.

#### Sci, Tomba gira spot per l'Unicef

Dopo il no della federazione internazionale al marchio Unicef sulla tuta, Alberto Tomba ha girato a Roma uno spot per l'Unicef.



# Kostner fuori, la libera spetta alla Seizinger

che soddisfazioni per una squadra italiana che si era presentata al via schile che al femminile. Nella cana- ciato. dese Lake Louise si è svolta una diun inizio stagione fin qui caratterizzato da gare di slalom. C'era molta l'azzurra che in prova aveva ottenuto dei tempi molto interessanti. Ed innessa mondiale (di supergigante) si è conclusa addirittura anzitempo. Intorno alla metà di una pista tecni-Isolde ha smarrito clamorosamente la giusta linea di discesa. Dapprima

■ Due gare sciistiche di Coppa ha commesso un grave errore, poi del mondo, ieri in America, ma po- non è riuscita a recuperare dopo un altro sbaglio all'uscita di una curva ed è stata costretta a saltare una delcon ben altre ambizioni, sia al ma- le porte direzionali messe sul trac-

Ben altro spettacolo aveva offerto scesa libera femminile, la prima in la tedesca Katja Seizinger, risultata poi la netta vincitrice. Perfetta nelle traiettorie, impeccabile nei pochissiattesa per la prova di Isolde Kostner, mi salti disposti sulla pista, la detentrice della Coppa del mondo ha inflitto distacchi netti a tutte le rivali. vece la prestazione della campio- Dietro l'imprendibile Seizinger, la migliore è stata la soprendente francese Montillet, distanziata di sei decimi di secondo. Sul gradino più camente insidiosa, caratterizzata da basso del podio è salita anche la svedei lunghi curvoni ricoperti da uno dese Pernilla Wiberg che ha precestrato di neve abbastanza «morbida», duto l'attesissima campionessa mondiale della specialità, la statunitense Picabo Street. Per quanto ri-



Isolde Kostner

guarda le altre componenti della parzialmente in una gara vinta dallo squadra italiana, c'è da registrare il svedese Nyberg davanti all'elvetico buon comportamento di Bibiana Perez. L'atleta di Vipiteno ha concluso con un ottimo settimo posto, confermando così la sua predilezione per una pista dove si era già classificata al quinto posto nel '94 ed al quarto l'anno scorso. Più indietro, quattordicesima, si è invece classificata la torinese Barbara Merlin.

Dal Canada agli Stati Uniti, più precisamente a Breckenridge nel Colorado, dove si è invece svolto uno slalom gigante maschile (oggi è prevista la disputa di uno speciale che sarà trasmesso su Rai e Tmc alle 18 ed alle 21). Sempre assente Tomba (il cui rientro potrebbe slittare all'anno nuovo), erano due gli azzurri n grado di inserirsi nei quartieri alti della classifica, Matteo Nana e Patrick Holzer, ma pure in questo caso il primo gruppo di merito in slalom la missione è stata compiuta solo

Kaelin e all'austriaco Knauss. Il talentuoso Nana ha infatti assaggiato il fondo artificiale della pista subito dopo aver stabilito il secondo tempo intermedio della prima manche. E così, il compito di far parlare un po' di italiano alla graduatoria conclusiva è rimasto tutto sulle spalle di Patrick Holzer, peraltro già ottimo quinto nel gigante disputatosi una

settimana fa sulle nevi di Park City. E la manche iniziale aveva lasciato sperare bene, con Holzer settimo dopo aver fatto addirittura segnare il miglior intermedio. Nella seconda prova, poi, Holzer è sembrato soprattutto badare a non fare errori. Risultato, un ottavo posto conclusivo che gli farà comunque guadagnare punti preziosi per conquistare presto

LOTTO

ENALOTTO

VENEZIA

54 80 82 55 37

221 211 XXX X12

LE QUOTE: ai 12 L. 82.967.600 184.900



LOTTO: MODALITA' E DATI UTILI var luglia 1987 la raccolta delle giocate al Lotto. unirsi ai Botteghini del Lotto.

Ciò ha ampliata notevolmente la possibilità d puntare i vari giochi per gli appassionati di tutta Italia, agevolando inaltre gli abitanti dei piccoli pae si dove mancava il botteghino ma erano magari pre santi più tabaccherie.

A tutt'oggi le giocare al Latto si possono effettua-re dal lunedì ai sabato (ore 11 can giocate che vanno dalle L. 1000 alle L. 50.000) per l'entrata in funzio ne dell'automatizzazione del gioco del Lotto. La puntata può essere frazionata liberament nelle diverse sorti di gioco: estratto, amba, terno,

quaterno cinquina. Il premio massimo pagabile per una bolletta è d un miliardo di lire, e fino a 4.500.000 vangono corr sposte subito dal Ricevitore. Oltre questo importo la Ricevitoria cilastia un mandato di pagamento della Banca d'Italia. Tutte le vincire vengono liquidate in



Fanny Ardant e Gèrard Depardieu in un film di François Truffaut ACCANTO



In edicola Videocassetta+fascicolo a lire 18.000

# 



ANNO 73. N. 286 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

**DOMENICA 1 DICEMBRE 1996 - L. 1.500** ARR. L. 3.000

D'Alema: niente baratti sui pm. Berlusconi: pronto a discutere

# Scalfaro con Prodi «Macché dimissioni»

# Fini si scaglia contro il capo dello Stato

Ho avuto un incubo

GIANNI ROCCA

IO MIO, CHE INCUBO. Ho sognato il ritorno del Pentapartito: sì, proprio quello: Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, nel suo rigido proporzionalismo percentuale. Era alle prese con una delle sue cicliche convulsioni, e la telecamera di non so quale telegiornale inquadrava i primi piani dei protagonisti all'uscita da Montecitorio. Ecco Rino Formica, l'aspetto se possibile ancora più mefistofelico, arrotare le «erre» per sentenziare: «Questa maggioranza si sta sfarinando». E poi Arnaldo Forlani che invece di rispondere si prendeva sottobraccio il cronista e se lo portava via, lontano. E poi il volto inutilmente tenebroso di Claudio Martelli che sibilava: «Questo governo è giunto al capolinea». Una dissolvenza e le immagini riprendevano nella sala di un ristorante famoso, a metà strada fra Camera e Senato: su un tavolo, ricoperto da gran piattate di frutti di mare, erano chini indistinti personaggi, tranne uno, riconoscibilissimo: Cirino Pomicino, che su un foglio di carta tracciava numeri di bilancio e, ilare, annunciava ai presenti: «Non vi preoccupate, sistemo tutto io». E infine, ultima sequenza: un corteo di auto blu che saliva verso un bianco, splendido edificio. Si proprio lei: Villa Madama e gran sbattere di portiere con i segretari di partito che si avviavano al tradizionale vertice di tarda sera con la consueta, oscura e sibillina dichiarazione di Craxi: «Ehhh, vedremo di stanare la manona...».

SEGUE A PAGINA 2

«Il presidente del Consiglio, Romano bio di battute tra D'Alema e Berlusconi sul Prodi, ha dato risposte estremamente chiatema giustizia: illeader pds ha bollato come re, per ora non c'è assolutamente il proble- «idea del tutto folle, mostruosa», l'ipotesi di ma che lei ha posto, in nessuna maniera». È una «subordinazione del pm al potere polistata questa la risposta del presidente della tico», ma ha anche avvertito: «non è compi-Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, in visita to dei magistrati cercare il consenso attrain Egitto, alla domanda di un giornalista verso giornali e televisione». Berlusconi, che chiedeva se Prodi si sarebbe dovuto dimettere nell'eventualità di un suo rinvio a ha poi colto l'occasione per dire che le pagiudizio per la vicenda Cirio. Tuona, in serole di D'Alema vanno nel senso giusto e rata, il capo di An: «Una difesa d'ufficio che potrebbero riaprire un dialogo anche inopportuna... - dice Fini - Il capo dello Sta-sulla Bicamerale. D'Alema però avverte: to non è un cittadino qualsiasi, è tenuto alla discrezione e al riserbo su argomenti che appartengono al dibattito politico». Scam-

che di nuovo ieri ha tuonato contro i pm, «Siamo pronti a discutere i problemi della giustizia, ma non a trattare sottobanco pasticci in cambio della Bicamerale».

DI MICHELE LAMPUGNANI RAGONE ZEGARELLI

### Berlinguer «Il governo ha lunga vita»

«Il governo Prodi davanti a sé ha lunga vita». La pensa così il ministro della Pubblica istruzione Berlinguer. E sull'inchiesta che coinvolge il presidente del Consiglio: «Non indebolisce l'esecutivo, Credo nella correttezza e nell'onestà di Prodi». Fu uno sbaglio nominare Di Pietro ministro dei Lavori pubblici? «No. Dissento da Folena».

RAFFAELE CAPITANI

### Vigna «I processi sono a rischio»

 Allarme prescrizione del superprocuratore antimafia Pierluigi Vigna: «Il rischio esiste ed è grave. E la prescrizione dei reati equivale al fallimento della giustizia». Un'amnistia per uscire da Tangentopoli? «No, bisogna fare i processi. Il sistema si velocizza se si ricorre di più ai riti alternativi, e si potrebbero allargare i limiti del patteggiamento».

**GIAMPAOLO TUCCI** 



#### Difficoltà per la forza umanitaria nello Zaire stremato

«Un'inerzia intollerabile, una pagina vergognosa nella storia dell'umanità». Così Cornelio Sommaruga, presidente del Comitato internazionale della Croce rossa, ha definito il comportamento della comunità mondiale di fronte alla tragedia della fame e della guerra in Zaire. Solo l'altra sera infatti è stato trovato finalmente l'accordo per dare vita ad una forza umanitaria multinazionale che installerà nei prossimi giorni il suo guartier generale a Entebbe, in Uganda. La forza umanitaria è stata istituita a Ottawa su iniziativa canadese, con l'adesione di altri tredici paesi: Sudafrica, Belgio, Camerun, Spagna, Usa, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Giappone, Svezia, Senegal e Uganda. A guidarla sarà il generale canadese Maurice Baril, che si trova già sul posto e nei prossimi giorni presenterà un rapporto sulla base del quale il gruppo dei 14 deciderà che fare. Ma già sono nate le prime difficoltà Se Entebbe sostiene l'iniziativa, Kinshasa definisce invece «offensiva per le popolazioni interessate». la proposta canadese di profughi e ai dispersi

Cambogiano, nel bagaglio aveva un centinaio di foto di minori e indirizzi italiani e belgi

# Ladro di bambini preso a Fiumicino Portava quattro piccoli ai pedofili?

■ ROMA. «Lui non è il mio papà». Con queste parole, dette tra le lacrime, una dodicenne cambogiana è riuscita a far mettere ieri in allarme gli agenti dell'aeroporto di Fiumicino, che hanno così fermato e poi arrestato un sospetto trafficante di bambini, forse destinati al mercato dei pedofili. Ed ancor più inquietante è il fatto che tutti avevessero passaporti contraffatti di nazionalità belga: l'enorme scandalo del mercato della pedofilia in quel paese non può non tornare in mente. Il cambogiano, Cao Leng Hout, 51 anni, é sbarcato da

Allarme

freddo Nord e Sud sotto la neve **Prefetture** allertate

> **MICHELE RUGGIERO**

un volo proveniente da Hong Kong-Taipei, portando con sé quattro minori, due bimbe di 12 e 10 anni e due bambini di otto e sei anni. L'uomo e i bambini avevano un passaporto belga falso. Ai funzionari la dodicenne, in uno stentato francese, ha così detto che l'uomo non era suo padre. L'uomo aveva un'agenda con numerosi indirizzi e recapiti telefonici e un centinaio di foto di minori.

**DI GIORGIO** 



### Sofri: «Liberi grazie a un John Wayne»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADDALENA TULANTI

■ MOSCA. «Sai, il mio amico Salaudi fa pensare a John Wayne. Sì, sì, non ridere, proprio a John Wayne. Entra nei saloon dove sono assiepati i "cattivi" e li sba-

raglia...». Adriano Sofri chiama da Groznij ed è già questo un miracolo. Come sarebbe, chiami da Groznij? Vuoi dire che hanno ripristinato le linee telefoniche? «No, non è proprio così - ride Sofri - È che sempre il mio Salaudi ha messo su una centrale telefonica con sette cabine da dove puoi chiamare e essere chiamato come se fossi a Mosca, nel senso che io per esempio non ho fatto neanche il prefisso, proprio come stessi in un posto qualunque della capitale russa. Non so come diavolo abbia fatto...». Dunque si chiama Salaudi, il cognome non importa, ha 35 anni ed è un uomo d'affari

SEGUE A PAGINA 13

### Un mare di «no» contro Milosevic

DAL NOSTRO INVIATO

**FABIO LUPPINO** 

■ BELGRADO. L'onda non si ferma. Per il dodicesimo giorno consecutivo Belgrado è stata invasa da una folla oceanica per quella che è chiamata ormai "la passeggiata", la lunga e pacifica marcia attraverso le vie del centro, Srpskih vladara, Takovska e via Ivo Lola Ribar. Duecentomila persone hanno seguito il lento incedere dei fiammiferai di questo movimento sbocciato nel nebbioso novembre belgradese, la più grande manifestazione degli ultimi anni. Ma Vuk Draskovic, Zoran Djindjic, Vesna Pesic, sono carne, ossa e idee che non possono spiegare fino in fondo quello che sta accadendo da queste parti, nell'ultima estremità di quella che una volta era l'Europa orientale comunista, con le dovute originalità del modello titino, ma che non ha SEGUE A PAGINA 15

### Difendo questi giovani Migliori i quarantenni?

#### **GIORGIO VAN STRATEN**

NDRO MONTANELLI, sul Corriere della Sera di ieri, torna sulla vicenda del giovane militare che si è suicidato, per difendere le affermazioni fatte dal generale Loi, accusando chi l'ha contestato di demagogia e il nostro paese di ignorare la disciplina. Per parte mia se non è difficile consentire sul fastidio per certe dichiarazioni di comodo, convinto come sono che di demagogia e conformismo l'Italia finirà per morire, meno convincente mi sembra l'idea, sottintesa all'articolo, che il nostro è un paese di inguaribili mammoni, soprattutto per quel che riguarda le ultime generazio-

SEGUE A PAGINA 12



### **CHE TEMPO FA** Magia nera

TRASBURGO vuole regolamentare Internet, punendo chi se ne serve per delinquere. Immagino che sia tecnicamente difficile. Quello che non smette di sorprendermi, invece, è lo strano dibattito sulla liceità di queste decisioni, come se alla novità tecnica del medium si accompagnasse una sua novità etica. Invitare al delitto scrivendo una lettera, alzando la cornetta del telefono o battendo sulla tastiera del computer comporta, è ovvio, sostanziali differenze nei metodi necessari per individuare il colpevole. Ma nessuna differenza nella natura della colpa. Perché, allora, quando si parla di Internet ci si perde nei meandri impalpabili di una discussione quasi stregonesca, come se il cyberspazio, moltiplicando le occasioni di comunicazione, azzerasse al tempo stesso la cultura dei comunicatori, ivi compresa la cultura dei diritti e dei doveri? La tecnologia è magia nera? O è scienza? Se è scienza, vorrei non leggere mai più titoli come «Assolda un killer via Internet», dove è la parola Internet, e non la parola killer, che fa fremere di orrore il pubblico.

[MICHELE SERRA]



### Limina

Gian Paolo Porreca

### Ti raccomando Raas

«...Panzini, Serra, Buzzati, i quali scrissero di biciclette nel solo modo che corrisponde al mio amore perduto; e che ritrovo, qui, in pagine di euclidea, diritta, luminosa follia».

Sergio Zavoli

p. 116, lire 24.000

Un fermo per l'aggressione di Don Mario di Acilia Il giovane: «Non volevo ucciderlo, solo punirlo»

# «Ho bruciato il parroco mi rovinò le nozze»

Ha un nome il presunto aggressore del parroco di Acilia quando non la smetti di fare del bruciato domenica scorsa mentre pregava sull'altare della sua chiesa. Si tratta di Pierfrancesco Caratelli, 28 anni, che avrebbe aggredito il sacerdote perché lo riteneva responsabile del fallimento del suo matrimonio. È in stato di fermo. Ha invece chiesto perdono alla sua vittima il giovane che giovedì sera ha pestato don Francesco Dangeli, parroco a Settebagni: «Avevo visto il diavolo» si è giustificato.

#### M. A. ZEGARELLI F. MASOCCO

ROMA. «Non lo volevo uccidere. Don Mario, è andato a rotoli due ma don Mario meritava una leziomesi dopo la cerimonia, e da quel ne. Per colpa sua il mio matrimonio momento il ragazzo ha iniziato a si è sfasciato». Così Pier Francesco inveire contro la sua ex famiglia Caratelli, 28 anni, si è giustificato con gli inquirenti che lo hanno inquasi due anni, nata prima che l'unione venisse regolarizzata. Più volterrogato per tutta la notte di venerdì. Secondo il procuratore aggiunto te ha minacciato di dar fuoco all'ex di Roma Italo Ormanni, e il sostituto moglie e ai suoceri e a questi aveva Davide Iori, sarebbe l'aggressore di anche bruciato l'automobile. «Sodon Mario Torregrossa, il parroco no pratico della benzina» ha amdi Acilia incendiato con la benzina domenica scorsa mentre stava predenunce accumulate contro di lui gando nella chiesa San Carlo Da sono lì a testimoniarlo. Come quel-Sezze. Caratelli lo avrebbe cosparla per aver lanciato, nell'aprile scorso di benzina, dando poi fuoco, so, due bottiglie incendiarie contro perché ossessionato dai tentativi la caserma dei carabinieri di Casaldel sacerdote di farlo desistere dalpalocco, una località non distante le continue aggressioni alla sua ex dal luogo dell'agguato teso a Don moglie e ai suoi ex suoceri. Adesso Mario. Il procedimento giudiziario deve rispondere dell'accusa di tennei suoi confronti si era arenato. tato omicidio, incendio doloso e detenzione illegale di liquido indi vista quel ragazzo dalla psiche fiammabile. È in stato di fermo, evidentemente fragile e dal tempe-

Una storia di disagio e grandi problemi psichici, mai risolti, quella di Pierfrancesco Caratelli. Il suo matrimonio, celebrato proprio da non ti do la comunione, fino a

convalidato dai due magistrati ieri

il sacerdote e l'ha scaraventato contro il muro. Un episodio preceduto da altri in cui il parroco è stato È stata proprio la «confidenza»,

sempre ostentata, con il fuoco a tradirlo. La pista che portava a lui è stata considerata «da privilegiare» praticamente da subito. Tre giorni fa i carabinieri, che lo tenevano sotto stretta osservazione, hanno cominciato ad avere i primi riscontri quindi hanno riferito i loro sospetti alle autorità giudiziarie. L'altra notcato mentre rientrava. È crollato nel corso di un lungo interrogatorio «rendendo ampia e documentata Nella sua abitazione gli inquiren-

male». Un affronto per Caratelli,

ti hanno trovato il giaccone di renmesso ai carabinieri di Ostia. E le na, il secchio rosso e le scarpe da ginnastica rosa che don Mario aveva visto addosso al suo aggressore domenica scorsa. E un particolare che più di altri svela la sua indole morbosa: tra le carte conservava tutti gli articoli di giornale scritti sull'accaduto. Anche quelli in cui si riferiva di un mitomane che si è autoaccusato e dal quale, evidentemente, Caratelli si sentiva usurpato. «Siamo certi che il sacerdote, oltre al tipo di abbigliamento e al secchio rosso, abbia visto anche il viso dell'uomo che lo ha cosparso di benzina», hanno detto gli inquirenti. Quindi ha voluto proteggerlo, fi-



finiscono tutti. Monsignor di Liegro in primis. Don Mario e i suoi ragazzi, le sue lotte contro la microcriminalità sempre all'agguato in periferia. Un mondo di disagiati, che pure trovavano nella parrocchia un rifugio. Un aiuto. Don Mario gli dava i soldi, gli faceva dei regali. Ma era duro e intransigente quando si accorgeva che si lasciavano andare. Come quando

punto della sua vita, aveva deciso di abbandonare la moglie e di andare a vivere con un transessuale brasiliano. Il parroco aveva cercato in tutti i modi di ricomporre il nucleo familiare originario. Ma il giovane, per tutta risposta, lo ha accusato di avere interessi particolari nei suoi confronti. «I figli» spesso si sono rivoltati contro quel «padre» che non am-

# Milano, rissa al pub Ragazzo ucciso per uno spinello

#### **ROSANNA CAPRILLI**

■ MILANO. Tragica fine di una se- le facce degli aggressori di Roberto rata al pub. Una rissa fuori del locale si conclude con un morto e un ferito, per fortuna lieve. Gli investigatori avrebbero già identificato l'assassino, ma il movente non è ancora del tutto chiaro. Potrebbe essere un litigio estemporaneo, oppure una vecchia pendenza, probabilmente legata alla droga. Spinelli, non «roba» pesante. Succede intorno alle 4 fuori da una birreria, in una zona centrale della città. Otto ore dopo, un' altra morte misteriosa. Il cadavere di un giovane viene trovato nel parco dell'ospedale San Carlo, a San Siro.

Piazza Baiamonti, venerdì notte. Paolo L. 24 anni. tornitore momentaneamente senza lavoro, verso le 2 e mezza va in birreria con l'amico Roberto Mazzeo, 25 anni, autoatrasportatore. Da Bollate, un paesone alle porte di Milano, almeno un paio di giorni la settimana si recano al «Drago Verde», una birreria con videogiochi, frequentata da un pubblico giovane, che chiude dopo le 3. Nel locale, dove già sono iniziate le pulizie, si attardano gli ultimi clienti. Sono una decina. A un certo punto Roberto esce lasciando dentro il giubbotto. Paolo non saprebbe dire l momento esatto, era distratto. Ma quando si accorge della sua assenza, preoccupato esce dalla birreria. In strada vede l'amico circondato da un gruppetto di persone, in pieno litigio. La rissa è arrivata ormai al tragico epilogo. Uno di loro, impugnato un coltello, inizia a menar fendenti.

Roberto è colpito in mezzo al petto. Paolo, per difendere l'amico si mette in mezzo e viene preso di striscio alla spalla destra e al fianco sinistro. Vengono soccorsi: Roberto giunge all'ospedale cadavere. Paolo non è grave: al dirigente della squadra mobile Lucio Carluccio dice che

non le aveva mai viste. E gestori e frequentatori della birreria hanno la bocca cucita.

Stando alla ricostruzione degli inquirenti, non sembra un'azione premeditata. Forse l'assassino voleva solo dare una lezione a Roberto. Nel 1994 il giovane autotrasportatore era stato identificato perchè trovato in possesso di 2 grammi di haschis. Non è da escludere che avesse un debito pregresso. Nonostante il riserbo degli investigatori, che conoscono l'identità dell'assassino, par di capire che lui, e le persone che hanno avuto a che dire con Roberto prima dell'omicidio, siano legate al mondo della droga. L'unico anello di congiunzione conosciuto con il giovane assassinato è quell'hashish che gli hanno trovato in tasca 2 anni fa.

Dopo qualche ore, a mezzogior no, nel parco dell'ospedale San Carlo, a poca distanza dallo stadio, viene rinvenuto cadavere Stefano Murgolo, 24 anni. Era bocconi in una vasca di drenaggio per l'irrigazione del parco. Aveva il viso sfigurato e il nasc rotto, probabilmente a causa della caduta. Niente violenza, niente segni evidenti di tossicodipenenza. Qualcuno la sera prima l'ha visto aggirarsi da quelle parti, barcollando, come se fosse in stato di ebbrezza. Gli investigatori del commissariato pensano a un incidente. Ma il mistero resta e si aggiunge un particolare inquietante, il documento di identità, dice che Stefano faceva l'infermiere, ma non era dipendente del San Carlo. Cosa ci faceva nel parco dell'ospedale? Risposte non ce ne sono. Il padre è morto, la mamma in montagna, e solo in serata è stato raggiunto il fratello che aggiungerà qualche tassello per capire qualcosa di più sulla vi-

Esce il libro di Giacomo Turra massacrato in Colombia

# Diario del poeta assassinato

Il sacerdote, però, non perdeva

ramento violento e ogni volta lo

metteva di fronte alle sue responsa-

bilità. Come l'ultima, qualche gior-

no prima dell'aggressione, quando

ha rifiutato di comunicarlo. «No,

Le poesie di Giacomo Turra sono diventate un libro: «Il mio viaggio», lo stesso titolo del diario tenuto dallo studente padovano durante il suo soggiorno a Cartagena. Giacomo, massacrato da una pattuglia di agenti colombiani che, forse, lo avevano scambiato per un tossicodipendente, attende ancora giustizia. L'istruttoria si trascina eterna, i poliziotti godono di una sostanziale impunità e continuano a descrivere la vittima come un «drogato autolesionista».

#### DAL NOSTRO INVIATO

**MICHELE SARTORI** ■ PADOVA. Scriveva poesie anche nei lunghi mesi estivi a Cartagena? Come no. Ma chissà dove sono finite. La mamma, che queste cose un po' le ha sapute dall'istruttoria, un po' dalla controinchiesta di Gabriel Garcia Marquez, s'intenerisce: «A volte le scriveva su fogli bianchi, poi ne faceva aeroplanini e li lanciava in mare». Era così, il suo Giacomo. «E altre le scriveva sul suo diario. Ma i poliziotti ne hanno strappato tante pagine... Bastava che ci fosse un disegnino di falce e martello »

Il diario che Giacomo Turra si era procurato un anno fa per il lungo viaggio estivo a Cartagena aveva un titolo a stampa in copertina, «Il mio viaggio». Ed «Il mio viaggio» adesso è il titolo di un libro, che raccoglie parte delle poesie dello studente padovano. Le ha selezionate Armando Balduino, spin decise per la pubblicazione sono venute da Andrea Zanzotto. È un ricordo, un atto dovuto, un ulteriore passo del caparbio impegno dei genitori nel cercare giustizia. Ma la stampa arriva, premette il professor Balduino, «anche e fondamentalmente perché, nel complesso, si è riconosciuta

una sicura dignità letteraria». Giacomo aveva 24 anni, era laureando in filosofia. L'estate 1995 era a Cartagena, sull'onda di forti interessi antropologici. È morto la notte del 3 settembre, ed ancora non si sa perché. Stava male, probabilmente, era sceso dal suo appartamento ed entrato in un ristorante cinese per chiedere aiuto. Chiamata dai proprietari era arrivata una pattuglia di poliziotti. Lo avevano scambiato per un tossicodipendente in crisi. Finito nelle loro mani, era stato riconsegnato



to di botte, irriconoscibile. Il seguito è altrettanto tormentato. In Colombia i giudici civili sono ziotti, ma quest'ultimi possono essere giudicati solo da magistrati ni. Fra sentenze e ricorsi è una storia infinita ed ancora aperta, che ha messo in forte crisi anche i rapporti diplomatici fra Italia e Colombia. Vogliono giustizia i genitori di Giacomo. Dall'Italia partono continuamente appelli, l'ultimo è firmato da 120 parlamentari.

#### Rapinato in casa l'avvocato che fece di Totò un principe

Ai suoi tempi l'avvocato Eugenio De Simone, originario di Napoli, era un principe del foro conosciutissimo a Roma, perchè, tra l'altro, aveva legato il suo nome a quello di Totò, assistendolo con buon esito, nella causa che l'attore aveva intentato per ottenere il riconoscimento del titolo di imperatore di Bisanzio. Stasera, all'età di 87 anni, è stato rapinato in casa, nell'appartamento al primo piano di un palazzo di via Crescenzio, nel quartiere Prati, che divide con la sorella Maria di 90 anni, da tre sconosciuti, che si sono fatti aprire spacciandosi per operai del gas. I tre hanno poi imbavagliato e legato alle sedie i due anziani con del nastro da imballaggio e hanno razziato gli oggetti di valore che hanno trovato per un valore complessivo di 300-400



In Colombia governo e parlamento sembrano altrettanto preoccupati. Ma la casta militare appare intoccabile. E continua a sostenesicuri della colpevolezza dei poli- re che Giacomo era un drogato, nonché un giovane con tendenze suicide, che si è ammazzato da somilitari: e qua piovono assoluzio- lo in una crisi di autolesionismo dopo un'overdose.

> Tutte le perizie, tutte le testimonianze, dicono l'esatto opposto. Adesso, scrive il prof. Balduino. «perentorie smentite alle aberranti illazioni» vengono dalle stesse pagine del libro, dal profilo umano di Giacomo che ne risulta. Un ragazzo sensibile e schivo, che affidava alla poesia la sua maturazione, i suoi pensieri, le sue crisi d'amore, le sue improvvise e non frequenti gioie, il suo percorso politico. Il libro, insomma, anche come ulteriore «prova» di una personalità: tanto che se ne sta preparando un'edizione in spagnolo, da diffondere in Colombia.

Aveva cominciato a scrivere sedicenne, Giacomo Turra. Di quel periodo poco sarebbe sopravvissuto, senza la mamma: «Un giorno, dopo una discussione in classe col professore di filosofia, è tornato a casa, ha preso tutte le sue poesie e le ha gettate nella spazzatura. Io le ho recuperate. Lui non voleva, c'è stata una piccola guerra, ho vinto io - ho dovuto pagargliele una cifra simbolica».

Nessuno ha salvato invece le ultimissime. Tranne una, scritta d'impulso all'arrivo in Colombia. È una dichiarazione all'America Latina: «il ritmo della tua naturalezza-sopisce ogni pensiero malvagio-il tuo splendore offusca tutti gli errori». Cominciava così: «Arrivo a Cartaghena/e inizia la pa-

# IL CINEMA DI SERGIO LEONE l'intera collana del cinema di Sergio Leone GIÙ LA TESTA C'ERA UNA VOLTA IL WEST PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ

IL COLOSSO DI RODI IL BUONO IL BRUTTO E IL CATTIVO

il CD con le musiche originali di ENNIO MORRICONE

il raccoglitore per tutte le videocassette a sole L. 45.000

Ispese di spedizione inclusel

PER RICEVERE QUESTA OFFERTA DIRETTAMENTE A DOMICILIO BASTA SPEDIRE LA ricevuta originale del versamento (effettuato sul CC Postale n. 83067009 INTESTATO A L'ARCA SOCIETÀ EDITRICE DE L'UNITÀ SPA) A L'ARCA SOCIETÀ EDITRICE DE L'UNITÀ UFFICIO PROMOZIONE VIA DEI DUE MACELLI 23/13 - 00187 ROMA.

+



Tutte le iniziative di oggi

# Contro l'Aids musica film e feste

#### **SIMONA MANTOVANINI**

■ Milano è la città italiana più colpita dall'Aids: 2mila 800 casi di malattia conclamata - e tra questi moltissimi bambini - nella sola metropoli (10mila 900 in tutta la Lombardia), quando sono 36mila i malati di Aids italiani. Per ricordare che la lotta al virus è un impegno costante, quest'anno la giornata mondiale di lotta al virus chiude la settimana di mobilitazione «Un mondo una speranza» che ha visto impegnate istituzioni, associazioni, gruppi di volontari. A conclusione delle iniziative, questa mattina alle 10 il sindaco Marco Formentini riceverà i milanesi all'Ottagono della galleria Vittorio Emanuele insieme a tutte le associazioni: per commemorare la giornata mondiale di lotta all'Aids è stato creato uno speciale annullo postale che si può effettuare presso l'ufficio informazioni del Comune fino alle 19 di questa sera. Alle 21 l'Orchestra sinfonica «Giuseppe Verdi» diretta da Alun Francis, e il Coro filarmonico di Milano diretto da Mino Bordignon, chiuderanno la domenica con un concerto di musica classica presso la basilica di Sant'Angelo, nell'omonima piazza: in programma la nona sinfonia di Ludwig van Bee-

Anche alle porte della città si terranno diverse manifestazioni di

sport di Cologno Monzese, in via Volta, ospita dalle 21 «Hiv: dalla prevenzione alla solidarietà, un percorso da fare insieme» con spettacoli di danza, un mini concerto di Fiordaliso e dell'ensemble vocale | LIRICA. Concerto finale del Proget-Java Jives, e un intervento di don Colmegna, direttore della Caritas Ambrosiana. A Sesto San Giovanni | sala grande del conservatorio Veril Centro di iniziativa gay di Milano ha organizzato una festa alla discoteca One Way, in via Cavallotti 204, dove dalle 15.30 alle 19.30 ci saranno banchetti informativi e una lotteria a premi: il ricavato è interamente devoluto alla lotta all'Aids. Da domani, sempre a cura del Centro iniziativa Gay, parte al circolo culturale Querelle di via De Castilla 20 la rassegna cinematografica «Omosessualità dal palcoscenico»: alle 21 proiezione di «Amici, complici, amanti» con Matthew Broderick e Anne Bancroft. Al Bloom di Mezzago, in via Curiel 39, musica dal vivo per sensibilizzare: dalle 16 suoneranno i Manx, Athrox, Rude Pravda, e Improvvisa-Azione. A Lodi infine i ragazzi del Comitato Giovani scendono in strada per combattere l'Aids con l'informazione: dalle 10 alle 17 distribuiranno materiale informativo nel quartiere di San Fereolo, piazzando i banchetti davanti alla Coop, in piazza Martiri della libertà, nel piazzale della chiesa di le da Italo Calvino: alle 21.30, insensibilizzazione e informazione, San Fereolo e al semaforo tra viale feste e incontri. Il Palazzetto dello Pavia e via Colombo.

#### **AGENDA**

**FILI DI CULTURA**. Apre oggi «Texture: i fili del mondo» mostra mercato natalizio-culturale con sciarpe ricamate palestinesi, batik kenioti, coperte e parei africani venduti per sostenere il Villaggio Aiub in Somalia per bambini orfani e il centro di formazione per le donne Iida a Mogadiscio. Dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19 al Suk Solidea, viale Monza 40. **ADMO**. Ultimo giorno della mostra mercato in favore dell'Associazione donatori di midollo osseo: dalle 10.30 alle 19.30 presso la parrocchia di Sant'Alessandro in

piazza Missori 4. **PROGRESSIVE**. I Dj Gigi d'Agostino, Dado, Matteo Epis e Gianni Parrini hanno rimixato il natalizio «Adeste Fidelis» e lo presentano al Ricordi Mediastore, galleria Vittorio Emanuele, alle 15: il ricavato della vendita è in favore dell'associazione Archè.

to giovani cantanti lirici degli Amici del Loggione: alle 15.30 nella

CLASSICA. Il Brodsky Quartet anima l'aperitivo in concerto del teatro Manzoni, via Manzoni 42: dalle 11 musiche di Stravinskij, Shstakovic, Alvarez, Sculthorpe: ingresso 15mila, ridotto 10mila lire.

MUSICA POPOLARE. Al circolo Arci Bellezza, omonima via al 16/A, dalle 16.30 concerto dei Drailles. violini del Delfinato e della Provenza. Ingresso 12mila lire, compresa consumazione.

CINEMA. Ultima giornata della rassegna che il De Amicis, in via Caminadella, ha dedicato al regista tedesco Volker Schlöndorff: alle 15.30 e alle 22 «Il caso Katarina Blum». Alle 17.30 «l'Inganno» (originale con traduzione simultanea) e alle 20 «Il Tamburo di latta», con sottotitoli. Ingresso 5mila più tessera annuale 5mila lire.

**LEONCAVALLO.** Sul palco di via Watteau va in scena «Ari Ari» tratto da una delle fiabe italiane raccolgresso 7mila lire.

**DONNE**. Per promuovere la nascita



DOMANI

na Bellaria, via Bellaria 90 presen-

#### Immagini ed acquerelli dalla Fiera di Sinigaglia

Questa pittoresca fotografia che ritrae una bambina nel giorno della sua prima comunione alla Fiera di Sinigaglia è una delle tante che si possono trovare nel libro di Marco Cattaneo "Des

Sinigaglia". Il libro verrà presentato dall'autore lunedì 9 dicembre alle 21 presso il salone CRAL del Comune di Milano in Galleria Vittorio Emanuele 11/12. Le foto verranno inoltre esposte a partire da martedì 10 nella Galleria Cadorna in via Leopardi 8. aperta dal martedì al venerdì tra le 16 e le 19, e il sabato dalle 9 alle 12.

acquarei e cent fotografii de la fera del

di un Centro Donna in zona 7 si può assistere allo spettacolo del **HANDICAP**. Martedì è la Giornata europea delle persone disabili, teatro Officina «L'aula delle loro parole», alle 16 presso la sala Polima quelli dell'Athla cominciano in anticipo: dalle 20.30 alla casci-

valente di via Livigno 3. TREZZANO S/N. Al centro socio culturale di via Manzoni 12 proiettano per «Cinema ragazzi» l'ultimo film di Maurizio Nichetti «Palla di neve»: ingresso 5mila lire.

rare mezzanotte quando comincerà la non stop di informazione su internet fino alle 8.30 del matti-

GIOVANI DONNE. Al palazzo delle Stelline, in corso Magenta 61, daltazione delle iniziative, spettacolo le 9.30 si parla di «La violenza in di illusionismo e alle 22 anteprima famiglia: gli abusi sessuali nei condi «Bubble gum rock contest» giofronti delle giovani donne». La Cavani rock band in concerto per ti- sa delle donne maltrattate, tra gli

organizzatori del convegno, necessita fondi per continuare la sua attività: informazioni al 55015519. CAMERA DEL LAVORO. Seminario della Cgil lombarda e Camera del lavoro su «Il fenomeno dei rapporti di lavoro atipici: l'inquadramento quanti-qualitativo del problema», dalle 9.30, corso di Porta Vit-

BIMBI. Apre i battenti la mostra fotografica «Bambini dell'immigrazione» organizzata allo Spazio Guicciardini (via Guicciardini 6) da Provincia, Caritas e centro Cóme: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ARTE POSSIBILE. Rifondazione organizza alle 19 presso la Camera del Lavoro, corso di Porta Vittoria 43 il convegno «Le arti sceniche: un progetto per la città, lavori in corso per un programma della sinistra». Partecipano tra gli altri, Giorgio Strehler, Andreé Ruth Shammah, Moni Ovadia, Primo Moroni, Umberto Gay, Ivan Della Mea e Nico Colonna. **POESIA**. Alda Merini legge i suoi

versi e «forse suona il pianoforte» per «Lo sguardo complice», serata poetico musicale all'aula \$01 del Politecnico, piazza Leonardo da Vinci, dalle 18.30.

POESIA/2. Giampiero Neri è il primo poeta de «Le letture dei Maestri» poesie in metro: alle 18 in Loreto, tra le bancarelle della mostra mercato dei piccoli editori.

ARMIDE. È in distribuzione il libretto dell'opera di Gluck, curato e tradotto da Mario Armellini: alla portineria della Scala, via Filodrammatici 2.

**IL TEMPO** 

Gli esperti dell'Ersal, Servizio agrometeorologico regionale, prevedono una domenica con cielo sereno e basse temperature: le minime sono tra -2 e 2 gradi, le massime tra 6 e 10. Tra stanotte e domattina sono previste deboli nevicate sui rilievi alpini più settentrionali. Domani il tempo dovrebbe replicare senza variazioni, né sullo stato del cielo né sulle temperature: attenzione alle foschie locali in

#### **Sarah Moon** dalle sfilate al lavoro di fotografa

Spesso le belle donne sono ossessionate dal passare del tempo. Sarah Moon, fotomodella di grido negli anni Sessanta, dal 1968 ha deciso di dedicarsi alla fotografia, di passare quindi dall'altra parte dell'obiettivo, e quarda caso, i suoi lavori fotografici hanno sempre avuto molto a che fare con l'idea del tempo. Almeno nel senso che nelle sue immagini il tempo si arresta, o meglio. la realtà si trasfigura in fiaba, in immagine poetica. Alla bravissima fotografa - insignita di in numerevoli riconoscimenti, fra i quali il Grand Prix National del Ministero della Cultura francese - la Galleria Carla Sozzani sta dedicando una retrospettiva a cura del Centre National de la Photographie di Parigi. 120 le fotografie in mostra: qui a fianco ne vediamo una. Si possono vedere fino al 31 dicembre presso la Galleria Sozzani in corso Como 10, dal martedì alla domenica 10.30-19.30, il mercoledì 10.30-21.00, il lunedì 15.30-19.30.







#### PROGRAMMI DI OGGI

DOMENICA 1 DICEMBRE 1996

- 5.30 CARTONI ANIMATI
- 8.00 SHOPPING IN POLTRONA consigli per gli acquisti 12.00 COMUNI 2000 - rubrica sui comuni della Provincia di
- 12.30 QUI STUDIO A VOI STADIO anticipazioni, interviste, commenti e aggiornamenti sul Campionato di Calcio di Serie A
- 18.30 DALLE 9 ALLE 5 telefilm 19.00 | FAVOLOSI EROI - cartoni animati
- 19.30 BATMAN telefilm
- 20.30 GOLDEN GOL magazine sportivo
- 22.30 film IL FUORILEGGE DEL WYOMING Western Usa con John Wayne
- 23.30 DALLE 9 ALLE 5 telefilm 24.00 BATMAN - telefilm
- 0.30 VISTE DA VICINO intervista-ritratto a Krizia a cura di Emmanuelle De Villepin e Barbara Cancelli 1.00 ALIBI - varietà sexy
- 1.30 SHOPPING IN POLTRONA consigli per gli acquisti 2.30 ALIBI - varietà sexy

PROGRAMMI NON-STOP





da Dicembre '96 vivi con VIDAS 5 Serate Straordinarie

# CLAUDIO ABBADO MINO BORDIGNON ALDO CECCATO Lucilla Morlacchi RICCARDO MUTI Moni Ovadia

Mahler Jugendorchester ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA Orchestra I Pomeriggi Musicali Civico Coro Filarmonico

> per finanziare un importante progetto per la città "Vidas équipe 3"

per aumentare da 100 a 150 il numero dei malati curati ogni giorno

Informazioni e prenotazioni

VIDAS - Via Giovanni Morelli, 4 - 20129 Milano - Tel. 02/77.223.216 - 02/77.223.224

Oggi il ballottaggio a Trieste, Benevento e altri 11 Comuni

# Roma, Letta si fa tentare Il vice sarà Buontempo?

# E la sinistra ricandida i suoi sindaci

D'Alema: i sindaci che governano le grandi città saranno quotidiano romano Il tempo, otti- confermare nella gran parte i sinquasi tutti riconfermati. Anche a sinistra si comincia a lavorare per le elezioni amministrative del '97, mentre oggi la Provincia di Trieste e alcune città vanno al ballottaggio. Il Polo pensa a Gianni Letta come candidato per Roma, ma l'interessato non ha ancora sciolto la sua riserva che dipenderebbe, dicono alcuni esponenti del Polo, dal nome di chi dovrebbe affiancarlo, Buontempo.

per il ballottaggio, gli elettori per la Provincia di Trieste e per i Comuni di 10 città, tra cui c'è il capoluogo di Benevento. I risultati si sapranno questa sera, perchè le urne verranno aperte alle 22. Ma intanto nei due schieramenti si lavora alacremente per individuare i candidati vincenti nelle elezioni amministrative del prossimo anno. Toccherà a Milano, Torino, Genova, Palermo, Catania, Napoli e Roma.

Il Polo spera di poter schierare contro Aldo Fumagalli, a Milano, Letizia Moratti, per cui molto si sta spendendo Berlusconi in persona. A Torino invece l'accoppiata per le poltrone di sindaco-vicensindaco è Pininfarina-Chiusano. A Napoli il candidato è Antonio Martuscello, coordinatore regionale di Forza Ita-

■ ROMA. Oggi tornano alle urne, lia. Per Roma, nei giorni scorsi, si era parlato di Buttiglione-Buontempo, sindaco e vicesindaco. Invece ieri Berlusconi ha dichiarato che stanno pensando ad un'autorevole candidatura. «Dovrà avere anche delle qualità di rappresentanza, di poter accogliere le personalità che il leader del Polo non vuole fare noindividuare delle personalità, abma le designeremo tutte insieme, congiuntamente». Comunque per Letta. Uno dei più fidati consiglieri del cavaliere, anche se non sempre ascoltato, direttore per anni del

che di Teodoro Buontempo, deputato di An e per anni ex consigliere comunale del Msi, ed oggi forse in corsa come vicesindaco. Il quale sostiene che l'identikit ni che vengono dai cittadini delle borgate romane, «traditi da Rutelli e così anche quelli di sinistra potrebbero essere coinvolti». Bondal leader del Polo venissero indicazioni per un percorso con cui arrivare alla candidatura migliore. comunicazione, di prestigio per Ma intanto c'è il nome di Letta, anche se l'interessato, per ora, dal mondo converranno a Roma in non ha sciolto la riserva, non ha occasione del giubileo». Ma per ora ancora accettato ufficialmente la candidatura. E pare che il motivo mi, nè per Roma nè per le altre cit-sia proprio Teodoro Buontempo, tà, perchè «abbiamo cominciato ad che Letta non giudicherebbe adeguato per stargli al fianco. C'è già biamo cominciato a contattarle, chi plaude a Letta, come i consiglieri comunali di Forza Italia, come il presidente dell'associazione ora il nome è quello di di Gianni di via Condotti, Gianni Battistoni, come il violinista Salvatore Accar-

A sinistra l'indicazione è di

mi rapporti con le gerarchie vati- daci uscenti. Lo ha detto Massicane, è stato scelto con la spe- mo D'Alema dopo aver incontraranza di poter conquistare anche to ieri a Firenze il sindaco Mario voti di sinistra, stando alle dichia- Primicerio. Secondo il segretario razioni di alcuni suoi amici. E an- della Quercia queste città nel complesso «sono state bene amministrate. Non abbiamo un grande problema di ricambio, ci sarà forse qualche eccezione di qualcuno che rinuncerà perchè del candidato migliore deve essenon ha più voglia», come il sindare fatto sulla base delle indicazio- co di Venezia Massimo cacciari, che vuol tornare ad occuparesi dell'università a tempo pieno. D'Alema ha proseguito: «Abbiamo fatto bene a rinnovare la clastempo più che nomi sperava che se dirigente raccogliendo forze della società civile: è un processo questo che ha investito tutto il paese e per il quale non siamo affatto pentiti. La politica ha bisogno anche dei partiti. È ovvio che sia così. Man mano che la vita politica torna nell'alveo della normalità democratica si avverte il bisogno del rapporto con i partiti che sono grandi canali di rapporto con la società». Infine D'Alema ha spiegato il motivo della visita a Primicerio: celebrare, seppure in ritardo, il trentennale dell'alluvione di Firenze, «e siccome ero uno di quelli che venivano a tirar fuori i libri dal fango mi sono fatto la



Caso-Annunziata

### Vita: spero sia l'ultima polemica

 «Esprimo soddisfazione per la scelta di Lucia Annunciata di ritirare le dimissioni. Mi auguro però che questo sia l'ultimo episodio della serie». Lo ha detto il sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni, Vincenzo Vita, a margine del dibattito su «Il cinema e i giovani»organizzato a Capri. «La Rai - ha osservato ancora Vita - è attraversata oggi da una crisi che rischia di autoalimentarsi. Bisogna avere il coraggio di chiudere il capitolo delle polemiche e delle invettive per dedicarci tutti alla cura del grande malato: le produzioni culturali italiane». A questo proposito il sottosegretario ha decisamente criticato il duopolio Rai-Mediaset che, ha detto, «è diventato un freno per lo sviluppo della cultura, ha fatto sottovalutare la produzione e la diffusione di film e audiovisivi italiani ed europei tanto che il nostro paese rischia di restare vittima di un processo di arretramento culturale». Per sfuggire a questa logica per Vita «servono scelte molto forti. L'impegno del governo - ha concluso - è quello di stabilire quote di diffusione e produzione dei film e degli audiovisivi italiani ed europei».

A parlare del futuro dell'emittenza pubblica è stato ieri anche Walter Veltroni. Che a Firenze ha detto: «Non sono sicuro che la legge che oggi disciplina la nomina del consiglio d'amministrazione della Rai sia la migliore possibile. Mi chiedo se non si possano trovare altre forme che garantiscano alla Rai un'autentica collocazione super partes».

Martelli spiega il suo progetto: un liberalsocialismo dalla parte degli esclusi

# «Io, un paria riafferrato dalla politica»

■ ROMA. Sa protestare, ma non è un protestatario per professione. Gli piace «progettare, pragmaticamente intervenire». Di fronte a quella scuola di pensiero che dice: da Tangentopoli si esce celebrando i processi, Claudio Martelli (in attesa del processo d'appello per la vicenda del «conto protezione») risponde: benissimo. Significa che le prove si formano nel dibattimento. Ma «ho portato le prove che l'incontro di cui parla Gelli non c'è mai stato; che tura di Mani pulite invocata fino a ieri bilità di una presenza significativa quel biglietto non l'ho mai scritto io. dalle vittime e dagli avversari garanti- dei socialisti nella sinistra. Il tribunale ha accertato che quella del biglietto non è la mia calligrafia. Se n'è infischiato. Ecco perchè la difesa tecnica, da sola, non basta più. Chiedo un processo pubblico. Mi sento più garantito». Eppure, l'ex vicesegretario socialista, ex ministro della Giustizia, non prova nessuna «tentazione dell'innocenza assoluta.

#### cenza relativa a queste accuse». Perché Martelli, dopo quello che è successo al Partito socialista, torna alla politica?

ma ho la certezza della mia inno-

Nel '93 ricevo l'avviso di garanzia per le note vicende. Mi dimetto da tutto. Da ministro, dal Psi. Decido di rendere irreparabile questo distacco. nella convinzione che i guai giudiziari siano un'occasione. La politica democratica, quella della rappresentanza, istituzionale, esige ricambio, rinnovamento. Mi sono attrezzato per un'altra esistenza. Ho scoperto la vastità del privato. Ho imparato a guidare l'automobile, a andare da solo per la strada. All'incirca negli stessi giorni del '94, la procura di Palermo mi informa del pericolo di attentati da parte della mafia mentre la procura di Milano mi ritira il passaporto; il ministero mi ritira la scorta. Mi sono sentito alla mercé della mafia, dell'arbitrio giudiziario.

#### Da ministro, non le era mai passato per la mente che questa fosse la condizione di molti?

Sì e qualcosa ho fatto. Però, il segno forte discusso, discutibile, è stata la controffensiva dello Stato contro l'emergenza mafiosa. Mi sono concentrato su questo. È il problema dei due piani della politica; in uno diventa responsabilità, decisione.

#### Politica non è anche, direbbe Hannah Arendt, spazio pubblico dove si mostra il vivere insieme? Appunto. L'altra politica, non oppo-

sta alla prima. Suggerisce che è parte dell'essenza umana che la nostra vita si svolga in comunità, con percorsi di cittadinanza, di socievolezza, di socialità. Ecco il tema di una ricerca moderna di ciò che non è stato e

settore: non profit, volontariato. Ma Tangentopoli non è un brutto sogno. Ha pesato, non è conclusa.

Non ho elaborato teorie su Tangentopoli. In linea di massima, mi sembra indiscutibile l'esistenza di un male endemico della corruzione al quale si è risposto con una persecuzione selettiva. Per il resto, la riscritsti, trova ora una sponda nei distinguo dello stesso Pool.

#### E il richiamo della politica?

Ho capito che, se mi disinteressavo della politica, la politica si interessava, comunque, di me. Poi arriva la questione dell'immigrazione. Il decreto Pds-Lega per accelerare le espulsioni. Le contestazioni alla mia legge, la canea montante. Soltanto la Caritas, Bertinotti, Manconi e stranamente un ultraliberista come Martino, mi difendono. Lo straniero, il secernere tossine, pregiudizi; tutto questo mi ha costretto a assumerne la difesa. Nel luglio scorso, dopo pressioni sollecitazioni di giovani socialisti, vengono a trovarmi Boselli, Villetti e Del Turco. Mi offrono la direzione di «Mondoperaio». In fondo, anch'io mi considero straniero in patria. Senza rivendicare dei diritti politici, mi ponevo nella condizione

di uno schiavo, di un semilibero. Martelli come un paria?

Un paria benestante, privilegiato: tuttavia, spirtualmente, civilmente. politicamente, un paria. Dalla decisione drastica di separazione totale arrivo a un compromesso: fare politica per le cose in cui credo e farlo nella strada e dalla società. Ho trasformato la mia vita, di nuovo, in diversi cantieri: Opera, che si occupa della difesa dello straniero nei tribunali italiani. Società aperta, basata sull'idea di fondo di ristabilire un circuito di relazioni, di analisi critica, di regole democratiche all'interno dei partiti, di come si finanziano i partiti. Însomma, il tema della costituzionalizzazione della vita democratica. Ci si riempie la bocca di sistema uninominale, maggioritario. Che razza di sistema è questo in cui quasi tutti i partiti e gli schieramenti sono scelti dal vertice e catapultati nei collegi? Bisogna giungere a un approdo, rilanciare in grande stile l'idea della nuova Costituzione e non soltanto nella sua seconda parte. Il terzo cantiere è Mondoperaio. Il mio obiettivo è non solo la ricomposizione delle

te degli esclusi.

famiglie socialiste (non operazione non è mercato; la vitalità del terzo in due tempi, come pensa Intini) ma la creazione di un nuovo soggetto politico liberalsocialista, e dalla par-

> E che c'entra con Dini? Sono gli esponenti del Si i primi a sapere che devono uscire da una fase di tatticismo. C'entra perché forse è l'ultimo tentativo di trovare la possi-

#### Perché, allora, Martelli, il rifiuto della proposta del Pds?

Innanzitutto, D'Alema non si è rivol- la storia socialista, la storia socialdeto ai socialisti italiani. L'operazione pensata era quella dell'integrazione nel nuovo, ecco, sarebbe stata, ap-(definizione di Cafagna) nel Pds di una parte dell'élite socialista. Poi sono giunte spiegazioni, riconoscimenti: Craxi buono; Craxi cattivo. Una storia di 120 anni non si fa chiudere con un liscio e busso a Craxi. Non vedo il grande progetto di D'Alema. Se ci avesse detto: creiamo senzadiritti, diventa l'occasione per qualcosa insieme che risponda alle esigenze dei tempi, che componga dignitosamente la storia comunista,



mocratica, proiettandosi nel futuro, punto, l'idea di un partito democratico. Per primo ne parlai con Achille Occhetto, incorrendo nei fulmini di Bettino Craxi. Adesso siamo di fronte a una proposizione geometrica, a delle deduzioni malinconiche. Un mondo è finito; facciamo del Pds un partito socialdemocratico europeo. Un programma un po' in ritardo.

Significa che anche le socialdemocrazie non sono passate inden-

Manca l'elemento cruciale dell'analisi. Il comunismo è crollato, la socialdemocreazia è in affanno. Qual è l'elemento comune che è in discussione? È lo statalismo. Rivoluzionari e riformisti, divisi su tutto, erano però d'accordo su un punto, che il socialismo si fa attraverso lo stato. Esattamente ciò che è venuto meno. D'Alema sta provando a ripensare

solo il prestito di intelligenze di alcuni intellettuali, Amato, Giugni, Cafagna - non basta. Altro aspetto, forse più importante: il grosso dell'elettorato laico e socialista ha scelto Forza Italia. A differenza di D'Alema, Berlusconi ignora la questione. Probabilmente, gli conviene. Condizione di partenza difficilissima, quella di una nomenclatura socialista che sente il richiamo a sinistra e di un elettorato che sceglie Forza Italia: solo un soggetto politico nuovo può rincollare elettori e rappresentanti.

# Rinasce il «garofano» E sogna di rifare l'ago della bilancia

Sì, ci prova. Ma così come è messo il 📗 Molta retorica ma anche pro- Craxi non assorbirà tutta l'iniziati-Pds, e sopratutto con la tenaglia Po- getti politici. Folklore, tanto, ma an- va del «garofano»: «Un partito non polari, Rifondazione, e senza una | che piani di lavoro immediati. C'è è una persona ma una comunità solida sponda liberalsocialista - non | tutto questo nella convention al palafiera di Roma, dove da ieri sono riuniti - e lo saranno fino ad oggi quattrocento delegati che dovrebbero ridar vita al partito socialista italia-

no. Quello del garofano, per capire. Cominciamo dalla retorica e dal folklore. Reso spartano l'ambiente del Palafiera, i due capitoli sono stati affidati alle relazioni introduttive. Ugo Intini - che i bene informati sicuro futuro segreterio del partito socialista - proprio ad inizio dei lavori se n'è uscito così: « Siamo nati ribelli alla fine dell'800 è destino che si rinasca ribelli alle soglie del 2000». Già, ma ribelli contro chi? La risposta sempre di Intini: «Ci ribelliamo ad una beffa atroce della storia. Hanno perso storicamente le idee del comunismo e del fascismo: in Italia hanno vinto, come persone fisiche, gli ex comunisti e gli ex fascisti. Ha vinto storicamente il socialismo democratico e liberale, sono stati cacciati i socialisti».

Poche battute nell'asettica sala hanno subito fatto capire che comunque, volenti o nolenti, quei 400 delegati avrebbero dovuto fare i conti col «convitato di pietra» di queste assisi: Craxi. C'è chi è voluto restare nel folklore, per la gioia dei cronisti accorsi in massa. Un tal Donato Robilotta, che dal palco definiscono «segretario della federazione romana» regala ai giornalisti questa sintesi: «Attenzione, noi vogliamo ricostruire esattamente quel partito socialista». Un po' più problematico, Gianni De Michelis. Che ha fatto scattare l'applauso del pubblico invitando a mandare un telegramma in Tunisia, ma ha poi rivelato di essersi opposto alla nomina di Craxi alla carica di presidente

Stranamente, comunque, in questo baillame di interventi e di umori, una parola moderata l'ha detta Intini. Che ha rivendicato i rapporti personali con l'ex segretario ma ha annunciato che il tema

di persone che devono trovare il loro equilibrio».

Vogliono rifare il «partito», dunque. Ma per che cosa? E siamo agli obiettivi. Uno, sopra gli altri. «Vogliamo ricostruire un'unica casa per tutti i socialisti della diaspora». Tradotto in politica significa questo (per usare le parole chiare di De Michelis): «In un Paese in cui contano i diniani con l'1% non ci sarà difficile trovare quindi il nostro spazio». Dove? Enrico Manca disegna così lo spazio politico per il suo Psi: «Nè con un Polo, nè con l'altro. Le due aggregazioni, così come sono, non rappresentano tutte le voci necessarie per il Paese». Una sorta, insomma, di nuovo ago della bilancia. Intanto comunque, il Psi dice di volersi presentare alle prossime amministrative, rivolge l'offerta al Sì di Boselli (che vuole «approfondire il discorso», come si dice), bacchetta Martelli («non servono club») e, naturalmente, spara a zero su chi ha un rapporto col Pds. Definito l'ispiratore della «campagna giudiziaria anti Craxi». Tutto qui.

I commenti? Casini dice che «nella seconda repubblica deve esserci spazio anche per i socialisti». Umberto Ranieri, è invece più articolato. Dice: «Non c'è avvenire per una forza socialista in Italia incapace di una severa riflessione critica sulle ragioni vere del tracollo del Psi. E' un'interpretazione autoconsolatoria e un po' ipocrita ritenere che all'origine della disfatta vi sia stato un complotto. Una seria riflessione dovrebbe concentrarsi sugli errori politici di fondo e sull'incapacità del Psi, a un certo punto della sua storia, di sottrarsi a un sistema politico logorato e corrotto». Ed ancora: «L'avvenire della sinistra italiana dipende oggi dallo sforzo unitario e di rinnovamento delle forze che si riconoscono nell'Internazionale



### Riprogettare lo Stato Sociale proposte per la Toscana

**TOSCANA** 

Firenze, Venerdì 6 dicembre ore 9,30 - Palaffari - Piazza Adua

ore 9.30 Apertura dei lavori

Franco Martini - Segretario Generale CGIL Toscana Relazione introduttiva

"Riprogettare lo Stato Sociale: il laboratorio Toscano"

Simonetta Pellegrini - Segreteria Regionale CGIL Toscana Dibattito

ore 13.00 Pranzo

ore 15.00 Ripresa dei lavori - Dibattito

ore 17.30 Conclusioni di Betty Leone - Segreteria Nazionale CGIL

Interverranno Laura Pennacchi, Paolo Benesperi, Claudio Martini, Simone Siliani, Marcello Bucci, Riccardo Conti, Mara Baronti

#### pagina 8 l'Unità2

# I programmi di oggi

Domenica 1 dicembre 1996















#### M ATTINA

- 7.30 ASPETTA LA BANDA. Contenitore. [1826] 8.00 L'ALBERO AZZURRO. Peripiù
- piccini. "Cheese". [2555] 8.30 LA BANDA DELLO ZECCHI-NO... DOMENICA. All'interno: Harry e Madison. Tf. [2699802] 10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Ru-
- brica. [1944555] 10.45 SANTA MESSA. [7484791]
- 11.45 SETTIMO GIORNO. All'interno:
- Angelus. [37589468] 12.20 LINEA VERDE - IN DIRETTA DALLA NATURA. [8105807]
- 6.40 SCANZONATISSIMA. Programma musicale. [1903623]
- 7.00 TG 2 MATTINA. [78197] 7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. All'interno: 7.30, 8.00, 8.30, 9.00, 9.30 Tg 2 - Mattina. [84620081]
- 10.00 TG 2 MATTINA. [4517] 10.30 DOMENICA DISNEY MATTINA All'interno: Compagni di banco a quattro zampe. Disney News: Blossom - Le avventure di una teenager. [180159]

12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Varietà. [89420]

- 6.30 FUORI ORARIO. Cose (mai) viste. [18129820]
- 9.30 BUONGIORNO MUSICA! Programma musicale. [9227159] 10.20 ESPLORANDO... Contenitore. mentario; 10.45 Il misterioso mondo di Arthur Clarke. Documentario; 11.14 Nel regno degli animali. Rubrica. [89728826]
- 6.45 A CUORE APERTO. [2491710] 7.30 INDAGINI PERICOLOSE. Telefilm. [1294352]
- 8.25 TG 4 NIGHT LINE. [3215333] 8.45 AFFARE FATTO. [1075246] All'interno: 11 viaggiatore. Docu-9.15 DOMENICA IN CONCERTO. All'interno: J. Brahms; L. Jana
  - cek. [7190284] 10.05 S. MESSA. [2275130] 10.45 LA DOMENICA DEL VILLAG-GIO. Rubrica. All'interno:
  - 11.30 Tg 4. [9897246] 12.30 HAWAII: MISSIONE SPECIA-IE. Telefilm. [82517]
- 6.00 I ROPERS. Telefilm. [3791] 6.30 BIM BUM BAM. All'interno: Carta e penna. Scrivete a Bim Bum Bam. Ambrogio, Uan e qli altri di Bim Bum Bam.
- viata Manuela. Sorridi c'è Bim Bum Bam. [26227468] 11.30 STREET JUSTICE. Telefilm. Con Carl Weathers. [7000888]

Show; Magazine. La nostra in-

- 12.25 STUDIO APERTO. [6019371] 12.45 GUIDA AL CAMPIONATO. Rubrica sportiva. Con Maurizio Mosca e Alberto Brandi. [293352]
- 6.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Attualità. [32649772]
- 9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRI-TO. Rubrica a cura di Monsignor Gianfranco Ravasi e Maria Čecilia Sangiorgi. [3549081]
- 9.45 5 CONTINENTI. Doc. [7813623] 10.30 GALAPAGOS. [7352] 11.00 NATURA AVVENTURA. RE-PORTAGE DAL MONDO. Ru-
- brica. [4844371] 12.15 SUPER - LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA. Musicale. [7394975]
- 6.00 EURONEWS. [37517] 7.00 BUONGIORNO ZAP ZAP. Con-
- tenitore. [4223951] 9.05 DOMENICA SPORT. Rubrica sportiva, All'interno: NBA Actian. Rubrica. [49051826]
- 12.00 ANGELUS. "Benedizione di S.S. Giovanni Paolo II". [86642]
- 12.15 TMC NEWS. [1059611] 12.20 IL GRANDE GIOCO DEL MER-CANTE IN FIERA. Gioco (Replica). [9557420]

#### POMERIGGIO

13.30 TELEGIORNALE. [2130] 14.00 DOMENICA IN. All'interno: 15.20 Tgs - Cambio di campo. Rubrica sportiva; 16.20 Tgs -Solo per i finali. Rubrica sportiva; 18.00 Tg 1 - Flash; 18.10

90° Minuto. Rubrica sportiva;

Che tempo fa. [29993064]

- 13.00 TG 2 GIORNO. [3523] 13.30 TELECAMERE. [8212]
- 14.00 I RINNEGATI. Film avventura (USA, 1946). [4108517] 15.40 DOMENICA DISNEY POME-
- RIGGIO. All'interno: I cacciatori del lago d'argento. Film commedia. [55647130] 18.40 RAIDUE PER VOI. [926623]
- 19.00 DOMENICA SPRINT ANTEPRI-MA. Rubrica. All'interno: Pallacanestro maschile. Campionato italiano. [44623]
- 19.45 DOMENICA SPRINT. Rubrica sportiva. [510371]
- 13.00 QUELLI CHE ASPETTANO... Varietà. [92994]
- 14.00 TGR. Tg regionali. [72333] 14.25 QUELLI CHE IL CALCIO... Varietà. [19015569]
- 16.30 TGS. Rubrica sportiva. [39401] 17.30 ATLETICA LEGGERA. XIII Firenze Marathon. [81994]
- SCI. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. [3805130] 19.00 TG 3. [22401]
- 19.35 TGR / TGR SPORT REGIONE. Tg regionali. [158975]
- 13.30 TG 4. [5468]
- 14.00 GAME BOAT AL CIRCO. Varietà. Conducono Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena. [721420] 16.00 GAME BOAT. Contenitore. Con-
- Cartoni animati. [69642] 17.00 PALM SPRINGS. Telefilm. Con Stephanie Zimbalist. [45062]

duce Pietro Ubaldi. All'interno:

- 18.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. Con Peter Falck. All'interno: Tg 4; Meteo. [83562642]
- 13.15 GRAND PRIX. Conduce Andrea
- De Adamich. [2227449] 14.20 TARZAN A MANHATTAN, Film-Tv avventura (USA, 1989). Con Joe Lara, Kim Crosby. Regia di
- Michael Schultz. [2593159] 16.30 IL MIO NEMICO. Film fantastico (USA, 1985). Con Dennis Quaid, Louis Gossett Jr. Regia di Wolfgang Petersen. [136884]
- 18.30 STUDIO APERTO. [22739] 18.46 FATTI E MISFATTI. [100430492] 19.00 COLLEGE. Telefilm. "Il finto capitano". Con Federica Moro, Fabrizio Bracconeri. [434438]
- 13.00 TG 5. [92352]
- 13.32 BUONA DOMENICA. Contenitore. Condotto Da Fiorello, Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Claudio Lippi, Paola Barale. All'interno: 18.10 Casa Via nello. Situation comedy. Con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini. [280324994]
- 14.20 CARTOON NETWORK SUN-
- DAY. [4709333] 16.20 SPECIALE TAPPETO VOLAN-
- TE. [4063888] 17.45 Breckenridge: SCI. Coppa del
- Mondo. Slalom maschile. 1a manche. Diretta. [2117401] 18.45 Lake Louise (Canada): SCI.
- Coppa del Mondo. Superdigante femminile. [3117888] 19.45 TMC NEWS. [725371]

#### SERA

- 20.00 TELEGIORNALE. [84]
- 20.30 TG 1 SPORT. [86410] 20.45 UNO DI NOI. Telefilm. Con
- Gioele Dix. [196555] 22.25 TG 1. [2007913] 22.30 FILM BIANCO. Film drammatico (Francia/Svizzera/Polonia, 1994). Con Zbigniew Zamachowski, Julie Delpy. Regia di Krzysztof Kieslowski.
- 20.30 TG 2 20,30. [36951] 20.50 L'ISPETTORE TIBBS - IL GIU-
- DICE WALKER. Film-Tv poliziesco (USA, 1994). Con Carroll O'Connor, Carl Weathers. Regia di Reza Badiyi.
- Prima visione Tv. [529555] 22.35 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. Con George Dzundza, Chris Noth. [5233807]
- 20.00 SCI. Coppa del Mondo. Supergigante femminile. [5642] ELISIR. Conduce Michele Mirabella. Regia di Patrizia Belli.
- [1209826] 22.25 LA DOMENICA SPORTIVA. Rubrica. Conduce Paola Ferrari con la partecipazione di Sandro Ciotti. All'interno: Tg 3 / Tgr; Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. [7565449]
- 20.40 IL CONSOLE ONORARIO. Film drammatico (GB, 1983). Con Richard Gere, Michael Caine. Regia di John MacKenzie.
- V.M. di 14 anni. [5082772] 22.45 PER AMORE DI MIO FIGLIO Film-Tv drammatico (USA, 1991). Con Julie Andrews, Hugh Grant. Regia di John Erman. [700807]
- 20.20 MAI DIRE GOL DELLA DOME-NICA. Con la Gialappa's Band, Simona Ventura. [6568246]
- 20.40 NON DIMENTICATE LO SPAZ-ZOLINO DA DENTI. Varietà. Conducono Gerry Scotti e Ambra Angiolini. [838410]
- 22.30 PRESSING. Rubrica sportiva. Conduce Raimondo Vianello con la partecipazione di Miriana Trevisan. [89642]
- 20.00 TG 5. [8994]
- 20.30 DESIDERIA: L'ANELLO DEL DRAGO. Miniserie. Con Anna Falchi, Stefania Sandrelli, Franco Nero. Regia di Lamberto Bava. [8498284]
- 22.45 TARGET TEMPO VIRTUALE. Con Gaia De Laurentiis. A cura di Gregorio Paolini. [6537178]
- 20.15 CRONO TEMPO DI MOTORI.
- Rubrica. [702420] 20.45 Breckenridge: SCI. Coppa del Mondo. Slalom maschile. 2<sup>a</sup>
- manche. Diretta. [289739] 22.00 POLTERGEIST. Telefilm. "II
- peccato del padre". [18772] 22.50 TMC SERA. [891178]

#### Prima visione Tv. [9876536] N OTTE

- 0.25 TG 1 NOTTE. [9068840] 0.40 AGENDA / ZODIACO / CHE TEMPO FA. [71951024]
- 0.45 SOTTOVOCE. "Mario Capanna, il sognatore". [4850227] 1.15 SEDUTO ALLA SUA DESTRA. Film. Con Franco Citti. Regia di
- Valerio Zurlini. [2839111] 3.05 AMAMI ALFREDO. LE ORIGINI DEL MELODRAMMA. Documenti. [2970734]
- 4.00 TG 1 NOTTE (Replica). [4680482] 4.15 ALBUM PERSONALE.
- 23.25 TG 2 NOTTE. [1888352]
- 23.40 METEO 2. [3626826] 23.45 PROTESTANTESIMO. Rubrica religiosa, [5062474] 0.15 TENERA È LA NOTTE PRE-
- [4881537] L.05 PICCOLI DETE commedia (GB, 1946, b/n). Con alastair Sim, Jack Warner. Regia
- 2.25 DOC MUSIC CLUB. [9908192] 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DI STANZA. Attualità.
- 0.20 TG 3. [8985208]
- 0.30 CALCIO. Campionato italiano serie A. Sintesi. [2207598] 1.25 Malmoe: TENNIS. Coppa Da-
- 2.35 FUORI ORARIO. Cose (mai) vi-SENTA: UMBRIA JAZZ. ste presenta: [4798685] 2.45 I GRANDI CAMALEONTI
- neggiato. [4524314] 3.30 IL CASTELLO SULL'HUDSON. di Charles Chricthon. [2325208] Film drammatico (USA, 1940, b/n). Regia di Anatole Litvak.
  - [9409482] 4.45 TG 3 - LA NOTTE (Replica).
- 0.50 TG 4 NIGHT LINE, [9747208] 1.10 QUEI DUE (IL SOTTOSCALA)
- Film commedia (USA, 1969). Con Rex Harrison, Richard Burvis. Svezia-Francia. [94087024] ton, Cathleen Nesbitt, Regia di
  - Dtanley Donen. [8838753] 3.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm. Con Lee
  - Majors. [2708550] 3.50 MAI DIRE Sì. Telefilm. Con Pierce Brosnan. [7465314]
  - 4.40 GIUDICE DI NOTTE. Tf. Con Henry Anderson. [6017622] 5.10 SPENSER. Telefilm
- 0.30 ITALIA 1 SPORT. All'interno: Studio Sport. [1064901]
- 1.35 CARAMBOLA. Film western (Italia, 1974). Con Paul Smith, Michael Coby, Horst Frank. Regia di Ferdinando Baldi. [3996460] 3.30 8 MM. Rubrica (Replica).
- [9877937] 4.00 IL CORSARO. Film avventura (Italia, 1970). Con Robert Wood, Tania Alvarado, Cris Huerta. Re-

gia di Tony Mulligan.

tualità. [8577913] 0.30 DUE CONTRO LA CITTÀ. Film drammatico (Francia, 1973).

23.15 NONSOLOMODA. [6547555]

23.45 LE NOTTI DELL'ANGELO. At-

Con Alain Delon, Jean Gabin,

- Mimsy Farmer. Regia di Josè Giovanni. [2421192] 2.00 TG 5 EDICOLA. [9850260]
- 2.30 NONSOLOMODA. [9875579]
- 3.00 TG 5 EDICOLA. [9876208] 3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRI-

TO. (Replica). [9879395]

23.15 IL PRESAGIO. Film horror (USA, 1976). Con Gregory Peck, Lee Remick. Regia di Richard Donner. [8367275]

1.15 TMC DOMANI. (R). [6910005]

1.35 GALAGOAL. Con Massimo Ca-

puti e Martina Colombari (Replica). [39143024] 3.40 TMC DOMANI. (R). [4483918] 3.50 CNN. Notiziario in collegamento diretto, con la rete televisiva americana che trasmette 24 ore

al giorno.

#### Tmc 2 Odeon 12.00 A CASA CON RA-DIO ITALIA. Musica-le. [3845352] 14.15 THE MIX. [62216284] 17.30 BASKET NBA. Rubrica. [542197] 19.30 CARTOON NET WORK. Contenitore Conducono Emanue-

puti e Martina Colom-

NIGHT SHOW. Va-

bari. [544265]

0.15 PLAYBOY'S LATE

24.00 FLASH. [469043]

- Magazine. [54075772] 18.00 ANICA FLASH. [292333] 18.05 IL LUNGO FIUME DI PRAGA. Doc. UN CUORE PER VILLACO. Doc. ANICA FLASH. la Panatta e Beppe [1588802] 18.50 FRAME. Rubrica Rispoli. [9025265 20.45 FLASH. [3421739] (Replica). [292913] 19.20 EMOZIONI NEL 21.00 ASTERIX E LA PO-ZIONE MAGICA BLU. Varietà (Repli-Film animazione. ca). [2312569] [6423401] 22.15 GALAGOAL. Rubri-TUTTO TRIS & TO-TP. Rubrica. [2073826] 20.25 COPERTINA. Rubrica. Con Massimo Ca-
- Tv Italia 18.00 LA VALLE DEI DI-NOSAURI. [2076159] 18.30 IL PARADISO DEL MALE. [2084178] 19.00 TELEGIORNALI RE-GIONALI. [5676536] 19.30 CIRANDA DE PE-
- DRA. Ten. Con Luce-lia Santos. [4117555] 20.30 CHAINS. Film azione (USA, 1980). Con M. Dixon. Regia di Roger J. Barski. QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA Rubrica. [1676791] 22.30 SPORT & NEWS. [5795623] FRATELLI DI SAN-

GUE. Film horror (U-

Allen, Charles Grant,

Regia di George Jay

4.761.000

SA, 1989). Con Todd

# Cinquestelle

11.00 DIAGNOSI. Talkshow (Replica). [4707492] 13.00 INFORMAZIONE REGIONALE. [44865284] 20.30 BELLE E PERICO LOSE. Film azione (Giappone, 1986).

[586410]

18 00 PECOS BILL - INA Con Cynthia Luster, Moon Lee. Regia di Lee Jua Nan. 22.30 INFORMAZIONE REGIONALE.

#### Tele +1 14.15 IO NO SPIK INGLI-SH. Film. [5402371] 16.00 PALLOTTOLE SU BROADWAY Film commedia. [896420]

LEGGENDA PER A MICO. Film. [247130] 20.00 CROSSROADS -MUSICA & CINEMA. Rubrica. [234284] SPECIALE ATTUA LITÀ CINEMA. Rubrica. [5369772]

[3596739]

0.55 PASSING THROU-

20.35 SET. [655389] 21.00 DARKMAN. Film hor ror. [1440265] 22.35 I CORTI DI TELE-PIÙ. [863081] 23.00 UN PROCESSO IN PROVINCIA. Film.

#### Tele +3 10.50 CONCERTO SINFO-NICO. All'interno: L van Beethoven "Fantasia corale in do minore op. 80".

[5608325] CONCERTO DI CANTO. "Leyla Gen-cer". [2300517] 12.30 CONCERTO DI CHIUSURA DI M RAVEL. [91701888] 19.05 +3 NEWS. [9330420 20.40 SET. [3812536] 21.00 LIRICA: LA MIA O

MTV EUROPE.

PERA FAVORITA. "Alfredo Kraus e il Werther". [572401] 22.00 DOMENICA IN COM CERTO. "G. Prêtre dirige musiche di Berlioz. Bizet. Ravel e Debussy". [366062]

#### GUIDA SHOWVIEW Per registrare il Vostro pro-gramma Tv digitare i numeri ShowView stampati accanto al programma che volete registrare, sul pro-grammatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore e il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per informazioni, il "Servizio clienti ShowView" al telefono 02/26.92.18.15. Show

GemStar Developmen orp. Tutti i diritti sono riservati. CANALI SHOWVIEW: 001 - RaiUno; 002 - RaiDue; 003 - RaiTre; 004 - Retequattro; 005 - Canale 5; 006 - Italia 1; 007 - Tmc; 009 - Tmc 2; 011 - Cinquestelle; 012 - Odeon; 013 - Tale; 14 - 015 - Tale; 15 - 015 - Tale; 1 013 - Tele+1; 015 - Te-le+3; 026 Tvltalia

#### 4.00 TG 5 EDICOLA. Attualità. Radiounc Giornali radio: 8; 11; 13; 19; 23; 24; 2; 4; 5; 5.30. 6.00 Radiouno musica: 25 anni di

di Emiliano Licastro. A cura di Marina Mancini; 6.49 Bolmare; 7.00 L'orosco-po; 7.27 Culto evangelico; 8.34 A come Agricoltura e Ambiente; 9.10 Mondo cattolico; 9.30 Santa Messa; 10.17 Permesso di soggiorno; 11.05 Fantasy; 12.03 Anteprima sport; 13.26 Senti la montagna: con Carlo Sacchettoni; 14.10 Biblioteca GemStar Development Corporation (C) 1991 -Universale di Musica Leggera; 14.20 Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30 Domenica Sport; 17.30 Radiouno musica; 18.30 Pallavolando. 1º parte; 19.15 Tutto basket; 19.50 Pallavolando. 2º parte; 20.10 Ascolta, si fa sera; 20.25

Calcio. Posticipo Campionato Serie A. Roma-Fiorentina; Processo al Campionato; 22.50 Bolmare; 23.06

successo da riascoltare in copagnia

#### PROGRAMMI RADIO Radiodue

Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 12.15; 12.30; 13.30; 19.30; 22.30. 6.00 Buon caffè; 7.17 Momenti di pace; 8.02 Juke-box classica; 8.45 La Bibbia: 9.15 Radiolupo: conducono Bibbia; 9.15 Radiolupo: conducono Patrizia Butti e Gigi Sammarchi; 10.00 Il meglio di...; 11.35 Momenti di pace; 12.50 Consigli per gli acquisti; 14.00 Livingstone - viaggi e miraggi-un programma di Daniela De Rosa e Daniela Jurman; 14.30 Quelli che la radio...; 17.00 Tornando a casa: conducono Paolo Testa e Laura

22.40 Fans Club; 24.00 Stereonotte. Giornali radio: 8.45: 18.45. 6.00 Ouverture; 7.30 Prima pagina; 9.00 Appunti di volo; 10.20 Terza pagina; 10.30 Concerto da camera; 12.00 Uomini e profeti. Domande" -"Voci proprie; 13.30 Scaffale - la sto-

Cronache e attualità; 15.00 Club d'ascolto: Uno strano matrimonio 4 parte; 15.30 Il quadrato magico: itine-rari scelti nella musica d'arte; 16.15 Respiri; 16.30 Sipario d'operetta: 17.00 Donne nuove; 17.30 Concerto sinfonico; 19.02 La casa dei gatti; 20.25 Radiotre Suite; Il Cartellone; 20.30 Le voci ritrovate; 21.30

Questioni di filosofia. Il linguaggio; 23.00 Audiobox, derive magnetiche a più voci; 24.00 Musica classica. ItaliaRadio GR radio: 7; 8; 12; 15. - GR Flash: 7:30; 9; 10; 11, 16; 17. 6:30 Buongior-no Italia; 7:10 Rassegna stampa; 8:10 Ultimora; 9:05 Prefisso 06; 10:05 Piazza grande; 12:10 Tamburi di latta; 14.05 Altri spalti; 15.10 Livingstone; 16.05 Quaderni meridiani; 18.05 Prefisso 06; 18.50 Tempo pieno; 19.05 Milano sera; 20.05 Una poltro

na per due; 22.00 Effetto notte; 2.02-

#### 21.30 ODEON SPORT. Ru-

ca. [717449]

21.25 ANICA FLASH.

[8379333]

DOMENICA ODEON

### AUDITEL E «Paperissima» segna il suo record stagionale

VINCENTE:	
Striscialanotizia (Canale 5, ore 20.31)	9.476.000
PIAZZATI: Paperissima (Canale 5, ore 20.52)	8.934.000
Beautiful (Canale 5, ore 13.52)	5.267.000
La zingara (Raiuno, ore 20.48)	



Luna Park (Raiuno, ore 18.48).

Record stagionale per Paperissima, il programma di Antonio Ricci, in onda l'altro ieri su Canale 5.

La trasmissione, giunta alla sua quinta edizione, è stato seguito venerdì sera da 8.934.000 spettatori (per uno share del 33,24). La ormai tradizionale «serata Ricci» è stata completata dai buoni ascolti di Striscia la notizia e Quei due sotto il Varano: sono stati seguiti rispettivamente da 9.476.000 telespettatori (share 36,55) e 4.837.000 (share 26,03, in seconda serata). Nella classifica dei programmi più visti in prima serata venerdì scorso, una riconferma anche per il buon successo della serie tv prodotta da Michael Crichton, ER Medici in prima linea, su Raidue, che è stata vista da 4.628.000 spettatori (share 17). Seguono: A Grandi Processi su Raiuno (4.208.000, share 15,35); Colpi proibiti su Italia 1 (2.906.000, share 10.66): Rapa Nui su Raitre (2.409.000, share 8,87); Mai senza mia figlia su Retequattro (1.872.000, share 7,03); Che cosa è successo tra mio padre e tua madre su Tmc (984.000, share 4,03). Complessivamente le reti Mediaset sono state viste da 13.408.000 (49.88); quelle Rai da 11.283.000 (41,98).

#### GH. Film musicale.

**TELECAMERE RAIDUE. 13.30** Dopo sessant'anni l'obelisco di Axum, trofeo di guerra voluto a Roma nel 1937 da Mussolini, sarà restituito agli etiopici; lo conferma al microfono di Anna La Rosa, il presidente della Commissione esteri del Senato, Gian Giacomo Miglione. In scaletta, intervista all'astro nascente di Rifondazione Comunista, Oliviero Diliberto; Mino Fuccillo spiega ad un tassista romano le nuove tasse dopo la Finanziaria; Nicola Mancino, presidente del Senato, risponde alle domande di una telespettatrice; e La Rosa

#### tifo Massimiliano Pani, Vincenzo Mollica, Katia Ricciarelli,

va in visita a casa di Pino Rauti.

**QUELLI CHE IL CALCIO** RAITRE. 14.25

Wilma De Angelis, la cantante rock Angela Baraldi, l'attrice Iris Peynado, l'olimpionico Antonio Rossi... CROSSROADS TELEPIÙ UNO. 20.00 Va in «chiaro» la trasmissione di Ezio Guaitamacch dedicata ai percorsi cine-musicali. Ospiti della puntata

John Mauceri, riarrangiatore di celebri colonne sonore

Bebel Gilberto, musicista brasiliana, e Mark Mancina,

«Il pranzo è servito» è il titolo della puntata; in

collegamento dal «Paradiso» di Amsterdam, c'è Zucchero

con le prove del suo concerto, mentre in studio fanno il

#### autore delle musiche di Moll Flanders.

NONSOLOMODA CANALE 5. 23.15 Oggetto-culto destinato a poche migliaia di privilegiati in tutto il mondo, il Calendario Pirelli celebra ogni anno la bellezza femminile affidandosi ai più grandi fotografi. Quest'anno è stato realizzato da Richard Avedon; a Nonsolomoda le immagini della presentazione al Natural History Museum di Londra.

#### LIVINGSTONE RADIODUE. 14.00

Intervista al cantautore Fabrizio De Andrè e ad Alessandro Gennari: i due hanno appena pubblicato il loro libro scritto a quattro mani, Un destino ridicolo.

#### Piano bar; 0.33 La notte dei misteri. DA VEDERE



## L'«uguaglianza» secondo Kieslowski

Secondo film della trilogia sui colori della bandiera e sulle parole d'ordine della Rivoluzione francese. Qui Kieslowski (scomparso lo scorso anno) pone l'accento sull'uguaglianza è sul bianco. Obbligato al divorzio dalla moglie Dominique perché non consuma il matrimonio, Karol deve lasciare Parigi

22.30 FILM BIANCO Regia di Krzysztof Kieslowski, con Zbigniew Zamachowski, Janusz Gajos,

sull'avida moglie. Orso d'argento a Berlino.

Juliette Binoche. Francia/Svizzera/Polonia (1994) 91 min.

e tornare senza un soldo in Polonia. Qui, dopo essersi arricchito, inscena la sua falsa morte per riprendersi la rivincita

#### ria in libreria; 14.00 Musica sette 6.29 Selezione musicale notturna SCEGLI IL TUO FILM

#### **20.40 IL CONSOLE ONORARIO** Regia di John MacKenzie, con Michael Caine, Richard Gere, Bob Ho-

skins. Gran Bretagna (1983). 99 minuti. Un medico che fa servizio fra Argentina e Paraguay si ritrova coinvolto nel rapimento del console onorario inglese. Rapitori e vittima si ritrovano asserragliati dalla polizia e per una serie di equivoci moriranno

#### tutti. Da un romanzo di Graham Greene. RETEQUATTRO

23.15 IL PRESAGIO Regia di Richard Donner, con Gregory Peck, Lee Remick, David War-

ner. Usa (1976). 111 minuti. Un diplomatico americano a Londra scopre che il figlioletto adottato anni prima per sostituire il figlio nato morto, è in realtà l'Anticristo profetizzato dall'Apocalisse. L'inferno e le sue sulfuree atmosfere tre anni

#### dopo L'esorcista. **TELEMONTECARLO**

#### 0.30 DUE CONTRO LA CITTÀ Regia di José Giovanni, con Jean Gabin, Alain Delon, Mimsy Farmer.

Francia (1973). 95 minuti. Gino, un ex galeotto è riuscito a rifarsi un'esistenza grazie anche all'aiuto di un vecchio poliziotto. Ma il passato ritorna nei panni di Marcel, ex compagno di rapine. Due generazioni di attori a confronto: Gabin

#### **CANALE 5**

#### 1.05 PICCOLIDETECTIVES Regia di Charles Crichton, con Harry Fowler, Frederick Piper, Vida

Hope. Gran Bretagna (1947). 82 minuti. A Londra un'organizzazione criminale si trasmette informazioni attraverso un giornalino a fumetti. Un gruppo di ragazzini se ne accorge e avverte la polizia, che è scettica. Saranno i ragazzi stessi, aiutati da altri coetanei, a risolvere la faccenda. Nota: la scenografia fu ricavata in gran parte dalle macerie (autentiche) della Londra nell'immediato dopoguerra. RAÍDUE

Commovente spettacolo dell'Odin Teatret a S. Vittore

# Baratto di emozioni tra i muri della galera

#### **Artisti in erba** in rassegna da domani al Teatro Verdi

Sempre più attento al teatro per il pubblico giovane, il Verdi apre anche a compagnie di artisti alle prime armi, con la rassegna Giovane Scena, in programma nella sala di via Pastrengo da domani al 18 dicembre e poi dall'11 al 14 febbraio. Presenta quattro spettacoli: dal 2 al 4 dicembre «Gioco al massacro» di Teatro Città Murata di Como, dal 9 al 12 «La mattanza» della Compagnia Japigia Teatro, e dall'11 al 14 febbraio «Mal di casa» della milanese La colonia penale. I primi due vengono da compagnie conosciute per la loro attività per bambini e adolescenti. «Gioco al massacro», regia e drammaturgia di Bruno Storti, è tratto dall'omonimo romanzo di Henri Frèdèric Blanc: quattro apprendisti metalmeccanici si ribellano al futuro in una fuga non sterile verso l'utopia e il mito. «La mattanza», regia e drammaturgia di Mauro Maggioni, ha per protagonisti un tunisino e un siciliano giunti nel Norditalia in cerca di fortuna: hanno un sogno in comune ma un destino di vittima e carnefice. «Amleto e la statale 16», regia e drammaturgia di Mariano Damaco, parla della solitudine, della sensazione di non essere graditi né ascoltati.

#### MARIA GRAZIA GREGORI

■ Io dò una cosa a te e tu dai una attori e gli spettatori in questo paracosa a me. Lo scambio riveste un vadossale «musical» dove anche le lore molto più emozionale se avviene lasciando da parte non solo il denaro, ma qualsiasi cosa tangibilmente reale, coinvolgendo piuttosto i sentimenti, le esperienze. Eugenio Barba e gli attori dell'Odin che sono a Milano ospiti del Piccolo Teatro, hanno costruito su questa idea, da loro chiamata baratto, il senso di un teatro necessario proprio per l'eccezionalità dei luoghi e dei modi in cui

Da questo punto di vista il baratto visto a San Vittore, prima nel raggio maschile della sezione penale e poi nel cortile del raggio femmminile, è ri che si siano visti di questi tempi. Si comincia con i detenuti raccolti nel gruppo «La nave dei folli» che lavorano ormai da tempo con Donatella Massimilla e Olga Vinyalis. Un lungo un teatro improvvisato. Ed ecco apparire, dietro le sbarre, gli attori dell'Odin con i loro costumi colorati, i loro trampoli, i loro strumenti musicali, i loro personaggi. Ecco il simpatico orso ballerino, la morte grifagna sugli alti trampoli, pronta a trasforprio bambino morto, l'animale dalla testa rapace, ecco il clown bizzarro

canzoni servono per stare insieme. Nel baratto ognuno dà quello che ha. I detenuti presentano la loro Tempesta, soffio e sogno di libertà, in tutte le lingue del mondo ma anche alcuni pezzi di Genet, grande drammaturgo che conobbe le prigioni e la marginalità, con pezzi tratti da *Le serve* e da *Splendid's*. E lo scambio finale dei doni non è un rituale. «Non voglio perdere la mia emozione» dice un detenuto «Spero di vedervi presto in Danimarca al "penitenziario" dell'Odin» risponde il «maestro» Barba.

Diversissimo il clima alla seziouno degli «spettacoli» più straordina- ne femminile dove il baratto avviene all'aperto, nel cortile. Arrivano le donne, nei loro abiti multicolori. Donne di razze diverse, qualcuna con il loro bambino. E lo scambio assume subito i caratteri della corridoio dei passi perduti trasfor- creatività e della provocazione fra mato con l'aiuto di qualche panca in canti e danze. Più spontaneo e anche più «duro» di quello maschile, il baratto nel raggio femminile, nel freddo pungente, ci riconforta sul valore sociale che il teatro può avere quando uomini e donne si confrontamo con altri uomini e donne, spinti dal desiderio primamarsi in una donna che culla il pro- rio di stare insieme. Si aprono i cancelli uno a uno automaticamente. Usciamo fuori con la testa che suona una trombetta roca che si piena di canti e di suoni, con il muove allegro e provocatore fra gli cuore carico d'emozione.



Ivano Fossati, domani sera al Teatro Smeraldo

#### **Al Rolling Stone** suona Neffa rapper italiano

È uno dei rapper italiani più amati del momento, giunto finalmente al successo dopo diversi anni passati nel giro underground. Neffa, stasera in concerto al Rolling Stone con i suoi Messaggeri della Dopa (ore 21, lire 15.000), inizia a far musica negl anni Ottanta, militando come batterista in una punk-band di culto come i Negazione. La sua vera vocazione, però, è un'altra: il funk. Suona, quindi, nella seconda formazione degli Isola Posse All Stars, prima di fondare i Sanque Misto, altro gruppo importante del settore, autore di un album come "SXM". Neffa, ora, non è solo un batterista, ma diventa un vero e proprio rapper: lo dimostra anche il suo debutto da solista con un disco, intitolato semplicemente "Neffa e i messaggeri della Dopa", che sta ottenendo buoni responsi presso il grande pubblico: il filone è quello dell'hip hop classico, arricchito da melodie e da influssi mediterranei, fra spunti sociali e canzoni d'amore

### Ivano Fossati, un ritorno con sorpresa

■ Ivano Fossati torna a Milano. E, dopo la arrangiamenti e nel repertorio, dove dovreb- fa con una canzone stranissima e irresistibile magica serata dello scorso settembre al PalaVo- bero trovare posto anche delle pagine tratte bis nell'ambito del festival provinciale dell'Unità, si presenta domani allo Smeraldo (ore 21, lire 30/40/50.000) con uno spettacolo in due tempi che solo in parte si ricollega a quel fortunato tour. Alla base ci saranno, comunque, diversi brani tratti dal recente album Macra*mè*, dove l'artista genovese tenta una suggestiva fusione fra stili e generi, mescolando la classica canzone d'autore a influssi iazz ed etnici. Non mancheranno, però, delle sorprese: stri più rarefatti e intimisti, con variazioni negli

dalle colonne sonore firmate da Fossati oltre all'immancabile sequenza di classici. Al suo seguito Ivano avrà il consueto pugno di ottimi musicisti come Mario Arcari e Beppe Quirici, che sono una garanzia di professionalità e bravura: anche per questo il recital non dovrebbe deludere.

Tutt'altra musica, invece, domani al Rolling Stone (ore 21, lire 27.000) dove approderà uno dei talenti più bizzarri e genialoidi in cirla dimensione teatrale privilegerà, infatti, regicolazione: parliamo di un giovane americano chiamato Beck, emerso circa un paio d'anni

come Loser, che mescolava nientemeno che rap e folk. Miscela inedita, insomma, che riassume l'estrazione musicale di Beck, cresciuto col folk tradizionale e il blues del Delta, e poi contaminatosi alla luce del crogiuolo di suoni della New York anni Ottanta dove si alternano i primi sintomi della rinascita punk, il "grunge" rock, l'hip hop e altro ancora. Beck assorbe tutto, centrifuga i mille influssi e li traduce in qualcosa di personale e indefinibile. Ascoltare per credere i due album all'attivo, Mellow Gold e il più recente Odelay.

☐ Diego Perugini



# Scelto per voi

un sapore italiano; la constatazione, lapalissiana, vale anche per il riuscito Cantando sotto la pioggia della Compagnia della Rancia, in scena al Teatro Manzoni. Ispirato a Singin'in the Rain, il celebre film del'52 con Gene Kelly, questo musical è «scelto per voi» in quanto il suo idioma italiano (una certa lentezza nei ritmi e un'inevitabile attenzione al parlato-recitato-cantato, opposta alla *nonchalance* americana o inglese) diviene quasi una virtù. Nella scena, resa in modo iperrealistico, dell'acquazzone, Raffaele Paganini non fa il verso al tip tap arioso di Gene Kelly, ma nale inglese, ma pazienza.

musical italiani hanno in genere ballerino classico quale è. La brava Chiara Noschese, con un esilarante birignao, traduce in farsa le difficoltà vocali della stella del muto, Lina Lamont, che deve convertirsi al sonoro. Mentre la rivale, Sonia Specchio, (Kathy Selden) ha una bella voce e una pacatezza che evita il nervosismo della protagonista originale del film, strappando, con domestica civetteria, Paganini dalle grinfie della partner stonata. L'insieme, con un pirotecnico Manuel Frattini (Cosmo Brown, l'amico di Kelly/Paganini), regge con garbo, con qualche nostalgia per le belle canzoni, tanto più belle nell'origi-



**Due donne** dall'artista Francesco De Rocchi. A sinistra. «Figura», del 1939, olio su tavola: a destra «Figura bionda», del 1959, olio su

LA CITTA DELL'ARTI

# Francesco De Rocchi e le sue donne di morbida luce

#### **MARINA DE STASIO**

fino al 24 dicembre una mostra dedicata a France-con un disegno semplice, apparentemente primisco De Rocchi (1902-1978), un maestro del Chiarismo lombardo. La rassegna, che è presentata in catalogo da Stefano Crespi, si sofferma in particolare su un aspetto dell'opera dell'artista: lo sviluppo del tema della figura femminile lungo un arco di quarant'anni, dal 1936 al 1976. De Rocchi, nato a Saronno da una famiglia di decoratori e affrescatori, ha studiato all'Accademia di Brera e a Brera è stato docente, prima di Anatomia artistica, poi di Figura. Insieme con Angelo Del Bon, Umberto Lilloni, Adriano Spilimbergo e Cristoforo De Amicis, negli anni Trenta diede origine al movimento del Chiarismo: una tendenza che rinnovò la pittura italiana, superando il classicismo del gruppo Novecento. Mentre i novecentisti privilegiavano la prospettiva e il chiaroscuro, per i Chia-

Aperti tutti i giorni con orario

continuato dalle 9.30 alle 17.30.

Chiusi i lunedì. Ingresso libero.

**Acquario** Viale Gadio

Palazzo Reale, tel.86461394.

**sco**, tel. 6208 int. 39417.

Museo Archeologico Corso Ma-

tel.86462051.

genta 15, tel.8053972.

■ La Galleria Ponte Rosso (via Brera 2) ospita risti la pittura era anzitutto colore intriso di luce: tivo, con forme lievi e immateriali, questi pittori seppero creare un loro mondo pieno di poesia, fatto di cose umili e quotidiane. Le opere di Francesco De Rocchi, in particolare, hanno la caratteristica di invitare alla meditazione, a una contemplazione che vada oltre la superficie delle cose per arrivare a una più profonda verità spirituale. Nel corso della sua attività l'artista ha lavorato su diversi temi - il paesaggio lombardo, le vedute di Venezia, i fiori, la natura morta, l'interno dello studio sono alcuni dei soggetti su cui è sempre ritornato -, ma la figura femminile ha un ruolo e un significato particolari nel suo lavoro, perché, come nella lirica dei poeti del Duecento o in quella di Eugenio Montale, la donna si presenta nei suoi dipinti come un'apparizione che può fare da ponte,

da passaggio tra l'apparenza mutevole delle cose e la sostanza del vero. È interessante vedere come il discorso dell'artista si evolve nel tempo: nei dipinti degli anni Trenta la figura è collocata in un ambiente spoglio, immersa in un'atmosfera assorta e sospesa, vicina al clima della Metafisica. Poi, nel corso del tempo, si fa più sentire il ricordo dei pittori francesi d'inizio Novecento, da Matisse a Bonnard: i colori si fanno più brillanti, le forme più morbide e luminose. La figura femminile è colta in vari momenti: allo specchio, nell'atto di pettinarsi o di truccarsi o di mettere una calza rossa. La modella nello studio si muove tra i quadri, tra gli oggetti e i mobili che, a loro volta, sono argomento di tanti altri dipinti del maestro. In qualche caso, nel grande specchio sullo sfondo appare, appena accennato, a stento percepibile, il riflesso dell'artista, colto nell'atto di dipingere.

#### **Le Mostre**

Tiepolo a Milano. L'itinerario lombardo del pittore veneziano - Palazzo Isimbardi e Palazzo Clerici, fino all'8 dicembre visite guidate venerdì, sabato e domenica ore 9-19. Prenotare allo 02-809662

I capolavori della collezione Doria Pamphilij, da Tiziano a Velazquez -Arte e Civiltà, viale Sabotino 22, fino all'8 dicembre. Orario 10-20, giovedì e sabato 10-23; chiuso lu-

**Bauhaus 1919-1933** - Fondazione Mazzotta, foro Buonaparte 50, fino al 9 febbraio. Orario 10-19.30, giovedì 10-22.30; chiuso lunedì. Ingresso 12.000 lire.

Vie individuali. Pittori contempora**nei ungheresi** - Arengario, fino al 30 novembre. Orario 9.30-18.30: chiuso lunedì.

Da Antonello da Messina a Rembrandt: capolavori dei musei di Romania - Museo della Permanente, via Turati 34, fino al 23 febbraio. Orario 10-19, giovedì, venerdì e sabato 10-22; chiuso lunedì. Ingresso 15.000 lire.

La classicità di Achille Funi - Palazzo delle Stelline, corso Magenta 61, fino al 14 dicembre. Orario 10-19. Ingresso libero.

Max Ernst - Galleria Credito Valtellinese, corso Magenta 59, fino al 9 febbraio. Orario 10-19. Ingresso li-

Ethnos. Gioielli da terre lontane -Palazzo Reale, fino al 26 gennaio. Orario 9.30-18.30; chiuso lunedì. L'età dell'oro. Arte dell'antica Colombia - Rinascente, Galleria Ottavo Piano, fino all'11 gennaio. Orario 9.30-19.30, lunedì 13.30-19.30. Francesco De Rocchi: figure fem-

minili - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 24 dicembre. Martedì-domenica 10-12.30 e 15.30-

15-19.30. Aperto anche sabato e

domenica Museo della Basilica di Sant'Am-

**brogio** piazza Sant'Ambrogio 15, tel.86450895, orario 10-12 e 15-17, chiuso martedì, sabato mattina e festivi Museo del giocattolo via Pitteri

56, orario 9,3012,30 e 15-18. Museo del Collezionista d'Arte via Quintino Sella 4, tel. 72022488. Orario: 13.30-18.30. Pontificio Istituto delle Missioni Estere (Pime) via Mosé Bianchi 94, tel.48009191, orario 9-12,30 e 14--18, chiuso sabato e dome-

Museo del cinema e cineteca italiana Palazzo Dugnani via Manin 2. tel. 6554977. Orari: 15-19.30. chiuso lunedì, sabato e domeni-



Se Maometto non va alla montagna la montagna non va più a Maometto, ovvero se i cittadini non possono recarsi in biblioteca, nel 1997 la biblioteca non andrà più dai cittadini. Il **Bibliobus** è seriamente a rischio, dal mese venturo. In zona 19 si parla di una sospensione del servizio di cultura a quattro ruote, che fino ad oggi sostava ogni lunedì in piazza Selinunte. Gli abitanti del quartiere che, non ha una biblioteca (le più vicine sono Baggio o Lorenteggio) oggi possono ancora prendere a prestito i libri, domani chissà. I 130 milioni necessari al servizio sono stati stanziati dal Comune, ma non sono stati usati e

ora è troppo tardi. **S. Ambrogio:** via S. Paolino 18, tel. 8465928. Da questa settimana è stato allestito uno spazio per bambini con cuscini, tappeti, giochi e poster. La biblioteca per problemi di personale ha dovuto anticipare l'orario di chiusura alle 20.

**Baggio:** via Pistoia 10, tel. 47996072. Continua anche nel mese di dicembre il laboratorio per bambini condotto da Rosy Ferrari «Giochiamo a fare un libro», mercoledì 4 e 11 dicembre dalle 10 alle 11 e dalle 11 alle 12.

Palazzo Sormani: corso di Porta Vittoria 6, tel. 782219. Alcune novità Scott Murray. Alle 21, ingresso libe-«natalizie» peggiorano mortalmente ro.

# Topo di

le code e le attese. Volete fare una fotocopia? I nuovi bollettini per la consultazione sono meno agili, l'attesa arriva a 40 minuti, spesso arriva un libro diverso da quello richiesto. Si sta in fila divisi per iniziali del cognome per avere l'autorizzazione a fare le fotocopie, si aspetta per un timbro e finalmente ci si mette in coda per l'uso della fotocopiatrice. Più svelto invece il prestito a domicilio.

**Crescenzago:** viale Don Orione 19, tel. 2566635. Ultimo incontro del ciclo di conferenze «Italia 1946-1996, una repubblica fra passato e presente. Giovedì 4 dicembre alle 20 e 45 Primo Moroni parlerà su «La nascita della protesta anticentralista, indagine storica sull'origine del fe-

deralismo». **Fra Cristoforo:** via Fra Cristoforo 6, tel. 89516518. Bis degli incontri di «Gioco fiaba» che hanno riscosso un grande successo alla biblioteca Cassina Anna. Per genitori e bimbi

il 14 e 21 dicembre alle 16. Dergano Bovisa: via Baldinucci 60/1, tel. 33220541. È in corso un ciclo di incontri per cinefili intitolato «Tre diavoli in corpo». Il 6 dicembre proiezione de «Il diavolo in corpo» di Marco Bellocchio, il 12 dicembre di «The devil in the flesh» di ☐ Sara Tedeschi 9.3016.50.

Museo del Risorgimento via Borgonuovo 23 tel 8693549. Museo di storia Contemporanea via Sant'Andrea 6, tel. 76006245. Museo di Milano via Sant'Andrea 6, tel. 76006245. **Museo marinaro Ugo Mursia** via

Sant'Andrea 6, tel. 76004143. Museo D'arte Contemporanea Museo Francesco Messina via (Cimac) piazza Duomo 12, tel. San Sisto 10, tel. 86453005. Museo Bagatti Valsecchi, via Ge-Musei d'Arte del Castello Sforzesù 5, tel. 76014857. Orario: dal martedì alla domenica 13-17. Museo di Storia Naturale Corso Galleria di arte moderna via Pa-Venezia 55, tel. 62085407, marlestro 16.

tedì-venerdì 9.30-17.30, sabato-ALTRI MUSEI Museo Navale Didattico Via San Cenacolo Vinciano Piazza Santa Vittore 21, tel. 4817270. Orario: Maria delle Grazie 2, tel.

4987588. Orario: 8-14 da martedì a domenica; chiuso lunedì; ingresso 4000 lire.

mo 14, tel. 860358. Orari 9.30-

12.30 e 15-18 (chiuso lunedì), ingresso 4000 lire Museo Scienza e Tecnica Via San Vittore 21, tel.48010040. Orario da martedì a venerdì 9.30-17.00, sabato e domenica 9.30-18.30 (chiuso il lunedì); ingresso 6000

Museo della Scala Piazza della Scala 2, tel. 8053418. Orario: 9-12 e 14-18, domenica ore 9.30-11.30 e 14.30-17.30; da novembre ad aprile è chiuso la domenica; ingresso 4000 lire

Museo Poldi Pezzoli Via Manzo-

ni 12, tel. 794889: orari dal martedì al venerdì 9.3012.30 e 14.30-18; sabato 9.3012.30 e 14.30-Museo del Duomo Piazza Duo-19.30; domenica 9.30-12.30.

> nica. Ingresso 4000 lire. Pinacoteca Brera Via Brera 28, tel. 86463501.Orario martedì-sabato 9-17; domenica e festivi 9-12.30 (chiuso lunedì). Ingresso 4000 lire, gratuito sotto i 18 anni

Chiuso lunedì, dal primo aprile

al 30 settembre anche la dome-

e sopra i 60. Palazzo della Ragione Piazza Mercanti, tel.72001178, ore 9.30-18,30, chiusa il lunedì Museo Permanente di criminolo-

gia ed armi antiche pusterla di Sant'Ambrogio piazza Sant'Ambrogio. tel. 8053505.Orari: 10-13

domenica e festivi 9.30-18.30.

### **ACQUARIO ROMANO.** Felice versione elettronica dell'«Angelus Domini»

Canti gregoriani eseguiti da un coro

all'interno di una chiesa.

a destra. **Woody Allen** 



# Computer «gregoriano»

Insensatamente estromesso dalla chiesa, che per l'intrattenimento dei fedeli oramai preferisce preti con la chitarra e canzoncine beat, il canto gregoriano si rifugia in altri luoghi e insinua il suo fascino in altre orecchie. Accade così che musicisti che solitamente navigano in mari diversi si ritrovino uniti intorno a quelle melodie arcaiche per decifrarne il senso della loro attualità. Per Bonifacio Baroffio, direttore dell'ottimo gruppo Kantores 96, che ha dedicato una vita allo studio del gregoriano e che nel 1995 lasciò polemicamente la presidenza del Pontificio Istituto di musica sacra, è la conferma della intrinseca vitalità di una forma d'arte che è soprattutto preghiera e meditazione sul senso del divino. Per Alessandro Cipriani, Luigi Ceccarelli e Emanuele Pappalardo, compositori che oggi maneggiano le più aggiornate macchine elettroniche per to da un pubblico folto e affascinato. la trasformazione del suono in tempo reale, e non credono più né alla ca, ovviamente, non punta oggi sul

Canto gregoriano e musica elettronica: un matrimonio che nel desiderio di canto che si risi può fare. Almeno a giudicare dal bel concerto che si è tenuto l'altra sera nella «cattedrale laica» dell'Acquario Romano che ha visto insieme Bonifacio Baroffio direttore del che proiettano i melismi della vogruppo Kantores 96 e i compositori di musica contemporanea Alessandro Cipriani, Luigi Ceccarelli e Emanuele Pappalardo. Pubblico folto e affascinato, il concerto ha puntato sue tre versioni originali dell'Angelus Domini.

#### MARCO SPADA

neoclassici di questi ultimi anni, il bisogno di ritrovare radici culturali e ancorarle ad una nuova forma di comunicazione. Il matrimonio tra gregoriano e elettronica è dunque una nuova via, che a giudicare dal bel concerto tenutosi nella «cattedrale laica» dell'acquario Romano, seguiè denso di futuro. Il senso della ricer-

Neue Musik né ai patetici recuperi valore della preghiera, ma sul fascino del suono della voce umana, sul colore, l'intonazione, il ritmo, le tecniche esecutive, ricchissime e in parte ancora misteriose, che vanno ogni volta reinventate, data la natura del gregoriano, trasmessosi nei secoli sostanzialmente in forma orale. Ciascuno di essi ha riletto le melodie gregoriane in modo diverso: Cipriani (Angelo Domini) spezzandole in forma afasica su nastro magnetico, contemporanea ne ha bisogno.

compone con l'arrivo dei solisti dal vivo: Ceccarelli (Exsultet) nella realizzazione di fasce sonore ce bianca ad altezze siderali; Pappalardo (Audi Filia), con operazione forse più originale, nella compenetrazione tra nastro magnetico e voci dal vivi e nella «riscrittura» di archetipi gregoriani la cui intonazione si contamina con le tecniche vocali dell'estremo oriente. Il concerto ha avuto una sua drammaturgia, non c'è stata interruzione fra un brano e l'altro, ha collocato al centro melodie gregoriane originali (le tre versioni benventana, ambrosiana e gregoriana dell'Angelo Domini) e con una sapiente regia delle luci ha ricreato un'atmosfera di grande intensità emotiva. I tempi morti, lo sapeva anche Verdi, sono nemici del successo e Dio sa se la musica

# **SETTEgiorni**



#### Il Natale dei cento alberi d'autore



Il Natale dei cento alberi d'autore. Domani 1 dicembre si svolge un'asta di cento alberi di Natale (veri. finti, dipinti) ideati tra gli altri daWoody Allen, Claudia Cardinale, Paolo Bulgari, per aiutare chi soffre. Il ricavato della vendita sarà devoluto all'Associazione Alfredo Agrò, presso l'Ospedale Sant'Eugenio di Roma, per lo studio e la cura delle malattie ematologiche e sarà impiegato anche per l'assistenza gratuita a domicilio dei malati di leucemia. All'Hotel Parco dei Principi, via Frescobaldi 9, alle ore 17. Per informazioni Maria Grazi Vernuccio tel. 6794515-0368/666354

Il cinema a Laurentino 38. Per tutta la settimana e fino al 15 dicembre, con l'organizzazione dell'Assessorato alle politiche culturali del Comune in collaborazione con l'associazione La Scintilla, prosegue una rassegna di film e incontri presso lo spazio-rotonda del VI ponte che per l'occasione diviene una piccola sala cinematografica in una zona dove mancano luoghi per la cultura ed il divertimento. Domenica 1 dicembre alle ore 16,30 il programma prevede «Babe il maialino coraggioso» e alle 21.00 «Uderground». Si prosegue poi venerdì 6 dicembre alle ore 20,30 con «Tuscia, canto delle donne di Algeri». Teatro La Rotonda via Domenico Giuliotti 10 (Traversa via Ignazio Silone, VI Ponte). Rassegna nazionale dell'editoria. Per tutta le settimana e fino all'8 dicembre, presso la Biblioteca Nazionale Centrale, oltre 20 appuntamenti tra convegni, tavole rotonde, incontri con l'autore, mostre bibliografiche e fotografiche inerenti il libro. Nell'occasione la Camera dei deputati metterà a disposi-

Dieci giorni per scoprire il giallo italiano. Il centro sperimentale di cinematografia, dal 2 dicembre e fi-

rassegna. Ingresso gratuito dalle 9,30 alle 19.

zione alcune migliaia di copie della Costituzione

che saranno distribuite in omaggio ai visitatori della

no al 13 dicembre, nelle tre sale del Labirinto celebra il genere cinematografico con una serie di proiezioni dedicate ai grandi maestri. Si inizia il 2 dicembre con «La città si difende» di Pietro Germi e «Il Bivio» di Ferdinando Cerchio. Il 3 dicembre è la volta de «I vinti» di Michelangelo Antonioni e di «Le due verità» di Antonio Leonviola. Tutte le proiezioni del ciclo sono alle ore 18. Per informazioni Il Labirinto, via Pompeo Magno 27, tel. 3216283 oppure il Centro sperimentale di cinematografia tel. 7222369. Il Flamenco per l'Anthai. Isabel Fernandez Carrillo e suo gruppo «Andalucia» il 3 dicembre al Teatro Massimo alle ore 21 per l'Anthai, l'Associazione nazionale tutela handicappati e invalidi. Danze gitane e spettacolo di flamenco organizzato dal Centro culturale Studio flamenco Andalusia per organizzare una raccolta di fondi che contribuisca a tutelare

la dignità e i diritti dei disabili. Montale e le nuove generazioni. Tavola rotonda il 5 dicembre alle ore 17 presso l'aula magna della facoltà di Lettere dell'Università Roma Tre. Verranno presentati quattro brevi saggi su un tema montaliano per la Sezione Speciale del Premio Internazionale Eugenio Montale. In occasione del centenario della nascita del poeta l'iniziativa è stata riservata agli studenti delle scuole medie superiori con il coinvolgimento dell'Ufficio Studi e Promozioni del

Ministero della Pubblica Istruzione. Passeggiate romane. L'Associazione culturale Bell'Italia 88 organizza sabato 7 dicembre un'escursione in città dalla chiesa di S. Onofrio con il Chiostro ed il Convento dove morì Torquato Tasso. L'appuntamento è con Elisabetta Bertagnoli davanti alla chiesa in Piazza S. Onofrio (Gianicolo) alle ore 16. Partecipazione £. 12.000. Informazioni e prenotazioni:

39728186-0338/400859. [Enrico Pulcini]

#### All'Argot

#### Con Kafka nel labirinto della mente

■ Già brevemente portato a teatro nella scorsa stagione e ora ripreso all'Argot (dove replica oggi), La Tana è un titillante viaggio di lucida follia. Un microcosmo paranoico che Pippo Di Marca ha tratto dall'omonimo romanzo di Kafka e confina in un cunicolo, illuminato da squarci di luce obliqua, dove il protagonista (Severino Saltarelli) cataloga con metodica pignoleria le sue allucinazioni.

La metafora, come già in Kafka, è aperta e si rifrange in tanti ossimori: la tana è dunque il rifugio amato e a lungo costruito per poi trasformarsi in trappola infernale. È la mente che architetta piani iperlogici e s'intrappola nei suoi stessi gironi infernali. E delle molte interpretazioni applicabili a questo racconto di astratto realismo, Di Marca sceglie per Saltarelli un percorso corporeo, fatto di continui, impercettibili spostamenti all'interno del cunicolo. Una fibrillazione di gesti delle mani, di passi, di sguardi lanciati di qua e di là alla ricerca della preda o del predatore. Instancabilmente declamando le fasi del racconto come una giaculatoria rituale. Quasi senza pause, così come l'ossessione non conosce sosta, il protagonista è costretto a ritornare di continuo sui suoi pensieri, a rivederli, correggerli, rivisitarli alla luce di dettagli insignificanti eppure determinanti. Finché, nell'oratorio ammagliato con tanta cura da Saltarelli, s'infiltra la crepa del dubbio, il sibilo del sospetto che fa crollare le infondate certezze.

Il presagio da sempre presente e mai ascoltato prima, cadenzato dagli improvvisi rumori di saracinesche abbassate che punteggiano la pièce, torna sul finale con allarmante e nitida chiarezza. E qui la parabola si conclude, il *loop* ossessivo si ricongiunge e con esso la desolata visione di un mondo chiuso già nelle sue premesse.

[Rossella Battisti]



#### AGENZIA FUNEBRE PORTONACCIO S.R.L.

TEL. 43 53 35 63 24 ore su 24

PROFESSIONALITÀ - SERIETÀ SERVIZI ACCURATI ED EFFICIENTI A PREZZI GIUSTI

00159 ROMA - Via Pio Molajoni, 46

VERSO IL 1° CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE ROMANA DEL PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA

#### SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

A SOSTEGNO DELLA CAMPAGNA CONGRESSUALE

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 75021006 INTESTATO A FEDERAZIONE ROMANA PDS O DIRETTAMENTE PRESSO LA FEDERAZIONE (VIA DEL CIRCO MASSIMO, 7) O PRESSO LE SEZIONI DEL PARTITO.

#### VERSO IL CONGRESSO DEL P.D.S.

Illustrazione del contributo congressuale e degli emendamenti n. 3 e n. 7 presentati dalla sinistra del P.D.S.

> martedì 3 dicembre ore 17.30 c/o Direzione P.D.S. (V. delle Botteghe Oscure, 4)

introduzione partecipano

Adriano LABBUCCI dell'esecutivo PDS Roma Piero DI SIENA, Giorgio MELE, Pasqualina NAPOLETANO

Gloria BUFFO dell'esecutivo Naz.le PDS

conclude

SONO INVITATI TUTTI I COMPAGNI E LE

COMPAGNE DI ROMA E DEL LAZIO

Commissione Federale per il Congresso

# Straordinario successo al Nuovo Sacher

DA UN CLASSICO DELLA LETTERATURA CONTEMPORANEA, UNA COMMEDIA BRILLANTE E SOFISTICATA CHE È GIÀ UN SUCCESSO IN TUTTO IL MONDO



# Cold Comfort Farm

(Cold Comfort Farm)

### Regia di: John Schlesinger (Gran Bretagna)

Interpreti: Eillen Atkins, Kate Beckinsale, Sheila Burrel, Stephen Fry

Dal regista di «Domenica Maledetta Domenica» e «Un Uomo da Marciapiede» un film simile a una fresca spruzzata dei più vitaminici sali minerali della vita.

Il Corriere della Sera

Un film molto divertente... e agli antipodi rispetto alla maggior parte del cinema che si vede oggi. Tutto copione e attori: bravissimi.

La Repubblica Chiude in bellezza e in letizia la serie di Playbill. Si ride molto, infatti, con Cold Comfort Farm... È una

l'Unità

favola ottimista... con una squadra di interpreti formidabili

POLITECNICO

QUIRINO

SISTINA

SPAZIO UNO

(Via G.B. Tiepolo. 13 - Tel. 68802900)

(Via Minghetti, 1 - Tel. 6794585)

gia di Maurizio Scaparro.

SALATESTACCIO

Alle 18.00 Mussolini e il suo doppio di e con Mauro Prosperi, G. Colangeli, P. Lo-

renzoni, G. Zaccagnini, A. Adamo, M.

Giaffreda, A. Dragotta, Regia dell'autore,

Alle 17.00 (DD2) Gli Ipocriti e Teatro Olim-

pico di Vicenza presentano Lorenzaccio

di A De Musset, con G.Scarpati, L. Ne-

groni, P. Zappa Mulas, M. Malatesta. Re-

# Spettacoli di Roma

Domenica 1 dicembre 1996

#### **TEATRI**

#### AGORÀ 80

(Via della Penitenza, 33 Tel. 6874167) Alle 17.45 (in lingua francese)The international Theatre presenta: Comp. De Loup in**Amok** di Stefan Zweig, con Jean Marc Galèra, V. Gabriel, T. Thellung. Regia Regis Gayrard. ANFITRIONE

(Via S. Saba, 24-Tel. 5750827) Alle 18.00 **Arsenico e Vecchi Merletti** di J. Kesselring, presentato dalla coop. La Plautina e Ass. Cult. Acqua Alta. Regia di 2º Programma:

La locandiera di C.Goldoni. Regia S. ARGILLATEATRI

(Via dell'Argilla, 18-Tel. 6381058) Tutti i giorni ore 21.00 **Medea** di Eurpide ARGOT STUDIO

(Via Natale il Grande, 27 Alle 18.00 **La Tana** tratto dall'omonimo racconto di Kafka con S. Saltarelli. Adatt. e regia Pippo di Marca.

BELLI (Piazza Sant'Apollonia, 11/a - Tel 5894875) Alle 17.30 la Bilancia presenta Ladies' Night ovvero I signori della notte, di A.Mc Carten e S.Sinclair. Regia di R. Marafante. con G.Borri. C.Conversi, F.Casciano, G.Gravante, G.Merli, N. Siri.

BELSITO MUSIC HALL (P.le Medaglie d'Oro, 44-Tel. 35454343) Alle 20.30 con cena) Music Hall presenta Paillettes rivista internazionale con Gianfranco e Massimiliano Gallo, Laura Di Mauro, le 10 Topless Girls, Orchestra diretta da Uccio Sanacore. ore 22.00 spet-

**BOOMERANG** (Largo L. Cannella - Tel. 5073074) Alle 18.30 in scena II Ventaglio di C. Goldoni. Regia di Flavio Albanese CENTRALE

(Via Celsa, 6-Tel. 6875445) Alle 18.00 **Rap** di Edoardo Sanguineti Musica e regia Andrea Liberovici CIRCO NANDO ORFEI (P.le Clodio - Tel. 39736073) Lunedì e martedì riposo. Da mercoledì a

sabato ore 17.00 e 21.30, domenica ore al 39736073. COLOSSEO

(Via Capo d'Africa 5/A - Tel. 7004932) SALA GRANDE: Alle 19.30 Al bagno turco di Nell Dunn con R. Savagnone, E. Rosso, A. Falucchi, L. Biondi, B. Pesce e P. La Fonte. Regia Maddalena Falucchi RIDOTTO: Alle 17.00 **Nel cuore di Elvira** di G. Zito

V. Martino Ghiglia.
Regia di S. Gasparini con C. Di Stefano. Alle 21.00 **II bosco** di D. Mamet, con C. Giardina Regia P. Bontempo RIDOTTO SALA A:

Alle 17.30 **Riposo** di Morichini. Regia di P.P. Sepe, G. Lembo, F. Morichini. DELCOCCI (Via Galvani, 69 - Tel. 5783502)

Alle 17.30 **Provaci ancora, Sam** di W. Allen, con A. Alessandro, N. D'Agata, R. Di Francesco, R. Draghetti, O. Durazzo, V. Fulvio, R. Garzia, A. Poggi. Regia Anto-DEISATIRI (Via di Grottapinta, 18 - Tel. 6871639)

SALA A: alle 17.30 In caso di matrimo nio, rompere il vetro con Vanessa Gravina. Regia di Fabio Luigi Vianello. SALA B: alle 19.30 **Perché** con Salvatore Marino. Regia di Mario Scaletta. **DELLA COMETA** (Via Teatro Marcello, 4-Tel. 6784380)

Alle 17.00 **Donne in Bianco** di I. De Botton, Bermier, Mathy. Regia di Tonino Pul-

(Vicolo Due Macelli, 37 - Tel. 6788259) Alle 17.00 F. Crisafi e F. Fioretti presentano

1 HHEFF

sar balladidan a la Canon.

The Contractions Contract

**Uomini stregati dalla luna** di Ammendola e Pistoia con V. Crocitti, P. Ammendola, N. Pistoia, F. Nunzi, M. Tortora. Regia degli autori EX CENTRALE DEL LATTE

(Via Principe Amedeo, 188 - Tel. 68801021) Alle ore 21.30 «Quelli che restano» presentano L'affaire Ubu Regia W. Waas. ELISEO

(Via Nazionale, 183 - Tel. 4882114) Alle 17.00 (abb. D3) Massimo Dapporto Benedetta Buccellato in **II prigioniero** della seconda strada di Neil Simon regia di Tonino Pulci. Prenotazioni su Televideo Rai3 pag. 647. PICCOLO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 4885095)

Alle 17.00 (abb. 55)**L'amico del cuore** commedia scritta e diretta da Vincenzo Salemme. Prenotazioni su Televideo Rai3 pag. 647. **FURIO CAMILLO** 

(Via Camilla, 44 - Tel. 78347348) Alle 18.00 La Combriccola presenta Camere da letto di Alan Ayckbourn. Regia GALLERIA DIAGONALE

(P.zza Rondanini, 48 Tel. 68804151) Alle 18.00 **Uomini e Vasi** di Valentina Ferlan. Regia Ivano De matteo. GHIONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel. 6372294) Alle 17.00 **Lo zoo di vetro** di T. Williams

con I. Ghione. Regia A. Piccardi. 2º spettacolo in abbonamento. GRECO (Via R. Leoncavallo, 16-Tel. 8607513) Alle 18.00 **Forbici Follia** di Portner, con

M. Foschini, E. Grimalda, R. Malandrino, P. Minaccioni, S. Sarcinelli, G. Williams. IL PUFF (Via G. Zanazzo, 4 Tel. 5810721) Alle 22.30 Fatevi i tassi vostri di Longo-

Natili-Fiorini, con L. Fiorini, O. Di Nardo, T. Zevola, M. Cetti. Al pianoforte L. De Angelis. Coreografie di G. Panenti. Co-stumi di G. Pera. Regia di Fiorini. IL VASCELLO (Via G. Carini, 72 - Tel. 5881021)

Alle ore 21.30 **Strapiombo** regia di Laura INSTABILE DELLO HUMOUR

NSTABILE DELLO HOMOOR
(Via Taro, 14-Tel. 8416057-8548950)
Alle 21.00 **Risate di gioia?** di Daniela
Granata e Carlangelo Scillamà. Regia
Bindo Toscani. Con D. Granata, M. Ruta,
B. Toscani, A. Gasparoni, A. Mongelli, «Mitzie, Shih Tzu, Casper». L'ARTE DEL TEATRO STUDIO

(Via Urbana, 107/107a - Tel. 4885608) Alle 18.00 **L'attore magico** corsi di tea-LA CHANSON

(Largo Brancaccio, 82/A-Tel. 4873164) Alle 17.30 **Stasera andiamo a donne** ca-

baret in due tempi di e con D. Verde, con E Berera G Pescucci I Favete Linguis e il Balletto di Don Lurio, al pianoforte A. Lauritano. **OROLOGIO** 

(Via dè Filippini, 17/a - Tel. 68308735) SALA GRANDE: alle 17.30 l'Albero Società Teatrale presenta Esercizi di stile di R. Queneau, traduzione e adattamento di Mario Moretti con L. Modugno, F. Pannofino, M. Guadagno. Regia di Jacques Sei-SALA ORFEO: Alle ore 17.30 Santo do-

monio caribe Scritto e diretto da Rodolfo

Rodriguez con Chiara Bindi, Carla D'am brosio, Michaela Chozzi, Martina Gaudiei. Stefania Luberti. SALA CAFFÈ: Alle 18.00 la Compagnia Teatro IT presenta Storia vissuta di Antonin Artaud Trad. e adattamento di Mario Moretti, diretto e imterpretato da An-

tonio Campobasso. SALA ARTAUD:Alle 18.30 La Bilancia produzioni teatrali presenta: **Sesso al minuto** di P. Engleberth, R. Piferi, M. Di Leo, R. Singlitico. con Pia Engleberth. Regia di Riccardo Piferi PARIOLI (Via Giosuè Borsi, 20 - Tel. 8083523)

SAI A B: alle 17.30 (turno D2) Angela Finocchiaro in: La stanza dei fiori di China di G. Cabella. Regia Ruggero Cara con N. Rinaldi, G. Imparato, P. Trampetti.

TEATROQUEROMA

*Resociations* Culturals

CANTIER CONTEMPORANE (SES/SE

cilicóns lastrali par una paralitic identific culturale exercise

sal secretato de Paracesantenes in lete dels Comeistres Europee

Providence del Consiçio dell'Elizatri Cipardimente della Spotessia.

Corrers di Roma Assessanda sila Politiche Colorsii

Flagione Cesia Assessmento efe Politiche per la gromazione

dale Churs, dale Soutendes de Laboro

officina nº 2

INDAGINE SU FAN: PETER FAN

Le-Conternocranea '93 dirette de Sergite Factori

OF COEM ABBIANC PAUPA

GLANDO ABBIAMO FALIFA DEL BIJIO

una apanacato di

Alexandro Pobrid • Marca Adobson • Gudota Carabled

TEATRO DUE Vicale Due Macelle, 37 - Flater

Tal Del/E7586EBB - Fox Del/E768EB48

#### CLASSICA

- p.za G. da Fabriano, 17 - **Sehn Sucht** opera di A. Sbordoni ispirata a Goethe... Biglietti al teatro tel. 3234890 orario conti nuato 11/19, prevendita con carta di credito presso Pronto Spettacolo tel 39387297 ore 10/17 dal lun. al ven.

(Via Romolo Gessi, 8 - Tel. 5755482) TEATRO: alle 17.30 **Delitto in piazzetta** SCUOLA DI MUSICA di e con C. Gnomus, D. Bellucci, S. Carfora SALETTA COMICI: alle 18 00 Un'insolita storia di donne di G. Purpi. Regia R. SCENARIPARALLELI

(Via A. Milesi, 36/a-Tel. 52353857) Alle 21.15. **Don Chisciotte** di MiguelDe Cervantes con A. Belmonte e P. Perelli. ven. ore 9-13-16-19 - tel. 3201752.

(Via Sistina, 129-Tel. 4826841) Alle ore 10.30 - 14.30 - 17.00 -19.30 - 21.30 musicale-strumentale» Disney's Magical Moments e II Gobbo di Notre Dame. ACCADEMIA NAZIONALE

(Vicolo dei Panieri, 3 -Tel. 5895765) Alle 17.30 **Ancora non è successo nien-te** di e con Max e Francesco Morini. **SPAZIOZERO** (Via Galvani, 65 - Tel. 5756211) Alle ore 17.00 Il canto d'amore e di morte dell'alfiere Christoph Rilke di R.M

STABILE DEL GIALLO (Via Cassia, 871-Tel. 30311078) Alle 18.00 **Delitto perfetto** di F. Knott,

con D. Anselmo, S. Tranquilli, S. Oppedisano, G. Sisti, T. Catanzaro. Regia di Giancarlo Sisti TEATRO CAFÈ NOTEGEN (V. del Babuino, 159 Tel. 7025733) Tutti i venerdì sabato e domenica alle 21.00 **Riccardo III** di W. Shakespeare con E.

TEATRO DAFNE (Via Mar Rosso, 329 - Ostia Lido Tel. 5667824) Alle 18.00 «Leonia è in anticipo» **Non pas**saggiare tutta nuda di G. Feydeau. Re-

gia di G. Pontillo.

TEATRO DE' SERVI (Via del Mortaro, 22-Tel. 6795130) Alle 18.00 **Una coppia esplosiva** di J. N. Fenwick. Regia di A. Dosio, con M. Me sturino, M. Chioatto e T. Manganelli. TEATRO DEGLI ARTISTI

(Via S. Francesco di Sales, 14 -Te 68808438) Alle 21.30 II Giardino inesistente di Enzo Cosimi. Coreogr. di R. Caputo e F. Se-TEATRO DELLE MUSE

(Via Forlì 43-Tel. 44231300) Alle 18.00 **Quaranta... ma non li dimo**stra di P. e T. De Filippo. Regia: Luigi De TEATRO D'OGGI

(Via Labicana, 42-Tel. 7003495) Alle 21.00 La commedia degli specchi di S. Ascoli e B. Poggiani.. TEATRO DUSE (Via Crema, 8 - Tel. 7013522) Alle 17.30 I casi sono due di A. Curcio,

regia F. Gravina, con F. Gravina, A. Dell'Aquila, I. Ottaviani, G. Pompeo, P. Perinelli, T. Carnabuci, M. Eletto **TEATRO EUCLIDE** (P.zza Euclide, 34/A - Tel. 8082511)

Alle ore 17.00 la Comp. Stabile Teatro-gruppo presenta Marito in tre giorni. Adattamento di Vito Boffoli da «Vous n'a vez rien à déclarer?» di Hennequin e Ve-TEATRO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco, 15-Tel. 6796496)

Alle 17.30 **Ragioniè voi dovete ragionà** con V. Marsiglia, I. Corcione, R. D'Alessandro, G. Ribò. Orario botteghino mart.dom. 10-13/16.30-20.00 TEATRO LA COMUNITA'

(Via G. Zanazzo, 1-Tel. 5817413) Alle 21.15 Balletto di Spoleto presenta Carte blanche a Francesco Venerucci a cura di Fiorenza D'Alessandro. TEATRO MANZONI (Via Monte Zebio, 14 - Tel. 3223555)

senta Divorziamo con N. Castelnuovo. Regia S. Giordano, Orario botteghino 15-20 tel. 3223634 TEATRO NAZIONALE (Via del Viminale, 51 - Tel. 4870610)

Alle 17.30 La comp. Teatro Artigiano pre-

Alle 17.30 Testimoni con A. Gassmann e G. Tognazzi. Regia A. Longoni. TEATRO OLIMPICO (P.zza Gentile da Fabriano, 17-Tel. 3234890)

Alle 17.00 Antonio Gades e la sua Compagnia in Fuente Ovejuna . Coreografia e **TEATRO ROSSINI** 

(P.zza Santa Chiara, 14 Tel. 68802770) Alle 17.00 **Poro Don Gregorio** da G. Giraud, con Alfiero Alfieri. **TEATRO SAN GENESIO** (Via Podgora, 1 Tel. 6874982) Alle 21.00 - Arte spettacolo presenta **Ame-**

rican muisic Tutte le domeniche ore 16.00 Alice cerca la barca spettacolo **TEATRO TORDINONA** (Via degli Acquasparta, 16-Tel. 68805890)

Alle17.30 Schiava d'amore di. Pacifica Artuso e Paola Solvic. Regia Massimo Milazzo.SALA DUE Alle 17.15 Il contrabasso regia Giorgio

(Via del Teatro Valle 23/a Tel. 68803794) Alle 17.00 Naja con S. Accorsi, L. Amato, F Lo Verso, F. Siciliano, A. Togliani, Scritto e diretto da Angelo Longoni

VALLE

(P.zza S. Maria Liberatrice, 8 Tel 5740598-5740170) Alle 17.00 **57 quaranta 598** un musical di M. Doodley-Greg e Lillo. Musiche di C. Gregori e L. Petrolo.

PER RAGAZZI

ACCADEMIA STREGALI EGRA Alle 10.00 Il circo che non c'è. Regia di Alle 11.45 Anche le favole si posso capovolgere. Regia di B. Toscani.

ANFITRIONE Via S. Saba, 24 - Tel. 5750827) Alle 10.30 La Bella Addormentata di Leo Surya, con M. Bonini Olas, R. Italia. Regia di Patrizia Parisi. TEATRO MONGIOVINO ACCETTELLA (Via Giovanni Genocchi, 15Tel. 8601733) Alle 16.30 **Il libro degli animali** con le

TEATRO TALIA (Via A. Saliceti, 1 - Tel. 58330817) Alle 17.00 Lo straordinario viaggio del sig. Pungilana, regia di Franco Mescoli

#### ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (via Flaminia, 118 - Tel. 3201752) Giovedì 5/12 alle 21.00 c/o Teatro Olimpico

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Alle 11.00 alla Sala Casella - via Flaminia 118 - Musica Barocca con il Complesso II concerto delle viole con il soprano Cristina Miatello. Biglietti alla Filarm

ACCADEMIA MUSICALE MUGI (Via Marcantonio Colonna, 21 3222769) Sono iniziati i corsi «Palestra di pratica

DI SANTA CECILIA (Via Vittoria, 6 - Tel. 3611064-3611068) Alle 17.30 all'Auditorio di via della Conciliazione concerto sinfonico di Andrew Davis. Biglietti in vendita al botteghino (tel. 68801044) tutti i giorni tranne il merc. ore 11-14 e 15-18. Prevendita con carta di credito, dal lun. al ven. ore 10-17 al

ACCADEMIA ROMANA D'ORGANO C. FRANCK

(V.le di Vigna Pia, 121-tel. 6635848) Alle 18.30 c/o Chiesa St. Paul within the Wall (via Nazionale) concerto dell'organista **Silvano Buogo** Musiche di Rossi, Walther, Buxtehude, Messiaen e Eben. Ingresso libero. ACQUARIO ROMANO

(P.zza M. Fanti, 47) Concerti all'Acquario Romano. Vedere sotto Progetto Musica '96. AGIMUS (Via dei Greci, 18 Tel. 36001902 - 6621973)

Alle 18.30 al teatro S. Francesco a Ripa via Jacopo dè sette colli 3 Torneo internazionale di musica T.I.M.. ARAMUS (Via Cernaia 9 - Per inform. Tel. 5020422)

Aperte audizioni Coristi e Solisti stagione concertistica: Bach «Magnificat» e «Messa si min.»; Petrassi «Nonsense», Coro ex Ar cum dir. Osvaldo Guidotti. ARCOIRIS SCUOLA DI MUSICA

(Via delle Carrozze, 3 - Tel. 6787883) Sono aperte le iscrizioni ai corsi di educa zione musicale per bambini (3-5 anni) Danze storiche (Rinascimento e barocco) che si avvieranno a novembre. Sono aper inoltre gli altri corsi di strumento ARCUM

(via La Spezia, 48/A - Tel. 7015609) In coll. con Anno Luce sono aperti i corsi musicali di chitarra, pianoforte, composizione: attività musicali per bambini, coro, direzione d'orchestra. Sono aperte le audizioni al Coro Polifonico per manifestazioni e concerti, presentarsi i giovedì alle 20.00 o tel. 7216558. A.R.I. SPEVI

(Via Cesare Baronio, 66-Tel. 7843319) 5374287) L'Ensemble Vocale di Roma seleziona Per incentivare lo studio della musica dal-la classica alla moderna si segnalano ma con una lezione gratuita. GHIONE ARTE SPETTACOLO INTERNATIONAL

Alle 21.00 presso la Chiesa S. Paolo entro le mura **Concerto italiano** in costume, a lume di candela, musiche di Puccini, Vivaldi, Caccini, Verdi, Rossini, qhe. Sirene e seduttrici. ASS. AMICI DEL VISCONTI

(Via Marcantonio Colonna, 21A Inform. Tel. 3216264) Sono aperte le iscrizioni ai corsi di piano forte, chitarra, flauto, violino, clarinetto, musica da camera, canto moderno e cora-le, teoria e solfeggio, preparazione esami

ASS. CHITARRISTICA ARS NOVA (Via Crescenzio, 58 - Tel, 68801350) Sono aperte le iscrizioni ai corsi di chitar ra, pianoforte, violino, flauto e materie tecniche. Informazioni al n. 68801350. ASS. CORALE NOVA ARMONIA

(Via A. Serranti, 47 - Tel. 35452138) Il Coro Nova Armonia è interessato a gio vani con preparazione musicale e vocale di base per ampliamento dell'organico (in particolare voci maschili). Le prove si tengono il martedì e il venerdì alle 19.15 in via della Balduina 296. ASS. CULT. ARCA 85

di Conservatorio

(Via Livorno, 50 - Tel. 4423807) Sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica, al corso di attività ludico-musicale per bambini dai 3 ai 7 anni. Per inform. segreteria dal lun. al ven. ore 17.30-19.30. ASS. CULT. BEAUX ARTS

(Via A. Calabrese, 5 - Tel. 58205902) Sono aperte le audizioni per selezionare orchestrali, solisti e coristi per la rappresentazione di: Carmina Burana, La Bohème, La Traviata, Tosca, IX di Beethover A.C.E.M.

P.zza Minucciano, 33 - Tel. 8861276 Sono aperte le iscrizioni al laboratorio musicale dell'ACEM corsi di tutti gli strumenti, coro di voci bianche e adulti, concerti e saggi finali degli allievi, esami al conservatorio per il conseguimento del diploma statale di tutti gli strumenti musicali. ASS. CULT. STUDIO

FLAMENCO ANDALUSIA (Via Madonna del Riposo, 90 A Tel. 66014309) Aperte le iscrizioni per tutti i corsi di Flamenco tenuti da Isabel Fernandez Carrillo.

ASS. FONDAZIONE G.P. DA PALESTRI-(Vicolo Pierluigi, 3 - Palestrina - tel

Per informazioni tel. 66014309 tutti i giorni

9538083) Alle 18.15 alla Basilica Cattedrale, concerto della corale S. Michele Arcangelo di Velletri dir. A. Censi. ASS. INTERNAZIONALE AMICI DELLA MUSICA SACRA

(Via Paolo VI, 29 Tel. 6873170-6877614) Alle 21.00 c/o la Chiesa di S. Ignazio a Roma, concerto del coro. St. Baptst Churck Choir (America)

ASS. MUSICALE ICEM (Via Talete, 7 - Casalpalocco Via Umile, 34 - Mostacciano - Tel.50914940) Sono aperte le iscrizioni ai corsi di strumento per tutte le età. Corsi di speciali per

bambini dai 3 agli 8 anni metodo Orfe Dalcroze. Corsi di jazz, pop, rock, laboratori e seminari. Per inform. segreteria ore 16-20. MUSICALE EUTERPE (Via di Vigna Murata, 1 - Tel. 5923034) E aperta la camp. abbon, per la stagione

ASS. PICCOLI CANTORI DITORRESPACCATA (Via A. Barbosi, 6 - Tel. 23267135) Corsi di educazione musicale: pianoforte chitarra flauto violino danza animazione teatrale. La A.P.C.T. bandisce il secondo concorso di composizione di canti pentato-

nici per bambini, scadenza 30-11-1996

ASS. RES MUSICA (Via S. Pincherle, 144 - Tel. 5594997) Alle 21.00 c/o Chiesa Anglican Church of (via del Babuino, 153b Concerto per flauto, arpa ed orchestra musiche di: Wolfang Amadeus Mozart ASS. SILVESTRO GANASSI

(Via Col di Lana, 5/7 - Tel. 3729667) Sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica antica, classica, per bambini, flauto, violino. violoncello, chitarra, pianoforte, canto. coro, ritmica dal croze, musica da camera e d'insieme AUDITORIUM CATTOLICA

(L.go Francesco Vito, 1 Tel. 30154886/3051732)

Mercoledì 5/12 alle 20 45 Orchestra sinfonica «Da Victoria». Dir. **Lionello Camma- rota**Concerto straordinario **Rotary pro** Aido musiche di Durante, Saint Saens AUDITORIUM DEL MASSIMO

(via M. Massimo, 1/7 - tel. 54396361) Mercoledì 4 /12 alle 20.45 a cura dell'Ass. Mus. Euterpe, Concerto del violinista Uto Ughi con Marise Regard violino, Franco M. Ormezowski violoncello, Alfonso Ghedinviola, Vincenzo Mariozzi clarinetto. Musiche di Mozart e Schubert. Biglietti L. 40mila interi, L. 32mila ridotti (cral e studenti) Prenot al botteghino da 27 nov. ore 8.30/16 e il giorno del concer-

to dalle 8.30 in poi. Inform. 5923034

**CENTRO ATTIVITÀ** MUSICALI AURELIANO

(Via di Bravetta, 316-Tel. 58203397) Sono iniziati i corsi di strumento le audizioni per coro femminile lezioni per l'educazione della voce, per il canto individuale e per la lettura cantata. per informazioni Tel. 58203397

CENTRO DI PRATICA MUSICALE (c/o Via Monterone 2 L.go Argentina. Inform. Tel. 6390414-6573209) Alle 17.00 presso Palazzo Nari in via Monterone. 2 - Donata Bertoldi presenta Storia, estetica e prassi esecutive CENTRO ITAL. MUSICA ANTICA

(Inform. Tel. 9032331) Presso la Chiesa Valdese di Piazza Cavour riprendono le attività del Coro Polifo no e del Coro da Camera. Iscrizioni e audizioni tutti i lunedì dalle ore 17. In programma opere di Mozart, Bach, Mendelssohn,

CORO POLIFONICO SCUOLA DI ROMA (Segr. 9º Distretto Scolastico via Puglie, 6 - Tel. 42818882) Sono in corso le selezioni per soprani contralti, tenori e bassi fra gli alunni, docenti e genitori delle scuole statali e non statali del 9º Distretto scolastico. Per inform. tel. 42818882.

CORO POLIFONICO «L'ACCORDO» Sono aperte le iscrizioni al Coro Polifonico «L'Accordo» per la stagione 1996/97. Per inform. e audizioni tel. 86897655-3724831. CORO POLIFONICO LUIGI COLACICCHI

Il coro polifonico cerca voci nuove prevalentemente maschili per attività corale. Per infor. sede v.le Adriatico 1, martedì e giovedì 20.30-22.30. Oppure 8272552-8689681. ENSEMBLE VOCALE (c/o Matteo Bovis - via F. Portinari, 50 - tel.

nuove voci per la stagione 1996-97. Per inform. tel. 4959941-5374287. (Via delle Fornaci, 37 - Tel. 6372294) Giovedì 5/12 alle 21.00 Euromusica Presenta Michael Aspinall soprano, in **Stre-**

ISTITUTO MUSICALE CHERUBINI (Via Tiburtina, 364 - tel. 43588071 Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: pianoforte, chitarra classica e moderna, tastiere, canto moderno, basso, flauto dolce e traverso, sassofono, oboe, clarinetto, violino, viola, midi e computer e da quest'anno propedeutica musicale per bambini da

4 agli 8 anni. Orario di segreteria: 10-13 e 16.10-19.30. MENDELFLOR MUSIC (Via Fanfulla Da Lodi, 55 - tel. 21707618) Dal 28 novembre alle 21.00 La Bohème di G. Puccini

Mº concertatore Nicola Della Santina MUSICA E MEDICINA (Via di Vigna Filonardi, 9 - Tel. 8080678) Si informa che i concerti previsti per la stagione 1996-1997 avranno inizio a novembre. Per ricevere il programma e ulteriori

8080678/3383238. PALAZZO CHIGI Concerti del Tempietto Festival musicale delle Nazioni (Piazza della Repubblica - Ariccia - Prenoazioni al tel. 4814800) Alle 18.30 - Concerto del Tempietto con

informazioni riguardanti l'acquisto delle tessere associative rivolgersi ai numeri:

Leila Bersiani (soprano) e Francesco Paolo Musto (pianoforte) PROGETTO MUSICA '96 (Tel. 68802900)

Alle 21.00 c/o Acquario Romano - p.za M. Fanti, 47 L'ass. musica Verticale presenta**Yum**i Nara Soprano. SCUOLA DI MUSICA INSIEME PER FARE

(P.zza Rocciamelone, 9-tel. 87183529 Sono aperte le iscrizioni ai corsi di strumento e di voce, ai corsi di formazione concertistica, di didattica della musica, ai laboratori di musica vocali e strumentali e attività musicali per bambini SCUOLA POPOLARE

DI MUSICA DONNA OLIMPIA Riconosciuta dal Comune di Roma (Via Donna Olimpia, 30 Tel. 58202369)

Sono aperte fino al 20 novembre le iscrizioni per strumentisti a fiato e percussioni sti alla banda circoscrizionale diretta da Claudio Maioli **SCUOLA POPOLARE** DI MUSICA DI TESTACCIO

Aperte le iscrizioni al seminario «Le altre voci del flauto» di T. Picchiarelli, infor 57 59 308 **SCUOLA POPOLARE** DI MUSICA DI VILLA GORDIANI (Via Pisino, 24-Tel, 2597122)

Sono aperte le iscrizioni ai corsi strumen-

(Via Monte Testaccio, 91 - Tel. 5759308)

tali e vocali, ai laboratori di musica d'insieme e alle attività musicali per bambini. Segreteria tutti i giorni ore 17-20. TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gigli-Tel. 4817003-481601) Stagione 1997: Campagna abbonamenti dal 4 al 23 nov.; rinnovo abbonamenti da

25 nov. al 7 dic.; nuovi abb. dall'11 dic. Pre-

notazioni e vendita biglietti: ore 10.40-17

VOLARE ATTIVITÀ MUSICALI (Via G. Perrucchetti, 11 - Tel. 4393271) Sono aperte le iscrizioni ai corsi e ai laboratori della scuola popolare di musica. Per inform. segreteria ore 16.20. VOICES OF GLORY

(C/o Chiesa Valdese, P.za Cavour - Tel 6874072) Alle 18.30 concerto gospel e spiritual dei Voices of Glory Ingresso £20mila/25mi

 $J\Delta ZZ$ 

Alle 21.00 Enzo Avitabile Presenta il suo di-

Aizete

5812551)

CAVE

dopo il concerto alla consolle Max Todini con musica dal vivo. ALEXANDERPLATZ (Via Ostia, 9-Tel. 39742171) Non pevenuto. **BIG MAMA** 

Non pervenuto BLUES RIVER (Via F. Compagna, 35 Tel. 40.70.111) **E.S.P. (Latin Jazz)** Ingresso libero

(Vicolo S. Francesco a Ripa, 18 - Tel.

(Via Monte Testaccio 68 - Tel. 5744485) Riposo. COPPERFIELD DISCO BAR (Via C. Colombo 454 - Tel. 5405060)

Alle 22 00 Live music conCharlie Canno .a seguire disco bar con il D.J. Odo. COLOSSEUM JAZZ LIVE (Via Pietro Verri, 17 - tel. 70497412) Riposo FOXHOLE PUB

(Via P. Falconieri, 47B - Tel. 5376300) Alle 22.00 - Gastronomia «veloce» & servizio ristorante, ampia scelta di birre e super alcolici, cocktail bar. FOLKSTUDIO (Via Frangipane, 42-Tel. 4871063) Alle 17.30 Folkstudio giovani-spazio aper

to a nuove esperienze musicali FONCLEA (Via Crescenzio, 82/a - Tel. 6898302) Alle 21.30 American Revival con **Nick Su**pnick & Cush

FOUR XXXX PUB (Via Galvani, 29 - Tel. 5757296) Alle 21.30 Piano-Blues di Mario Donato FRONTIERA

Riposo. HAPPENING CLUB (Piazza di S. Rufina 13 - Trastevere - Tel. 5742033-5813655) Alle 22.30 Karaoke e Cocktail bar HORUS CLUB

(Via Aurelia, 1051 - Tel. 6692878)

(Corso Sempione, 21-Tel. 86899181) Serata con **Marisa Monte** Cantante brasiliana JAZZ CAFÈ (Largo Zanardelli - Tel. 6861990)

LES ARTISTES (Via Maria Montecchi, 6 - Tel. 5814308) Non pervenuto **PICASSO** (Via di Monte Testaccio, 63 - Tel, 5742975)

SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello, 13 - Tel. 4745076) Non pervenuto SAXOPHONE LIVEPUB Giacomo Docimo e Giuliano Salis in

Acoustic rock

TINAPIKA VILLAGE (Via Fonteiana 57 - Tel 5885754) Riposo TEATRO DELL'ANGELO (Via S. De Saint Bon, 17 - tel. 3700093) Non pervenuto

ZIWIN-GO Cybercafè (Via della Meloria, 78-tel. 39735305) Internet cafè con 10 postazioni multime diali collegate fra loro e Internet

**ARCOBALENO** Via F. Redi, 1/4 - Tel. 4402719

**CARAVAGGIO** Via Paisiello, 24/B-Tel. 8554210 Rassegna Cinema e Società The Fan - il Mito di Scott

Mission Impossibile di De Palma

(16.00-18.10-20.20-22.30

(16.00-18.10-20.20-22.30) Lire 7.000 DELLE PROVINCE Viale delle Province, 41 - Tel. 44236021 Qualcosa di personale di J. Avnet. (16.00-18.00-20.15-22.30)

POLITECNICO Via G.B. Tiepolo 13/a - Tel. 3227559 I fratelli Skladanowsky di Wenders (19.30-21.00-22.30)

RAFFAELLO D'ESSAI Via Terni 94-Tel. 7012719 L'esercito delle 12 scimmie di Gilliam (15.30-18.15-21.00) TIBUR

Via degli Etruschi, 40 - Tel. 4957762

The fan - il mito Di T. Scott, (!6.30-18.30-20.30-22.30) TIZIANO Via Reni, 2-Tel. 3236588 Tin Cup di Shelton

#### **CINECLUB**

L. 7.000

(16.00-18.10-20.20-22.30)

ASS, CINEFORUM CULT MOVIES Via Tarquinio Vipera, 5 - tel. 58209550 l **soliti sospetti** di Singer

AZZURRO MELIES Via Emilio Faa' di Bruno, 8 - Tel. 3721840 SALA FELLINI-SALA MELIES: Tutto Kubrick Orizzonti di gloria Lolita (19.00)Arancia meccanica (22.00)AZZURRO SCIPIONI Via degli Scipioni, 82-Tel. 39737161 SALA CHAPLIN:

Voci nel tempo di Pavoli Scarpe d'oro di Van Passal (18.30-20.30-22.30) Dead man di Jarmush SALA LUMIERE

Giochi proibiti di Clement (16.30)**Una moglie** di Cassavetes (18.00) Giordano Bruno Jules et Jim di Truffaut **CASALE PODERE ROSA** Via Diego Fabbri - Tel. 827154 (17.00)Tov Story di Lassater **lo ballo da sola** di Bertolucci

La fiaba del guardiano dei porci e altri (16.30) (19.00) racconti Sebastian di Jarman Edward II di Jarman KAOS Via Caffaro, 10 - Tel, 5124656-5130273 Quel pomeriggio di un giorno da cani

Via Perugia, 34 - Tel. 7824167

The Rocky Horror Picture

#### martedì 3 e mercoledì 4 DICEMBRE

GRAUCO

II BIG MAMA presenta due imperdibili serate con la più energica e divertente British Blues Band in circolazione:

### NINE BELOW ZERO

I NINE BELOW ZERO si imposero all'attenzione del grande pubblico intorno alla metà degli anni '70. Hanno inciso numerosi album collaborando con grandi produttori come Glyn Johns (già con Led Zeppelin, Rolling Stones, Eric Clapton, John Hiatt) e aprendo i tour di WHO, KINKS, ERIC CLAPTON, JOE COCKER, ZZ TOP, STING. Proprio quest'ultimo, dopo averli ascoltati, rimane impressionato della forza d'urto della band. Li pone immediatamente sotto contratto per la sua etichetta Pangea e di lì a poco viene registrato il loro ultimo lavoro, del 1995; il bellissimo ICE STATION ZEBRO. Dal vivo i NINE BELOW ZERO sono nella loro condizione preferita

trascinando il pubblico in un crescendo continuo di entusiasmo. I due

concerti del BIG MAMA sono un'ottima occasione per vedere all'opera questa fantastica band DENNIS GREAVES - chitarra e voce solista BILLY BOY - armonica

GERRY McAVOY - basso e cori BRENDAN O'NEILL - batteria

**BIG MAMA** Vicolo San Francesco a Ripa, 18 - TRASTEVERE - ROMA Per informazioni Tel. 06/581.2551 - apertura ore 21 - inizio concerti ore 22



#### Stagione 1996 - 97

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA Gestione Autonoma dei Concerti

DOMENICA 1 DICEMBRE 1996 ORE 20.30 Coro giovanile "Luca Marenzio" Martino Faggiani Direttoro

Sala Accademica di Via dei Greci

MUSICHE DI PEROSI, GESUALDO DA VENOSA, BARDOS, STRAVINSKY, POULENC, BRITTEN ingresso ad inviti fino ad esaurimento dei posti disponibili (Tel. 6879048/6864197)

#### Auditorio di Via della Conciliazione Mercoledi 4 dicembre 1996 ore 20.30 Concerto a favore di Casa Telethon

Coro dell'Accademia di Santa Cecilia Norbert Balatsch Maestro del Coro ORFF: Carmina Burana

per soli, coro, due pianoforti e percussioni Informazioni e prenotazioni: BNL 47027515/21

Biglietti in vendita all'Auditorio di Via della Conciliazione 4 (Teletono 68801044, attivo 24 ore) tutti i giorni dalle ore 11 alte 14 e dalle ore 15 alte 18. Nei giorni di concerto l'apertura pomerdiana sarà protratta fino all'intervallo dello spettacolo. Prevendria telefonica con carta di credito dal lunedi al venerdi ore 10-17 al 39387297 Punto vendita esterno: Agenzia Tartaglia Piazza di Spagna 12 - Tel 6784583

#### SALA TESTACCIO

I I min

Via Romolo Gessi 8 - Tel. 5757480

dal 4 al 15 dicembre

GRUPPO TEATRO ESSERE presenta

|BRUSCOLINI, MOSTACCIOLI, CARAMELLE scritto e diretto da Tonino Tosto - musiche di Danilo Pace

Uno spettacolo ambientato negli anni Cinquanta, in un "pidocchietto romano nel quale si projettano film di quarta categoria e si esibisce una sgangherata compagnia di avanspettacolo

# Spettacoli di Roma

l'Unità pagina  $25\,$ 

	VISIONI	Capranichetta p. Montecitorio, 125 Tel. 679.69.57 Or. 16.00-18.10 20.20-22.30 L.12.000		Greenwich 1 v. Bodoni, 59 Tel. 57. 45.825 Or. 16.30-18.30 20.30-22.30 L. 12.000		Multiplex Savoy 3 v. Bergamo, 17-25 Tel. 85.41.498 Or. 15.30-17.50 20.10-22.30  L.12.000  Multiplex Savoy 3 v. Bergamo, 17-25 di J. DeBont, con B. Paxton, H. Hunt (Usa, 1996) Trucchi da brivido per raccontare le avventure di un gruppo di giovani «cacciatori» di tornados impegnati a neutralizzare la forza distruttiva della natura.  Catastrofico ☆☆
Tel. 442.377.78 Or. 14.15-16.50 19.40-22.30	Independence Day di R. Emmerich, con W. Smith, J. Goldblum (Usa, 1996) Arrivano gli alieni, e sono cattivissimi. Distruggerebbero la Terra se non ci fossero gli eroi yankee, Presidente in testa. Il mega-successo del '96.	Ciak v. Cassia, 694 Tel. 332.516.07	Sala A: <b>Twister</b> Or. 16.00-18.10-20.20-22.30 Sala B: <b>Sleepers</b> Or. 16.30-19.30-22.30	Greenwich 2 v. Bodoni, 59 Tel. 57.45.825 Or. 15.30-17.45 20.05-22.30	Jude di M.Winterbottom, con C.Eccleston, K.Winslet (G.B.'95) Dal romanzo di Thomas Hardy, amore extramatrimonia- le e lotta di classe nell'Inghilterra di fine '800. Intenso, elegante, ma niente a che vedere con Ivory. Per fortuna.  Drammatico 会会会	Multiplex Savoy 4 v. Bergamo, 17-25 Tel. 85.41.498 Or. 16.30 19.30-22.30  Sleepers di B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996) Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).
Tel. 854.11.95 Or. 15.45-18.10	Fantascienza ☆☆  Ritorno a casa Gori di A. Benvenuti, con A. Cenci, A. Haber (Italia, 1996) Sei anni dopo «Benvenuti in casa Gori», Benvenuti riunisce la famigliola toscana per raccontare un altro pezzo di un'Italietta piccolo borghese. Si ride.  Commedia ☆☆	Cinemablu Borgo S. Spirito, 75 Tel. 68.32724 Or. 15.45-18.00	Verso il sole di M. Cimino con W. Harrelson e J. Seda (Usa, 1996) Un western moderno: si parte a Los Angeles fin sulle montagne dell'Arizona. In fuga un medico e un galeotto malato di cancro. Naturalmente diventeranno amici.  Drammatico ☆☆☆		La canzone di Carla di K. Loach, con R. Carlyle, O. Cabezas (Gb, 1996) Da Glasgow al Nicaragua in guerra per amore di Carla. Una ballata rivoluzionaria e toccante firmata Ken Loach, che era tra le cose migliori di Venezia '96.  Drammatico ☆☆☆	L.12.000 Drammatico ☆☆  New York  v. Cave, 36 di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter (Canada, 1996)  Tel. 78.10.271 Dal romanzo di Ballard un film che immagina una specie di mutazione sessuale: gli incidenti d'auto come occasione per amplificare il piacere erotico. Può irritare.  L.12.000 Erotico ☆
Adriano p. Cavour, 22 Tel. 321.18.96 Or. 15.30-17.50	Il barbiere di Rio di G. Veronesi, con D. Abatantuono (Italia '96) Avventure esotiche in stile «Gaucho» di un barbiere italiano che va a Rio per rivedere la sorella. Un Abatantuono «maccheronico» con un fondo di malinconia.  Commedia	Cola di Rienzo p. Cola di Rienzo, 88 Tel. 323.56.93 Or. 15.15-18.00	La prova di econ J.C. Van Damme, R. Moore (Usa, 1996) È la prima regia di Van Damme e, non ci crederete, è un	Gregory v. Gregorio VII, 180 Tel. 63.80.600 Or. 15.45-18.10	Ancora vivo di W. Hill, con B. Willise C. Walken (Usa, 1996) Walter Hill rifà, ambientandolo nell'America degli anni 30, «La sfida del samurai» di Kurosawa. Inutile dire che, con Bruce Willis, si spara molto.  Avventuroso	Nuovo Sacher Largo Ascianghi, 1 Tel. 58. 18. 116 Or. 14. 15-16. 15-18. 20 20.25-22.30 L. 12.000  Cold Confort Farm diretto da John Schlesinger Da un classico della letteratura contemporanea; Schlesinger ha tratto una commedia brillante e sofisticata.
Alcazar	<b>Uomini e donne istruzioni per l'uso.</b> di Claude Lelouch. Con Fabrice Luchini, Bernard Tapie	Dei Piccoli v. della Pineta, 15 Tel. 855.34.85 Or. 15.30	<b>Balto</b> Regia di Simon Wells, voci di K. Bacon, B. Fonda (Usa '95) Dalla storia vera di un cane husky che nel 1952 riusci a	Holiday I.go B. Marcello, 1 Tel. 85.48.326 Or. 15.30-17.50 20.10-22.30 L. 12.000	<b>Beautiful Girls</b> di T. Demme, con T. Hutton, U. Thurman, M. Dillon, M. Sorvino	Paris v. Magna Grecia, 112 Tel. 75.96.568 Or. 15.30-17.50 20.10-22.30 L.12.000  Reazione a catena di A. Davis, con K. Reeves e M. Freeman (Usa, 1996) Dal regista del «Fuggitivo» un altro film costruito attorno a una fuga: stavolta è un giovanotto che ha scoperto una nuova forma di energia pulita, nel mirino dei cattivi. Avventuroso
Alhambra	PROSSIMA APERTURA	Dei Piccoli Sera v. della Pineta, 15 Tel. 855.34.85 Or. 20.30-22.30 L.8.000	La felicità è dietro l'angolo di E. Chatiliez, con M. Serrault, E. Mitchell (Francia 1996) Fabbricante di cessi frustrato scopre di avere un sosia. E	II Labirinto 1 v. Pompeo Magno, 27 Tel. 32.16.283 Or. 16.30-18.30	Tre ladruncoli super-imbranati in una cittadina del New	Pasquino V.lo del Piede, 19 Tel. 58.03.622 Or. 17.20 20.00-22.40  L.8.000  Sleepers di B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996) Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).  Drammatico ☆☆
Ambassade v. Acc. mia Agiati, 57 Tel. 54.08.901 Or. 15.30-17.50 20.10-22.30 L. 12.000	Beautiful Girls di T. Demme, con T. Hutton, U. Thurman, M. Dillon, M. Sorvino	<b>Doria</b> v. A. Doria, 52/60 Tel. 39.72.14.46 Or.	PROSSIMA APERTURA	II Labirinto 2 v. Pompeo Magno, 27 Tel. 32.16.283 Or. 16.00-18.10	L'ottavo giorno	Quirinale 1
America v. N. del Grande, 6 Tel. 581.61.68 Or. 15.30-17.50	Reazione a catena di A. Davis, con K. Reeves e M. Freeman (Usa, 1996) Dal regista del «Fuggitivo» un altro film costruito attorno a una fuga: stavolta è un giovanotto che ha scoperto una nuova forma di energia pulita, nel mirino dei cattivi.  Avventuroso ☆☆	Eden v. Cola di Rienzo, 74 Tel. 361.624.49 Or. 15.00-17.00 18.45-20.40-22.30 L.12.000	<b>Per amore di Vera</b> di Bill Murrey	II Labirinto 3 v. Pompeo Magno, 27 Tel. 32.16.283 Or. 16.00-17.30	Parlando sparlando di N. Holofcener, con C. Keaner, A. Heche (Usa, 1996) Tra l'amicizia e l'amore, scelgono la prima. Diverse ma complici fin dai tempi del college. Commedia parlatissima, nevrotica e basso budget. Tutta al femminile.  Commedia ☆☆	Quirinale 2     Sieepers       v. Nazionale, 190     di B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996)       Tel. 48.82.653     Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).       L.12.000     Drammatico
Tel. 862.08.806 Or. 16.15-18.30	Trainspotting di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle (GB 1996) Vita da tossicodipendenti in quel di Edimburgo, Scozia. Secondo il film, passare le giornate in cerca della «roba» è persino divertente. Non credetegli.  □ Drammatico ☆☆	Embassy v. Stoppani, 7 Tel. 807.02.45 Or. 15.30-18.10 20.20-22.30 L.12.000	II professore matto di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Coburn (Usa, 1996) Eddie Murphy rifà un classico di Lewis, rifacimento di un classico di Stevenson: il dottor Jekyll, un prof imbranato prende la pozione e diventa ganzissimo. Modesto.  Commedia   ☆		Independence Day di R. Emmerich, con W. Smith, J. Goldblum (Usa, 1996) Arrivano gli alieni, e sono cattivissimi. Distruggerebbero la Terra se non ci fossero gli eroi yankee, Presidente in testa. Il mega-successo del '96.  Fantascienza	Quirinetta       Luna e l'altra         v. Minghetti, 4       di M.Nichetti, con I.Forte e I.Marescotti (Italia '96)         Tel. 67.90.012       Tra neorealismo e commedia surreale: la doppia vita di una maestrina napoletana nella Milano degli anni 50, prima dell'esplosione della tv.         L.12.000       Commedia
	Ritorno a casa Gori di A. Benvenuti, con A. Cenci, A. Haber (Italia, 1996) Sei anni dopo «Benvenuti in casa Gori», Benvenuti riunisce la famigliola toscana per raccontare un altro pezzo di un'Italietta piccolo borghese. Si ride.  Commedia	Empire v. R. Margherita, 29 Tel. 841.77.19 Or. 16.00-18.10 20.20-22.30 L. 12.000 (aria cond.)			Jude di M.Winterbottom, con C.Eccleston, K.Winslet (G.B. '95) Dal romanzo di Thomas Hardy, amore extramatrimonia- le e lotta di classe nell'Inghilterra di fine '800. Intenso, elegante, ma niente a che vedere con Ivory. Per fortuna.  Drammatico ☆☆☆	Reale Sala A: Crash p.zzaSonnino Or. 16.00-18.10-20.20-22.30 Tel. 67.94.753 Sala B: Ancora vivo Or. 16.00-18.10-20.20-22.30 L.12.000
Tel. 761.06.56 Or. 16.30	Sleepers di B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996) Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vndetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).  Drammatico ☆☆	Empire 2 v.le Esercito, 44 Tel. 501.06.52 Or. 16.30 19.30-22.30 L.10.000		Intrastevere 2 v. Moroni, 3/A Tel. 58.84.230 Or. 16.30-18.30 20.30-22.30 L. 12.000		Rialto     I racconti del cuscino       v. IV Novembre, 156     di P. Greenaway, con V. Wu, E. McGregor (Gb, 1996)       Tel. 67.90.763     Carne e letteratura: un nuovo Greenaway giapponese       Or. 15.30-17.45     tutto scritto sul corpo degli attori. Immagini di rara bellezza e un omaggio al cinema di Ozu. (V. M.14)       L.10.000     Drammatico. ☆☆☆
Tel. 761.06.56 Or. 16.00-18.10	Ancora vivo di W. Hill, con B. Willis e C. Walken (Usa, 1996) Walter Hill rifa, ambientandolo nell'America degli anni 30, «La sfida del samurai» di Kurosawa. Inutile dire che, con Bruce Willis, si spara molto.	Etoile p. in Lucina, 41 Tel. 687.61.25 Or. 15.30-17.50 20.10-22.30 L.12.000	Beautiful Girls di T. Demme, con T. Hutton, U. Thurman, M. Dillon, M. Sorvino	Intrastevere 3 v. Moroni, 3/A Tel. 58.84.230 Or. 15.45-17.20 19.00-20.40-22.30 L. 12.000	Una cena quasi perfetta di S. Title, con J. Alexander, C. Diaz (Usa, 1996) Cinque studenti democratici dell'lowa invitano dei reazionari: o si ravvedono o finiscono avvelenati. Commedia macabra sui rischi di un imbarbarimento politico.  Commedia ☆☆	Ritz     Crash       v.le Somalia, 109 Tel. 86.20.56.83 Or. 16.00-18.10 20.20-22.30     di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter (Canada, 1996) Dal romanzo di Ballard un film che immagina una specie di mutazione sessuale: gli incidenti d'auto come occa- sione per amplificare il piacere erotico. Può irritare.       L.12.000     Erotico
Tel. 761.06.56 Or. 15.30-17.50	Il barbiere di Rio di G. Veronesi, con D. Abatantuono (Italia '96) Avventure esotiche in stile «Gaucho» di un barbiere ita- liano che va a Rio per rivedere la sorella. Un Abatantuo- no «maccheronico» con un fondo di malinconia.  Commedia ☆	Eurcine v. Liszt, 32 Tel. 591.09.86 Or. 15.30-18.10 20.20-22.30 L.12.000		King v. Fogliano, 37 Tel. 86.20.67.32 Or. 14.30-17.20 19.55-22.30 L. 12.000	<b>Michael Collins</b> di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts	Rivoli v. Lombardia, 23 Tel. 48.80.883 Or. 14.30-17.15 20.00-22.30 L.12.000  Ritratto di signora di J. Campion, con N. Kidman (Australia   Usa, 1996) Un manifesto contro il matrimonio: non un film alla «Le- zioni di piano» ma pur sempre un film di Jane Campion. Con la Kidman protagonista assoluta.  Drammatico. ☆☆☆
Tel. 761.06.56 Or. 16.30-18.30	Il Corvo 2 di T. Pope, con V. Perez, I. Pop (Usa, 1996) Seconda puntata del «Corvo», ma non c'è più Brandon Lee e i personaggi sono diversi dal primo. Ma sempre di morti viventi, e di vendette, si parla. Gotico e rockettaro. Fantastico ☆☆	Europa c. Italia, 107 Tel. 442.497.60 Or.	CHIUSO PER RESTAURO		Le onde del destino di L. von Trier, con E. Watson, S. Skarsgard (Danimarca) Da vergine a prostituta, Bess si sacrifica per salvare il suo uomo. Una storia mistica ambientata nell'estremo Nord della Scozia. Gran Premio a Cannes, bellissimo.  Drammatico V.14 ☆☆☆	P. Zza Sonnino, 37 Tel. 58. 12.884 Or. 15.40-17.30 19.10-20.50-22.30  L.12.000  Cresceranno i carciofi a Mimongo di F. Ottaviano, con F. Schiavo, D. Liotti (Italia, 1996) Agronomo disoccupato sogna una piantagione di carcio- di in Africa. Bianco e nero, molto «trendy», per minori di anni 25. Una generazione X all'italiana?  Commedia ☆☆
Atlantic 5 v. Tuscolana, 745 Tel. 761.06.56 Or. 15.30-17.50 20.10-22.30 L. 12.000	Beautiful Girls di T. Demme, con T. Hutton, U. Thurman, M. Dillon, M. Sorvino	Excelsior 1 B. V. Carmelo, 2 Tel. 529.22.96 Or. 16.00-18.10 20.20-22.30 L. 12.000	Ritorno a casa Gori di A. Benvenuti, con A. Cenci, A. Haber (Italia, 1996) Sei anni dopo «Benvenuti in casa Gori», Benvenuti riunisce la famigliola toscana per raccontare un altro pezzo di un'Italietta piccolo borghese. Si ride.  Commedia	Madison 2 v. Chiabrera, 121 Tel. 54.17.926 Or. 15.00-17.30 20.00-22.30 L. 12.000	Ritratto di signora di J. Campion, con N. Kidman (Australia   Usa, 1996) Un manifesto contro il matrimonio: non un film alla «Lezioni di piano» ma pur sempre un film di Jane Campion. Con la Kidman protagonista assoluta.  Drammatico 食食食	Rouge et Noir  v. Salaria, 31  Tel. 85.54.305  Or. 15.30-17.50  20.10-22.30  L.12.000 (aria cond.)  Reazione a catena  di A. Davis, con K. Reeves e M. Freeman (Usa, 1996)  Dal regista del «Fuggitivo» un altro film costruito attorno a una fuga: stavolta è un giovanotto che ha scoperto una nuova forma di energia pulita, nel mirino dei cattivi.  Avventuroso
Tel. 761.06.56 Or. 15.30-17.50	Twister di J. DeBont, con B. Paxton, H. Hunt(Usa, 1996) Trucchi da brivido per raccontare le avventure di un gruppo di giovani «cacciatori» di tornados impegnati a neutralizzare la forza distruttiva della natura.  Catastrofico. ☆☆	Excelsior 2 B. V. Carmelo, 2 Tel. 529.22.96 Or. 15.30-17.30 20.00-22.00 L. 12.000	<b>La freccia azzurra</b> Cartoni animati di Enzo D'Alò		Jack di F.Coppola, con R. Williams, D.Lane, B.Cosby (Usa '96) Storia di un bambino che sembra un adulto. È malato e a 10 anni ne dimostra 40. Inizia come thriller, prosegue co- me commedia e finisce in lacrime. Un Coppola minore.  Commedia	Royal 1 v. E. Filiberto, 175 Tel. 70.47.45.49 Or. 16.00-18.10 Or. 20.20-22.30  L.12.000  Ancora vivo di W. Hill, con B. Willise C. Walken (Usa, 1996) Walter Hill rifà, ambientandolo nell'America degli anni con Bruce Willis, si spara molto.
Augustus 1 C. V. Emanuele, 203 Tel. 687.54.55 Or. 16.15-18.15 20.15-22.30 L. 12.000 (aria cond.)	Acque profonde di J. Wilson, con H. Keitel, C. Diaz	Excelsior 3 B. V. Carmelo, 2 Tel. 529.22.96 Or. 15.45-18.10 20.20-22.30 L. 12.000			Trainspotting di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle (GB, 1996) Vita da tossicodipendenti in quel di Edimburgo, Scozia. Secondo il film, passare le giornate in cerca della «roba» è persino divertente. Non credetegli.  Drammatico	Ritorno a casa Gori v. E. Filiberto, 175 Tel. 70.47.45.49 Or. 15.45-18.10 C. 20.20-22.30 Commedia & Commedia
Tel. 687.54.55 Or. 16.00-18.10	La lupa di G. Lavia, con M. Guerritore, R. Bova (Italia, 1996) La novella di Verga dà il destro a Lavia di fotografare, ancora una volta, la sensualità di Monica Guerritore. E neppure il bel Raoul Bova resta immune.  □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □	Farnese Campo de' Fiori, 56 Tel. 686.43.95 Or. 16.30-18.30 20.30-22.30 L.12.000	<b>Trainspotting</b> di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle (GB 1996) Alle 18.15 e 20.15 «Un'altra lei», cortometraggio sull'Aids		Il professore matto di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Coburn (Usa, 1996) Eddie Murphy rifà un classico di Lewis, rifacimento di un classico di Stevenson: il dottor Jekyll, un prof imbranato prende la pozione e diventa ganzissimo. Modesto.  Commedia ☆	Sala Umberto v. della Mercede, 50 Tel. 67.94.753 Or. 15.30-17.50 20.10-22.30 L.12.000  Uomini e donne istruzioni per l'uso di Claude Lelouch. Con Fabrice Luchini, Bernard Tapie di Claude Lelouch. Con Fabrice Luchini, Bernard Tapie 1.12.000
Tel. 482.77.07 Or. 16.00-18.10	Un divano a New York di C. Akerman, con J. Binoche e W. Hurt (Belgio, 1996) Commedia hollywoodiana diretta da chi di solito fa film diversi. E si vede. Racconta l'amore tra psicanalista e ballerina che porta il disordine nella vita degli altri.  Commedia ☆	Fiamma Uno v. Bissolati, 47 Tel. 482.71.00 Or. 14.30-17.20 19.55-22.30 L.12.000	Michael Collins di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts	Maestoso 2 v. Appia Nuova, 176 Tel. 78.60.86 Or. 14.30-17.20 19.55-22.30 L. 12.000	Trainspotting di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle (GB, 1996) Vita da tossicodipendenti in quel di Edimburgo, Scozia. Secondo il film, passare le giornate in cerca della «roba» è persino divertente. Non credetegli.  □ Drammatico ☆☆	V. Tiburtina, 374 Tel. 43.53.37.44 Or. 16.15-18.30 20.30-22.30 L.12.000  I professore matto di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Coburn (Usa, 1996) Eddie Murphy rifà un classico di Lewis, rifacimento di un classico di Stevenson: il dottor Jekyll, un primbranato prende la pozione e diventa ganzissimo. Modesto.  Commedia ☆
Tel. 482.77.07 Or. 15.40-17.50	Jack di F.Coppola, con R. Williams, D.Lane, B.Cosby (Usa '96) Storia di un bambino che sembra un adulto. È malato e a 10 anni ne dimostra 40. Inizia come thriller, prosegue co- me commedia e finisce in lacrime. Un Coppola minore.  Commedia ☆☆	Fiamma Due v. Bissolati,47 Tel. 48.27.100 Or. 14.45-17.30 20.00-22.30 L.12.000	Moll Flanders di Pen Densham, con R. Wright, M. Freeman	Maestoso 3 v. Appia Nuova, 176 Tel. 78.60.86 Or. 14.30-17.30 19.55-22.30 L. 12.000		Universal     Crash       v. Bari, 18     di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter (Canada, 1996)       Tel. 88.31.216     Dal romanzo di Ballard un film che immagina una specie di mutazione sessuale: gli incidenti d'auto come occasione per amplificare il piacere erotico. Può irritare.       L.12.000     Erotico
Tel. 482.77.07 Or. 15.05-17.00	Fratelli-The Funeral di A. Ferrara, con C. Walken, C. Penn (Usa, 1996) Il migliore in campo alla Mostra di Venezia. Una tragedia greca tra la mafia italo-americana. Storie di famiglia: tre fratelli, tre donne. Un Abel Ferrara bravissimo.	Garden v.le Trastevere, 246 Tel. 58. 12.848 Or. 15.30-18.00 20.20-22.45 L.12.000	Sleepers di B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996) Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).  Drammatico ☆☆	Maestoso 4 v. Appia Nuova, 176 Tel. 78.60.86 Or. 16.00 19.15-22.30 L. 12.000		FUORI ROMA
Tel. 230.34.08 Or. 15.30-17.50	Reazione a catena di A. Davis, con K. Reeves e M. Freeman (Usa, 1996) Dal regista del «Fuggititvo» un altro film costruito attorno a una fuga: stavolta è un giovanotto che ha scoperto una nuova forma di energia pulita, nel mirino dei cattivi.  Avventuroso ☆☆	Gioiello v. Nomentana, 43 Tel. 44.25.02.99 Or. 15.30-17.50 20.10-22.30 L.10.000		Majestic v. S. Apostoli, 20 Tel. 67.94.908 Or. 15.00-17.00 18.35-20.15-22.00 L. 12.000		BRACCIANO VIRGILIO Via S. Negretti, 44 Sala 1: Reazione a catena (16.00-18.10-20.20-22.30) SUPERGA SUPERGA SISTO V. dei Romagnoli, T. 5610750 L. 12.000 Michael Collins (15.15-17.40-20.00-22.30) SUPERGA
Tel. 230.34.08 Or. 16.00-18.10	Crash di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter (Canada, 1996) Dal romanzo di Ballard un film che immagina una specie di mutazione sessuale: gli incidenti d'auto come occa- sione per amplificare il piacere erotico. Può irritare.  Erotico. ☆	Giulio Cesare 1 v.le G. Cesare, 259 Tel. 39.72.07.95 Or. 14.30-17.30 20.00-22.30 L.12.000		Metropolitan v. del Corso, 7 Tel. 32.00.933 Or. 15.45-18.10 20.20-22.30 L.12.000	<b>Delitti inquietanti</b> di Jhon Gray, con Teven Segal, Keenen Ivory Wayans	(16.00-18.10-20.20-22.30) Sala 2: II professore matto (16.30-18.30-20.30-22.30)  FRASCATI POLITEAMA Via Artigianato, 47, Tel. 9420479  (16.00-18.10-20.20-22.20)  SUPERGA V. Marina, 44, T. 5672528 U. 12.000 II professore matto (15.00-16.45-18.30-20.30-22.00)  TIVOLI GIUSEPPETTI
Tel. 230.34.08 Or. 16.30	Sleepers di B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996) Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).	Giulio Cesare 2 v.le G. Cesare, 259 Tel. 39.72.07.95 Or. 15.40 18.50-22.00 L.12.000	Le onde del destino di L. von Trier, con E. Watson, S. Skarsgard (Danimarca) Da vergine a prostituta, Bess si sacrifica per salvare il suo uomo. Una storia mistica ambientata nell'estremo Nord della Scozia. Gran Premio a Cannes, bellissimo.  Drammatico ☆☆☆	20.15-22.30 <b>L.12.000</b>	Jude di M.Winterbottom, con C.Eccleston, K.Winslet (G.B.'95) Dal romanzo di Thomas Hardy, amore extramatrimonia- le e lotta di classe nell'Inghilterra di fine '800. Intenso, elegante, ma niente a che vedere con Ivory. Per fortuna.	10.000 Sala 1: <b>Michael Collins</b> (16.00-19.00-22.00) Sala 2: <b>Il professore matto</b> (15.00-16.50-18.45-20.35-22.30) Sala 3: <b>Crash</b> 10.000 P.zza Nicodemi, 5-Tel. 0774/335087 Sala Adriana: <b>Michael Collins</b> (17.00-19.30-22.00) Sala Vesta: <b>Sleepers</b> (17.00-19.30-22.00)
Capitol v. G. Sacconi, 39 Tel. 393.280 Or. 15.30-17.30 20.00-22.00 L. 12.000	La freccia azzurra Cartoni animati di Enzo D'Alò		Mi sdoppio in 4 di H. Ramis, con M. Keaton, A. MacDowell (Usa, 1996) Se 4 Michael Keaton vi sembran pochi Un esperimento permette la creazione di un sosia perfetto, e poi un al- troMa a letto con la moglie ci va solo il primo. Sicuro? Commedia ☆☆	20.20-22.30 <b>L. 12.000</b>	di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter (Canada, 1996) Dal romanzo di Ballard un film che immagina una specio di mutazione sessuale: gli incidenti d'auto come occa- sione per amplificare il piacere erotico. Può irritare.  Erotico ☆	(15.00-16.50-18.45-20.35-22.30)  SUPERCINEMA L. Panizza, 5-Tel. 9420193 L. 10.000 Sala 1: La Freccia Azzurra (15.00-16.30-18.00)  Cresceranno i carciofi  TREVIGNANO PALMA ARENA Viale Garibaldi, Tel. 9999014 Ritratto di signora (16.00-19.00-22.00)
Tel. 679.24.65 Or. 16.30	Sleepers di B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996) Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).  Drammatico. ☆☆	Golden v. Taranto, 36 Tel. 70.49.66.02 Or. 16.30 19.30-22.30 L.12.000	Sleepers di B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996) Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).  Drammatico	Multiplex Savoy 2 v. Bergamo, 17-25 Tel. 85.41.498 Or. 15.00-17.40 20.20-23.00 L.12.000	Sleepers di B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996) Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).  Drammatico	Sala 2: Reazione a catena (15.30-17.50-20.10-22.30)   MONTEROTONDO   MANCINI   Sala 2: Reazione a catena (15.30-17.50-20.10-22.30)   Moli Flanders (16.30-18.30-20.30-22.30)   Moli Flanders (16.30-18.30-20.30-20.30-22.30)   Moli Flanders (16.30-18.30-20.30-20.30-22.30)   Moli Flanders (16.30-18.30-20.30-20.30-22.30)   Moli Flanders (16.30-18.30-20.30-20.30-22.30)   Moli Flanders (16.30-18.30-20.30-
Mediocre Buono Ottimo	CRITICA       PUBBLICO         ★       ☆         ★ ★       ☆ ☆         ★ ★ ★       ☆ ☆		CEGUIL (INEST		Dove le emozioni sono su grande schermo.	Via G. Matteotti, 53, Tel. 9061888  Reazione a catena (16.00-18.00-20.00-22.00)  OSTIA  ROXY  Tel. 9882386 II Corvo 2 (16.30-18.30-20.30-22.30)

+

Domenica 1 dicembre 1996

# Spettacoli di Milano

l'Unità pagina  $2\overline{5}$ 

La ragazza di Spitfire Grill

	PRIME	Mediocr	CRITICA		Metropol viale Piave, 24	<b>Delitti inquietanti</b> di J. Gray, con S. Seagal, K. Ivorywayams VM 14	Odeon sala via S. Radegor
	VISIONI	Buono Ottimo	e		tel. 799.913 Or. 15.00 - 16.50 18.40 - 20.30 - 22.30 <b>L. 12.000</b>		tel. 874.547 Or. 15.3 20.1 <b>L. 12.000</b>
Ambasciatori C.so V. Emanuele, 30 Tel. 76.003.306 Or. 15.00-17.30 20.00-22.30 L. 12.000	<b>Michael Collins</b> di N. Jordan con L. Neeson, J. Roberts, A. Quinn	Colosseo Allen viale Monte Nero, 84 Tel. 599.013.61 Or. 15.00 - 17.30 20.00 - 22.30 L.12.000		enaway giapponese mmagini di rara bel-	Mignon galleria del Corso, 4 tel. 760.223.43 Or. 15.45 - 18.00	Luna e l'altra di M.Nichetti, con I. Forte e I. Marescotti (Ita 96) Tra neorealismo e commedia surreale: la dop una maestrina napoletana nella Milano degli a ma dell'esplosione della tv. Divertente, poetico mo interpretato da laia Forte.	Odeon 5 sal via S. Radego via S. Radego tel. 874.547 Or. 14.4
Anteo via Milazzo, 9 tel. 65.97.732 Or. 15.30 - 17.50 20.10 - 22.30 L. 12.000	Ognuno cerca il suo gatto di C. Klapisch, con G. Clavele Z. Soualem (Francia 96) Commedia deliziosa su una ragazza che perde il suo gatto ma trova l'amore. Ambientata nel quartiere della Bastiglia, oggetto di una ristrutturazione.  Commedia ☆☆☆	Colosseo Chaplin viale Monte Nero, 84 tel. 599.013.61 Or. 15.45 - 18.00 20.15 - 22.30 L.12.000		Edimburgo, Scozia. in cerca della «roba»	Nuovo Arti Disney via Mascagni, 8 tel. 760.200.48 Or. 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 L. 12.000	<b>La freccia azzurra</b> di E. D'Alò	Odeon 5 sa Via S. Radego Tel. 874.547 Or. 14.4 19.5 L. 12.000
Apollo Gall. De Cristoforis, 3 tel. 780.390 Or. 15.15-17.40 20.15-22.35 L. 12.000	<b>Moli Flanders</b> di P. Densham, con M. Freeman, R. Wright	Colosseo Visconti viale Monte Nero, 84 tel. 599.013.61 Or. 14.30 - 17.10 19.50 - 22.30 L. 12.000		s,A. $Quinn$	Nuovo Orchidea via Terraggio, 3 tel. 875.389 Or. 15.00 - 16.55 18.45 - 20.35 - 22.30 L. 12.000	Cresceranno i carciofi a Mimon di F. Ottaviano, con F. Schiavo, D. Liotti (Ita 96) Agronomo disoccupato sogna una piantagione fi in Africa. Bianco e nero, molto «trendy», per anni 25. Una generazione X all'italiana?  Comme	viale Coni Zug tel. 894.030.39 Or. 15.3 20.1
Arcobaleno viale Tunisia, 11 tel. 294.060.54 Or. 15.40 - 18.00	Crash di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter (Canada 96) Dal romanzo di Ballard un film che immagina una specie di mutazione sessuale: gli incidenti d'auto come occa- sione per amplificare il piacere erotico. Può irritare.  Erotico   □	Corallo corsia dei Servi, 3 tel. 760.207.21 Or. 15.30 - 17.50 20.10 - 22.30 L. 12.000	Beautiful girls di T. Demme con M. Dillon, M. Sorvin	o, U. Thurman	Odeon 5 sala 1 via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or. 15.30 - 17.50 20.10 - 22.35 L. 12.000	<b>Delitti inquietanti</b> di J. Gray, con S. Seagal, K. Ivorvwayams VM 14	Pasquirolo
Ariston galleria del Corso, 1 tel. 760.238.06 Or. 15.45-18.00	Crash di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter (Canada 96) Dal romanzo di Ballard un film che immagina una specie di mutazione sessuale: gli incidenti d'auto come occasione per amplificare il piacere erotico. Può irritare.  Erotico    Erotico	Corso galleria del Corso, 1 tel. 760.021.84 Or. 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 L. 12.000		wis, rifacimento di un III, un prof imbranato	Odeon 5 sala 2 via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or. 15.00 - 17.30 20.00 - 22.35 L. 12.000	Uomini & donne - Istruzioni per di C. Lelouch con A. Martines, F. Luchini, B. Tap	l'uso Plinius
Arlecchino S. Pietro all'Orto, 9 tel. 760.012.14 Or. 14.00 - 16.50	Ritratto di signora di J. Campion, con Kidman, Hershey (Australia   Usa 96) Dal grande romanzo di Henry James, un manifesto contro il matrimonio. Non un film alla «Lezioni di piano» ma pur sempre un film di Jane Campion.  Drammatico 全会会	Eliseo via Torino, 64 tel. 869.27.52 Or. 15.00 - 17.30 20.00 - 22.30 L. 12.000	Cold Comfort Farm di J. Schlesinger con E. Atkins, K. Bec	kinsale, S. Berrul	Odeon 5 sala 3 via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or. 15.30 - 17.50	<b>Trainspotting</b> di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle (GB 96) Vita da tossicodipendenti in quel di Edimburg Secondo il film, passare le giornate in cerca de è persino divertente. Non credetegli. <b>Drammat</b>	ella «roba» Or. 16.0
Astra c.so V. Emanuele, 11 tel. 760.002.29 Or. 15.20 - 17.50	Un divano a New York di C. Akerman, con J. Binochee W. Hurt (Belgio 96) Una commedia sofisticata all'antica hollywoodiana diretta da una regista belga che di solito fa film diversi. E si vede. Si racconta l'amore tra uno psicanalista newyorkese ossessionato dall'ordine e una ballerina parigina che	Excelsior galleria del Corso, 4 tel. 760.023.54 Or. 15.30 - 17.50 20.10 - 22.30 L. 12.000	con Bruce Willis, si spara molto.	l'América degli anni	Odeon 5 sala 4 via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or 15.30 - 17.50	La prova di e con J.C. Van Damme, R. Moore (Usa 96) È la prima regia di Van Damme e, non ci crede film divertente. Un super-torneo fra campioni o ziali, lassù nel Tibet. E c'è anche l'ex 007  Avventuro	San Carlo San Carlo Serete, è un di arti mar- li arti mar- Or. 15.3 20.1
Brera sala 1 corso Garibaldi, 99 tel. 290.018.90 Or. 15.30-17.50 20.10-22.30 L.12.000	Per amore di Vera di H. Franklin con B. Murray, L. Fiorentino, P. Hingle	Maestoso corso Lodi, 39 tel. 551.64.38 Or. 16.00	Independence Day di R. Emmerich, con W. Smith, J. Gola Arrivano gli alieni, e sono cattivissin la Terra se non ci fossero gli eroi yi testa. Il mega-successo del '96.	lblum(Usa 96) ni. Distruggerebbero	Odeon 5 sala 5 via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or. 15.00 - 17.30	Verso il sole di M. Cimino, con W. Harrelson, A. Bancroft (Usa Torna il grande maledetto dei «Cancelli del cie western moderno. Medico e giovane delinque da Los Angeles verso la terra dei Navajo. Bellis	Splendor via Gran Sass tel. 236.51.24 Or. 15.3
Brera sala 2 corso Garibaldi, 99 tel. 290.018.90 Or. 14.30 - 16.30	Una cena quasi perfetta di S. Title, con J. Alexander, C. Diaz (Usa 96) Cinque studenti democratici dell'lowa invitano a cena fior di reazionari per far loro l'esame: o si ravvedono o fi- niscono avvelenati.  Commedia ☆☆	Manzoni via Manzoni, 40 tel. 760.206.50 Or. 15.30 - 17.50	Reazione a catena di A. Davis, con K. Reeves e M. Freema Dal regista del «Fuggitivo» un altro a una fuga: stavolta è un giovanotto nuova forma di energia pulita, nel mi	an (Usa 96) film costruito attorno che ha scoperto una	Odeon 5 sala 6 via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or. 15.00 - 17.35	Misdoppio in 4 di H. Ramis, con M. Keaton, A. MacDowell (Usa Se 4 Michael Keaton vi sembran pochiUn espermette la creazione di un sosia perfetto, e troMa a letto con la moglie ci va solo il primo.	7 Tiffany c.so Buenos A perimento tel. 295.131.43 poi un al- Or. 15.3
Cavour piazza Cavour, 3 tel. 659.57.79 Or. 16.15	Sleepers di B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa 96) Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).  Drammatico	Mediolanum c.so V. Emanuele, 24 tel. 760.208.18 Or. 15.00 - 17.30	Twister di J. DeBont, con B. Paxton, H. Hunt( Trucchi da brivido per raccontare	(Usa 96) le le avventure di un prnados impegnati a	Odeon 5 sala 7 via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or. 15.10 - 17.35	Jack di F.Coppola, con R.Williams, D.Lane, B.Cosby( Storia di un bambino che sembra un adulto. È i 10 anni ne dimostra 40. Inizia come thriller, pro me commedia e finisce in lacrime. Un Coppola	Vip Usa '96) via Torino, 21 malato e a segue co- Or. 15.3
	PROVINC	con D. La	ane, J. Lopez se 29. tel. 9956978	via Cavallotti 124, tel. Il professore matto di T. Shadyac	039/740128	piazza Petazzi 16, tel. 2421603 <b>La prova</b> di J.C. Van Damme con J.C. Van Damma, R. Moore	via Brasca, tel. 9090254 Sala King: <b>Michael Colli</b> di N. Jordan

Ivorywayams VM 14	via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or. 15.30 - 17.50 20.10 - 22.35	di L.D. Zlotoff con E. Burstyn, M. Gay Harden, A. Elliot
I.Marescotti (Ita 96) edia surreale: la doppia vita di nella Milano degli anni 50, pri- v. Divertente, poetico, benissi- te.	Odeon 5 sala 9 via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or. 14.40 - 17.15 19.50 - 22.30 L. 12.000	The Rock di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa 96) C'è del marcio ad Alcatraz. Accorre il milite Cage ma avrà bisogno dell'aiuto dell'ex galeotto Sean Connery, unico capace di evadere dalla «roccia». VM 14  □ Drammatico ☆
1	Odeon 5 sala 10 Via S. Radegonda, 8 Tel. 874.547 Or. 14.40 - 17.15 19.50 - 22.30	<b>Tin cup</b> di R. Shelton, con K. Costner, R. Russo (Usa 96) Kevin Costner supergiocatore di golf, un po' sconfitto un po' sfigato, si innamora di una bella psicoanalista che lo porta a vincere la prestigiosa gara U.S. Open.
		Sentimentale ☆☆
reiofi a Mimongo wo, D. Liotti (Ita 96) gna una piantagione di carcio- molto «trendy», per minori di Kall'italiana?	Orfeo viale Coni Zugna, 50 tel. 894.030.39 Or. 15.30 - 17.50 20.10 - 22.30	
Commedia ☆☆	L.12.000	Erotico ☆
Ivorvwayams VM 14	Pasquirolo c.so V. Emanuele, 28 tel. 760.207.57 Or. 16.00 19.30 - 22.30	un grande cast (c'è anche Gassman).
	L.12.000	Drammatico ☆☆
Istruzioni per l'uso es, F. Luchini, B. Tapie	Plinius viale Abruzzi, 28 tel. 295.311.03	Ristrutturazione multisala
r, R. Carlyle (GB 96) in quel di Edimburgo, Scozia. giornate in cerca della «roba» redetegli.		Le onde del destino di L. von Trier, con E. Watson, S. Skarsgard (Danimarca) Da vergine a prostituta, Bess si sacrifica per salvare il suo uomo. Una storia mistica ambientata nell'estremo Nord della Scozia. Gran Premio a Cannes, bellissimo.
Drammatico ☆☆	L.12.000	Drammatico ☆☆☆
. Moore (Usa 96) Imme e, non ci crederete, è un orneo fra campioni di arti mar- anche l'ex 007	20.10 - 22.30	Il professore matto di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Coburn (Usa 96) Eddie Murphy rifà un classico di Lewis, rifacimento di un classico di Stevenson: il dottor Jekyll, un prof imbranato prende la pozione e diventa ganzissimo. Modesto.
Avventuroso ☆☆	L.12.000	Commedia ☆
lson, A. Bancroft (Usa 96) dei «Cancelli del cielo» con un e giovane delinquente in fuga rra dei Navajo. Bellissimo.		prende la pozione e diventa ganzissimo. Modesto.
Western ☆☆☆	L. 12.000	
A. MacDowell (Usa 96) mbran pochiUn esperimento un sosia perfetto, e poi un al- ieci va solo il primo. Sicuro?		Fratelli-The Funeral di A. Ferrara, con C. Walken, C. Penn (Usa 96) Il migliore in campo alla Mostra di Venezia. Una tragedia greca tra la mafia italo-americana. Storie di famiglia: tre fratelli, tre donne. Un Abel Ferrara bravissimo.
Commedia ☆☆		Drammatico ☆☆☆
ns, D.Lane, B.Cosby (Usa '96) sembra un adulto. È malato e a zia come thriller, prosegue co-	Vip via Torino, 21 tel. 864.638.47 Or. 15.30 - 17.50	Ritorno a casa Gori di A. Benvenuti, con A. Cenci, A. Haber (Ita 96) Sei anni dopo «Benvenuti in casa Gori», Benvenuti riuni- sce la famigliola toscana per raccontare un altro pezzo di
acrime. Un Coppola minore. <b>Commedia</b> ☆☆	20.10 - 22.30	un'Italietta piccolo borghèse. Si ride.  Commedia ☆☆

#### **ARIOSTO** via Ariosto 16, tel. 48003901 L. 8.000 Ore 15.20-17.50-20.10-22.30 con C. Eccleston, K. Winslet CENTRALE 1 via Torino 30, tel. 874827 L. 10.000 Ore 15-17.50-20-22.30 La canzone di Carla di K. Loach con R. Carlyle, O. Cabezas CENTRALE 2 via Torino 30, tel. 874827 - L. 10.000 Ore 15.30-17.50-20.10-22.30 L'ottavo giorno di J. Van Dormael con D. Auteuil, P. Dunquenne **DE AMICIS** via De Amicis 34, tel. 86452716 Tessera obbligatoria 5.000, biglietto 5.000 «Rassegna Volker Schlöndorff» Ore 15 30 e 22 00 Il caso di Katharina Blum Ore 17.30 L'inganno Ore 20.00 Il tamburo di latta (vers. tedesca con sottotitoli o trad. sim) via Savona 57, tel. 48951802 - L. 7.000 Ore 15.00 Rassegna cinema ragazzi: Balto di S. Welles Ore 20.15-22.30 Jack Frusciante è uscito dal gruppo di E. Negroni con S. Accorsi, V. Placido **NUOVO CORSICA** viale Corsica 68, tel. 70123010 - L. 10.000 Ore 15.30-17.50-20.10-22.30 The fan - II mito di T. Scott con R. De Niro, W. Snipes SANLORENZO corso di P.ta Ticinese 45, tel. 66712077 Ore 15.00 lire 7.000 Rassegna cinema ragazzi: **Casper** di B. Silberling con Ch. Ricci, E. Idle SEMPIONE via Pacinotti 6, tel. 39210483 - L. 8.000 Ore 15.15-17.50 Cinema ragazzi: Jumanji di J. Johnston con R. Williams, K. Dunst Ore 21.00 Underground di E. Kusturica con M. Manollovic, L. Ristovski

**ARCORE** 

di B. Levinson

**ARESE** 

con R. De Niro, D. Hoffman

ARESE via Caduti 75, tel. 9380390

di A. Davis di K. Reeves, M. Freeman

via Isimbardi 30, tel. 66502494

Reazione a catena

**BRESSO** 

S. GIUSEPPE

di B. Levinson

L'AGORA'

Spettacolo teatrale

BRUGHERIO S. GIUSEPPE

via Italia 68, tel. 039/870181 Sleepers

con R. De Niro, D. Hoffman

con H. Hunt, B. Paxton

CARUGATE

Il professore matto

di T. Shadyac con E. Murphy, J. Pinkett

**CASSANO D'ADDA** 

via Divona 33, tel. 0363/61236 **La prova** di J. C. Van Damme

CINEMA ORATORIO

con E. Murphy, J. Pinkett

**SUL NAVIGLIO** 

Crash di D. Cronenberg

via G. Verdi 38/D, tel. 9238098

con J. Spader, H. Hunter, Vm 18

**CESANO BOSCONE** 

via Pogliani 7/a, tel. 4580242 Michael Collins di N. Jordan

via S. Carlo 20, tel. 0362/541028 **Michael Collins** di N. Jordan con L. Neeson, J. Roberts

con L. Neeson, J. Roberts **CESANO MADERNO** 

**CERNUSCO** 

MIGNON

CRISTALLO

**EXCELSIOR** 

**CINISELLO** 

via Fiume, tel. 6600102

Twister di J. De Bont

con H. Hunt, B. Paxton

**CONCOREZZO** 

S. GIOVANNI BOSCO

via Lauro 2, tel. 6193094 **Twister** di J. De Bont

con H. Hunt, B. Paxton

**GARBAGNATE** 

**AUDITORIUM S. LUIGI** 

via Vismara 2. tel. 9956978

Jack di F. F. Coppola

via Manzoni 27, tel. 039/6040948

II professore matto di T. Shadyac con E. Murphy, J. Pinkett

**CUSANO MILANINO** 

PAX

S. LUIGI

con J. C. Van Damme, R. Moore

via Card. Ferrari 2, tel. 9529200 Il professore matto di T. Shadyac

CASSINA DE' PECCHI

DON BOSCO

ALEXANDRA

via Pio XI 36

**CARATE BRIANZA** 

via A. Colombo 4, tel. 0362/900022 **Twister** di J. De Bont

NUOVO

# **ALTRE**

AUDITORIUM DON BOSCO via M. Gioia 48, tel. 67071772 Ore 15.00 e 17.00 lire 8.000: Rassegna cinema ragazzi: Ali Babà di Z. Potancokova Ore 21.00 Cineforum: L'albero di Antonia di M. Gorris con W. Van Ammetrody, Vm 14 Ingresso con tessera
AUDITORIUM SAN CARLO corso Matteotti 14, tel. 76020496 L. 7.000 + tessera «Contropassato prossimo»: Ore 18.30 e 21.30 L'esercito delle 12 scimmie di T. Gilliam Ore 21.00 La Jetée di C. Marker
ROSETUM via Pisanello 1, tel. 40092015 L. 8.000 Ore 15-17-19-21 Mission: impossible di B. De Palma

con T. Cruise, E. Beart

via Varese 29, tel. 9956978 Il professore matto di T. Shadyac
con E. Murphy, J. Pinkett
LAINATE
ARISTON I.go Vittorio Veneto 23, tel. 93570535
Crash di D. Cronenberg con J. Spader, H. Hunter, Vm 18
 LEGNANO
GALLERIA piazza S. Magno, tel. 0331/547865
Michael Collins di N. Jordan
 con L. Neeson, J. Roberts  GOLDEN
via M. Venegoni, tel.0331/592210 <b>Crash</b> di D. Cronenberg
con J. Spader, H. Hunter, Vm 18
 MIGNON piazza Mercato, tel. 0331/547527
Ritorno a casa Gori di A. Benvenuti
con A. Cenci, A. Haber SALA RATTI
corso Magenta 9, tel. 0331/546291 <b>Verso il sole</b> di M. Cimino
 con W. Harrelson, J. Seda
TEATRO LEGNANO piazza IV Novembre, tel. 0331/547529
Un divano a Mew York di C. Ackerman con W. Hurt, J. Binoche
LISSONE
 EXCELSIOR
via don C. Colnaghi 3, tel. 039/2457233 <b>Sleepers</b> di B. Levinson
con R. De Niro, D. Hoffman
<b>LODI</b> DEL VIALE
 viale Rimembranze 10, tel. 0371/426028 Il professore matto di T. Shadyac
con E. Murphy, J. Pinkett
FANFULLA viale Pavia 4, tel. 0371/30740
 II corvo 2 di T. Pope
con V. Perez  MARZANI
via Gaffurio 26, tel. 0371/423328 <b>Crash</b> di D. Cronenberg
 con J. Spader, H. Hunter, Vm 18
<b>MODERNO</b> corso Adda 97, tel. 0371/420017
Michael Collins di N. Jordan con L. Neeson, J. Roberts
MELZO
 CENTRALE p.za Risorgimento, tel. 95711817
Sala A: Michael Collins di N. Jordan
con L. Neeson, J. Roberts Sala C: <b>Crash</b> di D. Cronenberg
 con J. Spader, H. Hunter, Vm 18  CENTRALE 2
via Orsenigo, tel. 95710296
Jack di F. F. Coppola con D. Lane, J. Lopez
MONZA
 <b>APOLLO</b> via Lecco 92, tel. 039/362649
<b>Un divano a New York</b> di C. Ackerman con W. Hurt, J. Binoche
ASTRA
 via Manzoni 23, tel. 039/323190 <b>Reazione a catena</b> di A. Davis
con K. Reeves, M. Freeman
CAPITOL via Pennati 10, tel. 039/324272
 Sleepers di B. Levinson con R. De Niro, D. Hoffman
CENTRALE
via S. Paolo 5, tel. 039/322746 <b>Michael Collins</b> di N. Jordan
 con L. Neeson, J. Roberts  MAESTOSO
INDEDICAL

			<u>L1</u>
	<b>vister</b> J. DeBont, con B. Paxton, H. I	Hunt (Hea 96)	Oc via
8.18 Tru	icchi da brivido per rácco	ntarè le avventure di un	tel.
20.00-22.30 neu	ippo di giovani «cacciatori» utralizzare la forza distruttiv	a della natura.	Or.
		Catastrofico ☆☆	<u>L.1</u>
con D. Lane,	J. Lopez	via Cavallotti 124, tel. 0	39/7
ITALIA	···········	II professore matto	
via Varese 29,		di T. Shadyac con E. Murphy, J. Pink	ett
	e <b>matto</b> di T. Shadyac y, J. Pinkett	TEODOLINDA	
LAINATI	•	via Cortelonga 4, tel. 03 Crash di D. Cronenbe	
ARISTON		con J. Spader, H. Hunt	
I.go Vittorio Ve Crash di D. C	eneto 23, tel. 93570535 Cronenberg	TRIANTE	
	r, H. Hunter, Vm 18	via Duca d'Aosta 8/a Spettacolo teatrale	
LEGNAN	10	NOVATE MILA	
GALLERIA	no, tel. 0331/547865	NUOVO	
Michael Coll	<b>ins</b> di N. Jordan	via Cascina del Sole, te Sleepers di B. Levins	
	n, J. Roberts	··· con R. De Niro, D. Hof	
yia M. Venego	oni, tel.0331/592210	OPERA	
Crash di D. C	ronenberg	via Giovanni XXIII, tel.	5760
MIGNON	r, H. Hunter, Vm 18	Sleepers di B. Levins	on
	to, tel. 0331/547527	con R. De Niro, D. Hof	lmaı
	sa Gori di A. Benvenuti A. Haber	PADERNO DU	_
SALA RATT		METROPOLIS MUL' via Oslavia 8, tel. 91891	
corso Magent	ta 9, tel. 0331/546291	Sala Blu: II professor	e m
Verso il sole con W. Harrel	di M. Cimino Ison, J. Seda	di T. Shadyac con E. Murphy, J. Pink	ett
TEATROLE		Sala Verde: Michael ( con L. Neeson, J. Rob	
	embre, tel. 0331/547529 <b>Mew York</b> di C. Ackerman		
	J. Binoche		
LISSONI	E	via D. Sturzo 3, tel. 5530 Michael Collins di N.	
via don C. Col	R naghi 3, tel. 039/2457233	con L. Neeson, J. Rob	
Sleepers di E	3. Levinson	RHO	
	o, D. Hoffman	CAPITOL via Martinelli 5, tel. 930	10/10
DEL VIALE		La prova di J. C. Van	Dan
viale Rimemb	oranze 10, tel. 0371/426028	con J. C. Van Damme,	R. I
	e <b>matto</b> di T. Shadyac y, J. Pinkett	ROXY via Garibaldi 92, tel. 93	0357
FANFULLA	,	Michael Collins di N.	Jord
viale Pavia 4, 1	tel. 0371/30740	con L. Neeson, J. Rob	
MARZANI	5, tel. 0371/423328	via della Parrocchia 39 L'ottavo giorno di J.	
Crash di D. C	Fronenberg	con D. Auteuil, P. Dun	quei
	r, H. Hunter, Vm 18	ROZZANO	
MODERNO corso Adda 97	7, tel. 0371/420017	FELLINI v.le Lombardia 53, tel.	E7E1
	<b>ins</b> di N. Jordan n, J. Roberts	Michael Collins di N.	Jord
MELZO	11, 0. 11000110	COIL Neeson, J. Rob	erts
CENTRALE		S. GIULIANO ARISTON	
	nento, tel. 95711817 ael Collins di N. Jordan	via Matteotti 42, tel. 984	1649
con L. Neesor	n, J. Roberts	Trainspotting di D. B con E. McGregor, E. B	
	h di D. Cronenberg r. H. Hunter, Vm 18	-	
CENTRALE	2	ROMA	
via Orsenigo, Jack di F. F. (		via Umberto I, tel. 0362 Michael Collins di N.	/231 Jore
	J. Lopez		
MONZA		S. ROCCO via Cavour 85, tel.0563.	/ววก
APOLLO vial ecco 92 t	tel. 039/362649	Il professore matto	di T.
Un divano a	New York di C. Ackerman		
ASTRA	J. Binoche	SESTO SAN G	ilO
	3, tel. 039/323190	via Marelli 158, tel. 248	
	e <b>atena</b> di A. Davis s, M. Freeman	Michael Collins di N. con L. Neeson, J. Rob	
CAPITOL	=1	CORALLO	
-	), tel. 039/324272	via Ventiquattro Maggi Reazione a catena di	
	o, D. Hoffman		
CENTRALE	t-1 000/000740	DANTE	70
	tel. 039/322746 <b>ins</b> di N. Jordan	via Falck 13, tel. 224708 Sleepers di B. Levins	on
con L. Neesor	n, J. Roberts	con R. De Niro, D. Hof	
wia S. Andrea,	) , tel. 039/380512	via Solferino 30, tel. 24	8070
Ancora vivo	di W. Hill	Crash di D. Cronenbe	rg
METROPOL	C. Walken	con J. Spader, H. Hunt	Ċί.

con E. Murphy, J. Pinkett	TEODOLINDA via Cortelonga 4, tel. 039/323788	viale Matteotti 425, tel. 22478183 <b>Jude</b> di M. Winterbottom
ARISTON	Crash di D. Cronenberg con J. Spader, H. Hunter, Vm 18	con C. Eccleston, K. Winslet
I.go Vittorio Veneto 23, tel. 93570535	TRIANTE	SETTIMO MILANESE
Crash di D. Cronenberg con J. Spader, H. Hunter, Vm 18	via Duca d'Aosta 8/a	AUDITORIUM via Grandi 4, tel. 3282992
LEGNANO	Spettacolo teatrale	II professore matto
GALLERIA	NOVATE MILANESE NUOVO	di T. Shadyac con E. Murphy, J. Pinkett
piazza S. Magno, tel. 0331/547865	via Cascina del Sole, tel. 3541641	
<b>Michael Collins</b> di N. Jordan con L. Neeson, J. Roberts	Sleepers di B. Levinson	TREZZO D'ADDA KING MULTISALA
GOLDEN	con R. De Niro, D. Hoffman	RINGWOLTISALA
via M. Venegoni, tel.0331/592210	OPERA EDUARDO	
Crash di D. Cronenberg con J. Spader, H. Hunter, Vm 18	via Giovanni XXIII, tel. 57603881	TEATRI
MIGNON	Sleepers di B. Levinson	
piazza Mercato, tel. 0331/547527	con R. De Niro, D. Hoffman	
Ritorno a casa Gori di A. Benvenuti con A. Cenci, A. Haber	PADERNO DUGNANO METROPOLIS MULTISALA	ALLA SCALA
SALA RATTI	via Oslavia 8, tel. 9189181	piazza della Scala, tel. 72003744
corso Magenta 9, tel. 0331/546291	Sala Blu: Il professore matto	Riposo
<b>Verso il sole</b> di M. Cimino con W. Harrelson, J. Seda	di T. Shadyac con E. Murphy, J. Pinkett	CONSERVATORIO via Conservatorio 12, tel. 76001755
TEATRO LEGNANO	Sala Verde: Michael Collins di N. Jordan	Ore 21.00 Per «Serate musicali»:
piazza IV Novembre, tel. 0331/547529	con L. Neeson, J. Roberts	<b>Concerto</b> della serie «Musica giova violinista V. Tretiakov, pianista
<b>Un divano a Mew York</b> di C. Ackerman con W. Hurt, J. Binoche	PESCHIERA BORROMEO	M. Erochine
LISSONE	<b>DE SICA</b> via D. Sturzo 3, tel. 55300086	Lunedì ore 21.00 <b>Concerto</b> serie «A». Si esibirà l'Orchestra di Padova e del
EXCELSIOR	Michael Collins di N. Jordan	neto. Direttore e solista il pianista L.
via don C. Colnaghi 3, tel. 039/2457233	con L. Neeson, J. Roberts	tie
<b>Sleepers</b> di B. Levinson con R. De Niro, D. Hoffman	RHO	<b>LIRICO</b> via Larga 14, tel. 72333222
	CAPITOL via Martinelli 5, tel. 9302420	Riposo
<b>LODI</b> DEL VIALE	La prova di J. C. Van Damme	PICCOLO TEATRO
viale Rimembranze 10, tel. 0371/426028	con J. C. Van Damme, R. Moore	via Rovello 2, tel. 72333222 Ore 16.00
Il professore matto di T. Shadyac con E. Murphy, J. Pinkett	ROXY via Garibaldi 92, tel. 9303571	Gli ultimi tre giorni di Fernando F
	Michael Collins di N. Jordan	soa-Un delirio di Antonio Tabucchi
FANFULLA viale Pavia 4, tel. 0371/30740	con L. Neeson, J. Roberts	Con G. Dettori, G. Bongiovanni. Uno s tacolo di G. Dettori, L. Puggelli, G. S
Il corvo 2 di T. Pope	RONCO BRIANTINO	hler. L. 35.000
con V. Perez	PIOXII	PICCOLO TEATRO STUDIO
MARZANI via Gaffurio 26, tel. 0371/423328	via della Parrocchia 39 <b>L'ottavo giorno</b> di J. Van Dormael	via Rivoli 6, tel. 72333222 Ore 16.00 Odin Teatret in:
Crash di D. Cronenberg	con D. Auteuil, P. Dunquenne	Kaosmos II rituale della porta
con J. Spader, H. Hunter, Vm 18	ROZZANO	ispirato alla leggenda dell'uomo che volle morire. Drammaturgia e regia d
MODERNO corso Adda 97, tel. 0371/420017	FELLINI	Barba. L. 35.000
Michael Collins di N. Jordan	v.le Lombardia 53, tel. 57501923  Michael Collins di N. Jordan	ARSENALE
con L. Neeson, J. Roberts	con L. Neeson, J. Roberts	via C. Correnti 11, tel. 8375896 Ore 17.00 Vincent Bendom presenta:
MELZO	S. GIULIANO	Aspettando Godot con R. Magherini
CENTRALE p.za Risorgimento, tel. 95711817	ARISTON	Di Domenico, V. Bendom, G. Lo Iacono L. 16.000
Sala A: Michael Collins di N. Jordan	via Matteotti 42, tel. 9846496 <b>Trainspotting</b> di D. Boyle	CARCANO
con L. Neeson, J. Roberts Sala C: <b>Crash</b> di D. Cronenberg	con E. McGregor, E. Bremner	corso di Porta Romana 63, tel. 55181377
con J. Spader, H. Hunter, Vm 18	SEREGNO	Ore 15.30 Teatro Eliseo in:  Il giuoco delle parti di L. Pirandello,
CENTRALE 2	ROMA	U. Orsini, L. Marinoni. Regia di G. La
via Orsenigo, tel. 95710296	via Umberto I, tel. 0362/231385  Michael Collins di N. Jordan	L. 30-40.000
Jack di F. F. Coppola con D. Lane, J. Lopez	con L. Neeson, J. Roberts	CIAK via Sangallo 33, tel. 76110093
MONZA	S. ROCCO	Ore 21.30 Questo spazio non è in ve
APOLLO	via Cavour 85, tel.0563/230555	ta con Cinzia Leone,
via Lecco 92, tel. 039/362649	Il professore matto di T. Shadyac con E. Murphy, J. Pinkett	regia di Vittorio Caffè. L. 25-35.000 CRT/CENTRO RICERCA TEATRO
<b>Un divano a New York</b> di C. Ackerman con W. Hurt, J. Binoche	SESTO SAN GIOVANNI	CRT/CENTRO RICERCA TEATRO Crt Salone
ASTRA	APOLLO	via U. Dini 7, tel. 861901
via Manzoni 23, tel. 039/323190	via Marelli 158, tel. 2481291	Ore 16.00 Teatro della Munizione in:  Nunzio di Spiro Scimone, con S. Sci
Reazione a catena di A. Davis con K. Reeves, M. Freeman	Michael Collins di N. Jordan con L. Neeson, J. Roberts	ne, F. Sframeli. Regia di C. Cecchi.
CAPITOL	CORALLO	L. 16-24.000
via Pennati 10, tel. 039/324272	via Ventiquattro Maggio, tel. 22473939	<b>Crt Gnomo</b> via Lanzone 3/a, tel. 86462250-861901
Sleepers di B. Levinson	Reazione a catena di A. Davis	Riposo
con Ř. De Niro, D. Hoffman	con K. Reeves, M. Freeman  DANTE	DELLA 14ma
via S. Paolo 5, tel. 039/322746	via Falck 13, tel. 22470878	via Oglio 18, tel. 55211300 Ore 15.30 Compagnia Mazzarella in:
Michael Collins di N. Jordan	Sleepers di B. Levinson	On terron de Milan di R. Silveri, co
con L. Neeson, J. Roberts	con R. De Niro, D. Hoffman	Mazzarella, R. Silveri, regia di R. Silv
MAESTOSO via S. Andrea, tel. 039/380512	ELENA via Solferino 30, tel. 2480707	L. 18-25-37.000 <b>DELLE ERBE</b>
Ancora vivo di W. Hill	Crash di D. Cronenberg	via Mercato 3 tel 86464986
D Willia O W II	con J. Spader, H. Hunter, Vm 18	Ore 16.30 Quelli di Grock in
con B. Willis, C. Walken  METROPOL	MANZONI	Kinesis di V. Cavalli e C. Intropido

con E. Murphy, J. Pinkett  TREZZO D'ADDA	
KING MULTISALA	
TEATRI	
ALLA SCALA	
piazza della Scala, tel. 72003744	
RiposoCONSERVATORIO	
via Conservatorio 12, tel. 76001755 Ore 21.00 Per «Serate musicali»:	
Concerto della serie «Musica giovar violinista V. Tretiakov, pianista	ıi»,
M. Erochine Lunedì ore 21.00 <b>Concerto</b> serie «A».	
Si esibirà l'Orchestra di Padova e del N neto. Direttore e solista il pianista L. L	
tie LIRICO	
via Larga 14, tel. 72333222	
RiposoPICCOLO TEATRO	
via Rovello 2, tel. 72333222 Ore 16.00	
Gli ultimi tre giorni di Fernando Pe soa-Un delirio di Antonio Tabucchi	es-
Con G. Dettori, G. Bongiovanni. Uno sp tacolo di G. Dettori, L. Puggelli, G. St	
hler. L. 35.000	
PICCOLO TEATRO STUDIO via Rivoli 6, tel. 72333222	
Ore 16.00 Odin Teatret in: <b>Kaosmos</b> II rituale della porta	
ispirato alla leggenda dell'uomo che n volle morire. Drammaturgia e regia di Barba L. 35.000	E.
ARSENALE via C. Correnti 11, tel. 8375896	
Ore 17.00 Vincent Bendom presenta: <b>Aspettando Godot</b> con R. Magherini,	C.
Di Domenico, V. Bendom, G. Lo Iacono. L. 16.000	
CARCANO	
corso di Porta Romana 63, tel. 55181377 Ore 15.30 Teatro Eliseo in:	
II giuoco delle parti di L. Pirandello, c U. Orsini, L. Marinoni. Regia di G. Lav L. 30-40.000	νia,
CIAK via Sangallo 33, tel. 76110093	
Ore 21.30 <b>Questo spazio non è in ven</b> ta con Cinzia Leone,	di-
regia di Vittorio Caffè. L. 25-35.000	
CRT/CENTRO RICERCA TEATRO Crt Salone	
via U. Dini 7, tel. 861901 Ore 16.00 Teatro della Munizione in:	
<b>Nunzio</b> di Spiro Scimone, con S. Scin ne, F. Sframeli. Regia di C. Cecchi.	10-
L. 16-24.000	
<b>Crt Gnomo</b> via Lanzone 3/a, tel. 86462250-861901	
Riposo  DELLA 14ma	
via Oglio 18, tel. 55211300	

RONDINELLA

TEATRI	con A. La Rocca, S. Baccari, regia di
	C. Intropido
	DELLE MARIONETTE via degli Olivetani 3, tel. 4694440
ALL A COAL A	Ore 15.30 Teatro di G. e C. Colla in:
ALLA SCALA piazza della Scala, tel. 72003744	La freccia azzurra
Riposo	di G. Rodari. L. 14-20.000
CONSERVATORIO	via Filodrammatici 1, tel. 8693659
via Conservatorio 12, tel. 76001755	Ore 16.00 Compagnia Stabile presenta:
Ore 21.00 Per «Serate musicali»:  Concerto della serie «Musica giovani».	Il misantropo e il cavaliere di Eugene Labiche, con M. Balbi, N. Ciravolo. Regia
violinista V. Tretiakov, pianista	di Claudio Beccari. L. 18-30.000
M. Erochine Lunedì ore 21.00 <b>Concerto</b> serie «A».	FRANCO PARENTI
Si esibirà l'Orchestra di Padova e del Ve-	via Pier Lombardo 14, tel. 5457174
neto. Direttore e solista il pianista L. Lor-	Sala Grande
tie	Ore 16.00 Teatro Franco Parenti in:  Vizio di famiglia di E. Erba, con M. A.
<b>LIRICO</b> via Larga 14, tel. 72333222	Monti, G. Alberti, L. 15-23-30-40.000
Riposo	Sala Piccola
PICCOLO TEATRO	Ore 17.30
via Rovello 2, tel. 72333222	Chi ha paura del lupo cattivo? di E. Luttmann, con R. Trifirò, A. Panzini.
Ore 16.00  Gli ultimi tre giorni di Fernando Pes-	Regia di W. Manfrè. L. 15-25.000
soa-Un delirio di Antonio Tabucchi	Spazio Studio
Con G. Dettori, G. Bongiovanni. Uno spet- tacolo di G. Dettori, L. Puggelli, G. Stre-	Riposo
hler. L. 35.000	GRECO piazza Greco 2, tel. 6690173
PICCOLO TEATRO STUDIO	Ore 21.00 Quelli di Grock in:
via Rivoli 6, tel. 72333222	Sorelledi con A. Castellucci, A. di Costan-
Ore 16.00 Odin Teatret in: <b>Kaosmos</b> II rituale della porta	zo, regia di C. Orlandini. L. 15-22.000
ispirato alla leggenda dell'uomo che non	corso Magenta 24, tel. 86454545
volle morire. Drammaturgia e regia di E.	Ore 16.30 II fantasma di Canterville con
Barba. L. 35.000  ARSENALE	P. Barbazza, G. Callegaro, regia G. Callegaro, L. 30-25-15.000
via C. Correnti 11, tel. 8375896	MANZONI
Ore 17.00 Vincent Bendom presenta:	via Manzoni 42, tel. 76000231
<b>Aspettando Godot</b> con R. Magherini, C. Di Domenico, V. Bendom, G. Lo Iacono.	Ore 15.30 Compagnia della Rancia in:  Cantando sotto la pioggia con R. Paga-
L. 16.000	nini, C. Noschese. Regia di S. Marconi.
CARCANO	L. 50.000
corso di Porta Romana 63, tel. 55181377 Ore 15.30 Teatro Eliseo in:	NAZIONALE
Il giuoco delle parti di L. Pirandello, con	piazza Piemonte 12, tel. 48007700 Ore 16.00 Bb Promotion presenta:
U. Orsini, L. Marinoni. Regia di G. Lavia,	Spirits con Queen Esther Marrow & The
L. 30-40.000	Harlem Gospel Singers. Regia di David Bell. L. 30-40-50.000
via Sangallo 33, tel. 76110093	NUOVO
Ore 21.30 Questo spazio non è in vendi-	corso Matteotti 21, 76000086
ta con Cinzia Leone, regia di Vittorio Caffè. L. 25-35.000	Ore 16.00
CRT/CENTRO RICERCA TEATRO	La Compagnia della Rancia presenta:  Brachetti in technicolor con Arturo Bra-
Crt Salone	chetti, regia di S. Marconi. L. 36-45.000
via U. Dini 7, tel. 861901 Ore 16.00 Teatro della Munizione in:	OLMETTO
Nunzio di Spiro Scimone, con S. Scimo-	via Olmetto 8/A, tel. 875185-86453554 Ore 15.30 Tai presenta.
ne, F. Sframeli. Regia di C. Cecchi.	Gli altri sequestrati di C. Russo
L 16-24.000	regia di L. Castoldi. L. 12-15.000
<b>Crt Gnomo</b> via Lanzone 3/a, tel. 86462250-861901	OUT OFF via G. Duprè 4, tel. 39262282
Riposo	Ore 16.00 Una bellissima domenica
DELLA 14ma	a Creve Coeur di T. Williams, con C.
via Oglio 18, tel. 55211300 Ore 15.30 Compagnia Mazzarella in:	Frontini, L. Ferrari. Regia di L. Loris. L. 25.000
On terron de Milan di R. Silveri, con P.	SALA FONTANA
Mazzarella, R. Silveri, regia di R. Silveri.	via Boltraffio 21, tel. 29000999
L. 18-25-37.000	Ore 16.00 Fontanateatro in:  Giornata della lettura teatrale
DELLE ERBE via Mercato 3, tel. 86464986	con P. Carpi, C. Rossi, V. Bongiorno. Spet-
Ore 16.30 Quelli di Grock in	tacolo di beneficenza a favore delle scuo-
Kinesis di V. Cavalli e C. Intropido	le di Sarajevo. L. 8-10.000

minore.	1 12 000	20.10 - 22.30	piccolo borghese. Si ride	Э. '
via Brasca Sala King di N. Jord con L. Net Sala Vip: di B. Levil con R. De VIMEI CAPITOI Via Gariba Sala A: Mi di N. Jord con L. Net Sala B: La con M. Gu	a, tel. 9090: Michael an eson, J. R Sleepers nson, Niro, D. H RCATE L MULTIS aldi 24, tel ichael Co an eson. J. R a lupa di di	1254 Collins oberts Hoffman E SALA .668013 Illins oberts G. Lavia	PREALPI tel. 96703002 Michael Collins di N. Jordan con L. Neeson, J. Rob SARONNESE tel. 9600012 Crash di D. Cronenberg con J. Spader, H. Hun SILVIO PELLICO tel. 9605227 Reazione a catena di A. Davis	ter, Vm 18
SARO	NNO		con K. Reeves, M. Fre	eman

ala King; <b>Michael Collins</b>	HEALPI
N. Jordan	tel. 96703002
on L. Neeson, J. Roberts	Michael Collins
ala Vip: <b>Sleepers</b>	di N. Jordan
B. Levinson,	con L. Neeson, J. Roberts
In Levinson, D. Hoffman  IMERCATE  APITOL MULTISALA  Ia Garibaldi 24, tel. 668013  Iala A: Michael Collins  N. Jordan  In L. Neeson. J. Roberts  Iala B: La lupa di G. Lavia  In M. Guerritore, R. Bova	SARONNESE tel. 9600012 Crash di D. Cronenberg con J. Spader, H. Hunter, Vm 18 SILVIO PELLICO tel. 9605227 Reazione a catena di A. Davis con K. Reeves, M. Freeman
on A. La Rocca, S. Baccari, regia di	SAN BABILA
Intropido	corso Venezia 2, tel. 76002985

# via Pastrengo 16, tel. 6880038 Ore 16.30 **Manicomio Primavera** di e con Carlina Torta. L. 10-15-20.000

RADIO

RADIO POPOLARE
101.5 (MI)
105.2 (SO)
107.6 (MI, PV, AL, NO, VC, PC)
107.7 (VA, CO, BS, BG)
107.8 (LC)
104.7 (MN)
107.5 (MN, PC, PR)
100.3 (CR)
(telefono 29524141)
otiziari <b>8.30-13.00-19.30-24.00</b>
otiziari in breve 7.30-10.30-15.30-
3.00
Apertura musicale; 9 Crapapelata;
0.00 Mattinata; 11.15 Rassegna stam-

pa; 11.40 Microfono aperto; 12.30 La caccia; 13.20 Camera a sud; 14.10 Conduzione musicale; 18.00 Cult music; 20.00 La sacca del diavolo; 21.00 Musica per vecchi aeroporti; 22.00 Speciale risultati elettorali; 0.20 Reggae radio sta-

ITALIA RADIO 91 (MI) 90,95 (PV-CR-LO) 104,1 (CR-PC) 89,2 (BS) (telefono 6880025-6686992) Notiziari 7 89 10 11 12 13 15 16 17 18 19
7.10 Rassegna stampa; 8.15 L'intervista;
8.30 Ultim'ora; 9.10 Voltapagina; 9.30 La notizia; 10.10 Filo diretto; 11.10 Cronache italiane; 12.30 Consumando; 13 Gr economico e sindacale; 15.15 Diario di bordo; 16.10 Filo diretto; 17.10 Verso sera; 18.15 Punto a capo; 19 Gr economico e sindacale; 15.15 Diario di bordo; 16.10 Filo diretto; 17.10 Verso sera; 18.15 Punto a capo; 19 Gr economico e sindacale; 15.15 Punto a capo; 15 Gr economico e sindacale; 15 Gr economico e sindacale; 15 Gr economico e sindacale mico e sindacale; 19.05 Rockland; 20 Parole e musica; 24 I giornali di oggi

Gr regionale - gazzettino padano: RadioDue ore 12.10



**BUON NATALE '96**a miei bellissimi nipoti Chiara e Cosimo

